IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Primo Piano a L. 500 Promozione regionale / Corriere dello Sport - Stadio a L. 500 Promozione regionale / Grande Atlante stradale a L. 18.400 Promozione regionale / Madame Class a L. 3.500 Province di Ts e Go. A richiesta e fino ad esaurimento scorte

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

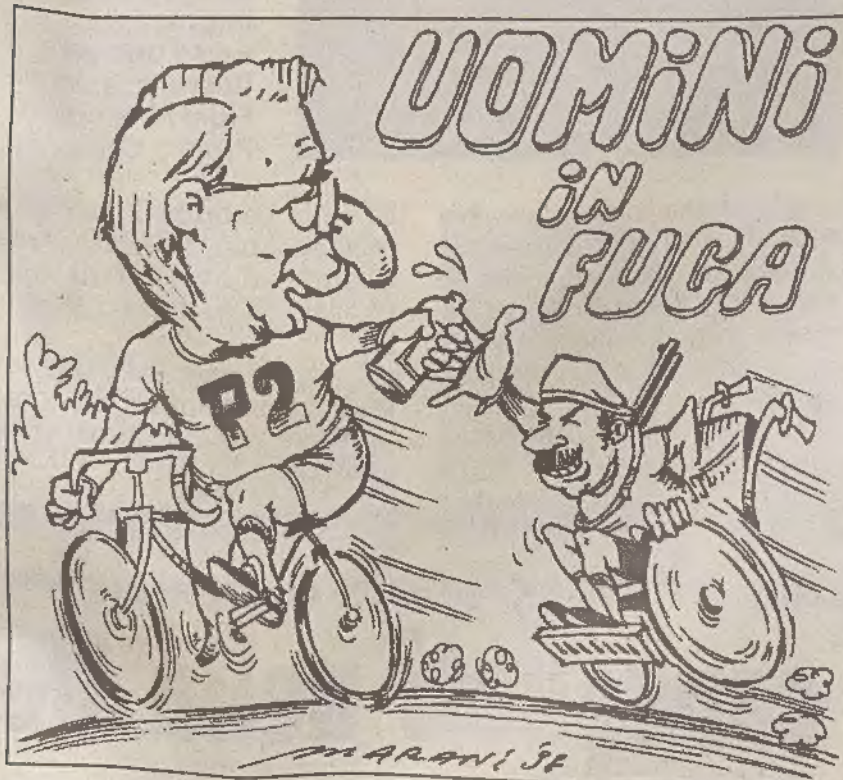
ANNO 117 - NUMERO 117 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 1998

Dopo Gelli anche il boss Cuntrera si dà alla latitanza prima della pronuncia di condanna definitiva

Giustizia, le fughe delle beffe

Dilaga la polemica: sotto accusa ministro dell'Interno e guardasigilli

Napolitano: «La polizia non può intervenire in anticipo». Flick: «Fatto gravissimo». Le opposizioni invocano dimissioni immediate. Maggioranza in crisi

PALERMO Beffa del boss «d'oro» del narcotraffico Pasquale Cuntrera: come Gelli, fuga prima della sentenza della Cassazione, che tra due giorni deciderà se confermargli una condanna a 21 anni. E dilaga rovente la polemica. Nel mirino il ministro dell'Interno Napolitano e quello della Giustizia Flick, attaccati dalle opposizioni che ne chiedono le dimissioni. Ma anche nell'area di maggioranza esplode il malcontento.

Già la fuga di Gelli, aveva messo a nudo la piaga: alla giustizia italiana capita di inseguire le condanne definitive quando è ormai troppo tardi. Ieri la conferma che non soltanto i condannati eccellenti preferiscono la latitanza alla certezza del carcere: è fuggito il narcotrafficante Cuntrera, ma sono fuggiti due allevatori sardi condannati per sequestro di persona, è di nuovo latitante il pentito Martino Siciliano, teste chiave nell'inchiesta sulla strage di Piazza Fontana, non è più reperibile un giovane parricida romano. Delinquenti, comuni e famosi, uniti nella capacità di approfittare dei ritardi del sistema legale. Il sistema si affida spesso ai fax, alle poste ordinarie: e così quando il poliziotto arriva al domicilio, il ricercato non lo riceve.

Napolitano ha ribadito che la polizia non ha «alcun mezzo d'intervento legittimo nei confronti di una persona in attesa di sentenza definitiva». «E' un fatto gravissimo - ha detto invece Flick - ; non posso esprimere alcun commento sulle decisioni della Cassazione e sul lasso di tempo intercorso, mi riservo di fornire altre spiegazioni quando le avrò». Il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Ayala sostiene invece che esiste «una falla», da colmare con «interventi normativi e organizzativi».

● A pagina 3

VERTICE WTO

Dopo la caduta delle sanzioni da parte di Washington

Azienda Italia, pronti per lo sbarco a Cuba

Prodi soddisfatto del ruolo avuto dalla nostra diplomazia, mentre Fidel Castro critica i risultati raggiunti e spara a zero sulla politica degli Usa

GINEVRA Dopo l'euforia del primo giorno, sull'accordo raggiunto a Ginevra nell'assemblea mondiale per il commercio per limitare l'embargo a Libia, Iran e Cuba ieri è arrivata una secchiata di acqua gelata. Fidel Castro, anche lui a Ginevra per i lavori, ha infatti seccamente bocciato i risultati raggiunti, scagliandosi ancora una volta contro gli Stati Uniti e il potere del superdollaro. Per il presidente cubano infatti gli accordi vanno considerati «confusi, contraddittori, minacciosi e per nulla etici». E soprattutto «raggiunti sulla pelle di Cuba». E questo potrebbe rendere possibile «una grande crisi mondiale dalle conseguenze impensabili». Le parole di Fidel Castro sono piovute abbastanza inaspettate dopo le prime reazioni apparse decisamente più concilianti.

Il risultato di Ginevra fa invece felice il Governo italiano visto che fa segnare un buon successo per la nostra diplomazia. Ieri Romano Prodi ha infatti rivelato di essersi battuto con Bill Clinton e Tony Blair per far inserire tra i Paesi cui ammorbidire le sanzioni, anche la Libia, inizialmente trascurata dal Presidente americano.

Dunque le imprese italiane esultano, rientrata la condanna americana nei confronti di chi fa affari con i «nemici» degli Stati Uniti - Libia, Cuba, Iran - già si pensa a rinforzare legami economici e a instaurarne nuovi di zecca.

«Presto andremo a Cuba con una delegazione di imprenditori», dice infatti da Ginevra il ministro del Commercio estero, Augusto Fantozzi. Nell'isola di Fidel Castro l'Ice (l'Istituto per il commercio con l'estero) «ha aperto un ufficio. Ci sono già una serie di realtà regionali, per esempio la Toscana, che hanno buoni rapporti. Alcune Camere di commercio hanno fatto parecchie missioni laggiù».

A Cuba, ricorda Fantozzi, l'Italia è presente con la Telecom, interessi alberghieri, villaggi turistici e piccole e medie imprese tessili e calzaturiere.

● A pagina 2

Invitò fermamente il venditore a non parlare ad alcuno della transazione: insospettito, l'ex proprietario si è invece rivolto agli inquirenti

Fatale al serial killer l'acquisto della Mercedes

GENOVA Nessuno aveva fatto la soffiata capace di portare gli inquirenti sulle tracce di Donato Bilancia e fermare così il serial killer prima che mietesse altre vittime a colpi di calibro 38 special. Dopo una giornata ad alta tensione a causa di una voce che voleva la polizia aver snobbato un'utilissima segnalazione da parte di un bancario e che avrebbe portato dritti a Donato Bilancia, ieri il procuratore capo di Genova ha fatto chiarezza.

Innanzitutto smentendo seccamente che «la polizia fosse a conoscenza del nome di Donato Bilancia nel marzo scorso» e quindi prima che si verificassero quattro degli omicidii della lunga serie del killer arrestato lo scorso 6 maggio. Poi ha tenuto a ribadire che «l'indicazione di Donato Bilancia alla polizia risale a un tempo non antecedente al mese di aprile. La polizia quindi - ha aggiunto il magistrato - non poteva intervenire prima di tale data».

Ma intanto si è appreso che il proprietario della Mercedes ceduta a Bilancia era stato avvicinato dal killer e invitato fermamente a non parlare con nessuno di quella cessione. Un atteggiamento, quello di Bilancia, che non aveva lasciato indifferente il vecchio proprietario della Mercedes, il quale avrebbe confidato i suoi sospetti agli inquirenti, subito messisi alla caccia di Bilancia.

● A pagina 4

Primo sì della Camera, ora il disegno di legge va al Senato

I dipendenti pubblici corrotti potranno essere licenziati

CHAMPIONS LEAGUE

Juventus, assalto all'Europa

AMSTERDAM È una Juventus caricatissima quella che stasera (20.45 Canale 5) incontra il Real Madrid nella finalissima della Champions League, partita particolarmente attesa, alla vigilia dei mondiali di Francia, anche per le ambizioni dei madrilisti di raddrizzare la loro poco felice stagione.

● In Sport

ROMA A larghissima maggioranza la Camera ha approvato il disegno di legge che rende possibile licenziare dipendenti pubblici condannati per reati contro la pubblica amministrazione.

Il disegno di legge, che passa all' esame del Senato, stabilisce i procedimenti disciplinari da applicare in relazione all'iter giudiziario. L' impianto che la commissione Giustizia ha proposto all'Aula vede una sorta di binario parallelo tra il percorso giudiziario e i provvedimenti che la pubblica amministrazione assume nei confronti di un suo dipendente "incriminato" per corruzione, concussione, peculato, ecc. Il percorso amministrativo scatta con il rinvio a giudizio.

In ogni caso, nel momento in cui nei confronti di un dipendente pubblico viene pronunciato il decreto che dispone il giudizio, l'amministrazione lo trasferisce a un ufficio diverso da quello in cui presta servizio.

● A pagina 4

Ancora un arresto: Silvano Bucarelli, collaboratore del costruttore-editore romano Bonifaci

Enimont, Tangentopoli infinita

Individuata una fetta da 48 miliardi tra i 500 spartiti

PERUGIA Novità nella storia infinita della maxi-tangente Enimont: è stata scoperta una mazzetta «sommersa» di circa 48 miliardi. E in manette è finito ieri Silvio Bucarelli, stretto collaboratore del costruttore-editore romano Domenico Bonifaci. Sarebbe accusato di riciclaggio e a quanto sembra di capire parte di quella mazzetta sarebbe finita, attraverso un' operazione immobiliare, all' ex magistrato Orazio Savia (accusato a suo tempo di essere stato corrotto perchè si adoperasse per intervenire su altri giudici della capitale).

L'accusa è riciclaggio Dure imputazioni all'ex giudice Savia: deviazioni macroscopiche dai doveri d'ufficio

Bucarelli potrebbe essere una tessera importante nel complesso quadro su cui stanno indagando da qualche anno i magistrati umbri. Avrebbe svolto un ruolo non secondario nella gestione di quella parte di tangente (48 miliardi) che faceva parte della più vasta provvigione Enimont, quei circa 500 miliardi che comunemente vengono definiti: «la madre di tutte le tangenti».

Sulla scena nomi noti: con Bucarelli (inquisito sembra con l'accusa di riciclaggio), il costruttore-editore Bonifaci; il tributarista Sergio Melpignano; e appunto l'ex magistrato Orazio Savia: accusati di concorso in corruzione in atti giudiziari. Secondo la procura i quattro, con ovviamente diversi gradi di responsabilità, avrebbero costituito una sorta di holding del crimine. Negli atti, le parole più dure sono riservate a Savia «la cui funzione - si legge - era asservita agli interessi di Bonifaci e Melpignano attraverso macroscopiche deviazioni dai doveri d'ufficio».

● A pagina 4

ALL'INTERNO

In Gran Bretagna attacchi alla Schiffer e alla Citroën per uno spot pubblicitario

Lo strip di Claudia fa scandalo

LONDRA *Sotto accusa in Gran Bretagna lo spot con Claudia Schiffer supersexy che fa lo spogliarello togliendosi (fuori campo) anche reggiseno e mutandine di pizzo. La «Independent Television Commission» ha aperto un'inchiesta dopo una cinquantina di veementi denunce da parte di telespettatori e (soprattutto) telespettatrici. Lo spot rientra in una campagna pubblicitaria per una nuova vettura della Citroën, che avrebbe fruttato alla supermodella tedesca nove miliardi di lire. Stando alle denunce andrebbe bandito o perlomeno trasmesso soltanto nella fasce notturne, quando i bambini sono a letto, perchè «degrandante nei confronti delle donne». Saranno i miliardi ricevuti, ma la Schiffer - finora molto pudica - sfrutta in effetti con pesante disinvoltura il suo sex-appeal nel controverso spot: sale in auto dopo essere rimasta in mutandine e reggiseno e una volta al volante si toglie anche quelle: si vede il suo braccio che getta via dal finestrino le mutandine.Il messaggio è evidente: Claudia è così a suo agio dentro l'auto da farne il suo unico vestiario. Ma è un messaggio «degradante per le donne»? Alla Citroën lo negano, sottolineando che il tono dello spot è solo un po' malizioso.*

Il leader cubano bolla come «antietico» l'accordo raggiunto a Ginevra all'assemblea mondiale per il commercio

L'embargo morbido non basta a Fidel

Incontro Prodi-Castro. Soddisfazione italiana per le concessioni a Libia e Iran

ROMA Dopo l'euforia del primo giorno, sull'accordo raggiunto a Ginevra nell'assemblea mondiale per il commercio per limitare l'embargo a Libia, Iran e Cuba ieri è arrivata una secchiata di acqua gelata. Fidel Castro, anche lui a Ginevra per i lavori, ha infatti seccamente bocciato i risultati raggiunti, scagliandosi ancora una volta contro gli Stati Uniti e il potere del superdollaro. Per il presidente cubano infatti gli accordi vanno considerati «confusi, contradditori, minacciosi e per nulla etici». E soprattutto «raggiunti sulla pelle di Cuba». E questo potrebbe rendere possibile «una grande crisi mondiale dalle conseguenze impensabili». Le parole di Fidel Castro sono piovute abbastanza inaspettate dopo le prime reazioni apparse decisamente più concilianti.

Il risultato di Ginevra fa invece felice il Governo italiano visto che fa segnare un buon successo per la nostra diplomazia. Ieri Romano Prodi ha infatti rivelato di essersi battuto con Bill Clinton e Tony Blair per far inserire tra i Paesi a cui ammorbidire le sanzioni anche la Libia, inizialmente trascurata dal presidente americano. Le basi di questa trattativa sono state poste nello scorso week-end a Birmingham nel corso del vertice tra i G8.

«Ho fatto presente a Clinton - ha spiegato Romano Prodi - le nostre considerazioni e ci riempie di soddisfazione il fatto che l'accordo finale tenga conto delle nostre osservazioni».

In un primo momento infatti la Libia e gli oleodotti verso l'Iran erano stati esclusi dall'accordo. Ma l'Italia ha fortemente sostenuto la necessità che anche questi due Paesi fossero liberati dalle sanzioni. E quello raggiunto per Prodi è un grosso risultato, davvero importante. «Ora per il nostro Paese cambia tutto visto che verso Libia e Iran abbiamo tradizionalmente forti scambi commerciali».

Ma al di là degli interessi immediati dell'Italia, l'attenuazione delle sanzioni «rappresenta una inversione nella politica delle sanzioni nel mondo».

Un concetto che il presidente del Consiglio italiano ha provato a spiegare direttamente a Fidel Castro con cui ha avuto un lungo incontro ieri pomeriggio durato una ventina di minuti e aperto da un caloroso abbraccio.

«Ho detto a Castro - ha raccontato al termine il presidente italiano - che si va nella direzione giusta. Passo dopo passo si è scelta la strada più opportuna».

La prossima tappa è stata trattegiata dal presidente della commissione europea Jacques Santer. «Ora è tempo di avviare un nuovo ciclo di negoziati globali.

L'esperienza infatti insegna che un approccio complessivo apre migliori prospettive».

Lungo e cordiale incontro fra Prodi e Castro a Ginevra all'assemblea mondiale per il commercio che ha ridotto gli embarghi nel mondo. Il nostro presidente del Consiglio ha cercato di convincere il lider maximo, che aveva espresso tutto il suo disappunto per le misure prese, che si tratta di un primo passo, importante, verso una vera liberalizzazione. Fidel ha invitato Prodi a Cuba.

LE REAZIONI

Mentre anche l'Iraq sollecita aperture

Telefoni, tessile, calzature: le imprese italiane pronte a invadere i mercati proibiti

ROMA Le imprese italiane esultano. E' rientrata la condanna americana nei confronti di chi fa affari con i «nemici» degli Stati Uniti - Libia, Cuba, Iran - e già si pensa di rinforzare legami economici e di instaurarne di nuovi.

«Presto andremo a Cuba con una delegazione di imprenditori», dice infatti da Ginevra il ministro del Commercio estero, Augusto Fantozzi. Nell'isola di Fidel Castro l'Ice (l'Istituto per il commercio con l'estero) «ha aperto un ufficio. Ci sono già una serie di realtà regionali, cito per esempio la Toscana, che hanno buoni rapporti. Alcune Camere di commercio hanno fatto parecchie missioni là».

A Cuba, ricorda Fantozzi, l'Italia è presente con la Telecom, interessi alberghieri, villaggi turistici e piccole e medie imprese tessili e calzaturiere.

«L'accordo di Londra - sottolinea il ministro - è un accordo che mette tranquille le imprese italiane che investono in Iran e in Libia, in petrolio» e «anche gli investimenti di Eni sono sicuramente salvaguardati».

Il governo italiano si aspetta di più. Ossia che «le misure unilaterali vengano eliminate, che gli americani divengano convinti assertori della necessità di trovare ai tavoli multilaterali la soluzione dei problemi al commercio mondiale». «Noi sappiamo che questo da un punto di vista politico americano è difficile per Clinton - ha spiegato Fantozzi - ma proprio perchè noi vogliamo interpretare l'invito a tenere la prossima Conferenza ministeriale negli Stati Uniti come un'adesione convinta di Clinton al multilateralismo, noi ci aspettiamo che le misure unilaterali vengano eliminate».

Il giudizio complessivo, comunque, «è positivo». Ma «per l'Italia la tutela della proprietà intellettuale rappresenta una questione prioritaria ed è necessario che tutti i partners mondiali diano un riscontro concreto agli accordi in materia di protezione e riconoscimento dei vini, delle bevande alcoliche e dei prodotti agroalimentari».

Dunque si aprono nuove prospettive commerciali con Cuba, la Libia e l'Iran. Ma non solo.

«Siamo vicini alla fine del tunnel dell'embargo all'Iraq», almeno questo è il pensiero di Fabrizio Onida, presidente dell' Ice. E spiega: «Il G8 e il vertice Euroamericano dimostrano che gli Usa stanno ripensando la politica delle sanzioni, che dopotutto si è rivelata inefficace».

Il senatore Guido Folloni, presidente dell'Associazione Italia-Iraq, auspica quindi il completo ristabilimento delle relazioni diplomatiche e invita gli imprenditori a prepararsi a un pieno rientro dell' Iraq sulla scena economica internazionale.

I membri della delegazione governativa irachena ieri a Roma premevano perchè l'Italia torni ad essere l'importante partner economico che era prima della guerra del Golfo. In particolare, i componenti dell'ampia compagine in visita nel nostro Paese (oggi il vice primo ministro iracheno Tarek Aziz sarà ricevuto in udienza dal Papa e ieri ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri, Lamberto Dini), che è guidata dal ministro per la Pianificazione Hashan Al-Khatab, hanno invitato l'Italia a tornare ad essere l' importante partner economico che era prima della guerra del Golfo e hanno posto in rilievo il problema dei capitali iracheni «congelati» in Italia dal 1990.

«Per noi - conclude il presidente dell'Ice, Onida - l'Iraq è un'area gravitazionale per i prodotti energetici e le opportunità della ristrutturazione industriale. Dopo la visita di Tareq Aziz, mi aspetto un' Italia ancora più attiva all'interno dell'Unione europea per accelerare la fine delle sanzioni».

Il ministro Fantozzi (nella foto) insiste sul riconoscimento degli accordi protettivi nell'agro-alimentare

A Bruxelles i Quindici confermano la chiusura a fine giugno dei negozi esentasse

Duty free cancellati nella Ue

Nonostante le proteste dei 140 mila occupati in aeroporti e sulle navi

BRUXELLES *Duty free addio. Soppresse le frontiere tra i Paesi membri dell'Unione Europea, non hanno più ragion d'essere i duty free shop. E i ministri dell'economia e delle finanze dei Quindici hanno deciso ieri di confermare la data della chiusura ormai fissata da tempo per il 30 giugno.*

Nonostante le manifestazioni che si sono susseguite ripetutamente, l'ultima ieri mattina davanti al Consiglio, in difesa di 140.000 posti di lavoro a rischio nell'UE, i Quindici hanno rifiutato di avviare uno studio d'impatto sulle conseguenze della loro soppressione come avevano chiesto alcuni Stati membri, Gran Bretagna in testa. Una richiesta peraltro sostenuta dallo stesso Parlamento europeo.

Tra i Paesi che hanno votato contro c'è anche l'Italia.

L'Ecofin ha invece chiesto un documento di lavoro su quel che gli Stati membri potranno fare per mitigare le conseguenze delle chiusure.

Essendo la Gran Bretagna al timone dell'UE, è toccato a un altro dei Paesi membri, e cioè all'Irlanda, fare ieri rapporto sulle prospettive della chiusura di un settore che occupa, direttamento o indirettamente 140.000 persone a livello europeo, con un giro d'affari di 150 miliardi di lire.

Sono scesi in campo in molti nei mesi scorsi, per salvare i duty free shop, quelle boutique che per vocazione vendono prodotti senza tasse, e nelle quali si trova ormai di tutto, dalle sigarette agli alcolici, dalla moda più semplice fino ai gioielli firmati. Il duty free, è stato detto, fornisce un contributo vitale agli aeroporti europei, in particolare per gli aeroporti regionali.

Dal nord Europa era stato denunciato l'impatto drammatico che la soppressione dei duty free avrebbe sul trasporto marittimo europeo, determinando oltretutto aumenti tariffari sui traghetti e una riduzione dei servizi offerti. Gravi le ripercussioni persino sulla produzione vitivinicola: ogni anno sono vendute 2 milioni di bottiglie nei duty free italiani ed europei, che rappresentano in molti casi un'occasione di promozione del prodotto italiano.

Ma la decisione sulla chiusura era stata presa nel 1991 all'unanimità, e come recita il breve comunicato di ieri, non c'è stata unanimità per rimetterla in discussione. Del resto, come ha ricordato più volte il Commissario europeo responsabile del mercato interno Mario Monti, era stato concesso al settore tutto il tempo necessario all'adattamento.

Così, su uno dei cartelli dei manifestanti c'era scritto oggi: «Ecofin + Monti = disoccupazione».

Il presidente del Consiglio risponde nel «question time» e ribadisce l'impegno del governo all'assemblea parlamentare dell'Ueo

«Sì dell'Italia alla Nato allargata con o senza Rc»

Protesta slovena, rintuzzata da Andreatta, sul nome «Julia» dato alla brigata della Trilaterale

PARIGI L'Europa della moneta unica «deve essere capace di un'influenza politica e militare all'altezza della sua forza economica» in un quadro di «piena trasparenza e complementarità col rapporto transatlantico». Lo ha affermato ieri all'Assemblea parlamentare dell'Ueo il presidente del Consiglio Romano Prodi che, a proposito dell'allargamento della Nato, ha garantito una «ratifica del Parlamento a larghissima maggioranza» in tempi brevi. L'Italia ha preso «l'iniziativa dell'allargamento a Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria e ne condivide tutti gli aspetti e tutte le conseguenze», ha spiegato Prodi all'Assemblea rispondendo al deputato di An Valentino Martelli, che gli ha chiesto, nel «question time» al termine del suo intervento, se potesse garantire la ratifica, data la posizione di Rifondazione comunista.

«Il problema di una posizione distinta, di Rifondazione - ha affermato Prodi - non implica che ci sia una crisi politica, né profonda, né superficiale. Per cui approveremo la ratifica rapidamente, con una larghissima maggioranza».

L'Assemblea parlamentare dell'Ueo (di cui fanno parte oltre all'Italia: Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna) ha applaudito l'impegno di Prodi sull' allargamento e una serie di iniziative concrete che l'Italia si è impegnata a promuovere nel suo periodo di presidenza di turno (1 luglio - 31 dicembre) per un più stretto rapporto dell'Ueo con l'Unione Europea, con la Nato e con il Parlamento europeo.

L'Italia, ha annunciato Prodi, organizzerà il 16 novembre a Roma, un forum sull'evoluzione dell'Unione europea e dell'Ueo in materia di sicurezza e difesa. Altri seminari saranno organizzati dall' Italia sul problema della cooperazione industriale e tecnologica nel settore degli armamenti senza la quale, ha osservato, «diventa difficile fare una politica di difesa comune».

L'Italia ritiene che l'Ueo possa avere un ruolo importante nella architettura di sicurezza dell'Europa e punta, attraverso stretti rapporti di collaborazione con le altre istituzioni europee e con la Nato, a farne il nucleo sul quale costruire in futuro la difesa comune dell'Unione.

Prodi ha poi confermato l'impegno dell'Italia per la stabilità del Mediterraneo, e in particolare, nei Balcani e in Albania, dove la situazione resta difficile ma progressi, anche se lenti, sono in atto. Prodi ha anche definito «fondamentale» «per la pace e il progresso in Europa la Turchia nell'Ue», osservando anche che su Cipro «nessuno vuole importare problemi» e che la questione, «molto delicata», sarà tra i teme del consigio europeo di Cardiff.

Il deputato della Slovenia (partner associato nell'Ueo), Zmago Jelincic, del Partito Nazionale, ha contestato la scelta della «Julia» per la brigata comune italo-slovena-ungherese, recentemente costituita, a causa delle «distruzioni» compiute dalla «Julia» durante la guerra. Andreatta ha risposto che la brigata è stata costituita anche per favorire l'ingresso della Slovenia e dell'Ungheria nella Nato e «la grande maggioranza dell'opinione pubblica slovena e ungherese hanno compreso le intenzioni di solidarietà e di formazione alle tecniche militari Nato che con tale brigata si vogliono realizzare».

RIFORME

La seduta terminerà alle 19, due ore prima

Il voto sul presidenzialismo messo a dura prova in aula dalla finale Juve-Real Madrid

ROMA Il temuto fuggi-fuggi di deputati sarà evitato. La conferenza dei capigruppo della Camera ha deciso di anticipare alle 19 la conclusione delle votazioni sui poteri del Presidente della Repubblica, che inizialmente dovevano concludersi alle 21. E' stata la concomitanza con la finalissima di Coppa dei Campioni tra Juve e Real Madrid ad indurre i capigruppo a far terminare prima la seduta. La decisione ha però provocato le proteste di Rifondazione Comunista e di Forza Italia. L'ultima parola sulle votazioni di oggi spetta però al «comitato dei 19» che si riunirà stamane. Non è escluso, come prevede Silvio Berlusconi, che si decida di proseguire il dibattito rinviando le votazioni ad altra data.

Il leader di Forza Italia ieri sera ha riunito i massimi esponenti del movimento per decidere il da fare. E' sempre del parere che le riforme si stanno allontanando da «quell'esigenza di ammodernamento del Paese che era stato auspicato». Berlusconi è anche d'accordo con il presidente del Senato Nicola Mancino: «E' vero - ha affermato - rischiamo un sistema bicefalo», ossia con i vertici dello Stato (Capo dello Stato e presidente del Consiglio) in conflitto tra loro.

Fausto Bertinotti attende un segnale da D'Alema: se non saranno accolte le richieste dei neocomunisti tendenti a ridurre i poteri del Capo dello Stato, ha avvertito, Rifondazione non parteciperà alle votazioni. Lo ha confermato il capogruppo Diliberto che invita D'Alema a porre fine alla «totale chiusura a difesa di un patto arrogante» (il patto di casa Letta) a cui Rifondazione si oppone.

Maurizio Gasparri di An ha intanto smentito che Gianfranco Fini sarebbe tentato di dare la sua adesione al referendum elettorale e ha criticato il compagno di partito Publio Fiori che è entrato nel comitato promotore senza informare i vertici di An. Alleanza Nazionale, ha precisato Gasparri, intende portare in porto le riforme. Ma ha anche tranquillizzato Forza Italia che non esiste alcun asse Fini- D'Alema e che le riforme, senza i voti di Forza Italia e senza tenere conto delle esigenze poste sulla giustizia, non saranno mai approvate. Se le riforme fallissero, però, ha aggiunto Gasparri, il referendum prenderebbe quota.

Berlusconi intenzionato a proporre un rinvio Bertinotti minaccia l'astensione del gruppo contro il patto Letta

Mano tesa del Ppe al Cavaliere: letteraccia di Marini a Martens

ROMA Forse alla fine potrebbero dover ingoiare il rospo. Ma non senza avere opposto una ferma azione d'ostacolo. I popolari italiani continueranno ad opporsi fino allo stremo all'ingresso di Forza Italia nel Ppe chiedendo ancora a Prodi di intervenire presso Kohl. Ma il cancelliere tedesco sembra impotente rispetto alla volontà dello spagnolo Aznar e di chi, all' interno del suo stesso partito e in vista delle elezioni europee (ma anche di quelle tedesche), preme perchè il Cavaliere abbia posto nel Ppe con tutti i suoi uomini. Oggi, su questo tema si apre a Bruxelles la trattativa e il Ppi ha inviato come suo plenipotenziario a Brema, dove è in corso il congresso della Cdu, il suo vicesegretario, Enrico Letta, per sottolineare a chi lo vuol sentire (popolari belgi, olandesi e lussemburghesi, soprattutto) come l'ingresso di Forza Italia nel gruppo dei partiti popolari del Parlamento europeo sia «inconciliabile con i valori di fondo» del Ppe. E lo stesso segretario del Ppi, Marini, ritenendo che il problema sia, come ha detto, «ancora aperto», ha deciso di scrivere personalmente una lettera al presidente degli europopolari, Wilfrid Martens, per illustrargli le ragioni dell'opposizione dei popolari italiani all'adesione dei parlamentari di Forza Italia.

Per il vice presidente del Ppe, Hans-Gert Poettering in favore di Forza Italia parlerebbero tre dati di fatto: l'impegno per l'Unione monetaria europea; il voto dato da FI per l'elezione di Jaques Santer a presidente della commissione, nel '95; la scelta fatta dal governo Berlusconi di mandare, con Mario Monti, uno dei migliori commissari europei a Bruxelles.

Infine Cossiga, chiosando ironicamente le affermazioni di Poettering, afferma che anche il Pds e Rifondazione avrebbero titolo per entrare nel Ppe, visto che hanno votato per l'ingresso dell'Italia nell'Ume.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 19 maggio 1998 è stata di 54.400 copie
Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Pasquale Cuntrera, 63 anni, boss di primo piano nei traffici di droga, non ha atteso il verdetto della Cassazione sui 21 anni che rischiava di scontare

L'uomo d'oro del narcotraffico copia Gelli

Il ministro Flick: «Un fatto gravissimo». E Napolitano precisa: «La polizia non ha colpe»

Il Polo attacca i responsabili dei due dicasteri «caldi». I Verdi chiedono le dimissioni del Guardasigilli e stigmatizzano il «caso opposto» dell'ex Br Maccari

PALERMO Un boss «d'oro» del narcotraffico internazionale, l'agrigentino Pasquale Cuntrera, 63 anni, ha seguito le indicazioni di Gelli: scarcerato dalla Cassazione il 6 maggio scorso se l'è data a gambe, 48 ore prima che la stessa Cassazione decidesse se confermargli o meno una condanna a 21 anni. La Suprema Corte gli ha restituito la libertà perchè il processo d'appello, per traffico di droga, era stato fissato in ritardo. L'istanza di scarcerazione è stata trattata in Cassazione il 5 maggio scorso, quando già si era appresa la notizia della fuga di Licio Gelli. Il provvedimento che ordina la scarcerazione del boss è dello stesso giorno, la sua esecuzione è del 6 maggio: quel giorno si sono aperte le porte del carcere di Parma. Proprio in previsione di una possibile fuga, mentre Cuntrera lasciava il carcere la terza sezione della Corte d'Appello di Palermo emetteva un nuovo ordine di carcerazione. Quando gli agenti hanno bussato a casa del boss, ad Ostia, il ricercato era già al sicuro.

Cuntrera sarebbe stato pedinato «cautelarmente» sin dal momento in cui era uscito dal carcere. Ma questo punto viene smentito dal direttore del Servizio centrale operativo della polizia Alessandro Pansa: «Non c'è stato alcun pedinamento, come avremmo potuto, se non sapevamo che Cuntrera era stato scarcerato?». Pansa precisa che la polizia ha saputo dell'avvenuto scarcerazione solo l'11 maggio «quando siamo stati informati dalla Procura generale della Corte d'Appello di Palermo che era stato emesso un provvedimento a suo carico». Adesso è ricercato anche fuori dai confini nazionali. Così come è accaduto per Gelli, anche in questo caso la decisione della Cassazione è giunta nel palazzo di Giustizia di Palermo per fax. Prima di Pasquale anche i suoi fratelli Paolo e Gaspare Cuntrera, processati per le stesse accuse e condannati a 15 anni di carcere erano stati scarcerati dalla Cassazione, ma subito arrestati di nuovo sulla base di altre accuse. I Cuntrera sono noti come i «tre fratelli d'oro» della mafia. Hanno fatto milioni di dollari smerciando sulle rotte di tutto il mondo tonnellate di cocaina e altri stupefacenti. Partiti da Siculiana, piccolissimo e povero paese della costa agrigentina, negli anni Sessanta sono sbarcati in Venezuela, in Canada, nei Caraibi, fondando società, holding, catene di pizzerie e ristoranti. Furono arrestati e poi estradati nel '92 dal Venezuela, dopo che per anni erano vissuti in Canada.

La fuga del «venerabile» prima e quella del narcotrafficante in queste ore ha scatenato un nuovo putiferio politico. «Un fatto gravissimo». Così il ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick ha definito la fuga di Cuntrera. Parlando alla Camera, Flick ha detto che eserciterà ogni iniziativa per far fronte alla situazione. Il ministro ha detto di non potere ancora esprimere le sue valutazioni su quanto accaduto, ma ha assicurato che sono in corso ricerche su tutto il territorio nazionale e anche all' estero per cercare di catturarlo nuovamente. «Ho già chiesto notizie più dettagliate - ha detto - ed eserciterò ogni mia prerogativa per dare ogni chiarimento al Parlamento e prenderò ogni iniziativa che apparisse necessaria di fronte a un fatto gravissimo, anche ricordando l'impegno e gli sforzi che si resero necessari per individuare, arrestare e estradare in Italia Cuntrera». Per il ministro dell'Interno Napolitano, come per il Guardasigilli Flick, è di nuovo il momento di difendersi dalle accuse. Napolitano ha ribadito che la polizia non ha «alcun mezzo d'intervento legittimo nei confronti di una persona in attesa di sentenza definitiva». L'unica strada - ha detto il ministro, dicendosi d'accordo con il presidente della commissione Giustizia della Camera Pisapia - «è un mandato di cattura per pericolo di fuga, naturalmente di competenza della magistratura, provvedimento che si è avuto troppo tardi». Ma occorre rivedere in fretta alcuni meccanismi ormai obsoleti nella gestione della giustizia. E' un'urgenza di cui si fa portavoce il vicepresidente del consiglio Veltroni.

L'opposizione riprende il filo delle accuse rimasto sospeso alcuni giorni dopo la fuga di Gelli. «Nessuna meraviglia - sostiene Maceratini, di An - Napolitano e Flick hanno concesso il bis, se avessero un minimo di dignità dovrebbero dimettersi al più presto». Richiesta alla quale si associa Maurizio Gasparri. Dentro An c'è però chi imputa la fuga all'attuale legislazione: «per Gelli ci fu una serie di negligenze, riportabili anche al ministero dell'Interno - dice Mantovano - in questo caso c'è solo l'applicazione delle norme di legge, e cioè della presunzione di non colpevolezza». Chiedono invece le dimissioni di Flick e Napolitano anche la Lega Nord e il Cdu-Cdr.

Protesta per un caso «opposto» il Verde Paolo Cento. La corte di Appello di Roma ha posto agli arresti domiciliari Germano Maccari, brigatista in attesa di giudizio definitivo per il sequestro Moro: «il fatto che lo stesso trattamento non sia stato riservato a Gelli riapre la necessità di accertare le responsabilità e di valutare l'inerzia di chi aveva il potere di prendere misure cautelari». Conseguenza: «o Flick attiva le ispezioni o si dimetta».

In un'immagine d'archivio il boss mafioso Pasquale Cuntrera, al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino nel settembre del 1992. A causa delle sue condizioni di salute ritenute precarie viveva su una sedia a rotelle.

TROPPI «BUCHI»

Ayala: «Per garantirne l'effettiva esecuzione bisogna intervenire immediatamente»

La pena diventa «optional»

ROMA «Per garantire l' effettività dell'esecuzione della pena bisogna intervenire immediatamente. Servono interventi di vario tipo, sia di carattere normativo sia organizzativo, da attuare nel più breve tempo possibile».

Secondo Giuseppe Ayala, sottosegretario alla Giustizia, «è chiaro che una falla c'è. Non è certo Gelli che ce l' ha fatta scoprire. Diciamo che Gelli l'ha resa di dominio pubblico e Cuntrera, ne ha amplificato ulteriormente l' effetto. Ma Gelli e Cuntrera non sono, purtroppo, casi isolati».

Ayala fa riferimento, in particolare, alla fuga del boss siciliano, ma sa bene che vi sono casi analoghi, anche se forse meno eclatanti, e altri esempi di cattivo funzionamento della giustizia: i due allevatori di Orgosolo condannati per sequestro di persona e fuggiti prima dell' esecuzione della sentenza; il giovane parricida romano agli arresti domiciliari che avrebbe ucciso un uomo che abitava nel suo stesso palazzo; il pentito della strage di piazza Fontana, Martino Siciliano, di cui da ieri si sono perse le tracce.

Una lunga serie di fatti che riporta in primo piano non solo il nodo della riforma della giustizia, ma più in generale gli snodi operativi di un sistema che mostra sempre più punti deboli. Ayala ascolta l' elenco, e commenta: «Il caso di Cuntrera, come si vede, non è isolato. La casistica è abbastanza variegata. Tutti gli organismi responsabili e soprattutto il Governo devono fare una profonda riflessione e trovare una rapida soluzione affinchè questi fatti non si verifichino di nuovo». «Non si può certo dire che tutto questo sia fisiologico - prosegue Ayala- nè ci si può nascondere dietro ad un dito: il sistema deve essere rivisto, anche per evitare possibili inconsapevoli condizionamenti», facendo riferimento - «ma solo in modo astratto e generico» - ad un caso in un certo senso «opposto» a quelli di Gelli o Cuntrera: l'arresto dell' ex Br Germano Maccari. «Non conosco gli atti e non posso esprimere un giudizio sulla vicenda», afferma Ayala. «Dico solo, in generale - ha aggiunto - che in questa situazione sono possibili condizionamenti, anche inconsapevoli, che bisogna evitare».

Tornando al caso Cuntrera, Ayala osserva che «sul provvedimento della Cassazione (che il 6 maggio aveva scarcerato il boss) non c' è ovviamente nulla da dire. Hanno ritenuto di emettere quel provvedimento e ci mancherebbe altro che noi andiamo a sindacare una decisione della Suprema Corte. Il problema è che la conseguenza di un provvedimento di questo tipo non dovrebbe essere la riconquista della libertà, come invece ancora una volta è successo».

Un «problema» - insiste il sottosegretario alla Giustizia - «che non riguarda solo i casi dei personaggi che finiscono sui giornali. La questione è ampia ed il problema di carattere generale. Proprio per questo la soluzione deve prevedere una pluralità di interventi, normativi e di altro tipo».

Il caso Gelli e quello del mafioso sono soltanto gli episodi più clamorosi: il 90 per cento delle sentenze passate in giudicato vengono eluse

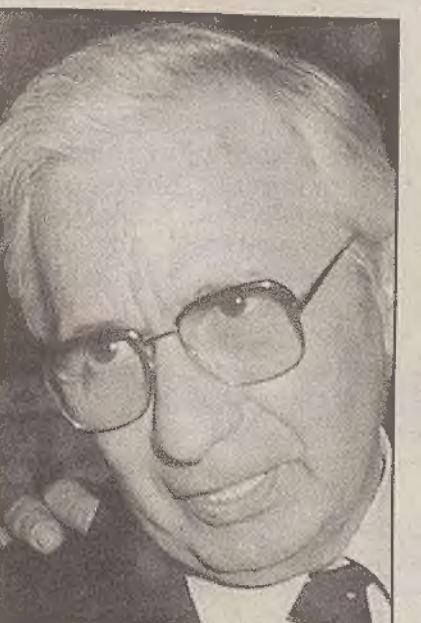
Il braccio lento della legge aiuta i condannati in fuga

Perse le tracce anche di Martino Siciliano, imputato dell'attentato in una scuola a Trieste

A Orgosolo vanno per arrestare i sequestratori di Piera Demurtas e non trovano nessuno. A Roma parricida agli arresti domiciliari torna ad uccidere

ROMA Il caso di Pasquale Cuntrera, come quello dell' ex venerabile della loggia P2 Licio Gelli, sono tutt'altro che isolati. Secondo dati resi noti dal leader storico dei Movimenti Riuniti Mario Almerighi, nel '95 il 90 per cento dei condannati con sentenza definitiva è sfuggito al carcere. Su 68 condannati con sentenza irrevocabile infatti solo cinque hanno atteso i carabinieri a casa e quindi sono finiti in galera. Gli altri, nove su dieci, hanno preferito squagliarsela prima.

Sempre nel '95 i condannati a pene detentive con sentenze di vario grado sono stati 125mila, ma di questi hanno «pagato» con il carcere solo 37.915, vale a dire il 30 per cento.Una percentuale che cresce ancora di più con i condannati in primo grado: il 93 per cento di loro non è andata in galera. Una situazione grave che - secondo Almerighi - è motivata dal fatto che l'Italia è l'unico Paese nel quale la sentenza viene eseguita solo dopo il terzo grado di giudizio e dopo un processo che dura mediamente 10 anni. E che ci pone in una posizione molto lontana dagli altri stati europei; basti pensare che nel '95 i condannati nel Regno Unito sono stati 60mila, meno della metà che in Italia, ma di loro ben l'85 per cento (contro il nostro 30 per cento) ha cominciato a scontare la pena.

La fuga più recente e sualla quale il governo ha rischiato un brutto scivolone è quella del «venerabile» Licio Gelli. E' la tarda mattinata del quattro maggio quando alla questura di Arezzo arriva l'ordine di esecuzione della condanna a 8 anni e sei mesi di carcere per Licio Gelli, a seguito della sentenza definitiva sul crac del Banco Ambrosiano emessa dalla Cassazione lo scorso 22 aprile: gli agenti che si recano a Villa Wanda scoprono che il venerabile è fuggito, probabilmente già da alcuni giorni.

La fuga dell'ex capo della P2 ha fatto scuola immediatamente.Ieri si è appreso anche della latitanza di Carmine Sale e Alberto Noli condannati, nei giorni scorsi, a 19 e 22 anni di reclusione dalla Cassazione per aver rapito nell'87 Piera Demurtas liberata dopo 118 giorni. Quando i militari sono andati ad Orgosolo per arrestarli dei due non c'era più traccia. E da lunedì pomeriggio si sono perse le tracce di Martino Siciliano, una delle «fonti» di dichiarazioni nell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana. Siciliano si era avvalso della facoltà di non rispondere nel corso dell'incidente probatorio svoltosi davanti al gip milanese Clementina Forleo, alla presenza dei pm Grazia Pradelle e Massimo Meroni. Ed è stato proprio dopo quell'incidente probatorio che è sparito.

Usciti dall'ufficio del gip, Siciliano, che è sottoposto a servizio di scorta, ha eluso i controlli con un pretesto e si è allontanato dal palazzo di giustizia di Milano, facendo perdere le tracce. Attualmente Siciliano, che è indagato di reato connesso perchè coinvolto nell' inchiesta condotta dal giudice istruttore Guido Salvini sui movimenti eversivi di destra al nord, non è destinatario di misure cautelari. Martino Siciliano, chiamato lunedì a testimoniare in un incidente probatorio sulla strage di piazza Fontana, non era sotto protezione per l'inchiesta condotta dalla magistratura di Milano ma per quella in corso a Brescia sulla strage di piazza della Loggia.

La sua scomparsa è oggetto di indagini e di accertamenti soprattutto nei confronti della scorta che avrebbe dovuto riaccompagnarlo al centro di protezione dopo l' interrogatorio di ieri in cui, tra l' altro, Siciliano si era avvalso della facoltà di non rispondere facendo venire meno una delle fonti di prova.

Martino Siciliano era stato lautamente ricompensato dal Sismi per la sua attività di collaboratore di giustizia nel corso dell' inchiesta svolta dal giudice istruttore Guido Salvini su Ordine Nuovo. In quell' indagine Siciliano era imputato di due attentati, avvenuti tra il 1969 e il 1970, alla scuola elementare slovena del rione San Giovanni di Trieste e al magazzino Coin di Mestre. I reati a lui contestati sono stati dichiarati prescritti dal giudice.

E a Roma, gli arresti domiciliari accordati a un parricida hanno prodotto un'altra tragedia. Luca Auriemma, 23 anni, che un anno fa aveva ammazzato il padre perchè secondo lui terrorizzava la madre e la sorella, ieri sera è stato fermato con l'accusa di omicidio per aver ucciso dopo un litigio per futili motivi un uomo, che abitava nel suo stesso palazzo.E' successo in un quartiere dell' estrema periferia di Roma, Tor Tre Teste.

IL PRIMO PERMESSO

Negri «esce» ma poi ritorna

ROMA Fuori da Rebibbia per sette giorni. Tanto è durato il primo permesso concesso a Toni Negri, l'ex leader di Autonomia operaia, ritornato in Italia nel luglio scorso dopo un esilio volontario durato 14 anni a Parigi. Negri ha trascorso la settimana di libertà a Roma con amici e conoscenti. Nel gennaio scorso, il Tribunale di sorveglianza negò un permesso analogo adducendo il «pericolo di fuga», una motivazione ritenuta infondata per il fatto che Negri si era spontaneamente costituito, lasciando la cattedra di docente alla Sorbona.

Arrestato per una «mazzetta» finora sommersa di 48 miliardi il braccio destro del costruttore-editore Domenico Bonifaci

Enimont, spunta una nuova tangente

Parte dei soldi avrebbe dovuto «aggiustare» processi: nei guai l'ex magistrato Savia

LA STORIA

Nuova puntata di una «saga» iniziatasi nella Prima repubblica

ROMA L'arresto di ieri è un' altra puntata della vicenda Enimont, la «storia infinita» nata dall'accordo tra l'Eni e la Montedison di Raul Gardini per creare un colosso della chimica mondiale, degenerata sino ad arrivare al suicidio di Gardini il 23 luglio 1993, e al processo Cusani in cui la classe politica della Prima Repubblica fu messa alla sbarra da Antonio Di Pietro anche se l'imputato era solo Sergio Cusani. Il processo Enimont cominciò un anno dopo. Tra gli imputati, a fianco dei segretari del pentapartito - Craxi (Psi), Forlani (Dc), Altissimo (Pli), La Malfa (Pri) e Vizzini (Psdi) - c'era anche Umberto Bossi, leader della Lega Nord, accusato di essersi lasciato ammaliare da 200 milioni offerti per la campagna elettorale del '92. I temi oggetto del processo sono due: le decine di miliardi che la Montedison versò a uomini politici per uscire in fretta da Enimont e i 15 miliardi usati per finanziare alcuni parlamentari alle politiche del '92, provenienti dalla stessa provvista creata attraverso operazioni con l'immobiliarista romano Domenico Bonifaci, arrestato poi dai giudici di Perugia. Quest' anno, la condanna di Cusani è diventata definitiva, mentre il processo Enimont ha già superato il secondo grado, che ha confermato tutte le condanne, tranne quella dell'ex sindaco di Milano Paolo Pillitteri, assolto in appello.

Frattanto il gip del tribunale di Perugia Sergio Materia Perugia ha definito nell'ordinanza degli arresti domiciliari Silvio Buccarella un «esecutore materiale di disposizioni altrui, di Bonifaci ma anche di altri». Secondo il giudice la ricostruzione dei fatti operata dai pm - che contestano all' indagato i reati di ricettazione e di riciclaggio - appare fondata su elementi di «indiscutibile valore indiziario»; la prova è inoltre «essenzialmente documentale e come tale particolarmente genuina».

Per lui i magistrati del capoluogo umbro avevano chiesto la custodia in carcere, ma il gip ha invece deciso di applicare gli arresti domiciliari per la durata massima di due mesi. Secondo il gip è «indiscutibile» che la condotta di Buccarella integri il delitto di ricettazione anche in relazione a un'attività di «prelievo materiale» presso la Banca commerciale italiana di titoli acquistati dal costruttore Domenico Bonifaci con i proventi dell'operazione Montedison, «per un importo non lontano dai 243 miliardi e 173 milioni di lire complessivi».

PERUGIA Una novità nella storia infinita della maxi-tangente Enimont. E' stata scoperta una mazzetta «sommersa» di circa 48 miliardi. E in manette è finito ieri Silvio Buccarella, stretto collaboratore del costruttore-editore romano Domenico Bonifaci. Oggi, intorno a mezzogiorno, sarà interrogato. Sarebbe accusato di riciclaggio e a quanto sembra di capire parte di quella mazzetta sarebbe finita, attraverso un' operazione immobiliare, all' ex magistrato Orazio Savia (accusato a suo tempo di essere stato corrotto perchè si adoperasse per intervenire su altri giudici della capitale).

Bucarelli potrebbe essere una tessera importante nel complesso quadro su cui stanno indagando da qualche anno i magistrati umbri. Avrebbe svolto un ruolo non secondario nella gestione di quella parte di tangente (48 miliardi) che faceva parte della più vasta provvigione Enimont, quei circa 500 miliardi che comunemente vengono definiti: «la madre di tutte le tangenti».

Sulla scena nomi noti: con Bucarelli (inquisito sembra con l'accusa di riciclaggio), il costruttore-editore Bonifaci; il tributarista Sergio Melpignano; e appunto l'ex magistrato Orazio Savia: accusati di concorso in corruzione in atti giudiziari. Secondo la procura i quattro, con ovviamente diversi gradi di responsabilità, avrebbero costituito una sorta di holding del crimine. Negli atti giudiziari le parole più dure sono riservate a Savia. «La cui funzione - si legge - era asservita agli interessi di Bonifaci e Melpignano, attraverso deviazioni così macroscopiche dei doveri d'ufficio...in tutti i procedimenti e in ogni attività in cui ne fosse richiesto; nonchè per intervenire su altri appartenenti a uffici giudiziari».

Tra i procedimenti sui quali i magistrati stanno indagando, in particolare quello relativo ai cosiddetti «palazzi d'oro»: i numerosi edifici della capitale acquistati da enti pubblici a prezzi maggiorati. Bonifaci, Melpignano e Savia erano stati arrestati nel maggio '97. Il costruttore-editore, quando era stato interrogato e inquisito da Antonio Di Pietro e dagli altri magistrati del pool di Mani pulite, aveva ammesso di aver contribuito a rastrellare parte dei miliardi della tangente Enimont (circa 160) con un meccanismo di vendite sopravvalutate di decine di società. Parlando di quella «provvista» Bonifaci se ne era «dimenticati» però, una quarantina. Un miliardo e 300 milioni di quel denaro, era poi stato trovato nella disponibilità di Savia; che in cambio, tra l'altro, avrebbe operato perchè l'inchiesta Enimont da Milano approdasse alla procura di Roma, ritenuta evidentemente più malleabile.

Un progetto, questo che non andò mai in porto; ma per realizzarlo, dicono gli investigatori, non si esitò a spiccare un mandato di cattura infondato nei confronti di Sergio Castellari, un manager delle Partecipazioni Statali che poi viene trovato cadavere. Molto probabilmente un suicidio che qualcuno ha voluto mascherare in omicidio.

A lato Raul Gardini: la vicenda Enimont è nata dal suo tentativo, fallito e conclusosi con il suo suicidio, di creare con Eni e Montedison un colosso della chimica. Sotto, Antonio di Pietro all'epoca del processo Cusani, la stagione migliore di Mani pulite.

La Camera approva la legge che permette di licenziare chi è condannato

Statali corrotti, attenti al posto

Dopo l'Authority, quasi completato il piano per risanare lo Stato

ROMA Non è ancora definitivo. Ma certamente si tratta di un passo avanti. Ieri la Camera a larghissima maggioranza ha approvato il disegno di legge che rende possibile licenziare dipendenti pubblici condannati per reati contro la pubblica amministrazione. Ora il provvedimento passa all' esame del Senato dopo aver ottenuto dall'aula di Montecitorio 327 sì e nessun voto contrario. Solo tre gli astenuti.

Il disegno di legge stabilisce comunque i procedimenti disciplinari da applicare in relazione all'iter giudiziario.

Quando entrerà in vigore la nuova legge, un funzionario accusato di un reato contro la pubblica amministrazione dovrà essere trasferito nel momento in cui verrà rinviato a giudizio. Dovrà essere sospeso dopo una condanna di primo grado. E verrà infine licenziato dopo una condanna definitiva.

Chi ha patteggiato la pena, invece, può continuare a sperare: subirà certamente una sanzione disciplinare, ma non è detto che venga mandato a casa, perdendo il «posto» ritenuto fino a oggi «sicuro».

Si tratta del terzo provvedimento del complessivo «pacchetto anti-corruzione» a cui lavora il Parlamento.

La Camera, infatti, ha già approvato l'istituzione dell'Authority e le nuove norme in materia di conflitto di interessi.

Alle novità saranno interessati tutti i dipendenti pubblici, compresi quelli degli enti locali e sarà applicata a tutti coloro che, al momento dell'entrata in vigore della legge, avranno procedimenti penali o disciplinari in corso.

IN BREVE

Due scuolabus nelle scarpate Muore una ragazza francese

VIAREGGIO Due incidenti con la stessa dinamica hanno coinvolto ieri due autobus che trasportavano studentesche. Un colpo di sonno dell'autista ha fatto finire l'autobus francese che doveva condurre gli allievi del collegio Sainte Agnese di Volvic (Francia) a Roma in fondo al dirupo dell'autostrada A12, pochi metri dopo il casello di Viareggio alle quattro del mattino. Una ragazza, Aurelie Enviere, 14 anni, è deceduta sul colpo; 20 i feriti, sei i ricoverati. Gravissime le condizioni della giovane accompagnatrice transalpina e di uno studente di 17 anni. Ben 40 studenti sono rimasti feriti in modo non grave per il ribaltamento di un autobus finito in una scarpata non molto profonda in Abruzzo, lungo la Statale 83 tra Cerchio e Pescina (L'Aquila).

Sud Libano, «silurato» per una storia d'amore il comandante italiano degli osservatori Onu

TEL AVIV Il tenente colonnello dell'Esercito Riccardo Diasparro, l'ufficiale italiano che comandava gli osservatori dell'Onu nel Sud del Libano, è stato «silurato» ed è rientrato ieri in Italia. Diasparro, 49 anni, di Novara, è stato privato del comando per vicende legate a una relazione da lui avuta con una signora abitante della zona in cui egli prestava servizio. Lo hanno segnalato fonti militari qualificate, precisando che la decisione è stata presa dal generale australiano Timothy Ford, comandante dell'Untso (United Nations truce supervision observers, osservatori dell'Onu per supervisione della tregua) che ha base a Gerusalemme. Sulle vicende sentimentali dell'ufficiale italiano il comando dell'Untso ha condotto un'inchiesta, concludendo (senza contraddittorio, a quanto è dato di sapere) che il suo comportamento aveva leso il prestigio dell'Untso. «Così - ha commentato il tenente colonnello - una vicenda di rilievo unicamente privato è stata drammatizzata come pretesto della mia sostituzione». L'unità che era comandata da Diasparro è composta da 50 osservatori provenienti da 19 Paesi. Disarmati, pattugliano e sorvegliano la zona occupata dalle forze israeliane come «fascia di sicurezza» nel Libano Sud. Da questioni di competenze operative erano nate nei mesi scorsi frizioni tra il generale Ford e il tenente colonnello Diasparro il quale «seguiva d'altro canto una linea di assoluta imparzialità, con un atteggiamento che anche la popolazione aveva mostrato di apprezzare».

Vicenza: è spirato dopo cinque giorni in rianimazione il tredicenne che si era sparato per una nota a scuola

VICENZA E' morto il tredicenne vicentino che era ricoverato dal 13 maggio scorso all'ospedale di Vicenza dopo essersi sparato alla tempia con la pistola del padre, dopo una nota del preside sul diario scolastico. I medici hanno già compiuto il prelievo degli organi e sono in attesa delle richieste da parte di altri nosocomi. «E' stato un nobilissimo atto - ha detto il primario di Neurologia Pasquale Piccini - e questo ci rende più mesti e portatori di rispetto ai genitori che sono stati colpiti così violentemente dalla tragedia».

Milano, a fuoco l'assessorato all'edilizia e urbanistica Distrutti incartamenti su condoni e concessioni

MILANO Un incendio si è sviluppato ieri sera negli uffici di via Pirelli 39, sede dell'Assessorato al territorio, urbanistica ed edilizia privata del Comune di Milano. Le fiamme si sono sviluppate al terzo piano, nell'archivio. Tutte le persone che si trovavano all'interno del palazzo, fra cui l'assessore Maurizio Lupi, sono state fatte evacuare e nessuna ha riportato conseguenze. Non si esclude l'origine dolosa delle fiamme: potrebbero essere state distrutte carte relative a concessioni edilizie e condoni.

Secondo un testimone il killer della Liguria era già stato «segnalato» da un bancario, ma la conferma non si trova

Bilancia, la polizia sapeva? I giudici smentiscono

E intanto continua la caccia ai complici anche se lui insiste: «Ho fatto tutto da solo»

La scena del delitto delle due guardie giurate, freddate da Donato Bilancia.

GENOVA Nessuno aveva fatto la soffiata capace di portare gli inquirenti sulle tracce di Donato Bilancia e fermare così il serial killer prima che mietesse altre vittime a colpi di calibro 38 special. Dopo una giornata durante la quale la tensione s'era tagliata col coltello, per via di una voce secondo la quale la polizia avrebbe snobbato o dimenticato un'utilissima segnalazione da parte di un bancario e che avrebbe portato dritti a Donato Bilancia, ieri il procuratore capo della Repubblica a Genova ha fatto chiarezza. Innanzitutto smentendo seccamente che «la polizia fosse a conoscenza del nome di Donato Bilancia nel marzo scorso» e quindi prima che si verificassero quattro degli omicidii della lunga serie del killer arrestato lo scorso 6 maggio. E poi sempre il capo della procura genovese ha tenuto a ribadire che «l'indicazione di Donato Bilancia alla polizia risale a un tempo non antecedente al mese di aprile. La polizia quindi - ha aggiunto Francesco Meloni- non poteva intervenire prima di tale data». Una smentita dunque, quella relativa alla soffiata di un bancario che aveva riconosciuto nel cliente presentatosi per chiedere di cambiare dei franchi francesi, l'uomo descritto come il rapinatore che aveva ucciso il cambiavalute di Imperia appena quattro giorni prima. Ma anche una conferma, quella del nome di Bilancia negli ambienti investigativi in tempi «non antecedenti ai giorni di aprile».

Un'affermazione che potrebbe confermare appunto un'altra indiscrezione, relativa questa volta al proprietario della Mercedes usata da Donato Bilancia. L'uomo è tuttora sotto protezione, la sua identità protetta, la targa dell'auto accuratamente nascosta agli obiettivi di fotografi e teleoperatori. Questo perchè il proprietario della berlina che aveva venduto, senza perfezionare il contratto, a Donato Bilancia era stato avvicinato dal serial killer e invitato fermamente a non parlare con nessuno di quella cessione della vettura. Un atteggiamento, quello di Bilancia che non aveva lasciato indifferente il vecchio proprietario della Mercedes, il quale avrebbe confidato agli inquirenti i suoi sospetti.

Indicazioni queste che aggiunte alle altre avrebbero poi portato i carabinieri all' identificazione, al pedinamento e quindi - una volta avute le conferme da parte dei laboratori scientifici su alcune tracce - all'arresto del serial killer. Così come il viado Lorena, il tassista di Bordighera, anche il proprietario della Mercedes - del tutto estraneo ad ogni azione di donato Bilancia - è quindi stato sottoposto alla protezione delle forze dell'ordine in attesa che vengano chiariti tutti gli aspetti dell'intricata vicenda. Donato Bilancia è in carcere e quindi non ci dovrebbero essere più timori per i testimoni che hanno contribuito a farlo smascherare ed a incastrarlo, tuttavia resta aperta l'ipotesi di un legame del serial killer con la malavita organizzata. E se davvero Donato Bilancia, in almeno alcune occasioni, avesse agito per conto o comunque con il consenso della mala e, magari, l'appoggio di uno o più complici i rischi per chi ha contribuito alla sua cattura sarebbero tutt'altro che svaniti. E dopo l'interrogatorio e la perizia psichiatrica cui è stato sottoposto a Savona il presunto, peraltro reo confesso, serial killer s'appresta a un trasferimento a Sanremo - dove avrebbe compiuto altri delitti - per essere riconosciuto, venerdì, da alcuni testimoni. Donato Bilancia, apparentemente tranquillo e per nulla turbato, dopo aver confessato una sfilza di delitti continua a ripetere di avere sempre agito da solo. Ma gli inquirenti non gli credono.

Arrestati i mandanti della strage che è costata la vita alla piccola Mariangela

Oppido, il blitz scatta tardi

Si sapeva che la vendetta era in arrivo, ma i giudici si sono palleggiati il caso

OPPIDO MAMERTINA Scattano gli arresti per la faida di Oppido Mamertina e cinque presunti colpevoli su dieci finiscono in manette. Tra loro ci sono anche Giuseppe Antonio Gugliotta e il figlio Alessandro, di 58 e 23 anni, accusati di essere i mandanti della strage delle scorse settimane. Gli arresti sono purtroppo scattati con drammatico ritardo e sollecitano a tutti una domanda terribile: sarebbe stato possibile evitare la strage dell'8 di maggio costata anche la vita di Mariangela, 9 anni, e del nonno, Giuseppe, passanti ignari ed inermi, coinvolti per una tragica fatalità nella spedizione a raffiche di mitra e lupara per la guerra di mafia che da dieci anni insanguina Oppido Mamertina? Un quesito legittimo se si tiene conto che Giovanni Polimeni, il giovane ucciso dentro la macelleria, era nell'elenco delle persone da arrestare. Insomma, se Giovanni fosse finito in galera non ci sarebbe stato il raid, il giovane sarebbe ancora vivo come Mariangela e il nonno, e in ospedale, in prognosi riservata, non ci sarebbero ora il fratellino di Mariangela, Giuseppe, la nonna e la mamma.

I carabinieri avevano fatto un rapporto fin dall'anno scorso dopo la strage dell'11 agosto del 1996 quando erano stati uccisi Antonio Gugliotta, Antonio Gangemi e Angela Bonarrigo (la strage dell'8 sarebbe stata ordinata per vendicare la loro morte). Di più. In quell'occasione Giuseppina Gugliotta si era recata dai carabinieri ed aveva chiesto di poter parlare con un giudice per dirgli che a organizzare l'eccidio erano stati i Polimeni «che hanno la macelleria nella piazza». Insomma, l'omertà era stata rotta. E grazie alle indicazioni della donna i carabinieri avevano fatto l'esame della polvere da sparo, poi risultato positivo, anche a Giovanni Polimeni. Ma la procura di Palmi era incompetente a procedere perchè per i reati di mafia deve farlo quella di Reggio e aveva correttamente inviato le carte a Reggio. A Reggio gli indagati sono stati scritti nel registro per associazione mafiosa e omicidio. Poi, non si sa quanto tempo dopo, le carte sono state rinviate a Palmi che, nella notte tra lunedì e martedì, finalmente, ha fatto scattare il blitz.

La piccola Mariangela: una strage che si poteva evitare

E c'è una grave anomalia. Gli arresti di ieri sono stati eseguiti per omicidio e per associazione a delinquere, non per associazione mafiosa. Nell'ordinanza il Gip s'è preoccupato di evitare perfino la parola 'ndrangheta o mafia per il semplice motivo che se l'avesse usata avrebbe dovuto immediatamente prendere atto di non poter procedere. Non è neanche escluso un clamoroso paradosso, che la difesa degli arrestati impugni gli arresti sostenendo che il quadro ricostruito dagli inquirenti è decisamente mafioso e che quindi il Gip di Palmi non ha competenza.

La magistratura apre un'inchiesta «contro ignoti» per disastro e omicidio colposo plurimo

Campania, caccia ai responsabili

Sequestrati i fax inviati dalla Regione ai Comuni prima dell'alluvione

NAPOLI Le copie di tutti i fax e delle comunicazioni che gli uffici della Regione Campania incaricati dell' amministrazione del territorio hanno inviato ai Comuni interessati dall'alluvione nelle ore precedenti al disastro, sono state acquisite dagli investigatori nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal procuratore di Nocera (Salerno) Felice Di Persia e dal pm Amedeo Sessa. Nell'inchiesta al momento non vi sono indagati e il fascicolo è stato rubricato con l'accusa di «disastro e omicidio colposo plurimo» nei confronti di «ignoti identificabili». La documentazione sarà esaminata nei prossimi giorni dai magistrati che, intanto, hanno convocato come testimoni anche il sindaco di Sarno, alcuni funzionari comunali, dipendenti dell' ospedale travolto dal fango e diversi abitanti della frazione Espiscopio.

Il procuratore Di Persia incaricherà un' equipe di geologi di ricostruire la dinamica del disastro e individuare le cause geologiche connesse con eventuali «errori nella gestione del territorio e nell'approvazione si strumenti urbanistici».

L'acquisizione dei fax trasmessi dalla Regione al Comune di Sarno (per Quindici, Siano e Bracigliano sono competenti, rispettivamente, le procure di Avellino e di Salerno), avrebbe come obiettivo quello di valutare il «grado di consapevolezza» dell'emergenza da parte dell'amministrazione regionale, nonchè eventuali «omissioni» relative all'obbligo di avvertire tempestivamente la Protezione civile e i servizi di emergenza e soccorso.

I magistrati procedono su due fronti: oltre a valutare eventuali responsabilità «remote» nella gestione del territorio e nell'approvazione di strumenti urbanistici che hanno consentito di costruire in zone geologicamente a rischio, dovranno anche verificare se il possibile ritardo nell'attivazione dei sistemi di emergenza e di soccorso possa avere causato un aumento degli effetti devastanti del disastro cagionando quindi un maggior numero di morti. Gli interrogatori dei testimoni del disastro, amministratori locali e abitanti di Sarno, proseguiranno per circa una settimana.

Sarà acquisita anche la documentazione raccolta da diverse associazioni ambientaliste, che segnalavano il rischio-frane già negli anni scorsi.

Per quanto riguarda eventuali infiltrazioni camorristiche nei lavori di ricostruzione, la procura di Nocera dovrà «collegarsi» con la Direzione antimafia di Salerno con la quale attualmente non vi sono contatti in corso.

E la Bindi promette alla gente di Sarno che entro 18 mesi avrà un nuovo ospedale: già stanziati i fondi

Intanto il ministro della sanità si èrecata a Sarno:«Entro diciotto mesi Sarno avrà il nuovo ospedale, ve lo assicuro». «Sono venuta per testimoniare - ha spiegato il ministro - non solo la partecipazione del governo al dolore della gente ed in modo particolare, come ministro della sanità, ai familiari dei medici che hanno dato la vita nell'esercizio del loro dovere, ma anche per esprimere concretamente l'impegno a risolvere nel più breve tempo possibile i problemi sanitari nella zona».

Rosy Bindi ha quindi reso noto di aver costituito un gruppo di lavoro per avviare immediatamente le procedure per la costruzione del nuovo ospedale. «I fondi per la realizzazione del nuovo ospedale - ha detto ancora il ministro - sono stati già stanziati».

Ma per Napolitano niente misure speciali contro la Camorra

NAPOLI «Il governo non vede la necessità di assumere misure eccezionali», anche se «so che c'è preoccupazione ed è fondata». Lo ha detto il ministro dell' Interno Giorgio Napolitano, avvicinato dai giornalisti in una pausa della quarta conferenza dei ministri dell' Interno del Mediterraneo occidentale, in corso a Napoli. Napolitano, rispondendo ad un'altra domanda, ha anche dato una notizia: «Sono già al vaglio dell' autorità giudiziaria - ha detto - elementi raccolti dalle forze di polizia in investigazioni recenti e meno recenti» in relazione agli agguati dell' arcivescovado e, l' altro ieri, al commissariato Dante. Il ministro ha detto che ciò che occorre è «proseguire con ancora maggiore impegno, l' opera sistematica che ha già portato ad assicurare alla giustizia autori di fatti criminali».

Dalla riunione dei ministri è emerso poi un allarme per la sicurezza dei prossimi mondiali di calcio in Francia, per l' expo di Lisbona, in corso, e per il Giubileo del duemila.

«La minaccia del terrorismo può giungere ovunque, anche perchè i terroristi hanno collegamenti che vanno al di là delle frontiere. C'è necessità di scambio di informazioni sui pericoli che si manifestino e su minacce purtroppo già operanti», ha detto il ministro dell' Interno Giorgio Napolitano. Ed il francese Chevenement ha aggiunto: «Nessuno è al riparo, noi siamo vigili, sappiamo che le 164 partite del campionato di calcio richiameranno due milioni e mezzo di spettatori ed in tv la finalissima sarà seguita da un terzo degli abitanti del mondo».

IL CASO

Continuano gli interrogatori del pm romano

Foibe, Pititto non si arrende Nuovi indagati per le stragi

ROMA La Procura di Roma ha iscritto sul registro degli indagati altri ex partigiani titini sospettati di avere ucciso nelle foibe centinaia di italiani residenti in Dalmazia e Croazia tra il 1943 ed il 1947.

Il pubblico ministero titolare dell' inchiesta, Giuseppe Pititto, ieri ha già ascoltato alcuni indagati e nei prossimi giorni è previsto l'interrogatorio di altri. I reati ipotizzati sono genocidio e omicidio plurimo aggravato. Alcuni degli indagati attualmente risiedono in Italia.

Per gli stessi fatti il sostituto procuratore Pititto aveva indagato tre ex appartenenti alle bande di Tito, Ivan Motika, Ivan Piskulic e Avjianka Margitic. Successivamente il giudice per le indagini preliminari Alberto Macchia aveva dichiarato di non doversi procedere nei confronti dei tre per un difetto di giurisdizione.

In sostanza, il gip rilevava che le stragi avvennero in territori già passati alla Jugoslavia e pertanto era decaduta la competenza della giustizia italiana. Questa decisione fu, però, annullata dalla Cassazione nell'aprile scorso.

Il pm Giuseppe Pititto.

Secondo il giudice per le indagini preliminari l'accusa è «indimostrata», adesso Colombo ha una settimana di tempo per riformularla

Caso Lentini, l'autogol del Pool di Mani pulite

Berlusconi, Galliani e Berruti sono imputati di falso in bilancio per l'acquisto del giocatore

MILANO «L'accusa è indimostrata». Così il gup di Milano Guglielmo Leo ha bocciato ieri la richiesta di rinvio a giudizio del pool di Mani pulite nei confronti di Silvio Berlusconi per il caso Lentini. Il giudice ha rinviato l'udienza preliminare e invitato Gherardo Colombo a riformulare il capo di imputazione per il 28 maggio prossimo. «E' la prima volta che un gip scardina l'impianto accusatorio del pool in uno dei processi a carico del leader del Polo - ha commentato uno dei legali del presidente del Milan, Ennio Amodio -. Forse stiamo uscendo dalla stagione dell'emergenza».

Nel procedimento sul caso Lentini e sui presunti fondi neri alla società i vertici del Milan, Silvio e Paolo Berlusconi, Adriano Galliani e l'avvocato Massimo Maria Berruti, sono imputati di falso in bilancio. Nell'ordinanza il gup scrive: «Non solo in fatto difetta la prova che il Milan disponesse di conti bancari esteri e controllasse direttamente società titolari di conti esteri, vi sono piuttosto elementi già raccolti che suggeriscono l'ipotesi di pagamenti effettuati da terzi per conto e nell'interesse del Milan». E Leo conclude in questo modo: «Non ritiene questo giudice che allo stato degli atti possa essere disposto il giudizio nei confronti di uno o più degli imputati per il fatto attualmente contestato». Nell'ordinanza il giudice ha tuttavia spiegato che «non si tratta, o almeno non si tratta ancora, di una valutazione d'insufficienza degli elementi di prova disponibili ai fini della decisione sulla richiesta di rinvio a giudizio».

Esultano i difensori: «Forse stiamo uscendo dalla fase dell'emergenza». Ma l'ordinanza non dice che le prove non esistono

«Si tratta piuttosto e diversamente - ha argomentato ancora il gip Leo - della ravvisata sfasatura tra le ricostruzioni del fatto penalmente illecito che sottende all' attuale imputazione e la fisionomia del fatto, o dei fatti penalmente illeciti, che possono ragionevolmente ipotizzarsi sulla base della stessa e articolata indagine posta in essere dai requirenti».

Al presidente del Milan Silvio Berlusconi, a suo fratello Paolo e ad Adriano Galliani (entrambi vicepresidenti) e a Berruti (coinvolto in quanto, all'epoca, si occupava della stesura dei contratti relativi ai calciatori della società rossonera) è stato contestato il falso in bilancio in relazione ad una somma in nero che il Milan avrebbe pagato all'allora presidente del Torino Gianmauro Borsano per l'affare-Lentini.

Una somma (10 miliardi) che Borsano ammette di aver ricevuto in Svizzera, oltre ai 18 miliardi e mezzo ufficiali indicati nel contratto depositato in Lega per il trasferimento di Lentini dalla società granata a quella rossonera, nell'estate 1992.

Stroncato un colossale giro di valuta proveniente dal Sud America

Narcodollari «lavati» a Brescia

MILANO Due anni d'indagini, appostamenti, riprese televisive tra Europa, Usa e Sudamerica. Ma alla fine i Ros dei carabinieri assieme agli investigatori statunitensi sono riusciti ad infliggere un duro colpo al narcotraffico colombiano e messicano che in Italia aveva una propria base a Brescia. I signori della droga si servivano di una falsa finanziaria di Bergamo e di tre aziende orafe milanesi per riciclare il denaro sporco.

Nell'operazione denominata «Casablanca» e illustrata ieri a Roma sono finite in manette 40 persone, tra cui il broker del cartello di Calì Oscar Armando Saavedra, mentre altre 112 sono indagate.

I Ros, grazie a una microtelecamera nascosta, sono riusciti a riprendere Saavedra mentre parlava con i suoi referenti italiani alla «Enterprise Consulfin», la società di copertura bergamasca. Nel filmato tira fuori da una classica valigetta scura decine di mazzette di dollari. Saavedra e il rappresentante del cartello messicano, Pablo Alvarez Tostado, si sono incontrati almeno 7-8 volte a Bergamo e tutte le riunioni «d'affari» sono state filmate. «Abbiamo messo a punto un modello operativo flessibile - ha spiegato il pm di Bergamo Mario Conte - che si è rivelato efficace per infiltrare i nostri uomini e controllare dall'interno il meccanismo del riciclaggio».

I narcodollari venivano accreditati sui conti delle tre aziende orafe milanesi tramite una serie di movimentazioni che coinvolge banche statunitensi, messicane, delle isole Cayman, olandesi, spagnole e noti istituti di credito italiani. Gli investigatori hanno sequestrato decine di miliardi di lire.

I conti correnti sporchi sono stati individuati su agenzie del Monte dei Paschi, Rolo Banca e Bnl. «Sono ancora in corso accertamenti - ha precisato il pm Conte - ma allo stato dei fatti non vi è alcun elemento a carico delle banche citate». In manette sono finiti invece i banchieri messicani implicati. Cinque arresti in Lombardia. Saavedra è stato catturato a Los Angeles.

Una denuncia dell'immunologo Fernando Aiuti innesca immediatamente la polemica

«La Sanità vuole schedare i sieropositivi» Ma il ministero parla di fraintendimento

Il presidente della Lila conferma: l'iniziativa di convocare la commissione nazionale era nostra proprio per bloccare un tentativo proposto dalle Regioni

ROMA «Il ministro della sanità Rosy Bindi ha deciso di schedare i sieropositivi; c'è una proposta che prevede che siano le Regioni ad attuare la schedatura». Lo ha detto l'immunologo professor Fernando Aiuti. Ma il ministero della sanità smentisce: «La Commissione nazionale Aids - ha affermato - non ha nessuna intenzione di schedare i sieropositivi. Aiuti ha frainteso l'ordine del giorno dell'ultima riunione che andava nella direzione opposta».

«Partendo da questioni connesse alla notifica dell' infezione da Hiv, la Commissione ha approfondito problematiche come la tutela della privacy dei sieropositivi, sempre più spesso oggetto di violazioni ». E per «rafforzare l'anonimato», aggiunge il ministero, è stato nominato un gruppo di esperti (tra gli altri Rosaria Jardino, Vittorio Agnoletto, Gianni Rezza e Giuseppe Ippolito) che elaboreranno misure di protezione.

Sull'argomento è intervento anche il professor Luigi Ortona, vicepresidente della Commissione nazionale Aids. «Il nostro intento - ha spiegato Ortona - è stato proprio quello di tutelare maggiormente la riservatezza dei sieropositivi in quelle Regioni dove viene fatta la notifica di sieropositività. Su richiesta di Rosaria Jardino - ha concluso - volevamo essere sicuri che venissero rispettate le norme di tutela della riservatezza».

Ai pericoli di violazione della privacy denunciati del professor Fernando Aiuti ha risposto anche il presidente della Lila Vittorio Agnoletto, che è tra i componenti della commissione nazionale Aids: «Quella iniziativa è stata bloccata da noi - ha detto - e la riunione alla quale si riferisce Aiuti non è stata convocata per generalizzare a tutte le Regioni italiane i servizi di sorveglianza dei sieropositivi che già alcune Regioni come Toscana e Lombardia avevano autonomamente iniziato, ma per bloccare queste iniziative e proporre modifiche legislative per altre violazioni. Se non fosse stato così - ha assicurato Agnoletto - avremmo abbandonato la commissione e occupato il ministero». Il progetto di notifica dei sieropositivi con rischi di una schedatura «esiste, tanto è vero che è in programma una riunione a giugno con i rappresentanti regionali per allargare l'iniziativa e fare una scheda uguale per tutti».

Il presidente della Lila ha inoltre detto che esistono diversi esempi di «perdita di anonimato delle persone sieropositive: una riguarda la legge per il collocamento degli handicappati per i quali i datori di lavoro possono chiedere il tipo di malattia; un'altro riguarda le ricette per i farmaci. Per avere l'esenzione dal ticket serve un codice di identificazione e nei piccoli centri è un problema».

Aborto, la Cei si accontenta di una legge «migliore»

ROMA Un'altra «crociata» no. Oltretutto, sarebbe inutile ed erigerebbe altri steccati in un'Italia che ne ha già abbastanza. Ma per lenire la piaga dell'aborto, qualcosa si deve pur fare: su questo, l'assemblea dei trecento e passa Vescovi della Penisola è stata pressochè unanime. E ne sta uscendo un compromesso: rendere perfettibile la troppo permissiva legge 194, modificandola poichè non è più possibile, realisticamente, abolirla. Intendiamoci: la Chiesa italiana tutt'intera vorrebbe cancellarla «ab ovo», come ha relazionato lunedì il cardinale Ruini nella sua prolusione e oggi, nel corso della solenne cerimonia in San Pietro alla presenza del Pontefice, tutti lo ribadiranno «coram populo».

Ma il «no» episcopale all'aborto chiude ogni possibilità di dialogo? La risposta è stata piuttosto articolata: «I principi per i Vescovi sono importanti, riguardano la nostra coscienza e non sono un fatto di strategie». Tuttavia, è necessario «cercare di migliorare gli aspetti positivi che la legge ha, che sono i più disattesi: su questi si può pensare a un miglioramento dell'attuazione e a un superamento», ma senza specificare di più.

Lo scontro con l'Antitrust americano è già costato al colosso informatico più di 3 mila miliardi di lire

Bill Gates si consola in Italia

La Microsoft è il nuovo azionista della Safilo (occhiali)

NEW YORK Un'intera pagina a pagamento del Washington Post, comunicati su Internet, interviste e interventi televisivi: **Bill Gates** è partito ieri al contrattacco contro il ministero della Giustizia americano e i 20 stati che gli hanno dichiarato guerra accusandolo di pratiche monopolistiche illegali. «Non crediamo che sia affare del governo progettare prodotti software», scrive Bill Gates riferendosi alla richiesta del ministero di modificare il nuovo sistema operativo Windows 98 per includervi il programma della concorrente Netscape: «Specie se il suo scopo è quello di impedire al consumatore l'accesso a nuove tecnologie. Noi stiamo cercando di rendere i computer più facili da usare, non più difficili».

La «storica» azione antitrust contro la Microsoft è stata appena avviata e già il colosso dell' informatica ha perso 1,8 miliardi di dollari (oltre 3.100 miliardi di lire). Le azioni Microsoft, infatti, quotate al Nasdaq, il mercato telematico, lunedì sono calate del 3,8 per cento, toccando quota 86,80 dollari.

Ma la controffensiva della Microsoft ha già ottenuto qualche risultato. Una parte dell'industria informatica e della stampa si è schierata con Bill Gates, e accusa apertamente il ministro della Giustizia Janet Reno di fare un gioco politico: «Perchè proprio la Netscape ha il privilegio di essere aiutata dallo stato a vendere il suo prodotto?», si chiede

Sheldon Laube, capo dipartimento della società Internet UsWeb. «Sembra che l'antitrust non si occupi più di proteggere i consumatori, ma piuttosto di proteggere Netscape», aggiunge Rob Enderle dalla Giga Information.

In effetti, l'esplicito favoritismo per Netscape appare un punto debole della posizione legale dell'antitrust: perchè Microsoft dovrebbe includere il programma Netscape nel suo sistema operativo, e non anche gli altri programmi simili di altri concorrenti?

Anche l'autorevole Business Week è con Gates: «Quel che sta succedendo è che la Nestcape, la Sun e la Novell stanno cercando di ottenre dall'antitrust quello che non hanno saputo conquistare sul mercato».

Di tutt'altro avviso, naturalmente, i tradizionali rivali di Gates: «Questa causa è un primo passo che permetterà ai consumatori di scegliere tra prodotti che competono sul mercato in base ai loro effettivi meriti», dice un comunicato della Netscape. La questione, comunque, non si risolverà rapidamente. Le cause sono state affidate al giudice Thomas Penfield Jackson, noto per essersi già schierato contro Microsoft l'anno scorso e la cui imparzialità potrebbe essere contestata. La prima udienza è fissata per venerdì, e la battaglia si preannuncia lunga, attraverso i tre gradi di giudizio. Intanto Bill Gates entra nella compagine azionaria di Safilo, il gruppo industriale con sede a Padova attivo nel settore dell'occhialeria. La The Gates Family Foundation, che fa capo al leader incontrastato dell'informatica, ha acquisito una quota di azioni pari allo 0,105% del totale.

Assemblea: incorporata l'Ifm, vendute le navi

La Fincantieri chiude il lungo «affare Iraq»

TRIESTE L' assemblea della Fincantieri ha approvato oggi la fusione per incorporazione della controllata Ifm, società a suo tempo costituita per la gestione delle navi da guerra ordinate nel 1980 dall' Iraq, la cui consegna, prevista per il 1986, fu bloccata da un embargo deciso dopo lo scoppio della guerra tra quel Paese e l'Iran.

L'operazione non avrà alcuna conseguenza pratica, ma pone simbolicamente la parola «fine» su una vicenda che ha oscurato per molti anni i bilanci Fincantieri, con perdite quantificate in 660 miliardi di lire tra l' 87 e il '92. Nonostante i perduranti problemi internazionali (lo scoppio della guerra del Golfo del '90 bloccò nuovamente la consegna di 4 fregate e 4 corvette), la Fincantieri, tramite la Ifm, (società ufficialmente finalizzata - si legge sul bilancio consolidato - alla «produzione e commercializzazione di prodotti industriali nonchè attività di intermediazione di beni propri con particolare riferimento a prodotti della cantieristica navale») è riuscita a vendere tutte le navi. Le 4 fregate sono state cedute nel '93 alla Marina militare italiana, e le corvette alla Marina militare della Malesia, due nel '95 e le ultime due nel febbraio del '97. E' così venuto a cessare, fu detto all' approvazione del bilancio '96, l'onere finanziario della vicenda irachena. Con la scomparsa della Ifm il capitolo può dirsi ora definitivamente archiviato.

IN BREVE

Per l'Italia era in corsa Paolo Savona

Accordo fatto per la Bers: un tedesco alla presidenza Ma la Spagna punta i piedi

BRUXELLES Sarà quasi certamente il tedesco **Horst Koehler** il nuovo presidente della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers), l'istituto nato per il finanziamento della riconversione economica dei Paesi dell'Europa centro-orientale. E' questo l'orientamento emerso ieri a Bruxelles dalla riunione Ecofin, dove quattordici Paesi su quindici si sono trovati d'accordo sul nome di Koehler. Resta una riserva della Spagna. Ma l'intesa unanime dovrebbe essere una questione di giorni. In pista per la presidenza della Bers c'era anche l'italiano **Paolo Savona**, presidente del fondo interbancario di garanzia.

Un polo per il cabotaggio guidato da Tirrenia: il piano presto approderà in Parlamento

ROMA Mentre prosegue l'iter della gara per la privatizzazione di Italia di Navigazione e Lloyd Triestino, le società di linea internazionale del gruppo Finmare, il governo accelera i tempi per il riordino dell'intero settore del cabotaggio. Il piano di riordino, partito proprio con il via libera del Cipe alla cessione delle due società di linea, è stato infatti appena consegnato dal ministro dei Trasporti Burlando ai due rami del Parlamento per la richiesta di parere.Il piano prevede la realizzazione di un polo di cabotaggio che dovrebbe far capo alla Tirrenia.

Evergreen prende in concessione a Taranto 2 mila metri quadrati di banchina containers

TARANTO E' stato firmato ieri a Taranto l'atto con il quale l'autorità portuale del capoluogo jonico concede alla società Evergreen l'uso del molo polisettoriale che verrà utilizzato come terminale per i traffici internazionali di container. Si tratta dell'ultimo atto burocratico necessario perchè la società di Taiwan possa avviare la propria attività. L'Evergreen ha adesso 18 mesi di tempo per realizzare le opere necessarie ad allestire completamente il terminal. La concessione riguarda 2.000 metri di banchina.

Per il rappresentante nel cda, Izzo, «il presidente non può decidere tutto»

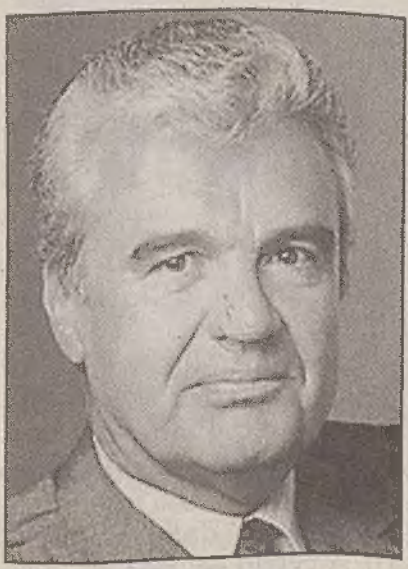
Telecom, frenata dal Tesoro

Nei piani di espansione del gruppo ci sono anche Austria e Brasile

ROMA «Bisogna uscire dall' idea che il presidente e l'amministratore delegato decidano tutto. Occorre invece decentrare le decisioni». Lo ha affermato il consigliere di amministrazione di Telecom Italia (in rappresentanza del Tesoro) Lucio Izzo, nel corso di un seminario all'Ispe. Secondo Izzo le decisioni prese al vertice «devono essere poche» e in questo senso occorre seguire come modello quello di Mci (il colosso statunitense delle telecomunicazioni, ndr).

Il Tesoro è favorevole ad un eventuale aumento del capitale da parte di Telecom Italia nella francese Boygues, ma «occorre ampliare il discorso e guardare con attenzione all'evoluzione di tutto il mercato delle tlc in Europa». «Boygues - ha detto Izzo - è un operatore piccolo e bisogna potenziarlo dal momento che è uno degli operatori privati più rilevanti». Più in generale, Izzo ha sottolineato che occorre considerare la Francia, la Germania e la Spagna come «paesi nei quali si aprono ora prospettive che prima non c'erano».

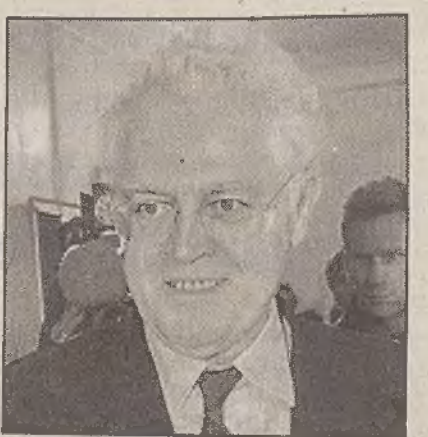
Izzo non ha voluto soffermarsi invece sul memorandum d'intesa siglato tra il gruppo guidato da **Gianmario Rossignolo** e l'inglese Cable & Wireless, limitandosi ad aggiungere che «non sono strategie alternative ma complementari».

Intanto la Telecom compare tra le «tre o quattro società seriamente interessate» ad acquisire il 25% di Telekom Austria, la controllata nelle tlc della società pubblica austriaca Post und Telekom Austria (Pta). La conferma è venuta, alla scadenza dei termini per le offerte, dal responsabile finanze di Pta, johannes ditz. Telecom detiene già attraverso Tim il 25% di Mobilkom, la divisione mobile di Telekom Austria.

Il gruppo italiano, attraverso la sua controllata Stet International, è in prima fila nella corsa alla maxi-privatizzazione da 20 miliardi di dollari (36 mila miliardi di lire) che a metà luglio interesserà l'intero sistema telefonico del Brasile. Il ministro brasiliano delle telecomunicazioni, Luis Carlos Mendonca de Barros, ha confermato in questi giorni che il gruppo italiano è fra i sei consorzi che già si sono iscritti per ricevere informazioni confidenziali sul sistema Telebras, una procedura preliminare alla gara internazionale per la privatizzazione. Concorrenti di Telecom Italia sono finora la spagnola Telefonica, Portugal Telecom, la statunitense McI, France Telecom e la brasiliana Lightel.

L'Assemblea nazionale approva definitivamente la legge

Via libera in Francia alle 35 ore Gli imprenditori: «Una tragedia»

PARIGI La Francia sceglie le 35 ore. Con un voto per alzata di mano, e a larga maggioranza, l'Assemblea nazionale ha approvato ieri pomeriggio definitivamente il progetto di legge del ministro socialista del Lavoro Martine Aubry. Non ci sono state sorprese nel voto palese: tutto il centro-sinistra a ha votato disciplinatamente a favore, tutto il centro-destra contro.

L'opposizione, che ha condotto per mesi una battaglia durissima contro la legge, con il sostegno della Confindustria, ha già annunciato di non volersi arrendere: «Presenteremo immediatamente ricorso di fronte al Consiglio Costituzionale», ha annunciato il gruppo parlamentare neogollista. La Confindustria francese aveva definito le 35 ore «una tragedia per la Francia», prevedendo una perdita di competitività per il paese e alla distanza anche una perdita di posti di lavoro. Di segno opposto le previsioni del governo Jospin, che considera plausibile la creazione di 210- 280mila posti di lavoro in seguito all'adozione della legge.

Il premier Jospin

Come hanno fatto notare ieri commentatori e analisti economici, la legge così com'è non vuol dire granchè e tutto dipenderà da come le 35 ore saranno applicate. Cosa che bisognerà stabilire con una seconda legge, prevista per la seconda metà del 1999. Il testo approvato ieri, in pratica, non fa che fissare un principio: nel 2000, e per nel 2002 per le imprese con meno di venti dipendenti, l'orario legale settimanale sarà di 35 ore e non di 39. «Ora bisogna che le 35 ore diventino realtà nella società», ha commentato Martine Aubry dopo il voto. E non è solo un auspicio: il governo conta molto sulle «imprese pilota» che d'accordo con i lavoratori accetteranno di applicare in anticipo il nuovo orario, ottenendo in cambio degli sgravi fiscali. Sulla base di queste esperienze, la Aubry spera di poter mettere a punto le modalità di applicazione del nuovo orario per ricavarne il massimo in termini di nuova occupazione. Stando così le cose, la Confindustria (Cnpf) spera almeno di convincere il governo a sfruttare il nuovo orario per garantire maggiore flessibilità: sarebbe comunque un guadagno per l'efficienza delle imprese. Ma per convincere Jospin si deve dimostrare che l'impostazione «flessibilista» produce effettivamente occupazione. Quindi bisogna abbandonare le barricate e cominciare a trattare con i sindacati. E questa sembra essere effettivamente la strada presa dagli industriali dopo le clamorose dimissioni del loro presidente Jean Gandois, per protesta dopo la presentazione del progetto di legge Aubry.

Vertice serale in via Filodrammatici: il presidente di Mediobanca dà udienza a Geronzi e a Saviotti

Fusione Comit-Banca Roma al dunque

La Goldman Sachs prevede consistenti utili e i Fondi sperano nel matrimonio

Un rapporto di Morgan Stanley: «Generali più forti nel ramo Vita»

MILANO *Forte rialzo delle Generali in Borsa ieri (+4,14 per cento) dopo lo «strong buy» assegnato da Morgan Stanley. Lo studio consegnato ai clienti indica un prezzo obiettivo di 65 mila lire. La previsione è per un dividendo di 430 lire per il 1998 contro 385 del 1997. A livello consolidato viene previsto un utile netto di circa 1243 miliardi quest'anno contro circa 1031 del 1997. «Crediamo che il management sia divenuto più innovativo in termini di prodotto e più impegnato nella riduzione dei costi negli ultimi anni» sottolinea lo studio, aggiungendo che la compagnia si trova in quel piccolo gruppo di società europee attive a livello internazionale che beneficeranno delle prossime tendenze di mercato legate all'euro.*

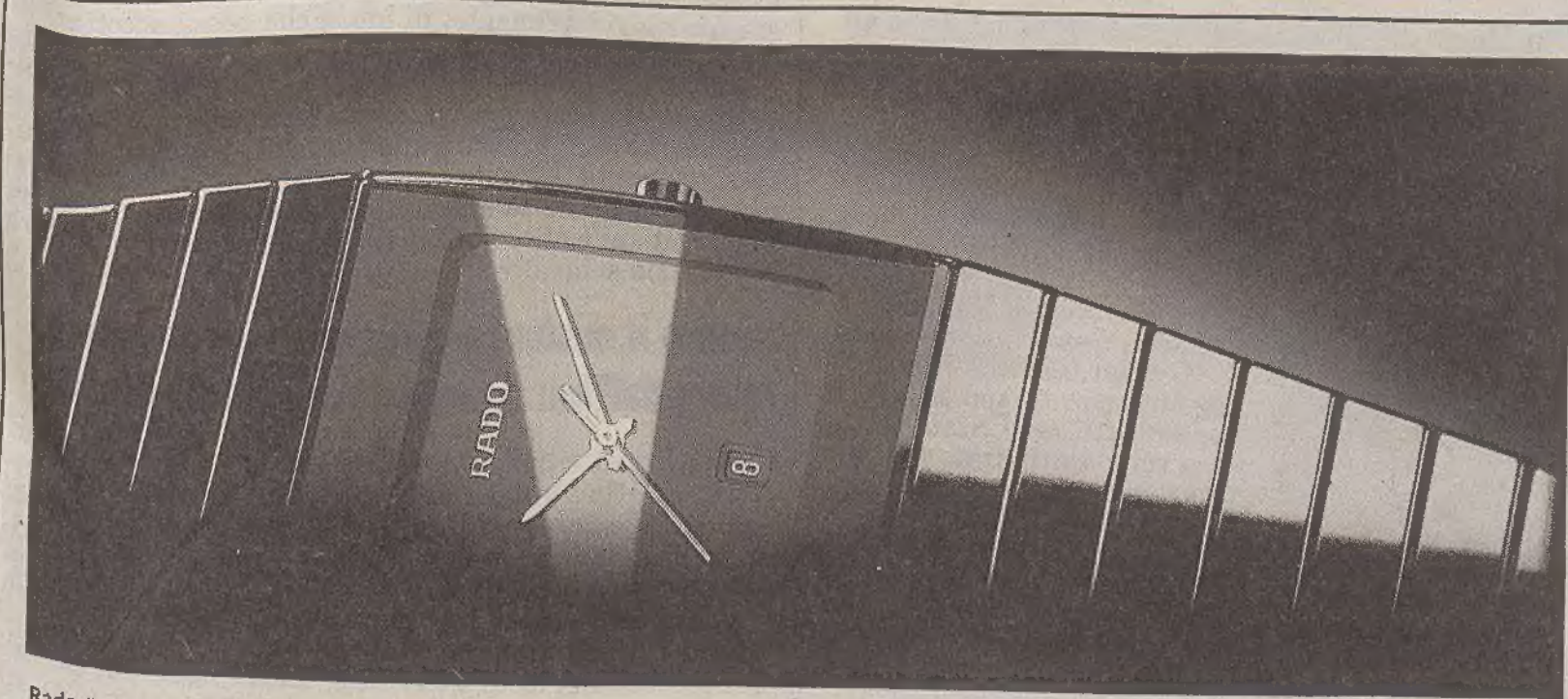
La Morgan Stanley prevede che la compagnia svilupperà il ramo Vita ad un tasso annuo del 26% entro il 1999 (+33% nei primi tre mesi del 1998). L'acquisto di Prime avvenuto nel 1996, secondo lo studio, ha dato alle Generali la possibilità di acquisire esperienza nel risparmio gestito. La Morgan Stanley indica poi che se fino ad oggi, storicamente, i premi dei rami vita e quelli dei rami «non vita» si sono bilanciati, dopo le acquisizioni in Francia e Germania, il consolidamento di Migdal e la crescita in Italia. Secondo l'analisi gli ambiziosi obiettivi di Roe della società e il miglioramento della trasparenza mostrano la maggiore consapevolezza della compagnia del Leone Alato del concetto di creazione di valore per i soci. «Gli investitori raccoglieranno frutti dal cambiamento di cultura della compagnia».

MILANO Vertice da Cuccia per il matrimonio tra Comit e Bancaroma. Il presidente onorario di Mediobanca ha visto ieri sera negli uffici di via Filodrammatici il presidente della Banca di Roma, Cesare Geronzi, e l'amministratore delegato della Comit, Pierfrancesco Saviotti. Nessun commento è venuto dagli interessati, né da fonti degli istituti coinvolti. La riunione, tuttavia, potrebbe essere servita per verificare, ed eventualmente eliminare, i punti di distanza ancora esistenti tra i due gruppi bancari sui quali la Borsa continua a puntare per una aggregazione.

Intanto ieri, su Bankflash, la Goldman Sachs prevede per Banca di Roma un utile di oltre mille miliardi e ritorno al dividendo (28 lire) nel 1998. La banca d'affari britannica sarebbe, secondo indiscrezioni, l'advisor scelto dall'istituto romano per la valutazione dell'operazione con la Comit.

Per il 1999 la banca d'affari, che ha alzato in modo significativo le sue precedenti stime, prevede un utile netto di quasi 1300 miliardi e un dividendo di 80 lire. La Goldman Sachs raccomanda l'acquisto del titolo e sottolinea che il mercato sta attualmente sottovalutando la svolta della società: i titoli vengono trattati in borsa al 197% del book value per azione di fine 1997 contro una media delle banche italiane del 243%.

L'ipotizzata fusione fra Banca di Roma e Comit viene giudicata una mossa giusta per rafforzare il sistema creditizio italiano e per svegliare la commerciale al suo torpore dai più importanti gestori di fondi italiani. «Una tale fusione, soprattutto, darebbe una scossa alla Comit risvegliandola dal torpore grazie all'aggressività del nuovo management della Banca di Roma». Lo afferma, in particolare, Carlo Maria Mascheroni, direttore generale di Rasfin e gestore azionario dei fondi italiani della compagnia assicurativa. E, aggiunge, l'operazione «darebbe genitori certi a una Mediobanca che vedo sfocata sul mercato e non so se riuscirà a mantenere il ruolo avuto in passato. I fondi Ras non hanno partecipazioni nella Banca di Roma, mentre su Comit sono investiti per un controvalore di circa 30 miliardi». «Se il progetto andasse in porto e fosse portato all'assemblea della Commerciale, certamente voteremmo a favore».

«In caso di un progetto di fusione portato in assemblea, noi, che siamo investiti su entrambe le banche, saremmo a favore». Così anche l'amministratore delegato dei fondi Arca, Attilio Ferrari, sull'ipotesi di fusione. «Il vertice Comit negli ultimi anni ha collezionato tanti risultati negativi, non tanto per colpa sua quanto per i veti incrociati cui era sottoposto - spiega il gestore - se unisse le sue forze con la Banca di Roma, che negli ultimi mesi si è rafforzata con un management di qualità, il combinato disposto sarebbe certamente positivo e permetterebbe di sviluppare le potenzialità di entrambi gli istituti».

Il dittatore propone un compromesso: indirà nuove elezioni entro sei mesi e non si ricandiderà

Suharto resta, la piazza esplode

Gli studenti non si danno per vinti: oggi grandi manifestazioni

GIACARTA Il Presidente indonesiano Suharto ha respinto ieri in un discorso televisivo le richieste di sue immediate dimissioni, affermando che resterà al potere fino a quando non saranno indette nuove elezioni presidenziali alle quali non si ripresenterà candidato. Il despota non ha indicato date, ma il ministro dell'ambiente Juwono Sudarsono ha detto che le elezioni potrebbero svolgersi in un periodo di tempo compreso tra tre e sei mesi e che un nuovo presidente sarà in carica entro la fine dell'anno.

Calmo e rilassato il settantaseienne presidente, al potere da 32 anni, ha affermato davanti ai vertici militari convenuti nel palazzo presidenziale che le sue immediate dimissioni non risolverebbero i problemi del paese, travolto da una grave crisi economica. «E necessario attenersi alla norma costituzionale per scongiurare lo spettro di una guerra civile con terribili spargimenti di sangue», ha detto.

Il discorso del Presidente è stato accolto con boati di disapprovazione e fischi da diecine migliaia di studenti universitari e semplici cittadini convenuti sul parlamento. «Suharto deve andarsene subito», gridavano. Delusione è stata espressa anche da Amien Rais, capo della «Muhammadiyah», la seconda organizzazione islamica del paese, con 28 milioni di aderenti. Rais ha subito dichiarato che le grandi manifestazioni in programma per oggi, ricorrenza dell'inizio della rivolta coloniale anti-olandese, si svolgeranno come previsto.

In previsioni di queste manifestazioni, che suscitano apprensione dopo i tumulti della settimana scorsa che potrebbero avere provocato fino a duemila morti, ieri è proseguito l'esodo degli stranieri. Sono 84, tra cui 74 residenti e dieci giornalisti giunti in questi giorni per seguire gli sviluppi della situazione, i connazionali presenti a Giacarta, ma nell'isola turistica di Bali, dove per ora non vi sono stati incidenti, sono presenti attualmente cento residenti e 400 turisti, 300 dei quali friulani giunti in Indonesia per una vacanza premio.

Ancora 84 italiani a Giacarta e 400 (di cui 300 friulani) nell'isola di Bali per una vacanza premio

Ieri, dopo un pessimo inizio di mattinata i mercati, pur caratterizzati da nervosismo, si sono in parte ripresi, con la borsa di Giacarta che ha avuto un balzo euforico del 6,40 per cento. La rupia, che era precipitata a quota 14.250 contro il dollaro Usa, in serata era risalita a 11.000.

Ora però si tratta di vedere quale sarà la reazione degli studenti e della popolazione in generale, le cui aspettative per un immediato cambiamento ai vertici sono andate deluse. Dopo i tumulti che hanno sconvolto Giacarta la settimana scorsa, con un bilancio ufficiale di 500 morti, l'invito di Suharto alla pazienza potrebbe non essere sufficiente.

La rabbia degli studenti dilaga a Giacarta dopo l'annuncio di Suharto, che non è disposto a dimettersi subito, ma solo dopo le nuove elezioni, previste entro sei mesi.

Mentre i pacifisti israeliani accusano lo Shin Bet di torturare i terroristi

Arafat più cauto sulla Palestina

BETLEMME Il leader palestinese Yasser Arafat ha adottato un atteggiamento più morbido riguardo alla proclamazione di uno stato sovrano: il 4 maggio del 1999, al termine del periodo di autonomia fissato dagli accordi in cinque anni, l'Anp avrà «il diritto di avviare immediatamente trattative con la controparte e i mediatori internazionali sulla creazione di uno stato», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa a Betlemme. Le parole di Arafat implicano la volontà di arrivare allo stato palestinese tramite il negoziato con Israele, mentre in precedenza il presidente dell'Anp aveva minacciato di procedere unilateralmente.

La posizione più duttile di Arafat potrebbe rimuovere un ostacolo alla prosecuzione del processo di pace. Tanto più che fa seguito al fallimento dell'ennesima iniziativa diplomatica statunitense. Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu aveva reagito all'ipotesi di una proclamazione unilaterale dello stato palestinese minacciando di annettere parti della Cisgiordania e della striscia di Gaza a Israele.

Intanto, alla vigilia di una seduta della Corte Suprema israeliana che dovrà pronunciarsi sulla legalità dei metodi d'interrogatorio usati dallo Shin-Bet (il servizio segreto di sicurezza), il centro israeliano di informazioni sul rispetto dei diritti umani nei territori occupati, Bezelem, ha denunciato ieri l'uso sistematico di forme di tortura negli interrogatori di palestinesi sospettati di terrorismo.

COMMENTO

Concluso a Brema con il suo discorso il congresso Cdu

Schäuble, l'eterno delfino che andrebbe incoronato

E' toccato a lui l'onore del discorso programmatico a conclusione del congresso di Brema, dove la candidatura di Kohl alle prossime elezioni di settembre è stata ufficializzata: Wolfgang Schäuble, l'eterno delfino, il cervello del partito, ha annientato i socialdemocratici con le armi della ragione dopo che il cancelliere dell'unità li aveva demoliti lunedì con quelle del cuore.

Gli applausi per Schäuble, freddo e razionale, non hanno raggiunto certo il fragore dell'ovazione tributata a Kohl, com'era prevedibile. Eppure il principe della corona potrebbe essere l'unica ancora di salvezza per un centro-destra che sembra ormai sfiatato dopo sedici anni di regno sotto lo stesso zar. In base ai sondaggi, se si votasse oggi Kohl perderebbe la poltrona da cancelliere di fronte al dinamismo accattivante del rivale socialdemocratico Gerhard Schröder. I sondaggi, si dirà, lasciano il tempo che trovano. Anche alle elezioni del '94 avevano dato Kohl per spacciato, e poi nelle ultime settimane la vecchia volpe aveva avuto una rimonta spettacolare che lasciò tutti sbalorditi. Ma stavolta la crisi dei democristiani tedeschi sembra più profonda.

La socialdemocrazia vola di successo in successo nei Länder e può vantare l'appoggio dei governanti di mezza Europa: da Blair a Jospin a Prodi, la voglia di sinistra dilaga nel Vecchio Continente. Schröder, malgrado la scarsa chiarezza del suo programma e i sospetti di condiscendenza nei confronti degli ex-comunisti della Pds, sembra l'uomo giusto al posto giusto, dopo 16 anni di "vacuum" alla testa di un partito che aveva dato alla Germania leader del calibro

La gravità della crisi del centrodestra tedesco non va sottovalutata: ma una vittoria di misura gli porterebbe lo scettro

di Helmut Schmidt e Willy Brandt.

Lo zar Kohl, quindi, farebbe male a sottovalutare la gravità della crisi. E ha fatto male ad intestardirsi su una candidatura che sembra ormai solo una questione di principio: per togliere la palma del cancellierato più lungo ad Adenauer, rischia di portare il suo partito all'opposizione, quando avrebbe avuto un delfino di altissima levatura che gli sarebbe stato facile imporre ai recalcitranti bavaresi di fronte alla sorda minaccia dei sondaggi sfavorevoli.

Schäuble, 55 anni e da otto inchiodato su una sedia a rotelle, raggiunge altissimi livelli di popolarità in una Germania ossessionata dalle passate atrocità contro gli handicappati. Lo stesso Schäuble non aggira certo il problema: «Uno sciancato può diventare cancelliere?» usa chiedersi con tono di sfida alle manifestazioni pubbliche, mostrandosi senza pudori alla Roosevelt in tutta la sua miseria fisica e la sua grandezza morale, manovrando abilmente la sua sedia a rotelle da una parte all'altra del palco.

La sua risposta, e quella della Germania intera, naturalmente è «sì». Schäuble, vittima di un attentato nel '90, ha dato alla riunificazione tedesca molto più di Kohl. E' stato lui a negoziare il trattato con i tedeschi dell'Est. E' stato lui, nel '91, a convincere un Bundestag gravemente spaccato dell'opportunità di spostarsi da Bonn a Berlino, una mossa fondamentale sulla via della «riunificazione dei cuori». E' stato lui a martellare instancabilmente sull'allargamento della Nato.

Ora la speranza di vederlo arrivare al cancellierato è una sola: una vittoria di misura dei democristiani, che li costringa a scendere a patti con i socialdemocratici per governare insieme. Kohl ha già detto che esclude di guidare una grande coalizione: in quel caso, lo scettro finalmente passerebbe a lui, lo «sciancato».

Elena Comelli

FRANCIA

I gollisti come un sol uomo dietro al Capo dello Stato

Chirac rischia la convocazione per gli affari sporchi di Parigi

PARIGI Le disavventure giudiziarie dei coniugi Tiberi, il sindaco di Parigi Jean e madame Xavière (che lunedì ha subito un fermo giudiziario di otto ore), stanno gettando ombre lunghe sull'Eliseo, che comincia a somigliare a una cittadella assediata, in difesa della quale tutta la famiglia gollista è scesa in campo senza risparmio di mezzi.

Lo stato d'animo dei responsabili dell'Rpr è riassunto in un comunicato, in cui si legge che il partito non può evitare di «collegare» le dichiarazioni di esponenti del governo (sulla responsabilità del Capo dello Stato di fronte alla giustizia ordinaria) e diverse «inziative giudiziarie e mediatiche che lo riguardano personalmente». Ma le dichiarazioni dei singoli esponenti sono anche più dure. Il presidente del gruppo Rpr all'Assemblea nazionale Jean-Louis Debré accusa i socialisti di «servirsi della giustizia a fini politici», e lo stesso Tiberi parla di «volontà di nuocere all'Rpr, all'opposizione e all'ex sindaco di Parigi» (Chirac).

La destra accusa il governo Jospin di cavalcare la tigre per screditare il Presidente

L'ipotesi che sta occupando, a quanto si sussurra, uffici legali ed esperti costituzionali, è che un magistrato «bussi» alla porta dell'Eliseo: per chiedere a Jacques Chirac la sua «testimonianza» su certi collegamenti, soprattutto finanziari, tra il municipio di Parigi che ha diretto per 17 anni, e l'Rpr, il partito neogollista che lui stesso ha fondato nel 1977 e presieduto fino all'insediamento all'Eliseo.

Il nome di Chirac è ormai al centro di tutti i commenti, e se l'Eliseo si è mantenuto fino ad ora silenzioso, qualche segno di nervosismo si può forse individuare nella moltiplicazione delle riunioni con i dirigenti Rpr.

Ufficialmente queste riunioni (la prima si è tenuta la settimana scorsa, ieri c'è stata la seconda), sono convocate per «armonizzare le riflessioni degli uni e degli altri», come ha precisato qualche giorno fa la presidenza della Repubblica, dopo la vicenda del voto sull'euro (i deputati gollisti avevano deciso di votare contro, poi l'intervento di Chirac li ha convinti a non votare e a presentare piuttosto una mozione di sfiducia contro il governo).

In realtà ieri, pur essendo convocati per discutere dell'Alliance lanciata la settimana scorsa da Philippe Seguin e Francois Léotard, i parlamentari Rpr non hanno potuto fare a meno di commentare la vicenda Tiberi, e di denunciare, come ha fatto il segretario generale del partito Nicolas Sarkozy «la campagna organizzata dai socialisti contro l'Rpr e l'opposizione».

Il Presidente jugoslavo ha nominato il suo fedele scherano, Bulatovic, nuovo primo ministro federale

Gli artigli di Milosevic sul Montenegro

In vista un ribaltone anche ai vertici dell'esercito - Podgorica accetta la sfida

BELGRADO Sull'orlo della secessione. Mentre a Belgrado l'onnipotente Milosevic nomina il fido scherano Bulatovic nuovo premier federale, a Podgorica, il presidente «ribelle» Djukanovic proclama che il Montenegro è deciso a intraprendere la cosiddetta «via slovena» verso l'indipendenza. Il che significa che il leader montenegrino è pronto a ritirare la delegazione ministeriale e tutte le proprie rappresentanze istituzionali dai centri di potere jugoslavi. Il passo successivo sarebbe l'autodeterminazione, sancita con un referendum. E che il gioco stia diventando pesante lo dimostra l'altra notizia riservata che giunge da Belgrado. Milosevic, proprio per garantirsi una fidata legione di «falchi» sta per silurare anche il capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Momcilo Perisic, per mettere al suo posto il pari grado, Ojdanic. Già in passato Perisic (soprattutto durante la frattura tra i serbi di Bosnia) ha tenuto i militari fuori dai giochi politici, spiazziando lo stesso Milosevic. Il quale adesso non vuole più correre rischi. L'esercito ora gli serve. Eccome.

Fonti dei servizi segnalano, infatti, la già avvenuta infiltrazione in Montenegro (con passaggi clandestini al confine settentrionale del Paese) di agenti del ministero degli interni e di gruppi di «manovalanza» reclutati tra la malavita serba con il compito di destabilizzare la situazione sociale nel piccolo Stato (600 mila abitanti) che si affaccia sull'Adriatico. A Podgorica si sta parlando apertamente di guerra civile e di resa dei conti. Bulatovic considera Djukanovic (che lo ha sconfitto alle recenti presidenziali) poco più di un capo mafia che, a detta del neo premier federale, ha stretti contatti con la Sacra corna unita pugliese. Il 31 maggio il Montenegro andrà alle urne per le elezioni politiche straordinarie. Se i socialisti di Bulatovic dovessero uscire con le ossa rotte questa volta non ci sarebbero esitazioni da parte del governo centrale federale. Bulatovic dichiarerebbe lo stato di assedio nei confronti del Montenegro, dando così pieni poteri a polizia ed esercito. E sarebbe l'inizio della fine. Popolo fiero, quello montenegrino, sopporta da anni di malavoglia la sudditanza nei confronti della Serbia e non si tirerebbe indietro allo scontro diretto. «Se le cose vanno avanti così - dichiara senza peli sulla lingua Djukanovic - ci troveremo davanti al primo caso della storia in cui il presidente distrugge uno Stato». Non teme di definire Milosevic una sorta di bandito della politica servito da fedelissimi lacchè. Bulatovic, invece, accusa il presidente montenegrino di aperta collusione con la criminalità organizzata italiana. E pensare che entrambi, solo pochi anni fa, militavano tra le fila socialiste, il primo come presidente il secondo come premier espresso dal partito. Ma si sa, i Balcani sono anche questo.

Mauro Manzin

DAL MONDO

Condannate per l'omicidio di una collega australiana

Re Fahd d'Arabia concede la grazia alle due infermiere britanniche

LONDRA Re Fahd ha concesso la grazia alle due infermiere britanniche condannate in Arabia Saudita per l'omicidio di una collega australiana. Deborah Parry, 39 anni (condannata a morte), e Lucille McLauchlan, 32 anni (a otto anni di carcere e a 500 frustate che non le sono state ancora somministrate), sono state scarcerate e potrebbero venir autorizzate a tornare in patria «entro un paio di giorni». Lo stesso premier britannico Tony Blair aveva sottoposto il problema delle due infermiere al principe ereditario Abdullah durante la sua visita in Arabia Saudita nell'aprile scorso. Soddisfazione per la clemenza è stata espressa da Downing Street: «Il primo ministro è ovviamente grato al re per aver compiuto tale gesto», recita un comunicato dell'ufficio stampa del premier laburista Tony Blair, secondo cui «questo sarà considerato come un atto umanitario generoso da parte sua».

Pakistan: «Siamo pronti a far partire i test» Le sanzioni all'India? «Una cortina fumogena»

IL CAIRO Il massimo esperto nucleare pachistano si è detto disposto a effettuare un esperimento atomico non appena avrà il via libera delle autorità politiche. Abdul Qadeer Khan, il «padre» del programma nucleare di Islamabad, ha dichiarato al quotidiano Al-Hayat che il suo lavoro «consiste nel mettere a disposizione del governo questa tecnologia avanzata, di modo che possa accettare la sfida» e che «questo è già stato fatto». Il «miracolo nucleare islamico», come Khan ha definito il programma pachistano, si è compiuto già nel decennio scorso e ha sottolineato che lui è pronto a effettuare esperimenti in qualsiasi momento. Lo scienziato pachistano ha inoltre sostenuto che le autorità statunitensi erano a conoscenza dei piani indiani e che «quelle che chiamano sanzioni contro l'India non sono altro che una cortina fumogena».

Risolto il mistero di Shergar, il purosangue rapito dall'Ira: fu ucciso dopo pochi giorni

LONDRA Il mistero di Shergar, il purosangue, rapito dai terroristi irlandesi dell'Ira nel 1983 e che gettò nel lutto il mondo internazionale dell'ippica, è stato risolto: un ex capo del gruppo ha rivelato che il cavallo fu ucciso pochi giorni dopo essere stato sottratto dal maneggio dell'Aga Khan. Quando fu rapito Shergar era uno dei cavalli più quotati del mondo: aveva vinto il Derby con un vantaggio di dieci lunghezze. L'Ira chiese all'Aga Khan un riscatto altissimo - sembra attorno ai 40 miliardi di lire - che però non fu mai pagato. Adesso si scopre la cruda verità: nella sua autobiografia, intitolata «The informer», Sean O'Callaghan racconta l'abbattimento del purosangue, che i suoi carcerieri non riuscivano a controllare.

È andato in pensione uno dei testimoni della storia americana

Ultimo addio all'Air Force One

WASHINGTON Va in pensione un pezzo di storia degli Stati Uniti. Il primo Air Force One a reazione, l'aereo che ha trasportato i presidenti americani da Kennedy a Clinton, è stato messo a riposo dopo 36 anni di onorato servizio. «Se la storia avesse le ali, probabilmente sarebbe questo aereo», ha detto il vice presidente degli Stati Uniti, Al Gore, nel messaggio d'addio. Dopo tanti anni di lavoro, l'Aeronautica militare americana ha deciso che il Boeing 707 è diventato ormani troppo costoso da mantenere. Dato però che si è trattato del primo aereo presidenziale a reazione, l'Air Force One sarà tenuto «nell'ospizio» di Dayton, in Ohio.

«E' sempre stato un piacere essere a bordo di questo aereo che atterrava in tutte le parti del mondo mostrando i suoi colori e la grande bandiera sulla coda», ha raccontato William Joe Chappel, l'ingegnere in pensione che per 19 anni si è preoccupato della manutenzione del Boeing. Fu consegnato alla base di Andrews, nel Maryland, nell'ottobre del 1962: costò 8 milioni di dollari.

Come il Britannia per il Regno Unito, anche l'Air Force One è stato testimone di tappe fondamentali della storia degli Stati Uniti. Nel giugno del '63 l'Air Force One portò il presidente Kennedy a Berlino dove tenne il suo famoso discorso «Ich bin ein Berliner». Risalendo a bordo, il presidente disse: «Non vivremo mai più un giorno come questo». Ma l'aereo presidenziale è rimasto impresso nella memoria di molti americani anche perchè dalla sua fusoliera, nel novembre del 1963, fu scaricata dolcemente la bara con il corpo di Kennedy. Quello stesso giorno, Chappel smontò diversi sedili per far spazio alla bara del presidente: nessuno dell'equipaggio dell'Air Force One volle mai prendere in considerazione la possibilità di caricarla nel vano riservato ai bagagli.

Dopo 36 anni di lavoro il Boeing 707 è diventato troppo costoso

Ma l'Air Force One visse anche una drammatica pagina della storia americana: la guerra in Vietnam. Henry Kissinger, segretario di Stato, lo utilizzò per incontrarsi 13 volte segretamente con i leader comunisti vietnamiti. Un altro volo storico fu quello che portò il presidente Richard Nixon a Pechino nel 1972 per l'apertura alla Repubblica popolare della Cina.

Era dal 1990 che l'Air Force One non trasportava più presidenti degli Stati Uniti ma veniva utilizzato per far viaggiare delegazioni e altri funzionari dell'amministrazione. Gore lo ha spesso usato come Air Force Two e lo scorso anno a bordo di questo aereo ha effettuato 200 missioni in 58 nazioni. Nel gennaio scorso il Boeing 707 ha anche avuto l'onore di prendere a bordo Bill Clinton: il potente 747, ora Air Force One, era rimasto impantanato su una pista dell'Illinois. E' stato così per l'ultima volta l'Air Force One.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Lo scalo di Capodistria chiede al governo di far entrare nuovi imprenditori nella proprietà

Il porto vuole aprire ai privati

Sarebbero disponibili azioni per complessivi 33 miliardi di lire

CAPODISTRIA Importanti proposte sono state presentate ultimamente dai vertici del porto di Capodistria per consolidare ulteriormente la base economica dell'azienda. La dirigenza dell'unico emporio marittimo sloveno, che negli ultimi sei anni ha registrato una costante lievitazione dei traffici e delle entrate valutarie, ha proposto al governo di vendere una parte del pacchetto azionario per poter attirare al più presto capitali stranieri. Come ricorderemo quattro anni fa il porto di Capodistria è stato nazionalizzato e attualmente l'esecutivo di Lubiana detiene il 51 per cento dei titoli di credito complessivi dell'impresa. Ora il consiglio di amministrazione dello scalo suggerisce al governo di vendere complessivamente due milioni e 600 mila azioni. Concretamente si tratta di 2 milioni 320 mila titoli di credito preferenziali e 280 mila azioni normali, il cui valore globale si aggira sui tre miliardi di talleri (circa 33 miliardi di lire). In base a recenti sondaggi i dirigenti dell'ente portuale sostengono che in questo momento tra numerosi imprenditori stranieri esiste un notevole interesse per l'acquisto di una parte del pacchetto azionario dell'emporio capodistriano. Oltre i tradizionali soci d'affari austriaci all'acquisto delle azioni del porto di Capodistria sarebbero interessate anche diverse aziende dei paesi d'oltre oceano, in particolare uomini d'affari asiatici e dell'area del Pacifico. Ultimamente l'interesse sarebbe ulteriormente aumentato in quanto si prevede che già tra breve il Parlamento sloveno dovrebbe approvare la nuova normativa sulla formazione delle cosiddette «zone economiche». Questi specifici perimetri andrebbero a sostituire le zone franche anche nel porto di Capodistria.

La nuova legislazione prevede tra l'altro che i titolari delle aziende che si insedierebbero nelle zone economiche dovrebbero godere di particolari facilitazioni fiscali e doganali se destineranno almeno il 51 per cento dei prodotti elaborati all'esportazione. Inoltre verrebbero esentati da qualsiasi dazio doganale anche i macchinari destinati alla produzione in queste aree.

Una veduta aerea della località turistica di Portorose.

Portorose sul piede di guerra Fracassoni con le ore contate

PORTOROSE A un paio di giorni dall'inizio della stagione turistica nuovamente sul tappeto del più rinomato centro dell'industria alberghiera del comprensorio sloveno costiero la delicata tematica dell'inquinamento acustico. Nel corso di un'affollata tavola rotonda organizzata dalla comunità locale di Portorose si è rilevata però l'assenza proprio dei responsabili, vuoi comunali, vuoi statali, demandati al controllo della quiete pubblica. Il tema trattato ha nuovamente diviso in due il fronte degli abitanti. Una parte vorrebbe Portorose, nel periodo estivo, animata s', ma fino a mezzanotte. Dopo di che, tutti a nanna. L'altra (gestori di locali sorpattutto) mira a incassare dai turisti il maggior numero di talleri possibile a costo di prolungare l'orario dichiusura alle prime luci dell'alba. E per farlo, l'unica arma vincente, come è stato rilevato, è quella della musica.

Dalla discussione sono emerse, comunque, anche delle possibili soluzioni. Si è constatato che al caos determinato dai clienti delle ore piccoli in bar e ristoranti si unisce il rumore assordante delle automobili, ma soprattutto delle motociclette di grossa cilindrata che scorazzano per il lungomare di Portorose. Qundi è stata ventilata la possibilità di chiudere al traffico, nelle ore notturne del periodo estivo, la strada centrale in questione. E' emerso anche il fatto che i fracassoni, anche quando vengono colti in flagranza di reato quasi mai poi vengono perseguiti nei termini previsti dalla legge. Portorose, quindi, chiede regole precise e gli uomini che le facciano rispettare. Nel nome della quiete pubblica.

Scuole bloccate

I professori croati scioperano oggi per protestare contro il governo

***FIUME** Giornata di sciopero oggi nelle scuole dell'obbligo della Croazia. L'agitazione riguarderà il personale docente e gli altri dipendenti del settore, che si asterranno dalle prestazioni per un giorno, quale protesta nei riguardi del governo Matesa, «reo di non aver sottoscritto l'allegato al contratto collettivo di categoria relativo alla maggiorazione delle retribuzioni sino alla fine dell'anno». Questa la spiegazione fornita ieri ai giornalisti da Vesna Kanizaj, presidente del Sindacato dei dipendenti delle scuole medie. «Abbiamo indetto questo sciopero d'avvertimento – ha rimarcato la Kanizaj – per la mancata firma dell'allegato, come pure per le gravi inadempienze dell'esecutivo statale concernenti il contratto collettivo di categoria».*

A Fiume e nella regione quarnerino-istriana la situazione si presenta però alquanto confusa. È certo che il fronte docenti e personale ausiliario non è compatto e in alcuni istituti sembra aver fatto colpo l'esortazione del ministro dell'Istruzione, Bozidar Pugelnik, che ha invitato i docenti non tesserati nei due sindacati promotori della protesta a tenere comunque regolari lezioni. In diverse scuole infatti le lezioni si svolgeranno, benché a orario ridotto oppure modificato. Soltanto in giornata si saprà quanti docenti del Sindacato dipendenti scuole medie e del Sindacato insegnanti abbiano aderito all'agitazione. Emblematico il caso di Abbazia: ai piedi del monte Maggiore gli alunni delle elementari sono stati invitati a restarsene a casa perché i docenti scenderanno sicuramente in sciopero, mentre nei centri medi quella odierna sarà una normale giornata di lavoro per tutti. Alla scuola media superiore italiana di Fiume, l'ex liceo, la protesta dovrebbe venir attuata e così pure alle elementari italiane Dolac, Belvedere, Gelsi e San Nicolò.

a. m.

Dopo la nube nauseabonda sprigionatasi dalla raffineria di Mlaka

L'ira di Linic sull'Ina: «Pensa solo agli utili»

FIUME Il sindaco fiumano Slavko Linic spara a zero sulla raffineria dell'Ina in Mlaka, da dove venerdì scorso si era sprigionata una tal puzza da ammorbare tutta la città. «Lo so io perché in Mlaka si usa un energetico maleodorante al posto del gas miscelato, che è molto meno inquinante e non puzza. Il gasolio che si ottiene dal greggio russo del tipo Reb, benché emani un odore nauseabondo, conviene perché ha un costo molto inferiore rispetto al gas misto».

Il sindaco di Fiume, Linic

Per il primo cittadino di Fiume, insomma, l'Ina bada solo al proprio tornaconto economico, infischiandosene della salute degli abitanti. A far imbufalire il sindaco è stata pure la dichiarazione dell'ispettore conteale alla tutela dell'habitat, Ivanka Jelenic, secondo la quale ci dovrebbe essere un continuo monitoraggio della qualità dell'aria, analisi che municipalità e raffineria avrebbero il compito di finanziare congiuntamente. «Il monitoring non è un problema.. Va fatto senza tante chiacchiere. Gli ispettorati debbono essere invece più solleciti nell'agire quando abbiamo un caso d'inquinamento come avvenuto venerdì. E poi cosa significa che le emissioni non risulterebbero nocive alla salute dell'uomo? Essere circondato, appestato da un simile tanfo non è piacevole per nessuno».

Intanto dalla raffineria non è stato ancora reso noto in via ufficiale il perché dell'incidente ecologico. Nell'attesa di una spiegazione ufficiale, da citare che da sabato tutti gli impianti in Mlaka lavorano a gas. Niente puzza dunque. Almeno per il momento.

La Ddi resta sola nella sua protesta contro il pagamento dell'arteria Pisino-Monte Maggiore

Pedaggio, l'Hdz non protesta

PIRANO Università istriana nella protesta contro la paventata introduzione del pedaggio per la Rogovici (Pisino) - Monte Maggiore? Macché. La Comunità democratica istriana (Hdz) decide di fare di testa propria e il presidente della sezione regionale del partito, Mario Bratulic, conferma che alla manifestazione di protesta del 6 giugno – promossa dalla Dieta democratica istriana – non aderiranno gli accadizetiani. Eppure, lo stesso Bratulic aveva giorni or sono dichairato che, se un tanto fosse stato necessario, Accadizeta e Dieta avrebbero marciato insieme per esternare dissenso nei riguardi di una tassa semplicemente assurda e oltremodo dannoso. Il cambio di rotta di un partito che è al potere soltanto in un paio di municipalità istriane (San Pietro in Selve, Lanischie) viene speigato dallo stesso Bratulic: «Noi non ci assoceremo all'iniziativa dei dietini in quanto siamo legalisti e non vogliamo aprtecipare a un comizio che senz'altro assumerà connotazioni antistatali».

Nei prossimi giorni, così il capo Hdz istriana, vi saranno incontri nella capitale croata per cercare di risolvere lo scottante problema che «rischia di isolare l'Istria (Bratulic dixit) dal resto del Paese». Gli incontri tra accadizetiani istriani ed esponenti del ministero dei Trasporti e dell'impresa concessionaria dell'ipsilon istriana, la croato-francese Bina Istra, non saranno gli unici passi che verranno intrapresi da Bratulic e colleghi. «Vogliamo venir ricevuti dal premier Matesa e inoltre chiederemo alla direzione centrale del partito di aiutarci. Se i nostri tentativi fallissero, organizzeremo un comizio a Rogovici o nei pressi».

Seduta del direttivo capodistriano del movimento Desus

Europa sì, ma senza traumi I pensionati affilano le armi

CAPODISTRIA Adeguare gradatamente i criteri previdenziali ai parametri dei paesi dell'Unione europea senza però ridurre sul lastrico un numero sempre maggiore di pensionati.

La constatazione è emersa alla seduta del direttivo del Desus, la principale associazione sindacale che raggruppa i pensionati del Capodistriano, la quale ha sostenuto le direttrici approvate la scorsa settimana all'assemblea ordinaria della Zdus, l'associazione centrale dei pensionati della Slovenia.

Anche le persone a riposo del comprensorio costiero esigono che le quiescenze vengano riparametrate all'aumento dei salari della popolazione attiva. I funzionari sindacali sostengono che attualmente le pensioni in Slovenia seguono unicamente la lievitazione del caro-vita in base a calcoli statistici definiti molto dubbi.

Così ad esempio l'associazione dei pensionati ha constatato che solo negli ultimi tre anni le paghe nette in Slovenia sono aumentate mediamente del 26,3% mentre le quiescenze sarebbero lievitate complessivamente appena del 16,2%.

In tale modo un numero sempre più elevato dei 493.347 pensionati sloveni si trova in una situazione materiale sempre più grave.

Recenti stime indicano che attualmente la quiescenza media reale in Slovenia si aggira sui 65 mila talleri (circa 680 mila lire), ma ci sono categorie di pensionati che percepiscono anche 40 mila talleri mensili (430 mila lire).

D'altra parte il costo della vita in Slovenia è superiore ormai a quello di diversi paesi europei tra i più sviluppati.

Attualmente ormai quasi l'80% delle famiglie di pensionati a monoreddito per sopravvivere deve rivolgersi ai parenti oppure alle organizzazioni umanitarie.

Anche il Desus ha criticato la proposta di elevare a 65 anni l'età pensionabile sia per gli uomini che per le donne.

Dopo il blocco di Lubiana gli autotrasportatori privati ottengono l'apertura di un tavolo di trattative

Il governo dialogherà coi camionisti

Anche il Parlamento legifererà sui temi ancora da dirimere

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	10,81	Lire*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	273,52	Lire
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	119,80	=	1.361,19	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,35	=	1.189,82	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	103,50	=	1.176,00	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,02	=	1.099,56	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

LUBIANA È bastata una giornata di decise, per quanto pacifiche proteste, per convincere il governo sloveno a esaminare seriamente le richieste dei camionisti privati. La categoria aveva letteralmente paralizzato lunedì Lubiana, chiudendo con gli autocarri le principali vie d'accesso alla capitale. La polizia non è intervenuta con la forza, anche se ha fatto sapere che le dimostrazioni non erano autorizzate e che i responsabili verranno denunciati. Fioccheranno anche le multe e le altre sanzioni previste dal codice della strada contro coloro che hanno intasato la viabilità. Un migliaio di manifestanti hanno raggiunto il palazzo del governo, dove hanno ribadito le loro rivendicazioni: un numero maggiore di licenze per i trasporti all'estero, precise regole per il pagamento delle loro prestazioni e la loro tutela nei confronti dei creditori, nonché sostanziali modifiche al codice stradale, che li penalizzerebbe. Le norme entrate in vigore il primo maggio prevedono, infatti, che in casi molto gravi la patente venga ritirata al titolare per tutte le categorie, indipendentemente dal tipo di veicolo con cui le infrazioni sono state commesse.

Una delegazione dei camionisti è stata ricevuta dal ministro dei Trasporti, Anton Bergauer, che ha assicurato l'interessamento dell'esecutivo per la loro categoria. Gran parte delle richieste sarebbe giustificata. Il Parlamento nel corso della sessione ordinaria in corso cercherà di regolare la questione dei trasporti su strada all'estero. Le tariffe sarebbero, invece, di competenza della Camera d'economia e della Camera dell'artigianato, in collaborazione sempre con il governo. È stato formato un comitato misto che domani si riunirà per esaminare la situazione. Da parte governativa siederanno al tavolo delle trattative funzionari dei ministeri della Piccola economia, che fungeranno da coordinatori, delle Finanze, degli Interni, dei Trasporti e delle Attività economiche. Se non si dovessero individuare soluzioni accettabili, i camionisti minacciano per venerdì altre massicce manifestazioni di protesta.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	HONG KONG	26	28	PECHINO	16	29
BOGOTA	10	17	JOHANNESBURG	2	21	RIO DE JANEIRO	17	26
BRUXELLES	11	24	KIEV	11	22	SAN FRANCISCO	12	20
BUDAPEST	9	17	L'AVANA	18	25	SANTIAGO	5	22
BUENOS AIRES	10	19	LIMA	17	22	SEOUL	14	26
CARACAS	20	30	LOS ANGELES	13	25	SINGAPORE	27	32
C. DEL MESSICO	9	31	MANILA	27	37	SYDNEY	17	19
DUBAI	26	40	MONTEVIDEO	10	23	TAIPEI	22	28
DUBLINO	9	19	NAIROBI	13	20	TEL AVIV	15	25
FRANCOFORTE	8	24	NEW YORK	19	28	TOKYO	19	24
GIAKARTA	25	33	NIZZA	13	20	TORONTO	19	28
HANOI	24	31	NUOVA DELHI	29	42	WASHINGTON	19	29

HELSINKI 9 / 23 · OSLO 8 / 21 · STOCCOLMA 11 / 24 · MOSCA 6 / 20 · COPENAGHEN 9 / 20 · LONDRA 11 / 23 · AMSTERDAM 8 / 24 · BERLINO 10 / 23 · VARSAVIA 13 / 21 · PRAGA 9 / 19 · PARIGI 12 / 24 · VIENNA 11 / 14 · LUBIANA 8 / 15 · GINEVRA 8 / 21 · ZAGABRIA 12 / 15 · BUCAREST 11 / 14 · BELGRADO 12 / 19 · MADRID 15 / 28 · BARCELLONA 15 / 23 · LISBONA 14 / 25 · ROMA 7 / 20 · SOFIA 8 / 16 · ISTANBUL 12 / 19 · ATENE 15 / 22 · ALGERI 12 / 27 · TUNISI 13 / 22 · LARNACA 18 / 27 · IL CAIRO 18 / 29

A · B · 1025 · 1020 · 1015 · 1015 · 1015 · 1005 · 1010

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Sistiana-Opicina-Padriciano: in località Prosecco restringimento delle carreggiate al km 12,6.
SS 13 Tronco Udine-Carnia - Limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n.13 Pontebbana Tangenziale Ovest di Udine.
SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste: senso unico alternato dal km 140 al km 147.
SP 8 Gorizia-Savogna-Sagrado: senso unico alternato dal km 0,00 al km 0,6 (dalle ore 7 alle ore 18).
SP 19 Monfalcone-Grado: nei comuni di Fiumicello e San Canzian limite di velocità 70 km/h dal km 7,7 al km 9,1.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani, che daranno luogo a sporadici temporali più probabili sulle zone alpine e prealpine. Al Centro: nuvolosità variabile sulle regioni adriatiche e sulle zone interne delle altre regioni con isolate precipitazioni in prevalenza temporalesche. Al Sud della penisola: nuvolosità irregolare più intensa sulle zone interne e su quelle adriatiche con precipitazioni in prevalenza temporalesche. Sulle due isole maggiori: sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA in aumento al Centro-Nord e stazionaria al Sud.

VENTI deboli variabili al Nord. Deboli settentrionali sul resto d'Italia con rinforzi al Sud.

MARI mosso il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia, lo Jonio e l'Adriatico meridionale. Poco mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 5 °C · 1.000 m 11 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 19/22 · Tmin. 10/13

Tmax. 16/19 · Tmin. 12/15

IERI	min.	max.
TRIESTE	13,3	17,5
GORIZIA	11,3	18,9
MONFALCONE	11,6	20,5
UDINE	12,3	19,9

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 19 maggio 1998

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Dalla serata possibile aumento della nuvolosità.

TENDENZA PER VENERDÌ
Su tutta la regione cielo variabile.

DOMANI

2.000 m 6 °C · 1.000 m 12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 20/23 · Tmin. 10/13

Tmax. 16/19 · Tmin. 12/15

	MIN.	MAX.
VERONA	11	23
VENEZIA	12	23
MILANO	11	26
TORINO	11	23
GENOVA	15	20
BOLOGNA	10	24
FIRENZE	6	21
PISA	7	22
ANCONA	11	19
PERUGIA	8	22
PESCARA	10	19
L'AQUILA	5	13
CIAMPINO	9	21
FIUMICINO	10	22
CAMPOBASSO	6	12
BARI PALESE	11	19
NAPOLI	8	21
POTENZA	6	13

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	21
R. CALABRIA	16	22
PALERMO	15	20
MESSINA	16	20
CATANIA	10	21
CAGLIARI	10	23
ALGHERO	7	22

SERENO: 12 e più ore di sole · POCO NUV.: 9 - 12 ore di sole · VARIABILE: 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO: 3 - 6 ore di sole · COPERTO: 3 o meno ore di sole · SOLE: NUBI BASSE
MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa
NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CONSUMATORI

Come scegliere i prodotti più utili senza cadere in inganno

Tintarella, ma ben protetta dall'ingrediente giusto

Non appena i raggi del sole si fanno un po' cocenti i mass media ci rimandano immagini di moltitudini che offrono la loro pelle al rito dell'abbronzatura, fenomeno di moda e di costume, a cui ci si sottopone per apparire più sani e più belli. Ma dal momento che accanto agli effetti positivi possono insorgere pure quelli negativi, crediamo opportuno dare qualche informazione affinché l'abbronzatura, che è una risposta del sistema naturale di protezione del nostro organismo rispetto al sole, possa avvenire con gradualità nel rispetto della salute. Ma anche con l'obiettivo di indirizzare le scelte sui vari prodotti senza lasciarsi suggestionare dalla pubblicità.

Non vogliamo entrare nel merito di spiegazioni sulle radiazioni Uva, Uvb e infrarosse che non entrano nella sfera di nostra competenza; ci limitiamo a spiegare l'importanza del «fattore di protezione» nella scelta di un prodotto solare, avvertendo che le persone di pelle scura non devono temere il rischio di scottature, le carnagioni pallide e chiare hanno bisogno di un fattore di protezione da 16 a 12 mentre le pelli bianco-latte nella prima esposizione devono proteggersi con schermo totale (attenzione, però, perché nessun prodotto è in grado di dare simile protezione). Le ore in cui nel nostro paese bisogna fare maggiore attenzione ai raggi solari sono quelle dalle 12 alle 14. Per i bambini, particolarmente sotto i tre anni, è d'obbligo la massima cautela.

Che cosa deve dirci l'etichetta di un prodotto? 1) Il tipo di radiazioni verso cui il prodotto esercita la protezione, ma anche il modo in cui si determina tale fattore; 2) come scegliere il fattore di protezione in rapporto alla pelle; 3) gli ingredienti, indicazione utile perché possono influenzare la proprietà del filtro. Va ricordato ancora che usando creme e latti, disponibili in tutti i gradi di protezione, si deve rinnovare spesso l'applicazione; che i gel, validi soprattutto per i gradi di protezione elevati, sono più adatti a chi ha la pelle grassa, in quanto possono causare secchezza; gli olii, indicati particolarmente per le pelli scure o già abbronzate, hanno un basso indice di protezione, però rimangono a lungo sulla pelle: gli stick hanno un elevato fattore di protezione, e sono quindi adatti per zone particolarmente sensibili ed esposte come labbra e naso, e infine gli spray, che devono essere vaporizzati di continuo sulla pelle, perché pur contenendo molta acqua non sono per questo i più idratanti.

Ancora un'avvertenza, valida per il portafoglio: è da sfatare il principio per cui il prodotto che è più caro sia anche il migliore: il prodotto acquistato al supermercato non è necessariamente inferiore a quello acquistato in farmacia o profumeria.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

In questo periodo avete una gran voglia di affrontare nuove sfide lavorative, ma vi conviene frenare perché non è ancora arrivato il momento giusto. Idillio sentimentale in corso.

Toro 20/4 20/5

Vi sentirete piuttosto indotti a prendere iniziative audaci, decisioni rapide e azzardate. Dovrete fare attenzione e un certo equilibrio è proprio necessario. Emozioni forti in serata.

Gemelli 21/5 20/6

Sapete perfettamente, come sempre, cosa volete nel lavoro e nella vita personale e saprete quindi comportarvi di conseguenza. Cercate di non sprecare una storia d'amore.

Cancro 21/6 22/7

In questi giorni avrete felici intuizioni e tante nuove idee: ora dovete cercare gli alleati giusti per metterle a frutto in maniera proficua. In amore state giocando con il fuoco: attenti a non scottarvi.

Leone 23/7 22/8

Per quanto riguarda l'ambiente del vostro lavoro, la situazione è poco chiara, cercate perciò di non complicare le cose intervenendo in discussioni inutili. L'amore offre emozioni intense.

Vergine 23/8 22/9

Con decisione e severità riuscirete a mettere ordine nei rapporti con i vostri colleghi e collaboratori. In amore cercate di non lasciare nulla di intentato. Attenti a non prendere freddo.

Bilancia 23/9 22/10

State sicuramente sprecando il vostro innato talento e la vostra esperienza professionale in attività che in questo momento sono di secondo piano. Probabile divertimento in serata.

Scorpione 23/10 21/11

Dovrete cercare il dialogo con i vostri collaboratori e chiedere un incontro ai superiori: esponete alla perfezione i vostri piani, se volete concludere qualcosa. In amore non complicatevi la vita.

Sagittario 22/11 21/12

In questi giorni ci sarà un po' di tensione nel lavoro: dovete fare attenzione ai colpi di testa e alle iniziative d'istinto: lasciate le cose come stanno. In amore brancolate nel buio.

Capricorno 22/12 19/1

Dovrete cercare di avere maggiore fiducia in voi stessi se vi sentite piuttosto insoddisfatti della vostra situazione professionale. Non economizzate sui sentimenti.

Aquario 20/1 18/2

Riuscirete finalmente a concretizzare un progetto che era rimasto finora sulla carta. Non cedete alla tentazione di una facile evasione sentimentale: avreste dei problemi.

Pesci 19/2 20/3

Cercate di ascoltare i consigli di un amico fidato che vi dirà quale strada imboccare e quali insidie schivare: fidati e tutto andrà per il meglio. Bella storia d'amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sostanza letale - 6 Vinsero a Salamina - 10 Secco, privo di umore - 11 Il nome dell'economista Sraffa - 12 Conosciuti da tutti - 13 Incollerita - 15 Un assiduo del tappeto verde - 17 Non lo prevede una Repubblica - 18 Il nome della cantante Power - 19 Davanti a molti cognomi scozzesi - 20 Negozi da barbiere - 21 Fa le feste al padrone - 22 Comune frutto - 23 Tuttavia - 25 Composizione poetica - 26 Massimo, compianto attore - 28 Il nostro «von» - 29 Svolto con continuità - 31 Uno è la rosa - 32 Era una mutua (sigla) - 33 Non si fanno senza l'oste - 34 L'attrice Girardot - 36 Lubrificato.

VERTICALI: 1 È simile al badile - 2 Scrivono pagine di gloria - 3 Via lungo il mare - 4 Vende... testate - 5 Un secco rifiuto - 6 Recipiente di terracotta - 7 Rassicura i trapezisti - 8 La dea Giunone per i greci - 9 Un po' di coraggio - 11 Un parente - 13 Percorsi stabiliti - 14 Piccolo legume sferico - 16 È camuffato dall'esca - 17 Abitano negli stagni - 19 La personificazione della Francia - 20 Si cambia traslocando - 21 Appoggi per teste - 22 La detta anche Versace - 24 Così rimangono certi desideri - 26 Pesce anche salmonato - 27 L'amore di Giulietta - 29 Gli alberi che ispirarono Respighi - 30 L'abito dello sposo... nei matrimoni importanti - 31 L'asciugacapelli - 33 Le ultime due in classifica - 34 Ti precedono nei salti.

CAMBIO DI VOCALE (2,6=1,7)
Bellezza difficile

Anche se ha la luna, che mistero:
la sua conquista quindi fa sognare...
e siccome può dare gran conforto
più d'uno ci si vuole rifugiare.

Ciampolino

INDOVINELLO
Pensionato sociale

Poiché non è riuscito a farsi strada
è in gravi ristrettezze e a viver stenta,
così che non avendo vie d'uscita
d'una misera entrata s'accontenta.

Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
tresca, scabbia = trebbia

Indovinello:
l'abito

Cruciverba

A G L I O ■ R E G A L O
R A I ■ M O E N A ■ I D
E L ■ D O R A ■ ■ D E I
S O L I ■ I L A R I T A
■ P E S C E ■ M O S E R
V ■ O S A N N A T A ■ E
I S P E T T O R A T I ■
S C A R T A M E N T O ■
P O R T A L E T T E R E
A N D A R E ■ T I N I ■
■ T I R O ■ N O ■ T O M
P O ■ E ■ S I ■ I O ■ A

Identità e confini
Non dobbiamo sottovalutare il nazionalismo sloveno

Come esule istriana sono stata indirizzata al convegno internazionale di studi: «Verso l'Europa? Il nazionalismo sloveno è senza confini... Trieste, Gorizia, Klagenfurt, Maribor pietre di confine della "Grande Slovenia", che si è svolto in maggio a S. Vito al Tagliamento.

Dalla relazione del dott. Josef Feldner, presidente di un movimento carinziano patriottico, trasversale, come egli stesso lo definisce, perché a esso aderiscono cittadini di diversa estrazione politica, ho potuto notare come la storia relativamente recente di quel land austriaco, ha avuto percorsi quasi simili alla storia della Venezia Giulia – mi riferisco naturalmente agli anni antecedenti e posteriori al 1945.

In effetti pure la Carinzia ha subìto la dura dominazione nazista, a fine conflitto è stata invasa dall'armata partigiana titocomunista e grazie al tempestivo intervento inglese è stata sventata la sua già proclamata annessione alla Jugoslavia. Agli istriani, per la verità, è andata un po' peggio, in quanto le rivendicazioni della Jugoslavia di Tito su gran parte del territorio della penisola furono ipso facto ritenute legittime e pertanto vidimate dal trattato di Parigi.

Ma ciò che della relazione del dott. Feldner mi ha maggiormente coinvolta emotivamente e turbata, è stata la sua denuncia dell'esistenza di un nazionalismo oltranzistico pansloveno di espansione, che fagocita oltre a parti della Carinzia, pure territori del Friuli-Venezia Giulia. In altre parole esiste un progetto di una «grande Slovenia» sostenuto perfino dall'arcivescovo di Lubiana Franc Rode, che si rende visibile materializzandosi in un atlante edito dall'ufficio geodetico della stessa capitale, atlante nel quale, per quanto ci riguarda, risultano comprese nel territorio sloveno le città di Trieste, Monfalcone, Gorizia, Prosecco, Cormons, Cividale, ecc.

Non sarà che nella visione di un'Europa dove i confini nazionali perderanno la loro importanza, nazioni, con Dna genetico esaltato, potrebbero pensare di realizzare i loro sogni di espansione? Certo è che una password quale «senza confini» porterà alla perdita dell'identità nazionale, mentre favorirà quegli Stati il cui nazionalismo espansionistico, Europa o non Europa, resta un optional al quale non intendono assolutamente rinunciare.

In quest'ottica ho letto con apprensione quanto scritto da Franco Richetti, segretario provinciale del Ppi, sul Piccolo dell'8 maggio. In effetti la pretesa dell'abbandono della Risiera da parte di coloro che sono contrari al bilinguismo nella città di Trieste, sostenuta da motivazioni che affondano nella palude della retorica, suona come un campanello d'allarme che dovrebbe allertare gli italiani del Friuli-Venezia Giulia che, se pur convinti e rispettosi dei sacrosanti diritti spettanti alle minoranze etniche e, in questo caso, a quella slovena, dovrebbero nel contempo manifestare la loro razionale opposizione a un bilinguismo e a norme parificate che potrebbero, con il tempo, essere finalizzate a snaturare l'«ecosistema» o a costituire pretesti per sostenere rivendicazioni etniche antistoriche.

Se, come sostenuto dal dott. Josef Feldner, esiste il sogno di una «grande Slovenia» che per ora si accontenta di inserire parte del territorio italiano in un atlante sloveno, i comportamenti di qualche testa calda talvolta rilevati, potrebbero costituire i prodromi di tale sogno. Pensiamo a tutto ciò con pacatezza, ma dobbiamo farlo per non finire cornuti e mazziati!

Myriam Andreatini Sfilli
Firenze

MOSCA

Quando trovi un vero amico sei a... cavallo

MOSCA È difficile stabilire chi conduce chi, osservando questa scenetta colta per le vie di Mosca. Entrambi i cani sono alla ricerca di un riparo per sfuggire la calura in una torrida giornata di maggio.

Differenze tra ospedali a Trieste e a Udine

Rimasto invalido al 100 per cento di tetraplegia, causa incidente stradale, dal 1994, sono costretto a vivere sulla sedia a rotelle e di conseguenza sono stato degente nei maggiori ospedali triestini e in quelli della regione Friuli-Venezia Giulia. Come tantissimi degenti sono stato deluso dalla poca gentilezza del personale medico e paramedico di Trieste. In special modo il personale infermieristico e aiuti sono alquanto scorbutici e con estrema poca pazienza, il malato per avere un minimo di attenzione deve, in anticipo, dare qualche mancia in denaro e personalmente posso mettere al primo posto l'ospedale di Cattinara (Trieste).

Per il cibo, dieta o non dieta, bisogna mangiare quello che arriva, sia salsicce che cibi piccanti. Per quanto riguarda il cibo mi sono trovato molto meglio alla «Pineta del Carso» e al «Santorio Santorio» nel reparto riabilitazione.

Nel 1995 sono stato ricoverato al «San Giovanni di Dio» di Gorizia, al «Gervasutta» di Udine e nel gennaio-marzo 1998 in ospedale a Udine, reparto Fisiatria Nord. Dire di essermi trovato in un altro pianeta è alquanto riduttivo. Immediatamente si viene a contatto con la disciplina e la laboriosità senza limiti di sacrificio del popolo friulano. I medici considerano il malato un amico e si riacquista fiducia e morale. Infermieri e personale generico sono impeccabili nello svolgere il proprio servizio con pazienza e gentilezza. Anche nei momenti più difficili sono sempre con il sorriso sulle labbra. Da non dimenticare che rifiutano con fermezza ogni tentativo di mance in genere. Ora, in conclusione, senza minimamente mettere in dubbio le capacità professionali del personale medico degli ospedali di Trieste, i responsabili di reparto o chi altri ancora hanno la possibilità di stabilire e instaurare una certa disciplina e una certa etica comportamentale del personale infermieristico, della servitù e dei generici, in modo che chi già sta soffrendo, a volte, se possibile, si senta più sollevato.

Dario Rebula
Trieste

COME TI CHIAMI

Clara e Chiara nomi di donne molto illustri

I nomi Clara e Chiara derivano dall'aggettivo latino «clara» che significa «illustre per fama». Si sono diffusi in particolare dopo il XIII secolo per la venerazione nei confronti di Santa Chiara d'Assisi. Chiara a diciotto anni decise di fuggire da casa per seguire gli insegnamenti di San Francesco e si rifugiò nel monastero di Bastia; più tardi fondò il Secondo Ordine Francescano delle Povere Dame, detto delle Clarisse. E proprio nel piccolo convento, annesso alla chiesa di San Damiano, San Francesco scrisse il Cantico delle Creature. Secondo la tradizione, impossibilitata ad assistere personalmente ai funerali di San Francesco, Santa Chiara riuscì a «vedere» le immagini della cerimonia proiettate sulle pareti del suo dormitorio.

Per questo motivo è stata proclamata protettrice della televisione e viene invocata contro le malattie degli occhi. È anche patrona dei vetrai. si diceva di lei che «era chiara nel nome, chiara per la vita e chiarissima nei costumi». Numerose sono le varianti in uso, tra le quali Claretta, Clarissa, Chiarella. In tedesco il nome diventa Klara, in francese Claire, mentre sempre in francese Clarice traduce Clarissa. Claretta Petacci, l'amante di Mussolini, e l'attrice Clara Calamai portarono a grande diffusione il nome negli anni '40. Non va poi dimenticata Clarabella, il simpatico personaggio nato dalla fantasia di Walt Disney.

50 ANNI FA

20 maggio 1948

TRIESTE - Alcuni locali situati al primo piano del palazzo del Lloyd in piazza Unità, già requisiti dalle forze britanniche, sono stati derequisiti e si trovano a disposizione di enti civili. Ha iniziato ieri sera le sue conferenze in sei chiese triestine il 38enne padre Riccardo Lombardi, il popolarissimo predicatore gesuita, noto anche come il «Microfono di Dio». Proseguono alacramente i lavori per la creazione della Zona industriale, chè sorgerà alla biforcazione della via Flavia con l'autostrada di Zaule. In essa dovrebbero trovar posto una Manifattura tabacchi, un oleificio a ciclo integrale, un saponificio e altre industrie.

GORIZIA - Il «Cinema ritrovo estivo» ha ripreso la sua attività. Essa prevede per i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì un concertino di musica leggera con il quintetto «Leo», dalle 20.30 alle 23, e danza poi fino alle 24. Solo danze dalle 20.30 in poi negli altri giorni della settimana.

CHI ERA

Grazia Manzutto, una vita lunga oltre un secolo

Grazia Manzutto era nata a Santa Lucia di Portorose nel 1896, in una famiglia di agricoltori. Là sua semplice vita di allora era diventata in qualche modo per lei, nei suoi ricordi, quasi come uno di quei documentari che amava guardare alla televisione. Rivolgimenti politici, scoperte e invenzioni, trasformazioni radicali nel modo di vivere: aveva avuto il privilegio di vivere la sua vita per oltre un secolo nel secolo che si stava avvicinando al Duemila. Un secolo che lei visse come sposa, madre, nonna e bisnonna, sempre con grande partecipazione intellettuale ed emotiva, attenta a ciò che accadeva e pronta ad adattarsi ai cambiamenti.

Si era sposata nel 1919 con il marittimo Silvestro Viezzoli ed era ancata con lui a vivere a Pirano. Ebbe quattro figli, tre maschi e una femmina che educò con affetto e comprensione. Donna forte e di grande intelligenza, capace nei lavori domestici e di brillante conversazione, amante della lettura e del cucito, condusse uan vita laboriosa tra gli arrivi e partenze del marito. Nel 1952 giunse a Trieste con la famiglia che a poco a poco divenne più numerosa per la nascita prima dei nipoti e poi dei pronipoti a cui lei fu sempre vicina e che la ricambiarono con straordinario affetto. Ottima cuoca, la sua più grande gioia era quella di avere tutta la famiglia riunita intorno al suo tavolo. Ricoverata per la prima volta a cento anni per un intervento al femore, lucida e serena fino alla morte, è scomparsa qualche giorno fa a centodue anni.

Ma l'Italia non è un Paese minore

Il Piccolo ha pubblicato ultimamente due pregevoli articoli dello scrittore Ferdinando Camon, in gran parte condivisibili. Solo che vorrei fare due appunti su due loro parti. Il primo è su un errore, diciamo, di storia: è noto a tutti che fu Gino Bartali e non Coppi a vincere nel '48, cambiando forse le cose in Italia. Il secondo, ben più rilevante, riguarda la frase: «L'Italia entra in Europa con un'economia minore, una lingua minore, una cultura minore, politici minori». Ora mi pare che a partire dalla Roma antica, passando attraverso il Rinascimento, l'Italia in ogni campo, dell'arte, della musica, della politica del pensiero, della scienza, dell'ingegno, possa vantare un patrimonio ineguagliabile (senza scomodare il buon Gioberti), che forse nessun altro Paese può vantare. Se i custodi del tempio si adoperano per demolirlo dall'interno, veramente male e a testa bassa ci presentiamo al consesso europeo, rinnegandoci a priori una dignità almeno pari agli altri.

Gianfranco Elleni
Trieste

Diamo gli incentivi a chi crea parcheggi

Non so se qualcuno l'abbia già proposto o ci abbia già pensato, tuttavia a me sembra che dopo gli incentivi alla rottamazione delle automobili adesso ci starebbe bene anche un incentivo alla costruzione di autorimesse e alla pavimentazione (previo impianto di alberatura conveniente per dare un po' d'ombra al luogo prescelto) di spazi liberi, onde favorire una sistemazione più razionale delle macchine (automobili, motociclette, bus e camion), che adesso stanno un po' dovunque senza un piano preciso.

Questi incentivi potrebbero favorire da un lato lo sviluppo dell'edilizia e dall'altro, dare un forte impulso alla soluzione del problema del posteggio dei veicoli che, in certe zone ad alta concentrazione abitativa, diviene via via più difficile da risolvere.

Bruno Dequal
Trieste

Da Trieste a Rimini col treno dei desideri

Dovendomi recare in giornata a Rimini per ragioni familiari, voglio segnalare il grave disagio provato per l'estrema carenza delle comunicazioni ferroviarie per detta località.

Partita alle 6 del mattino, prendendo due coincidenze a Mestre e Bologna, causa lavori di linea, giungevo a Rimini poco prima delle 14.

Sono dovuta ripartire alle 17.30 per giungere a Trieste alle 24.

In pratica, tra andata e ritorno, ho dovuto viaggiare 14 ore e mezzo per un percorso di poco più di 300 km. tra Trieste e Rimini.

Mi sembra a questo punto inutile fare pubblicità per incoraggiare l'uso del mezzo pubblico, visti i disagi ai quali si va incontro con detto uso.

Tenuto conto che siamo alle soglie del 2000!

Adriana Di Cosimo
Trieste

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cicuttin in Ponte

Ne danno il doloroso annuncio il marito BRUNO, i figli ROSANNA con RINO, VALENTINO con LUCI, ERIKA e CHIARA; il fratello NINO con GEMMA, GIANNINA con BRUNO e IVAN; la cognata LISETTA, LEOPOLDO con GRAZIA; la cognata MARIA, TATIANA con SERGIO e FABIO unitamente ai cugini, parenti e quanti la conobbero.
I familiari ringraziano il dottor GUIDO TUVERI, la sua équipe medica, tutto il personale infermieristico della Divisione oncologica e il medico di famiglia.
Il funerale partirà giovedì 21 maggio dalla Cappella di via Costalunga, alle ore 9.20, per la chiesa di San Giovanni Decollato, dove sarà celebrata la Santa Messa alle ore 10.
Verrà tumulata nel cimitero di Talmassons (Udine).

Trieste, 20 maggio 1998

Si associano al dolore le famiglei CERKVENIC-GERDOL.

Trieste, 20 maggio 1998

Affettuosamente vicini a BRUNO e VALENTINO: RODOLFO e RENATA DE MATTIA; DARIO e MAURA ISRAEL.

Trieste, 20 maggio 1998

---

†

Non è più con noi la nostra cara

Alma Miniussi
di anni 96

Ne danno il triste annuncio la figlia FIORITA con PAOLO, i nipoti GIORGIO, MARINA, CLAUDIO, TANJA, i pronipoti LUCA, DANIELE e LORIS.
Un ringraziamento alla dottoressa B. DUREN.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 20 maggio 1998

Si associano al lutto EDI CIACCHI e famiglia.

Muggia, 20 maggio 1998

VIII ANNIVERSARIO

«D'inverno e d'estate, da presso e da lontano, finch'io viva e... più in là».

Luciano Savelli

Con rimpianto profondo e tristezza infinita.

MARCELLA

Trieste, 20 maggio 1998

XIV ANNIVERSARIO

Alba Michieli

Sempre presente.

I familiari

Trieste, 20 maggio 1998

---

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, si è spento serenamente

Giovanni Querin

Lo annunciano la moglie VALNEA, i figli ATTILIO e MANUELA, la nuora ARMANDA, il genero MARINO, la nipote ALESSANDRA.
Si ringraziano sentitamente il dottor GURRADO, i medici e il personale paramedico della Medicina d'urgenza e della II Chirurgica dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno giovedì 21 maggio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 maggio 1998

Nonnino

ti ricorderò sempre.
- ALESSANDRA

Trieste, 20 maggio 1998

Si uniscono al dolore i cognati ORNELLA e CLAUDIO con i figli PIERO e RENATA con la famiglia.

Trieste, 20 maggio 1998

Commosse partecipano famiglie ANTINORI, BONICIOLLI, GURTNER.

Trieste, 20 maggio 1998

Partecipano al dolore FABIO e GABRIELLA MERSICH.

Trieste, 20 maggio 1998

Partecipa al dolore ALMA BUSAN.

Trieste, 20 maggio 1998

All'indimenticabile

Nino

con dolore dai ragazzi del Fondo, un ultimo saluto.

Trieste, 20 maggio 1998

---

†

Il giorno 18 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Sluga

Lo ricordano con amore la moglie EMILIA, le figlie SILVANA con FRANCO, DANIELA con ROBERTO, i nipoti FABIO, PAOLA, LORIS.
I funerali si svolgeranno giovedì 21 maggio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 maggio 1998

---

†

Si è spento serenamente

Antonio Sisto

Lo annunciano il fratello DANIELE, le sorelle ISABELLA e TINA (assente), i parenti e familiari tutti.
Il funerale avrà luogo il 21 maggio 1998 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 maggio 1998

GRAZIA, ROBERTO e LUCIANO DITRI partecipano commossi al dolore per la perdita dell'amico

DOTTOR INGEGNERE

Giorgio Gava

Vicenza, 20 maggio 1998

ANNIVERSARIO

Bruno Furlan

Non si perdono mai coloro che amiamo, perché possiamo amarli in colui che non si può perdere.

Zia MONICA e SILVIO

Roma, 20 maggio 1998

---

†

A tumulazione avvenuta la moglie SILVA, il fratello SERGIO con LILIANA annunciano con infinita tristezza il decesso di

Bruno d'Osmo

Riconoscenti ringraziano la dottoressa MARIA PASQUA per le cure prodigate e BRUNA, LAURA, MARIA, ONDINA, PINA per l'affettuosa assistenza.

Trieste, 20 maggio 1998

Si uniscono al dolore di SILVA le famiglie GIARETTA.

Trieste, 20 maggio 1998

Ciao

Bruno

- PIERO, GIUSY e LUCA

Trieste, 20 maggio 1998

Vicini a SILVA, gli amici di sempre: FRANCA, GIORGIO e PIERO.

Trieste, 20 maggio 1998

Partecipano al dolore di SILVA: ROMANO, FULVIO, ELENA, TOMMASO, FABIO, LIVIA, LILIANA.

Trieste, 20 maggio 1998

ROMANELLA, GIULIANA, con FRANCO e MARCO, e GIANFRANCO con MARINA e GIACOMO, insieme a SILVA ricordano

zio Bruno

Trieste, 20 maggio 1998

---

†

Rinalda Borovina Keber

Per noi tutti

Rinetta

riposa nella sua amata Trieste.
UTO, ANNAROSA con PIERO, ELENA, GUIDO con NICOLETTA, SERGIO con ROSARIA e la piccola CATERINA lo fanno sapere a quanti conoscendola le hanno voluto bene.

Torino-Trieste,
20 maggio 1998

---

†

"Tu sarai per sempre la luce che risplenderà nel mio cuore"

Mi ha lasciato il mio papi

Sergio Bernardini

Ne danno il triste annuncio la figlia LORENA, ROSETTA, la sorella RENATA, nipoti, parenti e la famiglia GATTI.
I funerali seguiranno venerdì 22 maggio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 maggio 1998

Lo ricorda la famiglia DIMITRI.

Trieste, 20 maggio 1998

LUCA e ROBERTA GIALANELLA piangono commossi la scomparsa del carissimo

Giuseppe Assirelli

Milano-Gorizia,
20 maggio 1998

Ricordo con rimpianto

Frank Sinatra

che, con le sue romantiche canzoni, insegnò ai giovani della mia epoca che l'amore è un sentimento.
Un grazie di cuore e una preghiera da

NORIS TERY

Trieste, 20 maggio 1998

---

†

Il 13 maggio 1998 improvvisamente ci ha lasciati nel dolore più profondo, raggiungendo il suo amato FRANCESCO, la nostra amatissima

Bruna Ceschia ved. Skabar

Sari sempre con nòi.
Tuo figlio MARINO, tua LIANA e i tuoi nipoti MAURI con MILENA, DEBBY con FULVIO.
Il funerale partirà dalla Cappella di via Costalunga giovedì 21, ore 10.

Trieste, 20 maggio 1998

Partecipano al lutto i nipoti LUCIO, CHIARA.

Trieste, 20 maggio 1998

Partecipano al dolore della famiglia SKABAR: famiglie BISIACCHI-CARMEN.

Trieste, 20 maggio 1998

Il tuo carattere gioioso ci accompagnerà sempre: le sorelle UCIA e ITA, i fratelli BRUNO e ITALO, le cognate.

Trieste, 20 maggio 1998

Aspetteremo che ci racconti ancora una delle tue barzellette: i nipoti, i pronipoti tutti con i mariti e le mogli.

Trieste, 20 maggio 1998

Partecipano con dolore ATTILIO, ANNAMARIA, LUCA, BETTY, MONICA, FABRIZIO.

Trieste, 20 maggio 1998

---

†

Dopo lunga malattia, serenamente è volata in Cielo

Nerina Pipan in Geromella
di anni 57

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio il marito GIORGIO, le figlie SUSI con FRANZ, PATRIZIA con DARIO, CINZIA con GILBERTO.
Un sentito ringraziamento al dottor UKMAR e al personale tutto della Divisione pneumologica dell'ospedale «SANTORIO» e ai medici e paramedici del Centro tumori di via della Pietà.
I funerali si svolgeranno giovedì 21 maggio, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 maggio 1998

«Ciao Nonna dagli occhi azzurri».
- GIULIA, ERIC, ALESSIA, STEFANIA e NICOLAS

Trieste, 20 maggio 1998

Partecipano al dolore di NICOLETTA i colleghi della Direzione Regionale delle Entrate.

Trieste, 20 maggio 1998

Partecipano al lutto i colleghi della Agenzia Quattro.

Trieste, 20 maggio 1998

---

†

Annunçiano il decesso di

Giuseppe Parovel

il figlio GASTONE, la nuora MARISA e la nipote ELENA.
Seguiranno i funerali giovedì 21 maggio alle ore 9.20 da via Costalunga per la chiesa di Sistiana.

Trieste, 20 maggio 1998

Grazie di cuore a chi ha ricordato la mia dolcissima nonna

Amelia Parapat ved. Derossi

Una messa sarà celebrata il 22 maggio, alle 18.30, nella chiesa di San Luigi Gonzaga.

LORELLA

Trieste, 20 maggio 1998

VERSO LE ELEZIONI Ricusati gli elenchi a Udine e Gorizia di Ms-Fiamma Tricolore e Nazion Friûl

Il Tribunale stoppa due liste

Escluse perché mancavano le firme d'appoggio previste per legge

UDINE La lista del Movimento Sociale-Fiamma Tricolore non parteciperà alle elezioni del prossimo 14 giugno per il rinnovo del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia, nella circoscrizione di Udine. E a Gorizia non parteciperà invece quella di Nazion Friûl.

Le rispettive decisioni sono state assunte dall'Ufficio Elettorale Regionale della Corte d'Appello di Trieste che ha respinto il ricorso presentato dal Ms-Fiamma Tricolore contro l'esclusione della lista, decisa nei giorni scorsi dall' Ufficio Elettorale Circoscrizionale di Udine perché il numero di firme raccolte era risultato insufficiente e da quello analogo presentato da Nazion Friûl a Gorizia.

Con l'esclusione della lista del Ms-Fiamma Tricolore, le liste in gara nella circoscrizione di Udine passano da 12 a undici, e così pure a Gorizia. Quelle complessivamente presenti nella Regione scendono da 55 a 53. I candidati che parteciperanno alla competizione elettorale scendono dagli originari 631 a 619.

Sempre l'Ufficio Elettorale Regionale ha respinto il ricorso presentato da Progetto Autonomie Friuli, che riguardava solo la posizione del simbolo sulla scheda nella sola circoscrizione di Tolmezzo.

E' stato intanto depositato al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli-Venezia Giulia il ricorso della Democrazia Cristiana contro le decisioni dell'ufficio elettorale regionale istituito presso la Corte d'Appello di Trieste, che aveva ricusato i due contrassegnati presentati per identificare le liste della Dc alle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale.

La decisione è stata rèsa nota dalla Dc regionale, attraverso un comunicato, precisando che per l'esame del ricorso - che è firmato dal presidente nazionale del partito, Flaminio Piccoli - è stata richiesta la procedura d'urgenza.

La «rinata Dc» ha invece depositato il ricorso d'urgenza al Tar per la bocciatura dello «scudo crociato»

Copia autentica del ricorso - rileva la nota della Dc - è stata inviata ai segretari nazionali del Cdu, Rocco Buttiglione, e del Ppi, Franco Marini, e a Francesco Girelli, presentatore della lista del Centro Popolare Riformatore, formazione che comprende i simboli dei due partiti (Cdu e Ppi) che si erano opposti alla Democrazia Cristiana.

Una riunione della direzione nazionale della Dc, dedicata alla questione, si svolgerà il prossimo 27 maggio in Friuli-Venezia Giulia, in una località ancora da definire.

Scintille sulle alleanze tra i due Poli e Lega Mentre i Verdi si presentano con i socialisti

UDINE La campagna elettorale sta appena partendo, ma già si registrano i primi attacchi tra i vari partiti. A suscitare ieri le reazioni di Lega Nord e di Democratici di Sinistra sono state alcune affermazioni rilasciate lunedì dal coordinatore di Udine di Forza Italia Manlio Collavini. «Conquisteremo il 27 per cento e poi apriremo un confronto con la Lega», aveva infatti detto l'esponente forzista. Immediata la replica di Visentin, segretario leghista, che commenta così anche alcune affermazioni del segretario regionale azzurro Romoli: «Parlare di un accordo Fi-Lega è ridicolo. Lo sanno tutti che il Polo ha già un accordo con l'Ulivo. Solo chi vota lega Vota per il Friuli-Venezia Giulia. E poi quel 27 per cento è davvero ridicolo, forse volevano dire 2,7». Per Travanut dei Democratici di sinistra bisogna invece capire a nome di chi parla Collavini, visto che a suo dire le posizioni del Polo sono diverse a Udine e Trieste. Contestazione in parte smentita da Gasparri di An che proprio ieri a Roma ha invece affermato che il test regionale del Friuli-Venezia Giulia è interessante soprattutto per un possibile accordo postumo con la Lega.

Ieri a Udine infine è avvenuta la presentazione della lista dei Verdi, nella quale sono presenti anche esponenti dei Socialisti democratici italiani. Presentato anche il programma incentrato sull'euroregione, uno sviluppo ecosostenibile e la ricostruzione dell'Ulivo.

Caso Tito, Casagrande e l'ex dc Agrusti rinviati a giudizio dal gip di Venezia

VENEZIA L'ex parlamentare dc Michelangelo Agrusti (*foto*) e l'imprenditore friulano Bruno Casagrande sono stati rinviati a giudizio davanti al tribunale di Venezia per il reato di calunnia nei confronti del pm di Trieste Raffaele Tito. A disporre il rinvio a giudizio è stato il Gip di Venezia Giandomenico Gallo, su richiesta del pm Gabriele Ferrari. Il dibattimento inizierà il 26 gennaio prossimo. La vicenda riguarda una lettera inviata da Casagrande ad Agrusti dopo la conclusione di un processo per tangenti che aveva visto l'imprenditore chiamare in causa il parlamentare. Casagrande, che aveva patteggiato in primo grado la pena per corruzione e illecito finanziamento ai partiti, dichiarava nella missiva di essere stato «costretto» ad accusare Agrusti in seguito a una serie di minacce di Tito, all'epoca sostituto procuratore a Pordenone. La lettera era stata prodotta dal parlamentare in sede di appello, e lo stesso imprenditore aveva poi ripetuto in aula le accuse contro il magistrato. Il verbale d'udienza venne quindi trasmesso per competenza alla procura veneziana, che al termine delle indagini formulò l'accusa di calunnia per i due imputati.

L'adeguamento riguarda soltanto la prima fascia

Benzina, rialzi in Slovenia Ritoccate le tariffe locali

TRIESTE Leggeri ritocchi al prezzo della benzina a prezzo sloveno, quella scontata in base alla legge regionale, in seguito agli aumenti del prezzo del carburante avvenuti recentemente in Slovenia. Da oggi, come era già previsto, lo sconto per l'acquisto della benzina ai cittadini residenti nei comuni inseriti nella prima fascia territoriale (quella lungo il confine da Tarvisio a Trieste) è rideterminato in lire 630 al litro per la benzina super, e in lire 700 al litro per la benzina super senza piombo, rispetto al precedente sconto fissato in lire 715 al litro per entrambi i tipi di carburante.

La rideterminazione dello sconto - come informa il servizio per la gestione delle benzine a prezzo ridotto - si è resa necessaria a seguito della segnalazione pervenuta dall'ambasciata italiana a Lubiana, relativa all' aumento del prezzo delle benzine nella Repubblica di Slovenia.

Gli sconti differenziati per i due tipi di carburante - viene fatto notare - consentono il maggior beneficio possibile nel rispetto del preciso vincolo posto dalla legge nazionale n. 549 del 1996, che impone di determinare gli sconti in modo tale che il prezzo scontato non sia inferiore a quello praticato nella repubblica di Slovenia. Rimangono invece invariati i prezzi riguardanti i contingenti agevolati originari per Trieste, Gorizia e zona confinaria friulana, in esenzione doganale.

L'Italia, l'Austria e i paesi emergenti

Turismo di Alpe Adria: operatori a confronto tra sistemi a due velocità

TRIESTE Lavoro transfrontaliero, lavoro nero, sviluppo del turismo e formazione degli operatori, non sono che soltanto alcuni dei temi al centro della seconda conferenza del turismo di Alpe Adria. L'iniziativa in due giornate, promossa dalle organizzazioni internazionali dei lavoratori Seta e Uita unitamente a Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil nazionali, si conclude oggi al Jolly hotel, con la presenza di Roberto Treu, presidente del Comitato sindacale interregionale (Csi) del Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Slovenia, nonché quella di Pierangelo Raineri, segretario nazionale Fisascat-Cisl.

Kerstin Howald, presidente della Confederazione europea dei sindacati dell'alimentazione, del settore alberghiero e della ristorazione (Seta-Uita) ha spiegato come la sua organizzazione dedica particolare attenzione all'integrazione dei paesi dell'Europa centrale e orientale, anche in vista di un ampliamento della Ue verso i paesi che ancora non ne fanno parte. La Seta-Uita rappresenta un milione 600 mila lavoratori di 100 sindacati in 30 paesi europei. Dunque, nella conferenza si è voluto mettere a confronto i paesi di Alpe Adria, che da sempre hanno avuto un ruolo di grande importanza per il turismo. Gianni Baratta, della Fisascat nazionale ha sottolineato come il tragitto per arrivare a delle vere conclusioni positive sarà lungo, visto che in Alpe Adria vigono due velocità e situazioni: i sistemi italiano e austriaco che possono definirsi ormai «maturi» quelli invece degli altri paesi emergenti che hanno differenze di costi, differenze contrattuali e trattamenti che devono perfezionarsi, soprattutto in un'ottica europea.

Brunetto Bocco della Uiltucs ha sottolineato come le differenze non siano solo da imputare al versante imprenditoriale, bensì anche ai diversi governi (vedi trattamenti sanitari degli operatori oppure i sistemi dei trasporti e quelli pensionistici). Al termine della conferenza è stata stilato anche un elenco di rivendicazioni in materia di miglioramento delle condizioni occupazionali nel settore del turismo, volte a risolvere anche i problemi del lavoro transfrontaliero.

d.c.

IN BREVE

Nuovi collegamenti con Napoli e Tel Aviv

In vista dell'estate più voli da Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Un volo diretto giornaliero dall'1 giugno collegherà Trieste e Napoli. La novità, che si aggiunge alla recente istituzione del collegamento con Londra, è stata illustrata ieri dai dirigenti della Spa dell'aeroporto e della Minerva Airlines, che hanno anche evidenziato il potenziamento nel fine settimana del collegamento con Milano.

Il volo diretto a Napoli partirà alle 7.25 da Ronchi dei Legionari, per arrivare a Napoli alle 9. Il rientro è fissato invece alle 21.05 da Napoli, con arrivo a Trieste alle 22.45. Il nuovo volo, come ha sottolineato il presidente della spa dell'aeroporto Adalberto Pellegrino, vuole dare una risposta alla richiesta di maggiori collegamenti diretti verso il sud, evidenziata anche in un recente sondaggio realizzato dalla Swg. L'istituzione del nuovo collegamento aereo (realizzato dalla Minerva in franchising con l'Alitalia) è stata pensata soprattutto per l'utenza commerciale, ma potrà costituire un'opportunità interessante anche per il traffico turistico.

La possibilità di rientrare da Linate il sabato sera (con arrivo a Ronchi dei Legionari alle 20.40) e di raggiungere il capoluogo lomabrdo la domenica mattina (partenza da Ronchi alle 6.40) è invece operativa dal 9 maggio. Da giugno a settembre, lo scalo regionale verrà utilizzato dai tour operator come base verso le maggiori destinazioni turistiche del Mediterraneo, con la novità del collegamento (ogni giovedì, dal 18 giugno al 15 ottobre) charter Trieste - Tel Aviv.

Piuttosto soddisfacenti intanto, i bilanci dei primi due mesi del collegamento con Londra, che secondo la dirigenza dell'aeroporto potrebbe costituire un buon volano per lo sviluppo delle attività regionali.

e. d. s.

Ma le agenzie di viaggio contestano l'Alitalia per la decisione di ridurre le commissioni

RONCHI DEI LEGIONARI Le agenzie di viaggio del Friuli-Venezia Giulia aderenti alla Federazione italiana associazione imprese viaggi e turismo (Fiavet) non hanno partecipato alla presentazione dei nuovi collegamenti per l'estate, «per la contrapposizione in atto - afferma un comunicato della Fiavet - tra le agenzie e l'Alitalia sulla politica adottata di ridurre unilateralmente la commissione alle agenzie». per questo vi sarà l'astensione dalle prenotazioni di voli nazionali per il 27 maggio e l'astensione dall' emissione della biglietteria Alitalia il 3, 10 e 11 giugno.

Un arresto a Tolmezzo per detenzione di droga Giovane sorpreso con 150 grammi di hashish

TOLMEZZO Trovato in possesso di un etto e mezzo di hascisc, l'operaio Stefano De Re, di 28 anni, di Sarone di Caneva di Pordenone, è stato arrestato dalla Squadra di Polizia Giudiziaria del commissariato di Tolmezzo per detenzione di sostanze stupefacenti e successivamente rimesso in libertà. De Re è stato bloccato poco dopo il casello dell' autostrada Alpe Adria all' altezza di Amaro, mentre si stava recando in macchina a Tolmezzo.

A Udine un seminario con una cinquantina di alti graduati dei Paesi ex Patto di Varsavia

Ufficiali dell'Est a lezione di Nato

Insieme esperti militari italiani, ungheresi, polacchi e cechi

UDINE Fornire ai paesi in procinto di entrare nella Nato (Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca) le linee strategiche di azione per organizzare i propri eserciti, con particolare riferimento alla gestione del personale e al reperimento e allocazione delle risorse finanziarie, è stato il principale scopo di un seminario sulla partecipazione italiana all' attività dell'Alleanza Atlantica, che si è svolto a Udine e al quale hanno partecipato una cinquantina di ufficiali di paesi dell'ex Patto di Varsavia. L'incontro è stato organizzato dal Ministero della Difesa italiano, al fine di promuovere una più stretta cooperazione militare europea, soprattutto nella regione balcano-danubiana.

«Abbiamo illustrato - ha spiegato l'ammiraglio Gianpaolo Di Paola, capo ufficio 'Politica militare' dello Stato maggiore della Difesa - come sono organizzate le Forze armate italiane e come il nostro Paese partecipi agli organismi Nato, senza mancare di sottolineare gli errori da evitare. Abbiamo detto ai nostri interlocutori - ha aggiunto l'ammiraglio - di inserire nelle strutture dell'Alleanza gli ufficiali migliori, perchè essi potranno arricchire ulteriormente il proprio bagaglio di esperienze ed essere quindi più utili ai rispettivi Paesi».

All'incontro - gestito logisticamente dalla brigata alpina «Julia», dove avrà sede la Forza trinazionale terrestre composta da reparti italiani, ungheresi e sloveni - si è discusso anche delle operazioni Nato in Bosnia e Albania e, in modo particolare, del supporto logistico dato dall'Italia. «Il problema di fondo è di aiutare questi ufficiali a capire le finalità e l'operatività della Nato, aiutarli insomma a capire l'Alleanza». Di Paola ha ricordato che «questo allargamento significherà senza dubbio un rafforzamento del ruolo dell'Europa nell'Alleanza». Quanto alla crisi nel Kosovo, Di Paola ha ribadito «che al momento la Nato sta studiando tutte le opzioni per rafforzare la stabilità nei Paesi confinanti. E non potrebbe essere altrimenti».

L'industria sposa lo sport in vista delle Olimpiadi 2006

UDINE Lo sport torna a sposare l'industria. E questa volta la scusa, o per meglio dire l'occasione, l'appuntamento con le olimpiadi invernali del 2006. La candidatura «Senza Confini» per le Olimpiadi Invernali del 2006 è stata presentata a Udine, in un incontro organizzato dall'Unione degli Industriali, al quale hanno partecipato il presidente dell'Assindustria Adalberto Valduga, il Presidente della Regione Friuli-venezia Giulia Giancarlo Cruder, e il rappresentante del Ministero degli Esteri austriaco Menhofer.

Durante l'incontro, Valduga - informa una nota - ha confermato l'impegno degli industriali «a sostenere con forza la candidatura 'Senza Confinì nella convinzione che si tratta di una scommessa da non perdere perchè consente di promuovere la realtà del Friuli-Venezia Giulia a livello internazionale».

La candidatura 'Senza Confini' - ha detto Cruder - costituisce «paradossalmente anche una delle più importanti possibilità per riaffermare i concetti di autonomia e di specialità che - ha concluso - vanno portati avanti assieme sia dalle istituzioni, sia da tutta la società civile».

L'iniziativa è del Centro sportivo italiano

Col progetto «Insieme si può» atleti disabili in competizione tra partite di basket e altre gare

TRIESTE Ragazzi immobilizzati per sempre su una sedia a rotelle che insegnano ai coetanei i rischi del sabato sera e del dopo-discoteca. Ed è lo sport il filo conduttore che unisce i cosiddetti giovani «normali» e quelli con handicap nel progetto europeo «Insieme si può», affidato dall'Ue al centro sportivo italiano (Csi) del Friuli-Venezia Giulia (uno dei tre sodalizi italiani prescelti), che fa parte di una campagna di prevenzione sugli infortuni invalidanti e per il recupero e l'inserimento dei disabili nella vita produttiva attraverso le attività sociali e sportive.

Il programma di «Insieme si può» è stato presentato ieri a Trieste in una conferenza-stampa dalla presidente regionale Csi, Paola Zelanda e dal presidente dell'Associazione paraplegici del Friuli-Venezia Giulia, Vladimiro Kosic, con la presenza del presidente Csi di Trieste, Pierluigi Valle. Ma prima Kosic aveva ricordato come l'iniziativa mette fianco a fianco un target di giovani, con la straordinaria complicità dello sport, che è quella più colpita dalle stragi del sabato sera. Ogni anno, nella nostra regione, sono ben 20-25 i nuovi casi di ragazzi fra i 15 e i 30 anni che per delle lesioni alla colonna vertebrale, dovute a incidenti della strada, sono costretti poi su una sedia a rotelle.

Ma veniamo al programma. In proposito, ha ricordato Paola Zelanda, l'ultimo di questi incontri avrà luogo a Trieste il 23 maggio (ore 11) presso l'oratorio Don Bosco di via dell'Istria, con una partita di basket degli atleti in carrozzina e il coinvolgimento degli studenti triestini. Ma il momento clou della manifestazione è previsto a Spilimbergo, nei campi del complesso dell'associazione paraplegici «La Favorita», dove avranno luogo, dal 28 al 31 maggio, delle gare sportive per disabili e normodotati, non solo italiani, ma anche sloveni, germanici e carinziani. A seguire verrà anche realizzato un corso specifico per esperti che operano nel mondo dell'handicap, mentre a fine maggio si terrà un convegno, sempre a Spilimbergo.

Daria Camillucci

Il pretore di Pordenone ha assolto dall'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale un autista di San Vendemiano

Disse a un vigile urbano: «Si vergogni!». Ma non è reato

PORDENONE Da ieri dire a un vigile urbano «si vergogni» in relazione al suo operato e chiedere anche con una certa insistenza il motivo di una contravvenzione non è più un reato. Almeno secondo il Pretore di Pordenone, Angelo Riccio Cobucci il quale ha assolto dall'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale Maurizio Tonon, 43 anni, di San Vendemiano, protagonista di un battibecco con una vigilessa avvenuto a Sacile il 15 marzo del '95. Il veneto, al volante di un camion-frigorifero della ditta Sanson, si era fermato per fare una telefonata in una cabina pubblica parcheggiando il mezzo su tre spazi adibiti a posteggio. Maria Grazia De Nardi, la vigilessa, gli aveva elevato la contravvenzione e, alla richiesta di spiegazioni dell'autista, nel frattempo tornato al camion, aveva replicato che stavano scritte tutte sul foglietto. Tonon non si era dato per vinto continuando a chiedere conto alla donna la quale, senza mai alzare la voce, non era tornata sui suoi passi continuando a fare scena muta. Il diverbio era pian piano degenerato: «Mi faccia parlare con il comandante, ho diritto», s'era impuntato l'autotrasportatore. Poi il punto di scontro: «Ma insomma, secondo lei questa multa è giusta?». La vigilessa, replicando di «sì» s'era sentita apostrofare con il famigerato «si vergogni» finito poi in Pretura. Il siparietto era andato avanti ancora qualche decina di minuti con Tonon intento a schivare la De Nardi la quale voleva farsi consegnare i documenti dal camionista che, invece, era uscito dagli uffici del comando sbattendo la porta. Con la vigilessa costretta a rincorrerlo. Nei pressi del mezzo pesante la conclusione dello show con il «multato» ad avvertire: «La denuncerò per maleducazione».

Massimo Boni

L'Arcigay chiede un referente ufficiale per i rapporti con la Questura di Udine

UDINE Individuare un «referente» che si occupi delle questioni omosessuali all'interno delle forze dell'ordine, al fine di «incoraggiare gli omosessuali vittime di violenze e ricatti a denunciare tali reati»: lo ha proposto al Questore di Udine, Pietro Comelli, il consigliere nazionale dell'Arcigay Enrico Pizza, nel corso di un incontro richiesto dall'associazione in seguito alle presunte schedature denunciate lo scorso ottobre dai circoli Arcigay Elektra di Udine e Hobby One di Treviso. «Al centro dell'incontro - rileva un comunicato di Arcigay - vi è stata la questione dei raid teppistici di cui sono rimasti coinvolti alcuni omosessuali lo scorso febbraio». In merito alla proposta avanzata, il Questore del capoluogo friulano - sottolinea la nota - «si è detto disponibile da subito a trovare un referente per l'accesso alle istituzioni che, come ha detto Comelli, 'appartengono a tutti i cittadini'».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.29
	tramonta alle	20.35
La Luna:	si leva alle	2.35
	cala alle	13.57

21.a settimana dell'anno, 140 giorni trascorsi, ne rimangono 225.

IL SANTO

San Bernardino da Siena

IL PROVERBIO

Guerra, peste e carestia vanno sempre in compagnia.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,50
Via Battisti	mg/mc	4,12
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,01
Piazza Vico	mg/mc	2,76
Piazza Goldoni	mg/mc	2,49
Via Carpineto	mg/mc	0,34

TEMPO

Temperatura:	13,3 minima
	17,5 massima
Umidità:	47 per cento
Pressione:	1018 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	2,5 da Nord Ovest
Mare:	13,7 gradi

MAREE

Alta:	ore	6.05	+9	cm
	ore	18.54	+41	cm
Bassa:	ore	0.49	-16	cm
	ore	11.59	-29	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.20	+15	cm
Bassa:	ore	1.37	-29	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La clamorosa prospettiva è emersa dopo un'infuocata riunione del Comitato chiamato a deliberare sulla «fiducia» al segretario Marina Monassi

Duello in porto: Lacalamita minaccia le dimissioni

Drammatica spaccatura in tre fazioni – Dopo cinque ore tutto rimandato a martedì prossimo

La partita è di enorme importanza, proprio nel momento in cui si sta varando l'accordo con Capodistria e Monfalcone e l'Ect si insedia al Molo VII

Martedì prossimo il presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalàmita, potrebbe rassegnare le dimissioni. La clamorosa prospettiva è emersa ieri pomeriggio, dopo che il Comitato portuale ha discusso per oltre cinque ore (fin quasi le 15.30) sul «rapporto di fiducia tra presidente e segretario generale ai sensi dell'art. 3 della legge 84/94». Norma che, tra l'altro, recita: «Il segretario generale può essere rimosso dall'incarico in qualsiasi momento su proposta del presidente, con delibera del Comitato portuale».

Il divorzio tra Michele Lacalamita e il segretario Marina Monassi, già sancito nel comitato portuale del 21 aprile (in seguito alla cooptazione a titolo personale della Monassi nella Fondazione Crt), è emerso con virulenza nella riunione di ieri.

La questione del rapporto di fiducia tra Lacalamita e la Monassi era al secondo punto dell'ordine del giorno, ma ha in pratica monopolizzato l'intera seduta. La logica conseguenza, in base alla norma ricordata, era una votazione al termine del dibattito.

Una lunga discussione, che in alcuni momenti ha assunto, secondo qualcuno dei presenti, i toni di una gazzarra. Il Comitato si è spaccato in tre: un gruppo favorevole al presidente, fra cui il sindaco Illy e l'assessore regionale Mattassi; un altro decisamente contrario, con in testa il presidente della Camera di commercio Donaggio e quello della Provincia Codarin; e un terzo gruppo formato dagli indecisi.

E' stato così, anche perchè diversi componenti del Comitato non conoscevano a fondo la questione, che Lacalamita ha deciso di aggiornare la seduta a martedì prossimo.

Il presidente dell'Ap non ha voluto rilasciare dichiarazioni sulla riunione di ieri. E' peraltro evidente che la partita che si sta giocando è di enorme portata, non solo per lo scalo ma per l'intera città. E proprio per far fronte alle complesse sfide che il porto ha davanti — non ultima la sinergia con Capodistria e Monfalcone, nata nella Trilaterale e sancita qualche giorno nell'incontro fra il presidente della Regione Cruder e il ministro degli esteri sloveno Frlec — che Lacalamita ha assunto un atteggiamento risoluto nel voler gestire il porto in collaborazione con tutte le componenti cittadine.

Una collaborazione che ora non c'è, visto che il Comitato portuale da organo tecnico-amministrativo si è trasformato in sede di scontro politico. Di conseguenza, si fa capire in ambienti vicini alla presidenza dell'Autorità portuale, o si creano le condizioni per questa sintonia oppure, nel caso martedì prossimo non dovesse passasse la delibera sulla rimozione del segretario generale, Lacalamita rassegnerà le dimissioni.

La partita si gioca quindi a tutto campo. E' chiaro che fino a martedì continueranno le pressioni, da tutte le parti, sia sui componenti il Comitato portuale sia sugli esponenti politici cittadini.

Se ci fosse bisogno di una conferma, risulta che nei giorni scorsi la Compagnia portuale ha incontrato i vertici locali dei Democratici di sinistra, in vista della riunione di ieri. Sul tavolo, ovviamente, il «caso» Monassi. Quanto ai contenuti, però, le bocche sono rimaste cucite. E' trapelata solo un'indecisione della Compagnia portuale nella «scelta obbligata» fra presidente e segretario.

Intanto l'assessore regionale ai trasporti, Giorgio Mattassi, cerca di buttare acqua sul fuoco, prima che si trasformi in un pericoloso incendio. «In un porto normale — afferma con forza — il presidente ha diritto di cambiare collaboratori senza che la città si divida, senza che si minaccino catastrofi sul porto. Le forze politiche — aggiunge — devono fare un passo indietro, dando piena fiducia a un presidente che sta rilanciando il porto e la città a livello europeo».

Tornando alle fasi del «divorzio» tra Lacalamita e la Monassi, secondo voci di corridoio, nelle scorse settimane il presidente avrebbe inviato al segretario generale una lettera con una precisa serie di «imputazioni». Missiva che la Monassi avrebbe fatto esaminare da legali di fiducia, respingendo gli addebiti punto per punto e aggiungendo che, qualora venisse allontanata per ragioni non giustificate, farebbe causa per essere risarcita dei danni. Va detto anche che nell'ipotesi la revoca avvenisse per giustificati motivi, la Monassi rimarrebbe comunque un dirigente dell'Autorità portuale. Anche se priva di importanti deleghe, in primis quella per la predisposizione del piano regolatore del porto.

gi. pa.

Il morbo dei Balcani ha contagiato anche Trieste. Non c'è pace in questa città.

Commento

Un'altra guerra ai danni di Trieste I protagonisti? Sempre quelli...

Le imboscate, i tradimenti, il tiro incrociato dei cecchini, le pugnalate sono ormai all'ordine del giorno. Mancano soltanto i morti ed i feriti, ed è già qualcosa. Non c'è decisione che non inneschi un braccio di ferro prima e risse furibonde poi.

Ieri è accaduto per il porto. Che strano destino per questa città. Non appena all'orizzonte si apre uno squarcio di sereno scoppia la tempesta. Ormai è prassi invertire anche le leggi della natura.

Il porto, ovvero la principale risorsa di Trieste, sta appena adesso uscendo da un letargo infinito: l'accordo con il colosso olandese Ect sta entrando nella fase operativa mentre è stata appena battezzata una sinergia tra gli scali di Trieste, Capodistria e Monfalcone per fronteggiare la concorrenza del Nord Europa. Un futuro roseo, dunque.

Eppure si rischia di nuovo la paralisi. Tutto per il potere. Chi deve gestirlo? Il presidente dell'Authority o il senatore Giulio Camber, coordinatore provinciale di Forza Italia e segretario della Lista?

Un potere che, casualmente, passa attraverso una donna. La stessa che aveva già spaccato in due la fondazione della Cassa di Risparmio.

Questa storia, però, raccontiamocela tra noi. Se la leggono fuori, con tutti i contorni, rischiamo il ridicolo.

Un controllo delle Fiamme gialle fa scoprire un carico strano, che però è partito lo stesso per il Kosovo

In mezzo agli «aiuti», elmetti e tute militari

La spedizione non è stata bloccata: non c'era «materiale d'armamento»

L'intestazione del carico parlava di «aiuti comunitari». E' difficile credere, però, che tali possano essere considerati maschere antigas, elmetti o cinghie per mitragliette. Nei fatti, l'insolito "aiuto" ha già raggiunto la sua destinazione finale, e cioè il Kosovo. E, sembra, non certo per portare sollievo a quelle popolazioni, coinvolte nel conflitto non dichiarato tra Serbia e Albania.

La storia. Nei giorni scorsi, al Punto franco vecchio, arriva un autoarticolato proveniente dalla Germania. Lo guidano due cittadini tedeschi di origine albanese, che precisano che la merce contenuta è destinata a raggiungere via mare il paese delle aquile. Non si sa cos'abbia attratto l'attenzione dei finanzieri in servizio. Nei fatti, decidono di controllare il veicolo, scoprendo una specie di paradiso del piccolo mercenario. Nel dettaglio, il rapporto della 19.a legione della Guardia di Finanza parla di «maschere e tute per la difesa contro la guerra nucleare, batteriologica e chimica, materiale per la pulizia di armi, elmetti privi di segni distintivi, cinghie per mitragliette, spallacci per trasporti pesanti, sacchi a pelo militari, tende da campo militari, scarpe di vario tipo, borracce e vanghette multiuso». Ce n'era, insomma, a sufficienza per allestire un campo d'addestramento paramilitare.

La consultazione è frenetica. Ci si mette in contatto con la città di partenza, in Germania, solo per scoprire l'origine assolutamente "pulita" delle merci. Gli articoli risultano essere materiale dismesso dalla Bundeswehr. In assenza di armi, non c'è ipotesi di reato che tenga. A visionare quanto contenuto nel camion arrivano anche non meglio precisati «esperti» dell'esercito italiano. Che a loro volta, dopo le Fiamme Gialle, devono alzare bandiera bianca. Quello visto, assicurano, non può essere considerato a nessun titolo «materiale d'armamento».

L'autorità giudiziaria, a questo punto, ha le mani legate. Si presume che il materiale esaminato non debba certo servire a qualche picnic di bambini bisognosi, ma la legge, al riguardo, non lascia nessuno spiraglio. Non potendosi configurare alcuna possibilità di esportazione clandestina di armi, l'autoarticolato tedesco-albanese lascia gli uffici della Dogana, si imbarca regolarmente sul traghetto per l'Albania e lascia tutti con un palmo di naso. «Molto probabilmente – si legge nella stessa nota della Guardia di Finanza – tali materiali, una volta giunti a destinazione, verranno impiegati dalle truppe indipendentiste kosovare, facendo presupporre che una soluzione pacifica tra le parti contendenti nei Balcani sia ancora al di là da venire». Ma intanto l'autoarticolato ha già scaricato i suoi "aiuti". E il calderone balcanico continua a ribollire.

f.b.

COLLISIONE

Impatto tra il Venizelos e un altro traghetto

E' stato lievemente danneggiato da una collisione avvenuta ieri mattina nel porto di Patrasso, ma dopo poche ore risultava regolarmente in rotta verso il golfo di Trieste dove dovrebbe arrivare stamane nelle prime ore della giornata, il traghetto greco Eleuterios Venizelos, utilizzato dalla Anek Lines per il servizio di collegamento fra la nostra città e la Grecia. La collisione, fortunatamente senza conseguenze per i passeggeri, ha coinvolto anche il traghetto italiano Laurana, che pure ha riportato lievi danni. La Anek ha preannunciato che il servizio proseguirà regolarmente.

Due disdette di contratti di fornitura riaprono pesanti interrogativi sul futuro dello stabilimento delle Noghere

Sitip: commesse in calo, posti a rischio

I 290 lavoratori promettono guerra contro qualsiasi ipotesi di ridimensionamento

Lunedì un incontro all'Assindustria. La Confsal: «Non possiamo permetterci di perdere occupazione. Faremo gesti eclatanti contro un'eventuale chiusura»

Due fax stringati. Quanto basta, peraltro, per far salire la pressione ai lavoratori e alle loro rappresentanze sindacali. Sono arrivati nei giorni scorsi nella sede della Sitip, l'industria tessile delle Noghere, aprendo per l'ennesima volta tutta una serie di interrogativi sul suo immediato futuro. Nei due pezzi di carta, infatti, c'era nientemeno che l'annuncio della disdetta del contratto di fornitura dei filati, in scadenza il 30 giugno prossimo, da parte di due dei clienti che comprano il 70 per cento della produzione, Parodi e Archetti.

Difficile dire cosa ci sia dietro a questa scelta improvvisa. Una sceneggiata per tirare un po' sul prezzo? Il definitivo disimpegno da uno stabilimento che pure, nell'ultimo anno, aveva raggiunto uno standard qualitativo più che notevole? «Ci sono varie ipotesi aperte – ammette l'ex assessore comunale Mario Cappelli, attualmente procuratore della Sitip per conto del suo proprietario, l'industriale bergamasco Pezzoli – ma credo che qualunque sia lo scenario finale, lo si dovrebbe chiarire nei prossimi 3-4 giorni». In sostanza si potrebbe assistere a una trattativa sul prezzo che si conclude con reciproca soddisfazione o, viceversa, a un crollo delle ordinazioni. Ed è questa la possibilità che agghiaccia i 290 lavoratori, che da tempo si trovano sospesa sopra la testa la mannaia della possibile chiusura. L'altr'anno proprio di questi tempi, era stato lo stesso Pezzoli ad accusare i lavoratori di aver poca voglia di lavorare, mettendo sotto accusa l'assenteismo cronico e minacciando per la prima volta di chiudere baracca. A dodici mesi di distanza, però, sono gli stessi vertici aziendali ad ammettere che la produttività è tornata su livelli altissimi, mentre l'assenteismo è assolutamente fisiologico. Una serrata, dunque, oltre che antieconomica, sembrerebbe incomprensibile, visto che si parla anche dell'interessamento alla fabbrica di non ben specificati operatori locali.

Il sindacato, comunque, mette le mani avanti. «Attendiamo con una certa impazienza – anticipa Filippo Caputo, segretario del sindacato autonomo Confsal che raccoglie il maggior numero di lavoratori nella Sitip – l'incontro già fissato all'Associazione industriali per lunedì prossimo, sperando che le cose cambino nel frattempo. Di sicuro la provincia di Trieste non può perdere altri posti di lavoro. Nel caso si profilasse la possibilità di una chiusura, non la permetteremo, a costo di mettere in atto gesti eclatanti».

f.b.

L'«armeria» di Camber

L'avv. Fornasaro non sarà candidato alle prossime elezioni. Ne sono felice: sarebbe stato un problema in più. Non giudico i fatti altrui: se però avessi lasciato fuori dalla lista della Lega un personaggio come Fornasaro, Bossi mi avrebbe dedicato «una sbrufada de mitragliatur» (una raffica di mitra). Al minimo. Meglio così. Però, essendo dotato di regolamentare diavoletto custode, fra l'incollo di un manifesto e l'altro, mi sono fatto suggerire come può essere andata.

Constatazione: fra l'on. Niccolini e Antonione c'è lo stesso feeling che c'è fra Juve e Inter. E quando Niccolini avanza la candidatura di Fornasaro, Antonione tace. Ma corre da Camber. Niccolini annusa l'aria e va sia a Roma (Valducci, che però è lontano), che a Gorizia, da Romoli. E ottiene il nulla-osta per Fornasaro. «Blindatura» si dice. Ma oggi ci sono i bazooka e la «pak», (artiglieria anti carro). E Antonione pressa da vicino il divo Giulio. Che vorrebbe defilarsi, dopo l'affare Monassi. Ma non può. Però non ha munizioni sue proprie, per il bazooka antiblindatura; e allora il divo Giulio corre in armeria. Che nel caso specifico sta sul Carso, in casa di Cecovini. Il quale fornisce le munizioni e il manuale di istruzione. Infatti dà a Gambassini l'imprimatur per... Staffieri! Diavolo di un Cecovini! Astuto come un vecchio luccio. La mossa è abilissima: scatena subito le ire dei «giovani» (si fa per dire. A proposito: giocatevi il terno 85-78-65, sulla ruota di Roma. Non è un telefono: sono gli anni dei tre loliti di cui sopra). Esattamente come voleva Cecovini, che fa ribattere da Gambassini: «Non è che noi vecchi vogliamo prendere tutto: non vogliamo premiare solo i vecchi bacucchi: per noi poveri (!) non c'è spazio, tutto occupato da Fornasaro».

E così aizzano le giovani (si fa sempre per dire) «belve» listaiole in una notte dei lunghi coltelli.

Risultato: Azzurri-Forza Italioti fuori, e Antonione si becca tre posti (?): lui.

Staffieri, che non lo impensierisce e Franzutti (ancora meno). Come da desideri del divo Giulio. 3-0, palla al centro.

Ma come è stato possibile? Ho intitolato questo intervento 1862. Che non è la data di nascita dei meloni, come sembrerebbe. È il numero di tessera. La tessera di iscrizione alla loggia massonica P2 (quella di Licio Gelli), di tale Silvio Berlusconi. Hai capito che tipo di munizioni c'erano nell'armeria in Carso? Altro che blindatura!

Fabrizio Belloni
Lega Nord Trieste

I Ds intervengono alla presentazione del libro del giornalista «Matteo Moder»

«Poetica» caccia di voti

Per la presentazione dei capilista dei Democratici di sinistra, nessun tormentone ideologico o mega-riassunto dei programmi. Milos Budin e Bruno Zvech hanno potuto solo assistere alla singolare presentazione di «Spezzoni-Azra di Sarajevo», poesie e frammenti di Matteo Moder, al secolo il giornalista dell'Ansa Fabio Benes. Moder, già inviato del «Manifesto» durante la guerra di Bosnia, collaboratore di «Cuore» e oggi direttore di «Ossetia», definito «periodico anomalo», ha in realtà subìto le critiche e gli strali dei vertici dei Diesse presenti all'incontro.

Tante battute e ironie e citazioni lunedì sera nella sala-conferenze della libreria Borsatti. «Oggi si parlerà di Ai-Ds, ha esordito sorridente Francesca Longo, indicando agli intervenuti i «portatori» del malanno, nell'ordine i già citati Budin e Zvech, seguiti a ruota da Stelio Spadaro, Giorgio De Rosa e Roberto Weber. Nessun morbo, per l'amor del cielo... L'Ai-Ds in questione era riferito semplicemente «ai»-Democratici di sinistra, appunto, giunti alla Borsatti per raccogliere voti approfittando dell'arte.

Introducendo «Spezzoni», poesie di confine sottratte all'autore per un libro realizzato a sua insaputa e pubblicato per la «Terziaria», editrice tra l'altro di diverse opere di J. Evola, Francesca Longo ha passato il testimone della serata ai «monatti» intervenuti. Roberto Weber, definito «l'uomo che ha costruito D'Alema», ha immediatamente denigrato (ma non seriamente) con forti argomentazioni le poesie di Moder, salvo definire la parte finale del testo (Azra di Sarajevo) di elevato spessore. Nel suo breve intervento, il più serio della serata, Edoardo Zammarughi del «Manifesto», ha apprezzato una poesia capace di sorgere in una città estrema, dove c'era ben altro cui pensare per sopravvivere nel quotidiano. Presentazioni, satira, improvvisazioni non hanno impedito peraltro a Stelio Spadaro di appropriarsi di una copia del libro (a un prezzo di favore, ovviamente).

Maurizio Lozei

Il Fronte giuliano presenta il programma: Trieste sul modello della Valle d'Aosta

«La nostra Regione? Un Eden»

Separare Trieste dal Friuli e trasformare la provincia di Trieste in regione autonoma sul modello della Valle d'Aosta che riunisce in un unico ente autonomo a statuto speciale le competenze di Provincia e Regione: il Fronte giuliano, cartello elettorale cui fanno capo Nord Libero, Associazione inquilini e assegnatari profughi, Laboratorio Trieste e Consorzio Trieste per l'Europa, perfeziona l'ipotesi di distacco dal resto della regione avanzata nelle scorse settimane e ribadisce che nella ritrovata autonomia dell'area giuliana consiste l'unica possibilità di effettivo rilancio della città. «La Regione Valle d'Aosta – ha spiegato Giorgio Marchesich illustrando alcune caratteristiche della Vallée – trattiene nove decimi delle tasse pagate dai valdostani contro i sei decimi trattenuti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia; il presidente della Regione è anche Commissario di governo, quindi non esiste il Prefetto; il simbolo della Regione compare sulle targhe automobilistiche; la Regione ha piena competenza anche nel settore scolastico; la zona franca valdostana consente una serie di benefici fiscali». Una sorta di Eden, dunque, quello che il Fronte giuliano intende ricostruire anche per Trieste; per farlo sarà necessario, prima di tutto, raggiungere il 7 per cento delle preferenze alle prossime elezioni regionali: «Facciamo un appello – ha detto Marchesich – a quel 30 per cento di indecisi, a quel 6 per cento di astenuti e a quel 6 per cento di schede bianche che si verificano a ogni consultazione elettorale». «Solo con questo appoggio – ha concluso il leader del movimento autonomista – si potrebbe creare quella zona franca integrale chiesta vent'anni fa da 65 mila triestini e mai realizzata».

L'ex sindaco, candidato della Lista in Forza Italia, si presenta agli elettori: «Il nuovo siamo noi»

Staffieri: «I giovani facciano gli apprendisti»

«Io mi presento non mi faccio presentare. E dalla mia ho l'esperienza»

Gambassini: «Camber dovrà dimettersi dalla doppia carica»

«Il senatore Camber ha ottenuto un ennesimo vittorioso riconoscimento, anche se certamente dovrà contribuire all'attuazione degli accordi tra Forza Italia e LpT, eliminando qualsiasi equivoco con le dimissioni dalla doppia carica di segretario della LpT e coordinatore provinciale di Fi, che ha già preannunciato di voler dare dopo le elezioni». Così anticipa il presidente del Melone, Gambassini, al termine della tormentata querelle sulla liste. «La LpT - rimarca - ha dimostrato di essere una componente insostituibile del quadro politico. L'on. Niccolini per l'ennesima volta ha sbagliato indirizzo, l'ultra sessantenne Gefter Wondrich non credo riuscirà mai a costruirsi una "gerontocrazia politica" e i giovani rampanti dovranno arrampicarsi altrove...».

Punti cardine del programma: autonomia, porto, giovani e rilancio turistico della città. «Le novità degli altri la Lista le diceva vent'anni fa»

Il titolo della sua conferenza stampa prometteva scintille: «Ho taciuto abbastanza». E, invece, non si sono visti neppure i cerini. Giulio Staffieri, candidato della Lista sotto le bandiere di Forza Italia, ha evitato come la peste ogni accento polemico, preoccupandosi piuttosto di scrollarsi di dosso la patente che gli è rimasta appiccicata in fronte, grande almeno come quella di meloniano doc: «vecchio».

Pochi gli spunti frizzanti di quest'esordio elettorale in completa solitudine, senza neppure uno spazio o un accenno all'altro portabandiera della LpT, il vice segretario Franco Franzutti, affiancatogli dal direttivo dopo un'aspra battaglia interna. «Io mi presento, non mi faccio presentare. Non ho bisogno di mimetizzarmi, nè di qualcuno che mi faccia da spalla».

Il comandante, nella grande sala del direttivo della Lista, solo, sotto i manifesti che ricordano fasti e battaglie del passato, ha esordito nella battaglia forse più dura della sua carriera politica: quel posto in Regione, promessogli per debito di lealtà, e che gli emergenti del suo stesso partito faranno di tutto per soffiargli. A costo di ingaggiare sotterranee operazioni di boicottaggio. Ma nei loro confronti il messaggio è stato tagliente, anche se contraffatto dai toni diplomatici: «Sono stato istruttore e controllore di piloti e so che prima di promuovere qualcuno bisogna che questo dimostri di saper fare. Io ho saputo aspettare e ho dalla mia capacità, esperienza e conoscenza. Chi è nella condizione di apprendistato apprezzi quello che gli viene insegnato e superi prima tutti gli esami».

«Aquila selvaggia» rompe il silenzio, quindi. Non per fare ennesime polemiche - «che regalerebbero voti ad altri» - ma per presentare i punti forti del programma della Lista. E per polemizzare - questo sì, e vivacemente - con l'aggettivo «nuovo». «Fanno ridere, sono buffi, quelli che parlano di autonomia, di rilancio del porto, di managerialità. Sarebbe questo il nuovo? Noi ne parliamo da vent'anni. Andatevi a vedere - incalza - il Piccolo di dieci anni fa, quando si scatenò la bagarre contro il sindaco Staffieri decisionista, che voleva gli assessori manager. Noi, la Lista, siamo il nuovo, perchè siamo sempre stati un giro avanti e ci prepariamo a un altro "doppiaggio" degli avversari».

Ecco, allora, gli obiettivi per la Regione: innanzitutto l'autonomia «necessaria» («non quella possibile, o compatibile, non un contentino, ma tutta quella che ci serve»), quindi il porto e i punti franchi («non sono incernierati al terreno, possono essere spostati a seconda delle esigenze dell'utenza. E smettiamola di parlare di porto nuovo e porto vecchio, il nostro porto finisce a Monaco...»), la sanità («con la creazione di dipartimenti dove sono integrati clinici e ospedalieri, senza aggravare il solco già esistente, come rischiamo di fare oggi con la convenzione con l'Università»), i giovani e il lavoro, infine Trieste nella prospettiva del Duemila, ovvero un progetto globale che, partendo dal Giubileo, inneschi investimenti per commercio, servizi, strutture turistiche e metta a punto un'offerta globale di «qualità e vivibilità» per chi viene da fuori.

Quanto alla bagarre che ha preceduto la formazione della lista di Forza Italia, Staffieri ha minimizzato: «Non c'è nessuna ambiguità. Questo è l'unico patto politico che la Lista abbia mai sottoscritto. La difficoltà è degli uomini non dell'idea e non c'è nessun accordo che funzioni immediatamente». Buffetto sulla guancia anche ai «contras» di Trieste Azzurra: «Sono un uomo che vuol costruire, non distruggere. Le fratture si possono ricomporre». Una previsione elettorale? «Ragionevolmente direi che ce la farò, ma in politica non sempre accadono cose ragionevoli».

Arianna Boria

Appuntamenti con i candidati e illustrazione dei programmi: Anche l'Unione Friuli fa tappa in città

I Verdi in pista all'alba. I Ds analizzano il welfare

● Oggi i candidati del Fronte Giuliano saranno a disposizione dei cittadini sulle due unità mobili per illustrare il programma amministrativo e raccogliere proposte e suggerimenti: dalle 10 alle 12 a Borgo San Sergio; dlale 16.30 alle 19 davanti ai magazzini Upim in Corso Italia. Si potrà firmare la petizione per separare Trieste dal Friuli, punto fondamentale del programma del Fronte Giuliano.

● Michelangelo Castellarin, capolista a Trieste dell'Unione Friuli, sarà oggi al caffè San Marco per presentare il programma politico del movimento. Alle 11 i cittadini sono invitati a conoscere da vicino il «Progetto Viva Tergeste: Kome Karniké» con le proposte del negozio civico, l'auto pubblica per dimezzare il traffico cittadino, l'educazione civica nelle scuole.

● Alle 17 di oggi, nella Sala Vulcania della Marittima, verrà presentato il libro della professoressa Ota De Leonardis, ordinario di sociologia all'Università di Milano, «In un diverso Welfare. Sogni e incubi», alla presenza dell'autrice. Introdurrà Bruno Zvech. Interverranno Gianni Pecol Cominotto, assessore comunale, Franco Rotelli, direttore dell'Azienda territoriale, Perla Lusa, responsabile della cooperazione sociale per la lega delle Coop del Friuli Venezia Giulia.

● Domani, alle 18, nella sala congressi dell'hotel Continentale in via San Nicolò 23, è in programma un convegno su «Da Cherso al Carso - ecologia senza confini». Presiederà Gianfranco Ciani, candidato nelle liste dei Democratici di sinistra, e interverranno Gianni Pitella, membro della commissione parlamentare per l'ambiente e Livio Dorigo, presidente del circolo Istria.

● Paolo Ghersina, capolista dei Vrdi, incontrerà i cittadini oggi e domani dalle 7.30 alle 8.30 alla fermata dell'autobus 10 in piazza Goldoni. L'iniziativa fa parte della campagna «Salviamo i pedoni», lanciata nei mesi scorsi dai Verdi di Trieste per sollecitare interventi che migliorino la situazione del traffico e la qualità delle vita in città.

● Continua la Festa della stampa comunista in programma fino al 27 maggio sullo spiazzo adiacente il teatro Preseren a Bagnoli della Rosandra. Questa sera si esibirà il complesso «Adria Kvintet» e funzioneranno chioschi gastronomici. Ballo all'aperto.

● Intervenendo alla riunione del coordinamento politico dei Cristiano sociali, la candidata alla Regione nelle file dei Democratici di sinistra, Caterina Dolcher, ha così sintetizzato i suoi obiettivi: «Occorre portare avanti un coraggioso programma di iniziativa sociale che valorizzi il ruolo della donna nel processo di sviluppo regionale, che assicuri concrete prospettive di lavoro ai giovani, che ponga al centro delle politiche sociali il ruolo della famiglia, che affermi dentro e fuori la Regione un vero federalismo sociale».

SANITA' Venerdì la firma della convenzione che regola i rapporti fra le due istituzioni

Ospedale e Università a braccetto

Saranno finalmente fissate le «regole del gioco» - Ma la tensione è alle stelle

Degano: «E' un atto essenziale, va concluso prima delle elezioni». Il sindacato Anaao-Assomed aveva anche chiesto il ritiro dell'accordo

Il grande giorno è fissato per dopodomani. Venerdì mattina il Rettore dell'ateneo e il presidente della Giunta regionale firmeranno la convenzione che regola i rapporti fra ospedale e Università. Per la prima volta dopo due decenni di stallo si stabiliranno quindi con chiarezza le regole del gioco per le due componenti del sistema sanitario cittadino.

Non si tratterà certo di una questione di mera formalità, sottolinea l'assessore regionale alla Sanità, Cristiano Degano, uno degli artefici di questo accordo. «La convenzione – dice – è un atto essenziale, che va concluso prima della scadenza elettorale. Attendere ancora significherebbe aprire un'ulteriore fase di attesa che non gioverebbe affatto alla sanità locale. L'approvazione dell'intesa è infatti presupposto indispensabile per rendere a breve operativo il piano di riorganizzazione degli ospedali triestini delineato dal manager Gino Tosolini».

Ma proprio per la portata dell'accordo, alla vigilia della firma negli ambienti sanitari la tensione è alle stelle. A innescare il dibattito è stata l'Anaao-Assomed, il sindacato che riunisce gli assistenti e gli aiuti ospedalieri che pochi giorni fa aveva denunciato l'eccessivo peso accordato dal documento all'Università e aveva chiesto al presidente della Giunta regionale l'immediato ritiro dell'accordo. La richiesta però non è affatto piaciuta alle altre componenti politico-sindacali. L'Ugl medici e il settore sanitario di An e di Forza Italia scendono infatti in campo a favore della convenzione richiedendone la tempestiva approvazione. «La polemica dell'Anaao è eccessiva e strumentale – sostiene infatti Maurizio Grotto, del settore sanità di An –. Nel suo testo attuale l'accordo non ratifica affatto uno squilibrio fra ospedale e ateneo, nè lega le mani al manager cui viene invece garantita una piena libertà di azione». «La temuta sudditanza dei medici ospedalieri rispetto ai colleghi universitari è del resto smentita dalla stessa realtà – continua Grotto –. Nei reparti le due componenti lavorano in piena collaborazione, ed è proprio su questa armonia che si può fondare la costruzione di un sistema-sanità efficiente e di buon livello». «La firma della convenzione – ribadisce Alessandro Balani, coordinatore regionale del settore sanità di Forza Italia – è un dato assolutamente positivo. È infatti fondamentale stabilire finalmente delle regole certe nei rapporti fra il Servizio sanitario nazionale e l'ateneo. Alla luce del documento definitivo non ha senso continuare a denunciare presunte penalizzazioni per gli ospedalieri». Era chiaro fin dall'inizio che un accordo di tale complessità avrebbe suscitato perplessità e opposizioni, commenta Cristiano Degano. Non a caso la convenzione passata era scaduta da vent'anni senza che si fosse riusciti a rinnovarla. «Ma è importante sottolineare – dice Degano – il fatto che non si viene a delineare un ruolo subalterno rispetto all'Università per gli ospedali e per il loro manager. La convenzione prevede infatti che nell'elaborazione congiunta fra il direttore degli ospedali e l'ateneo nelle politiche sanitarie che riguardano l'Università, quest'ultima abbia un ruolo consultivo, come consultivo è il parere che le viene richiesto nella fase di verifica periodica dell'operato del manager».

Daniela Gross

SANITA' Dopo anni entrano finalmente in ruolo 43 medici

Precari, finisce il calvario

Quarantatré medici, precari da anni, che finalmente entrano in ruolo all'ospedale. A rigore, è un capitolo a margine della convenzione tra Università e ospedale. Ma la vicenda dei 43 camici bianchi è entrata ormai a pieno titolo nella bagarre che ferve sull'accordo imminente. Nel denunciare i contenuti dell'intesa, l'Anaao aveva affermato che l'immissione in ruolo di questi medici era divenuta una vera e propria clausola della convenzione. Siamo davanti a un ricatto in piena regola, aveva affermato il segretario del sindacato, Elena Stabile. Ma secondo l'assessore Degano e l'Ugl Medici le cose non stanno affatto così. «I medici sono stati inseriti nel testo della convenzione semplicemente per dare corso a un passaggio di ruolo che già era stato deciso in sede amministrativa – sostiene il segretario regionale Ugl, Alfredo Perulli –. Il ministero della Sanità ha infatti riconosciuto loro l'incarico di ruolo. L'Università ha consentito ad attribuire 43 dei suoi posti in organico a questi medici che erano stati assunti con concorsi per posti di ruolo anche se di fatto erano precari a tempo indeterminato. Ora toccherà al manager degli ospedali ratificare l'assunzione con una delibera».

E mentre il responsabile sanità di An, Grotto, adombra una strumentalizzazione del problema da parte del Anaao («della questione – precisa – si erano occupati finora l'Ugl e la Cgil dopo una serie di interrogazioni da parte di alcuni consiglieri regionali»), l'assessore Degano ribadisce che l'ingresso di questi 43 medici nel ruolo ospedaliero non è legato alla firma o meno della convenzione. «Non vi è alcun ricatto da parte della Regione. Il capitolo riguardante la loro situazione è stato inserito nel protocollo d'intesa dietro una precisa richiesta del ministero della Sanità».

d.g.

Oggi dalle 8 alle 15

Due vie chiuse per le pulizie

Divieto di sosta, di fermata e di transito, oggi dalle 8 alle 15, su tutti e due i lati di via dello Scoglio e di via del Pratto, per permettere un intervento di manutenzione che prevede l'espurgo e la pulizia delle caditoie e il lavaggio della carreggiata e dei marciapiedi.

Una cooperativa che opera nel campo dell'occupazione interinale

Caccia al lavoro «flessibile» Nasce un'agenzia specializzata

Lavoratori specializzati e «flessibili» per rispondere alle nuove esigenze del mercato del lavoro.

E' questo il principio al quale si ispira la neonata cooperativa «Obiettivo lavoro temporaneo», una nuova agenzia dedicata al fenomeno dell' «interinale», inaugurata ieri a Trieste alla presenza del coordinatore regionale Enzo Scampolo e del presidente della Lega delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia.

Il meccanismo, per certi versi già noto, è piuttosto semplice: l'agenzia «Obiettivo lavoro» raccoglie tutti gli elementi capaci di fornire un quadro esatto ed esaustivo delle capacità professionali del singolo individuo e le immette in un circuito di informazioni nel quale possono inserirsi le aziende della zona interessate ad assunzioni a tempo.

In tal modo viene a crearsi perciò un contatto fra il datore di lavoro, che necessita di un lavoratore che possieda determinate caratteristiche, e il lavoratore stesso, allo scopo di sottoscrivere un contratto di lavoro a tempo determinato.

Il lavoratore non deve sostenere costi nè all'atto dell'iscrizione all'agenzia, nè al momento della stipula del contratto.

«La filosofia che sta alla base di quest'iniziativa, che va ad affiancarsi a quella già attivata da gen-

L'ufficio mette in contatto i lavoratori con le imprese che offrono contratti a termine. Un impegno anche nel settore della formazione

naio a Udine - ha spiegato Scampolo - non si limita però alla semplice e fredda stesura di elenchi». «In realtà - continua Scampolo - intendiamo mettere a disposizione di tutti coloro che si trovano in difficoltà, cioè giovani alla ricerca della prima occupazione, lavoratori espulsi per motivi diversi dal circuito produttivo, donne che necessitano di nuove soluzioni professionali, la nostra esperienza in materia».

Non a caso la sede dello «sportello interinale» di Trieste è stata inaugurata negli uffici della cooperativa di servizio "San Giacomo", che da tempo opera in quest'ambito.

«In prospettiva intendiamo anche impegnarci sul terreno della formazione - ha aggiunto Scampolo - perchè abbiamo verificato che a Trieste in particolare è necessario preparare i lavoratori alle nuove sfide che il mercato inevitabilmente presenterà nel prossimo futuro».

Non solo, ma «Obiettivo lavoro» si dedicherà anche alla ricerca di soluzioni definitive: «Lo scopo principale è la soluzione a tempo - ha sottolineato Scampolo - ma ciò non toglie che, a differenza di quanto fanno altre agenzie, noi cerchiamo la soluzione migliore per il lavoratore in difficoltà. Non facciamo cioè del mercato del lavoro interinale un business, e se faremo il possibile per favorire uno sbocco occupazionale definitivo».

A Udine i risultati si sono già visti, e i primi mesi di attività dell'agenzia locale hanno permesso a 23 persone di firmare contratti a tempo: «L'auspicio è che altrettanto possa avvenire anche a Trieste - ha precisato da parte sua Bruno Zvech, ex segretario della Cgil - dove la presenza di un'agenzia come 'Obiettivo lavoro' può rappresentare un fattore molto utile alle stesse imprese, facilitate nella ricerca di personale qualificato».

«Nei prossimi mesi altri sportelli si aggiungeranno a quelli già aperti - ha confermato Graziano Pasqual - per raggiungere in tutta la regione un totale di venti. Si tratta di un primo passo importante verso una soluzione delle problematiche più stringenti legate al mondo del lavoro, un modo di affrontare in modo concreto il problema della disoccupazione».

u. sa.

Code all'Ufficio del lavoro. Con la nuova agenzia per il lavoro interinale sono forse destinate a ridursi.

Popolazioni colpite dall'alluvione

Solidarietà con Sarno: mobilitati i Centri sociali e l'Ariston dà l'incasso

Solidarietà con le popolazioni colpite dall'alluvione. Oggi, alle 11, alla sede di Legambiente (c/o Confesercenti, piazza della Borsa 7) i Centri sociali del Nord Est faranno una relazione sul lavoro della prima «brigata di solidarietà» a Sarno. Nell'occasione sarà presentata la seconda «brigata» che partirà venerdì. Il coordinatore Alessandro Metz fa appello perchè si reperiscano mezzi, di cui si sente la necessità. Chi volesse dare una mano può chiamare Radio Balkan (040-3221574) oppure lo 0338-9802222.

Sempre in tema di solidarietà, da segnalare il successo dell'iniziativa del cinema Ariston, che ha devoluto l'incasso di lunedì alla popolazione di Sarno. E' stato raccolto, al netto, un milione e 100 mila lire, che saranno consegnati al sindaco del Paese campano. Raddoppiato, rispetto al lunedì precedente, il numero degli spettatori (140 contro 75).

Azienda benzina agevolata: oggi gli uffici sono chiusi E, domani, all'Acegas, servizi di sportello fino alle 11

Oggi, a causa di un riordinamento degli archivi cartacei e informatici, gli uffici dell'Azienda speciale benzina agevolata resteranno chiusi. Da domani gli interessati potranno recarsi agli sportelli di piazza della Borsa 14 per tutte le pratiche inerenti il gasolio e/o la benzina regionale a prezzo ridotto (orario: da lunedì a venerdì, 8.30-12.30/14.30-15.30).

Domani chiuderanno alle 11 anche gli sportelli dell'Acegas per consentire lo svolgimento di un'assemblea sindacale.

«Il contributo del comparto edile allo sviluppo»: tavola rotonda organizzata dalla Confartigianato

L'Associazione artigiani di Trieste, in accordo con la categoria Edili, ha organizzato per oggi, alle 17, nella sala convegni di via Cicerone 9, un incontro sul tema: «Lo sviluppo economico di Trieste: il contributo del comparto edile». Parteciperanno in qualità di relatori Fulvio Bronzi, presidente Assoartigiani; l'assessore comunale Ondina Barduzzi, il presidente della Provincia Codarin, l'assessore regionale Roberto de Gioia, il direttore della Banca Popoalre di Trieste Alvise Mocenigo, il segretario nazionale della Confartigianato Edilizia, Bruno Gobbi.

Aperte le iscrizioni a «Bicincittà 1998», pedalata urbana non competitiva organizzata dalla Uisp

Sono aperte le iscrizioni a Bicincittà, la passeggiata ciclistica non competitiva organizzata dalla Uisp che si terrà domenica 24 maggio per le vie e piazze cittadine. Iscrizioni allo stand in Piazza della Borsa dalle 14 alle 19 o alla Uisp in Piazza Duca degli Abruzzi 3 (Tel. 639382).

Confartigianato

ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE

Edilizia: termometro e volano dell'economia

Il comparto delle costruzioni, considerato in senso lato, comprende molte categorie artigiane: edili, pittori, installatori, elettricisti, serramentisti e falegnami. Ma se consideriamo anche tutte le attività indotte che da esso conseguono sia in termini di fornitura di prodotti che di servizi, si può ben comprendere quale sia la dimensione economico-produttiva e occupazionale che l'intero comparto è in grado di mettere in moto.

Questo è il principale motivo per il quale l'edilizia da un lato è il fedele termometro dello stato di salute di un sistema economico, dall'altro rappresenta un volano in grado di rimettere in moto o di accelerare un processo di crescita.

La nostra città, da questo punto di vista, rappresenta un chiaro esempio: per molti anni, quelli che in sostanza hanno coinciso con una situazione di stagnazione dell'economia, dei progetti e delle idee il settore delle costruzioni ha subito una crisi profonda.

Oggi le cose stanno cambiando: una nuova, diffusa sensibilità e una nuova volontà politica stanno espandendosi in maniera trasversale tra le principali rappresentanze istituzionali, politiche ed economiche.

Alcuni grandi progetti, che fino a ieri erano tenuti nel cassetto o che – peggio – costituivano il terreno su cui costruire sterili diatribe politiche, stanno diventando un patrimonio comune e diffuso: la ricostruzione e il riuso del comprensorio del Porto Vecchio, il rifacimento della viabilità lungo le rive, lo sviluppo del porto commerciale verso Est, il piano parcheggi, il recupero della città vecchia, il completamento della grande viabilità, la realizzazione di alcune importanti infrastrutture turistiche, rappresentano dei progetti che aprono per i prossimi anni prospettive molto interessanti non solo per il comparto delle costruzioni ma per l'intera economia cittadina.

La Confartigianato di Trieste è pienamente coinvolta dal punto di vista politico nella realizzazione di questi grandi progetti e le aziende a essa aderenti dovranno essere coinvolte dal punto di vista imprenditoriale.

Rappresentiamo non solo una forza ma anche competenze tecniche e professionali dalle quali non sarà possibile prescindere per la realizzazione di questi grandi progetti sui quali ci sentiamo pienamente coinvolti sia come cittadini che come imprenditori.

Anche lo Stato ha dimostrato di rendersi pienamente conto di che cosa rappresenta l'edilizia per il nostro sistema economico e conseguentemente della necessità di sostenerla con provvedimenti mirati.

Per tutto il 1998 e il 1999 la legge assegna delle interessanti agevolazioni fiscali a coloro che realizzano opere per il recupero degli immobili residenziali. Questi incentivi si concretizzano nella possibilità di detrarre dall'Irpef il 41% delle spese effettuate per restaurare o conservare gli immobili residenziali fino a un massimo spendibile di 150 milioni all'anno per ogni unità immobiliare.

È una importante occasione per realizzare quelle opere di recupero degli immobili che sono state magari rimandate da tempo e che oggi conviene attuare.

È una nuova grande opportunità che interessa la stragrande maggioranza dei cittadini proprietari di immobili residenziali anche nella nostra città il cui patrimonio edilizio ha sicuramente bisogno di essere recuperato anche al fine di ridare una nuova e migliore immagine architettonica di Trieste.

Al fine di rendere più facilmente fruibile per i cittadini questa opportunità la Confartigianato di Trieste mette a loro disposizione tre vantaggi:

1) un interessante accordo con la Banca Popolare di Trieste che stabilisce condizioni particolarmente vantaggiose offerte alla clientela interessata a effettuare i lavori di ristrutturazione di immobili di proprietà;

2) la consulenza dei nostri uffici per tutte le informazioni e per la predisposizione della documentazione necessaria all'ottenimento dei benefici previsti dalla legge;

3) la professionalità che solo una «vera» azienda artigiana offre sulla qualità dei lavori, sui tempi e sui costi della loro realizzazione.

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 1998 alle ore 17

presso la Sala Maggiore di via Cicerone 9 si terrà il convegno

«LO SVILUPPO ECONOMICO DI TRIESTE IL CONTRIBUTO DEL COMPARTO EDILE»

INTERVERRANNO:

Il Presidente della Confartigianato di Trieste, **CAV. FULVIO BRONZI**

Il Presidente della Categoria Edili della Confartigianato di Trieste, **CLAUDIO PESAMOSCA**

L'Assessore Comunale all'Urbanistica, **ING. ONDINA BARDUZZI**

Il Presidente della Provincia di Trieste, **RENZO CODARIN**

L'Assessore Regionale all'Edilizia, **ROBERTO DE GIOIA**

Il Direttore della Banca Popolare di Trieste, **DOTT. ALVISE MOCENIGO**

Il Segretario nazionale Confartigianato comparto Edilizia, **DOTT. BRUNO GOBBI**

Nel corso del convegno verrà illustrata la convenzione recentemente stipulata tra l'Associazione degli Artigiani di Trieste e la Banca Popolare di Trieste finalizzata ad accedere a mutui e finanziamenti a condizioni particolarmente vantaggiose che si sommano alla agevolazione fiscale prevista dalla L. 449/97 (detrazione 41% dall'Irpef).

Il Centro servizi per la piccola e media impresa

IL CENTRO SERVIZI PER LA PICCOLA E MEDIA IMPRESA aperto dalla Confartigianato Trieste nella sede in **via Flavia 114** nel cuore della Zona Industriale (di fronte alla Manifattura Tabacchi) è a disposizione di tutte le imprese ubicate nel territorio industriale creando un punto di riferimento facilmente raggiungibile per evitare le perdite di tempo per il trasferimento dei titolari e dei dipendenti per l'espletamento delle procedure burocratiche e gestionali connesse allo svolgimento dell'attività.

L'ufficio di via Flavia, oltre alle consulenze in tematiche di sicurezza del lavoro, igiene del lavoro (con presenza giornaliera di medici del lavoro) e prevenzione infortuni e ambientali, gestisce anche i servizi contabili, fiscali, tributari, le consulenze in tema di rapporto di lavoro con l'elaborazione dei relativi dati e in tema di credito.

ORARIO:

da lunedì a mercoledì dalle ore 10 alle ore 16

giovedì dalle ore 8 alle ore 16

Lunedì e mercoledì è presente il responsabile dell'ufficio Ambiente e Sicurezza

Martedì sono presenti il responsabile del Servizio Paghe e dell'Ufficio Credito

Giovedì è presente il responsabile della Segreteria Generale

Giornalmente ambulatorio di Medicina del Lavoro

SERVIZI EROGATI DALL'UFFICIO AMBIENTE E SICUREZZA DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE TEL. 3735208

- Presenza giornaliera di n. 3 medici del Lavoro per espletamento visite mediche preventive e periodiche presso gli ambulatori di via Cicerone n. 9 e via Flavia n. 114 (Zona Industriale)
- Redazione e stesura dei piani di sicurezza e delle valutazioni dei rischi
- Consulenza direttiva Cee sui cantieri temporanei e mobili (D.Lgs 494/96) e fornitura di professionisti, in forze presso l'Associazione Artigiani, per la copertura dell'incarico di «COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE E L'ESECUZIONE DEI LAVORI»
- Perizie fonometriche e valutazioni del rischio rumore
- Sopralluoghi tecnici in cantiere per verificare la corretta applicazione delle normative antinfortunistiche
- Fornitura di professionisti, in forze presso l'Associazione Artigiani, per la gestione di cantieri di bonifica di manufatti contenenti amianto e redazione dei «piani di lavoro»
- Consulenza normative antinfortunistiche, di igiene del lavoro e ambientali

Informazioni e Consulenze possono essere richieste presso la sede centrale di via Cicerone n. 9 – tel. 3735208 – o presso la nuova sede periferica di Zona Industriale in via Flavia n. 114 – tel. 280887.

Mentre la moda sta prendendo piede anche nella nostra città

I «roller»? «Sono vietati»

Si può pattinare soltanto sulle piste apposite

La norma prevede multe tra le 32 e le 128 mila lire. I vigili urbani sembrano chiudere un occhio. Per ora. E «CamminaTrieste» lancia una proposta

Sfrecciano felici soprattutto nelle giornate di sole, fanno lo slalom tra i passanti e volano leggeri alla faccia del traffico. Sono gli appassionati pattinatori sui «roller», un esercito di giovani e giovanissimi - ma non solo - in rapida crescita anche nella nostra città. Nei giorni scorsi, con il primo caldo, si sono visti spuntare numerosi soprattutto nella zona di Barcola, lungo la pista ciclabile e la passeggiata a mare. Ma si trovano anche davanti alle scuole, e qualcuno persino in centro città, con ginocchiere e paragomiti tra la folla di passanti. Più che una moda sta diventando una consuetudine che però, purtroppo, è fuorilegge. Sicuramente molti ne sono all'oscuro, ma al Comando dei Vigili urbani sono tassativi: pattinare con i roller non si può, se non in apposite piste o in zone private. Ma in pubblico no, né sui marciapiedi, nè sulle piste ciclabili, tantomeno sulla carreggiata. Pena una multa che va da 32 a 128 mila lire.

«In effetti - spiega il maresciallo dei vigili urbani Walter Milocchi - il nostro codice della strada al riguardo è molto restrittivo; in altri Paesi la situazione è diversa, ma in Italia il codice è piuttosto severo per quanto riguarda chi e cosa deve circolare sulle strade e negli spazi dedicati ai pedoni; così i pattini sono vietati praticamente ovunque, comprese le piazze e le piste ciclabili». Lo stesso vale per gli skate-board. L'articolo 190 specifica infatti che è vietata la circolazione «mediante tavole (gli skate-board, ndr), pattini od altri acceleratori di andatura», sia sullà carreggiata sia «sugli spazi riservati ai pedoni», e ovunque si possono «creare situazioni di pericolo per gli altri utenti».

Insomma non si può. Stando alle multe finora comminate (una decina in un anno) sembra che la polizia municipale tenda da un lato a chiudere un occhio, dall'altro a dissuadere i pattinatori urbani senza infierire. Ma di fatto quantti pattinano sul lungomare o in altri luoghi possono essere multati.

Quanti, però, lo sanno? Al «Rollerpark», la pista al coperto ospitata nei padiglioni del comprensorio fieristico sembrano cadere dalle nuvole, e alla stessa associazione «CamminaTrieste» ammettono di non conoscere nel dettaglio tale norma. «Noi - spiega il coordinatore dell'associazione che tutela i pedoni, Sergio Tremul - da qualche tempo stiamo tenendo d'occhio il fenomeno; abbiamo notato che gli appassionati pattinatori urbani sono in crescita, anche se non abbiamo finora registrato né lamentele né proteste da parte dei pedoni». «Certo - continua Tremul - prima o poi bisognerà affrontare il problema; per parte nostra vorremmo proporre agli assessorati competenti l'istituzione di appositi spazi riservati ai "roller", realizzando magari anche delle piste dove poter effettuare competizioni».

Proposta dei senatori Camerini e Volcic

Accorpamenti di scuole: una deroga per salvare le specificità locali

Passo avanti nella complessa vicenda riguardante la razionalizzazione e il dimensionamento ottimale delle strutture scolastiche delle province di Trieste e Gorizia: lo si legge in un comunicato del senatore Fulvio Camerini.

«La VII Commissione permanente del Senato (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica), ha accolto le istanze mosse dai senatori Camerini e Volcic, che chiedevano - si legge -, a sostegno delle richieste delle comunità italiane e slovene delle due province, di introdurre alcune fondamentali modifiche allo schema di regolamento sul dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche statali, e gli organi funzionali di Istituto».

«La legge Berlinguer, attribuendo personalità giuridica solo alle scuole che vanno dai 600 ai 900 alunni, avrebbe rischiato di penalizzare le scuole della minoranza slovena, ma non solo queste. Basti pensare alle scuole italiane dei comuni minori. Per raggiungere la quota-alunni prevista per legge, le istituzioni scolastiche provinciali sarebbero state costrette ad effettuare numerosi accorpamenti, che avrebbero notevolmente ridimensionato la rete scolastica locale».

La modifica approvata su istanza di Camerini e Volcic afferma che, tramite opportune deroghe, «occorre considerare con attenzione i problemi della rete scolastica delle province di Trieste e Gorizia al fine di salvaguardare la specificità delle scuole con insegnamento sia di lingua italiana che di lingua slovena».

Iniziativa dell'«Adiconsum» promossa dalla Cisl

Ufficio reclami per consumatori A cominciare dal problema-casa

Un primo incontro per esaminare le nuove normative che regolano le ristrutturazioni. Illustrato un progetto per gli inquilini delle case del Comune

I consumatori triestini hanno uno sportello in più al quale rivolgersi per ottenere informazioni e chiarimenti, per presentare reclami e proteste. E' quello dell' «Adiconsum», l'Associazione italiana di difesa dei consumatori e dell'ambiente, promossa dalla Cisl.

L'organizzazione sindacale infatti, per una precisa scelta interna, ha inteso portare anche nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia un servizio che altrove è già presente da tempo, peraltro con ottimi risultati: «Sono state circa quattromila le persone che lo scorso anno si sono rivolte a noi per ottenere assistenza - ha spiegato Giovanni Cilio, responsabile dell'Adiconsum per il Friuli-Venezia Giulia e per il Veneto orientale - e siamo convinti che anche a Trieste riscontreremo lo stesso successo».

Per celebrare degnamente l'inaugurazione del nuovo sportello, la Cisl ha organizzato un convegno sulla casa, dal titolo 'Un bene fra tutela e risparmio', al quale ha partecipato fra gli altri l'assessore comunale per la gestione del territorio e del patrimonio immobiliare Uberto Drossi Fortuna.

«Siamo partiti dal problema casa - ha detto da parte sua Norberto Urli, segretario regionale della Cisl - perchè siamo profondamente convinti che l'argomento, anche alla luce delle più recenti novità normative in tema di ristrutturazioni, sia di grande attualità e che per la gente avere un riscontro preciso sulla legislazione in materia sia importante».

L'occasione dell'incontro con l'assessore Drossi Fortuna è stata fra l'altro foriera di un progetto di estremo interesse per i triestini inquilini delle case di proprietà dell'amministrazione comunale: nelle prossime settimane infatti il rappresentante dell'esecutivo discuterà con i responsabili della Cisl la possibilità di concedere dei benefici di varia natura a tutti coloro che, a spese proprie, ristruttureranno gli appartamenti nei quali vivono.

«Si tratta nella sostanza - ha precisato il segretario provinciale del sindacato, Paolo Coppa - di estendere di fatto agli inquilini del Comune le agevolazioni che a livello nazionale derivano dall'utilizzo della normativa sulle ristrutturazioni edili».

u. sa.

Ecco gli uffici dove possono essere ritirati (e gli orari)

«Unico 98», modelli e buste sono già in distribuzione

Il Comune di Trieste rende noto che sono in distribuzione i modelli per la dichiarazione dei redditi prodotti nell'anno 1997 denominati «Unico 98» e le relative buste.

Il ritiro di detta modulistica potrà essere effettuato dai singoli contribuenti presso il punto di distribuzione di via Roncheto 77, con orario dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e le sedi dei seguenti Centri civici nell'orario di apertura al pubblico da essi osservato: Altopiano Est, via di Prosecco, 28; Altopiano Ovest, fraz. Prosecco n. 220; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 23/b; Barriera Nuova, via Giotto 2; San Giovanni, via Bonomo 2/4; Chiadino - Rozzol via dei Mille 16; Valmaura - Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4; San Giacomo via Caprin 18/1.

Limitati quantitativi di modelli sono anche a disposizione dei singoli contribuenti presso l'Ufficio relazioni con il pubblico sito in piazza Unità d'Italia, 4/e cui si può accedere dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 17, venerdì e sabato dalle ore 9 alle ore 13 epresso il servizio tributi in largo Granatieri, 2 III piano dal lunedì al venerdì con orario 8.30 - 12.30 e anche il lunedì e il mercoledì con orario 14 - 16.

Si avvertono gli interessati al prelievo di rilevanti quantitativi di modelli di rivolgersi esclusivamente presso il punto di distribuzione di via Roncheto 77 dove avrà luogo il ritiro previa presentazione di una domanda in forma scritta su carta semplice, che precisi il numero dei modelli occorrenti, da consegnarsi all'incaricato della distribuzione.

Per ultimo si precisa che il modello Unico 98 non si consegna al Comune, bensì: a un ufficio postale o a una banca convenzionata, se compilata a mano o a macchina; esclusivamente all'ufficio postale, se stampata in formato Pc; a un centro di assistenza fiscale (Caaf) che accetta di svolgere questo servizio di ricezione delle dichiarazioni.

Si insedieranno al Carli, Oberdan, Fabiani, Nordio, Galilei, Fermi, Dante, Da Vinci, Sandrinelli, Galvani, Deledda, Carducci, Volta e Petrarca

Maturità, queste le Commissioni d'esame

Tutti i nomi degli insegnanti che giudicheranno i candidati nei quattordici istituti superiori cittadini

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE «GIAN RINALDO CARLI»

III Commissione di maturità tecnica commerciale a indirizzo programmatori prog. Mercurio, sez. A Merc., B Merc., C Cest.
Rappresentanti di classe: A Merc., Maria Famulari; B Merc., Gloria Mase; C Cest, Martina Mullner.
Presidente: Gaetano Lo Sardo, Istituto tecnico commerciale «I.T.C.» (Pordenone); italiano: Vera Pujatti, Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta»; economia aziendale: Maria Assunta Vadrucci, Istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci»; informatica: Mario Cisek, Istituto tecnico commerciale «L. Einaudi» (Staranzano); matematica: Giampaolo Leani, Istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci».
I Commissione di maturità tecnica periti aziendali, sez. V D, V E, V F.
Rappresentanti di classe: V D, Anna Millo; V E Maristella Bussani; V F, Filippo D'Andrea.
Presidente: Angelo Terrana, Istituto tecnico per geometri «Max Fabiani»; italiano: Maria Laura Di Felice, Istituto tecnico femminile «Grazia Deledda»; inglese: Barbara Gerini, Istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci»; matematica, calcolo delle probabilità e statistica: Silvia Paschi, Istituto tecnico femminile «Grazia Deledda»; tedesco: Lorena Fabris, Istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci».
I Commissione di maturità tecnica commerciale a indirizzo amministrativo, sez. V SA, V SB, V SC, V A.
Rappresentanti di classe: V SA, Bruno Dessi; V SB, Roberto Topazi; V SC, Lucio Biekar; V A, Franca Zorovich.
Presidente: Alfonso Pecori, Istituto tecnico agrario «Spilimbergo» (Spilimbergo); italiano: Valnea Michelini, Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta»; ragioneria: Fabrizio Cengarle, Istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci»; inglese: Franco Guadagno, Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan»; diritto: Graziana Esca, Liceo classico «Dante Alighieri».

LICEO SCIENTIFICO «G. OBERDAN»

V commissione, sez. V E, D, F Pni.
Rappresentanti di classe: V E, Antonietta Maria Caruzzi; V D, Gianni Zumin; V F Pni, Fulvio Bozzetta.
Presidente: Paolo Orlandi, Liceo classico «Dante Alighieri»; italiano: Giuliana Pecar, Liceo scientifico «Galileo Galilei»; matematica e fisica: Gabriella Greblo, Liceo scientifico «Galileo Galilei»; inglese: Gabriella Zuani, Liceo classico «Francesco Petrarca»; scienze naturali; Ist. prof. industr. e artigianato «Luigi Galvani».
IV commissione, sez. V B, F, V A.
Rappresentanti di classe: V E, Marina Ogrin; F: Adelaidemaria Pulvirenti; V A, Claudio Marzari.
Presidente: Nicandro Navarra, Liceo scientifico «M. Grigoletti» (Pordenone); italiano: Grazia Caranfa, Liceo classico «Dante Alighieri»; matematica e fisica: Franca Decolle, Liceo classico «Francesco Petrarca»; inglese: Daniela Mezzetti, Liceo classico «Francesco Petrarca»; scienze naturali: Gabriella Giani, Istituto commerciale «Gian Rinaldo Carli».
III commissione, sez. VC Pni, V G, V H.
Rappresentanti di classe: V C Pni, Lucia Favento; V G, Antonio Nocerino; V H, Daniela Pericoli.
Presidente: Luciano Tassan, Liceo classico «Giacomo Leopardi» (Pordenone); italiano: Marina Mai, Liceo classico «Francesco Petrarca»; matematica e fisica: Annalisa Palumbo, Liceo classico «Dante Alighieri»; inglese: Patrizia Pestrin, Istituto d'arte «Enrico e Umberto Nordio»; scienze naturali: Viviana Vidali, Liceo classico «Francesco Petrarca».

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI «MAX FABIANI»

I commissione, sez. A, sez. B.
Rappresentanti di classe: sez. A, Mario Smrekar; sez. B, Marta Toneatti.
Presidente: Silvio Orel, Istituto tecnico femminile «Grazia Deledda»; italiano: Maria Gabriella Pasino, Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta»; Giorgio Berni, Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta»; estimo: Flavio Montanino, Sc di Cividale del Friuli, Ip agr. e amb. (Pozzuolo del Friuli); topografia: Riccardo Leonardi It per geometri «N. Pacassi», sez. staccata di Gorizia.

ISTITUTO D'ARTE «ENRICO E UMBERTO NORDIO»

I Commissione di maturità d'arte applicata, sez. V A, V B (arte tessuto); V B (decorazione pittori).
Rappresentanti di classe: V A, Alberta Esposito; V B (arte tessuto), Maria Morigi; V B (decorazione pittori), Maria Morigi.
Presidente: Maria Marsich, Ist. prof. per i servizi commerciali «R. M. Cossar» (Gorizia); lettere italiane: Patrizia Tonetto, sez. coord. di Palmanova, I. P. serv. commerciali «Latisana» (Palmanova); disegno architettura arredamento: Gianfranco Dell'Angela, Istituto d'arte «M. Fabiani» (Gorizia); storia arti visive: Gianfranco Sgubbi, Liceo classico «Dante Alighieri»; chimica e laboratorio tecnologico: Bruno Decovich, Ist. prof. industria e artigianato «Luigi Galvani».

LICEO SCIENTIFICO «GALILEO GALILEI»

I commissione, sez. C, E, D, A, B.
Rappresentanti di classe: sez. C, Marina Gerin; sez. E, Roberto Coccolo; sez. D, Dorothy Incardona; sez. A, Marialuisa Veneziano; sez. B, Maria Cristina Paoletti.
Presidente: Marino Predonzani, Istituto magistrale «Giosuè Carducci»; italiano: Elisabetta Banova, Liceo classico «Jacopo Stellini» (Udine); matematica e fisica: Guido Alliney, Liceo classico «Francesco Petrarca»; inglese: Antea Agujari, Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan»; scienze naturali: Nereo Davide, Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan».

LICEO LINGUISTICO LEG. R. «FERMI»

I commissione sez. A (Fermi); sez A. (Bachlet); V A (Kennedy - Udine); sez. A (liceo linguistico «Paolino D'Aquileia - Gorizia).
Rappresentanti di classe: sez. A, Fulvia Carbonaio; sez. A, Erica Scalcinati; V A, Daniela Feltrin; sez. A, Lucia Colombi.
Presidente: Gianfranco Hofer, Liceo scientifico «Galileo Galilei»; tedesco, Maria Luisa Erzeg, Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan»; storia: Giulio Favento, Liceo classico «Francesco Petrarca»; scienze naturali: Clara Bryce, Liceo classico «Francesco Petrarca».

LICEO CLASSICO «DANTE ALIGHIERI»

I Commissione di maturità classica, sez. A, B, C.
Rappresentanti di classe: A, Duilio Duili; B, Camilla Pasqua; C, Chiara Colautti.
Presidente: Ninfa Polo, Liceo scientifico «Galileo Galilei»; italiano: Emilia Sponza, Liceo classico «Francesco Petrarca»; latino e greco: Ennio Bianchet, Liceo classico «Francesco Petrarca»; filosofia e storia nei licei: Graziella Trasciatti, Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan»; matematica: Rosario Silvestro Palumbo, Istituto tecnico femminile «Grazia Deledda».

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE «LEONARDO DA VINCI»

II Commissione di maturità tecnica a indirizzo amministrativo (Progetto «Igea»), sez. C, B, A.
Rappresentanti di classe: C, Ennio Gerussi; B, Tullio Zolia; A, Giulialba Pagani.
Presidente: Teodoro Giudice, Istituto d'arte «Enrico e Umberto Nordio»; italiano: Silvio Braini, Istituto tecnico femminile «Grazia Deledda»; economia aziendale: Gennaro Salerno, Istituto tecnico commerciale «Luigi Sturzo» (Castellamare di Stabia); diritto: Marinella Zonta, Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli»; francese: Renata Sessi, S. C. di Trieste, I. P. serv. comm. «Scipione de Sandrinelli».

ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI «SCIPIONE DE SANDRINELLI»

I comissione a indirizzo tecn. gest. az. ling. (ex P. 92) sez. A, sez. B.
Rappresentanti di classe: sez. A, Luisa Monteduro; sez. B, Emanuela Volpi.
Presidente: Giovani Femiano, Liceo classico «Francesco Petrarca»; italiano: Viviana Novak, Ist. prof. industria e artigianato «Luigi Galvani»; economia d'azienda: Fulvia Giamporcaro, Sc di Monfalcone, Ipia «Ipsia Monfalcone»; diritto - economia: Fiorella Antoni, Istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci»; francese: Daria Centonze, Ss di Castelvetrano; L. sc. «L. sede aggr. M» (Castelvetrano).

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO «LUIGI GALVANI»

II commissione a indirizzo odontotecnico (nuovo ord.) V A Od, V B Od, V Atiel, V Atiem; V Atim, V Atcb.
Rappresentanti di classe: V A Od, Lilia Cortese; V B Od, Pia Zambon; V Atiel, Pietro Egidi; V Atiem, Mauro De Luca; V Atim, Francesco Carbone; V Atcb, Lida Lusizki.
Presidente: Silvano Magnelli, Ip serv. comm. «Scipone De Sandrinelli»; italiano: Roberto Spazzali, ist. prof. per i servizi commerciali «Rm Cossar» (Gorizia); scienze dei materiali dentali e laboratorio: Nicoletta Eschini, Istituto tecnico femminile «Grazia Deledda»; diritto comm. legisl. soc. e part. comm: Rosamaria Ziza, Istituto magistrale «Giosuè Carducci»; matematica Maria Adriana Mollo, Ip serv. comm. «Scipione De Sandrinelli».

ISTITUTO TECNICO FEMMINILE «GRAZIA DELEDDA»

II Commissione di maturità tecnica femminile a indirizzo dirigenti di comunità, sez. priv.
Presidente: Santi Ferreri, Istituto tecnico commerciale «I.T.C.» (Pordenone); italiano: Vincenzo Menon, Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli»; inglese: Luciana Sebeni, Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli»; psicologia e pedagogia: Gloria Marina Gollo, Istituto tecnico femminile «Gabriele D'Annunzio» (Gorizia); elementi di diritto, economia e sociologia: Laura De Savorgnani, Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta».
I Commissione di maturità tecnica femminile a indirizzo dirigenti di comunità, sez. priv.
Presidente: Carlo Endrigo, Istituto tecnico commerciale «I.T.C.» (Pordenone); italiano: Marisa Fiorin, I. T. commerciale «Gian Rinaldo Carli» (corso serale); inglese: Marina Della Santa, Istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci»; psicologia e pedagogia: Clara Sforzina, Istituto d'arte «Enrico e Umberto Nordio»; elementi di diritto, economia e sociologia: Claudio Selmo, I. T. commerciale «Gian Rinaldo Carli».
I Commissione di maturità scientifica sperimentale a indirizzo biologico sanitario, sez. V A, V B, V C, V D.
Rappresentanti di classe: V A, Franco De Marchi; V B, Teresa Vivante; V C, Livia Zonta; V D, Luciana Cupidi.
Presidente: Ivana Tinti, Istituto tecnico femminile «G. Deledda» (Cagliari); italiano: Fabio Czeicke De Hallburg, Istituto d'arte «Enrico e Umberto Nordio»; igiene e dietetica: Claudio Furioso, Istituto tecnico femminile «Gabriele D'Annunzio» (Gorizia); matematica: Consiglia Balsamo, Istituto magistrale «Giosuè Carducci»; storia: Giuseppina Reti, Istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci».

ISTITUTO MAGISTRALE «CARDUCCI»

II commissione di maturità magistrale sez. B.
Rappresentante di classe: Fulvia Galgaro.
Presidente: Nereo Vajente, Liceo scientifico «M. Grigoletti» (Pordenone); italiano e storia: Renata Agolini, Liceo scientifico «Galileo Galilei»; matematica: Giuliana Ivancich, Liceo classico «Francesco Petrarca»; filosofia e pedagogia: Gian Luigi Blasina, Liceo scientifico «Michelangelo Buonarroti» (Monfalcone); scienze naturali: Sergio Berni, Liceo scientifico «Galileo Galilei».
I commissione sez. A.
Rappresentante di classe: Barbara Di Majo.
Presidente: Maria Luisa Chiriacò, Liceo classico «Dante Alighieri»; italiano e storia: Annarosa Perini, Istituto magistrale «Marco Belli» (Portogruaro); matematica: Gabriella Volpi, Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan»; filosofia e pedagogia: Michele Zacchigna, Liceo scientifico «Galileo Galilei»; scienze naturali: Paolo Coretti, Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan».
I commissione di maturità magistrale sperimentale a indirizzo pedagogico, sez. Alfa, sez. Beta, sez. Gamma.
Rappresentanti di classe: Alfa, Piero De Colombani; Beta, Renata Brovedani; Gamma, Marco Zocchi.
Presidente: Anna Pagliaro, Liceo scientifico «M. Grigoletti» (Pordenone); psicologia e pedagogia: Licia Zago, Istituto tecnico femminile «Grazia Deledda»; scienze naturali: Franca Cernivez, Liceo classico «Dante Alighieri; filosofia: Maria Cristina Tamburini, Istituto magistrale «Scipio Slataper» (Gorizia).

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE «ALESSANDRO VOLTA»

II Commissione di maturità tecnica e industriale a indirizzo elettron. e telecom., sez. B, A, A (corso serale), A Elet.
Rappresentanti di classe: B, Gianni Turco; A, Bruno Kucich; A (corso serale), Roberto Corrado; A Elet., Luciana Orofino.
Presidente: Giovanni Aneggi, Istituto tecnico commerciale «I.T.C.» (Pordenone); italiano: Maria Elisabetta Modestino, Istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci»; elettronica e progettazione: Giuseppe Giacomuzzi, Liceo scientifico «Luigi Magrini» (Gemona del Friuli); elettrotecnica: Laura Tamburini, I. T. industriale «Gugliemo Marconi» (Monfalcone - S.S. di Staranzano); sistemi automatici: Andrea Zucchiatti, Ist. prof. industria e artigianato «Ipsia Monfalcone» (Monfalcone).
I Commissione di maturità tecnica e industriale a indirizzo edilizia (Prog. «Edilizia»), sez. A Mecc., A. Tele., A (corso serale), A,B,C.
Rappresentanti di classe: A Mecc., Fulvia Stabile; A Tele., Roberto Loco; A (corso serale), Sergio Valli; A, Livio Della Paglia; B, Herman Francini, C, Andrea Mania.
Presidente: Maura Marzotti, Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli»; italiano: Bruno Gardina, Istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci»; costruzioni e progettazione: Giuseppina Frisolini, Istituto tecnico commerciale «Vincenzo Moretti» (Roseto degli Abruzzi); termotecnica, macchine a fluido: Francesco Pasquotti, Ist. prof. industria e artigianato «Luigi Galvani»; navigazione: Francesco Ciannamea, sezione staccata di Bari, I. T. nautico «F. Caracciolo» (Bari).

LICEO CLASSICO «PETRARCA»

I commissione di licenza linguistica sperimentale a indirizzo linguistico, sez. H, sez. F, sez. G, sez. E, sez. I.
Rappresentanti di classe: sez. A, Giuseppe Ialuna, sez. F, Fiorella Guida, sez. G. Fabio Francescato; sez. E, Rita Citta, sez. I, Donatella Patrone.
Presidente: Franca Ometto, Liceo scientifico «M. Grigoletti (Pordenone); italiano: Teresa Zamparella, Istituto magistrale «T. Stigliani» (Matera); inglese: Marilena Nalesso, Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan»; francese: Annamaria Costanzo, Liceo scientifico «Archimede» (Messina); spagnolo: Rosanna Di Censo, Istituto magistrale «G. Marconi» (Pescara).
II commissione di maturità classica sez. A, sez. B, sez. C.
Rappresentanti di classe: sez. A, Nerina Occhino; sez. B, Loredana Bernobini; sez. C, Gabrio Rustia.
Presidente: Vincenzo Dell'Utri, Liceo scientifico «E. Torricelli» (Maniago); italiano: Paolo Banova, Istituto magistrale «Giosuè Carducci»; latino e greco: Lidia Cattaruzza, Liceo classico «Dante Alighieri»; filosofia e storia nei licei: Sergio Maggi-Seriani, Liceo classico «Dante Alighieri»; matematica: Rita Blasina, Liceo scientifico «Michelangelo Buonarroti» (Monfalcone).

Il bilancio di due anni di lavoro: a colloquio con il ministro della Pubblica istruzione Berlinguer

500 miliardi per scuole più autonome

Nessun controllo preventivo sui finanziamenti agli istituti

Un patto d'onore sullo stanziamento che verrà assegnato per i due terzi a chi presenterà progetti, per il resto ad aree economicamente più deboli

Un «patto d'onore» tra il ministero della Pubblica istruzione e le 14 mila scuole italiane, con uno stanziamento di 500 miliardi, segna uno dei principali obiettivi della politica educativa del governo dell' Ulivo: la programmazione autonoma degli istituti scolastici. Il ministro Luigi Berlinguer è partito da quest'ultima circolare, pubblicata ieri, per spiegare il senso dei due anni di guida del ministero.

Durante la gestione ulivista, come è cambiata la politica scolastica ed universitaria?

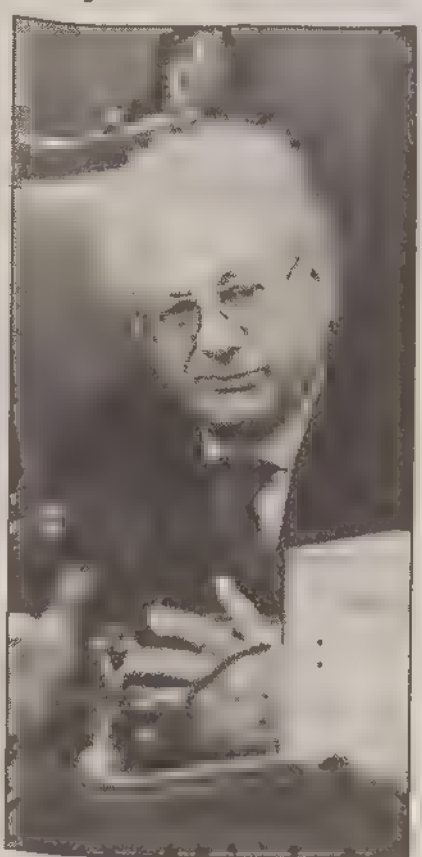
«Il filo rosso che ha condotto l'attività per l'università, la scuola e la ricerca è stato caratterizzato da quest'idea: passare da una formazione organizzativa eterodiretta a una linea che si ispira a caratteri generali di autogestione e autoprogrammazione.

C'è una ragione di libertà: in una struttura eterodiretta si lavora con limiti di iniziativa e fantasia. Noi abbiamo cercato di dare regole di autodeterminazione e di autonomia che però hanno creato perplessità nel mondo accademico».

Come mai?

«C'è ancora voglia di protezione, di cercare rassicurazioni dai vecchi schemi educativi ed organizzativi. Ma l'alunno di oggi deve abituarsi ad avere altri modelli culturali, a muoversi in un ambito scolastico più moderno e diverso, che deve essere il primo luogo di socializzazione dopo la famiglia».

Quali obiettivi sono stati realizzati finora?

«Abbiamo cercato di approfondire il rapporto libro-multimedialità, rinnovando una classicità culturale ormai stantia. Dal prossimo anno scolastico, alcune materie, come le lingue straniere e le discipline scientifiche, saranno insegnate non secondo criteri curriculari ma sperimentali. Sono stati istituiti dei corsi di specializzazione per insegnanti.

Si è introdotta in tutte le scuole la lettura quotidiana del giornale. Si stanno cercando di decongestionare i mega-atenei; si stanno modificando i criteri della ricerca scientifica; sono aumentate anche le borse di studio per gli studenti e le tasse per le famiglie che superano i 100 milioni di reddito. Dal 1999, ogni università potrà realizzare il proprio curriculum, rispondendo così in prima persona del proprio successo e della propria qualità didattica. Mentre da quest'anno verrà stanziato per tutte le scuole un fondo destinato appunto alla sperimentazione dell'autonomia didattica e organizzativa: è un provvedimento stabile, destinato a riproporsi nei prossimi anni».

Chi potrà usufruirne?

«Dei 500 miliardi che saranno stanziati senza alcun controllo preventivo e consultivo, una quota standard del 65% sarà assegnata a tutte le scuole che entro la fine di settembre presenteranno progetti di finanziamento. Il rimanente 35 per cento sarà utilizzato per progetti più complessi e in aree economicamente e socialmente più deboli».

MUGGIA Anni di attesa dopo il fallimento della ditta che doveva eseguire i lavori

Cimitero, è l'ora di sistemarlo

Affidato un nuovo incarico, ma il progetto lascia perplessi

Un fine mese tutto sportivo Ginnastica, judo, vela...

Un sabato e una domenica ricchissimi di avvenimenti sportivi: si svolgerà a fine mese a Muggia la manifestazione intitolata **«Invito allo sport»**, organizzata dal Comune e dalla Provincia. Sabato 30 maggio alle 16.30, al ricreatorio parrocchiale di via Roma, **«Benvenute vacanze»**, esibizione di ginnastica artistica, danza classica, moderna e latino-americana, ginnastica di base e ritmico-moderna con esibizioni di karatè e judo (organizzato dalla Polisportiva Muggia '90 e dall'Università popolare, dall'Unione sportiva muggesana judo con la partecipazione del Club Diamante). Saranno raccolte le adesioni per la «Gran gimcana finale» del giorno successivo.

Domenica 31, nella stessa sede, raccolte delle ultime iscrizioni dalle 8.30 alle 10. Dalle 9 alle 10.30 **«Tutti in rede»** (incontri a squadre miste di pallavolo), organizzato dalla scuola media «Sauro»; dalle 10 alle 12 **«Mujalito '98»** (minitorneo di calcio tra squadre miste, organizzato dalle Associazioni Muggia calcio e Zaule Rabuiese, con la collaborazione delle scuole); dalle 10.30 alle 12 **«Salta in zesto»** (incontri a squadre miste di minibasket, organizzati dalle Società di pallacanestro Intermuggia e Interclub).

Dalle 9 alle 12 **«Tennistavolo»** (singolare misto, doppio misto, americana, organizzato dall'Università popolare di Trieste e dal Comitato Fitet); dalle 9 alle 12 **«Bocce»** (dimostrazione e prove, organizzato dall'Associazione Muggia bocce e dalla Società sportiva Borgolauro); alle 12.30 trasferimento al Tennis club di via Battisti, dove alle 13 sarà offerto un buffet. Alle 14 **«Cacia al guato, senza ciaparlo»**, gara non competitiva di pesca sportiva, organizzata dall'Associazione Rio Ospo (si partecipa con attrezzatura propria).

In contemporanea di terranno incontri di **tennis**, **«Voga che te voga»** (con i canottieri della Società Pullino), **«Alza la vela»** (esibizione dei piccoli velisti del Circolo della vela), **«Toca el fondo»** (presentazione dell'attività subacquea propedeutica a cura del Circolo sommozzatori di Trieste). Alle 16.30 trasferimento ai Giardini Europa per la **«Gimcana finale»** (percorso misto a ostacoli e prove di abilità comprendenti quasi tutte le discipline sportive praticate). Alle 19 la premiazione.

In caso di maltempo, canottaggio, vela, pesca, bocce e calcio saranno sospesi; le altre manifestazioni si svolgeranno nelle palestre della scuola media «Sauro». Ma non finisce qui, perché sempre domenica 31 dalle 8 alle 20 si terrà il **Torneo internazionale di judo** «Città di Muggia», organizzato dall'Unione sportiva muggesana judo con il patrocinio del Comune. E numerosi sono anche gli appuntamenti sportivi predisposti dalle scuole del Circolo didattico di Muggia.

Il cimitero di Muggia: i loculi interrati soddisferanno poco i sentimenti. (Foto di Lasorte)

L'Everest visto e raccontato da Dusan Jelincic

Domani alla casa di cultura di Opicina, via del Ricreatorio 1, sarà presentato il libro di Dusan Jelincic «Perle sotto la neve». L'autore, presentato da Marino Vocci, proporrà una carrellata di diapositive relative alla spedizione sull'Everest descritta nel libro.

La manifestazione è organizzata dal Circolo «Istria», dal Gruppo 85, dal Circolo culturale Opicina, dalla Biblioteca «Pinko Tomazic e compagni».

Riprenderanno nelle prossime settimane i lavori al cimitero di Muggia per la realizzazione dei nuovi loculi interrati. Il Comune ha infatti affidato l'appalto, dopo una trattativa privata, alla sola ditta presente con un'offerta per il completamento degli interventi. L'importo di poco più di 600 milioni consentirà di chiudere quell'enorme voragine tuttora aperta nel campo principale del cimitero di via Santa Barbara. E proprio le condizioni precarie di sicurezza per chiunque dovesse recarsi in quell'area e per il pericolo sempre più consistente di crolli o smottamenti, avevano sollevato nei mesi scorsi una polemica che aveva interessato anche le forze politiche.

La situazione era stata causata dal fallimento della ditta che qualche anno fa si era aggiudicata la prima gara d'appalto. Prima di poter riaffidare l'incarico sono trascorsi i soliti tempi tecnici della burocrazia, e il nuovo inizio dei lavori dovrebbe ormai essere questione di giorni, almeno per quanto riguarda una prima sistemazione del cantiere.

Si procederà quindi con la sistemazione di circa cento loculi seminterrati, ai quali si avrà accesso attraverso un piano inclinato verso il basso. Un progetto non certo dal volto umano, una specie di «fossa comune» che farà scontrare le esigenze di spazi ed economie con quelle dei sentimenti e dei ricordi.

«Si tratta di un progetto che abbiamo ereditato - spiega Claudio Bonivento, assessore ai Lavori pubblici -, e cambiarlo ci sarebbe costato troppo».

Riccardo Coretti

MUGGIA Un progetto che nasce fra molte proposte

Dare e avere il tempo Nascerà la «banca»

Anche Muggia avrà la sua sede della «Banca del tempo»? L'amministrazione comunale sta prendendo in queste settimane in considerazione l'opportunità di offrire una sede adeguata all'iniziativa (ma si stanno valutando tempi e modi) dopo alcune proposte che potrebbero anche essere «consorziate».

La «Banca del tempo» è già attiva a Trieste, dove un'associazione senza fini di lucro conta già un buon numero di iscritti. Il meccanismo di base su cui si regge l'iniziativa è quello di donare una o più ore del proprio tempo per ricevere in cambio l'equivalente sotto forma di altre prestazioni. Un'ora di lezioni d'inglese in cambio di un'ora di pulizia in casa. Oppure un'ora di giardinaggio in cambio di un'ora di assistenza a una persona anziana.

In realtà a Muggia una proposta simile, o almeno la sollecitazione ad avviare uno studio in proposito era già stata fatta dal consigliere della Lega Nord, Edoardo Marchio, circa un anno e mezzo fa. «Seguivo quanto stava accadendo negli Stati Uniti e in Giappone - spiega Marchio - e mi pareva che la cosa potesse avere un interesse anche per noi. Ora questa possibilità si è fatta più concreta».

Durante l'ultima riunione della consulta della sanità l'assessore competente si è preso l'impegno di esaminare la possibilità, a norma di legge, che il Comune metta a disposizione gratuitamente o a prezzo ridotto un locale da adibire a sede. Tutto ciò dopo la proposta da parte dell'associazione già attiva nel Comune di Trieste. Altre associazioni muggesane, tra le quali la Cgil pensionati e la Commissione pari opportunità, avevano già presentato progetti molto simili. E proprio per questo si valuterà anche la realizzazione di un «consorzio» che possa riunirne le parti migliori.

r. cor.

Messa e fiaccolata nella chiesetta della Val Rosandra

Nella piccola chiesa di Santa Maria in Siaris, in Val Rosandra, verrà celebrata sabato 23 maggio una messa per la pace nel mondo.

Seguirà la tradizionale fiaccolata organizzata dalle parrocchie di Bagnoli e di Zindis, che si snoderà lungo il suggestivo itinerario che porta al rifugio Premuda.

La manifestazione religiosa è organizzata dalla parrocchia di San Matteo Apostolo di Zindis (Muggia), la quale invita particolarmente i giovani a prendervi parte.

Chiarbola, un nome per lo spiazzo davanti al palasport

Domani si riuniscono due consigli cicoscrizionali, il settimo e il quinto (entrambi alle 20, rispettivamente in via Paisiello e in via Caprin). In via Paisiello si parlerà tra l'altro dei parcheggi abusivi di via Banelli e di una proposta di mozione per intitolare agli esuli di Istria, Fiume, Dalmazia lo spiazzo antistante il palasport di Chiarbola. In via Caprin all'ordine del giorno la chiusura del centro civico di via Foscolo e la richiesta di una piattaforma per disabili nel progetto del parcheggio di Campo San Giacomo.

Problemi di Opicina Mal di traffico e pochi parcheggi

Soddisfazione perché la giunta municipale di Trieste ha deciso di realizzare un ricreatorio a Opicina: la esprime Silvana Moro del Ppi, la quale sostiene che una mozione in tal senso (per un piano particolareggiato che comprendesse un centro polifunzionale nella frazione) era stata presentata dal suo partito e accolta.

La Moro sollecita altresì soluzioni per il traffico e la viabilità a Opicina, dove ci sono «strade inadeguate, carenza di parcheggi, difficoltà ormai insostenibili».

DUINO AURISINA Botta e risposta fuori dell'aula, tra proteste e insoddisfazione

Carte, conti e veleni in Palazzo

Vlahov lascia l'iscrizione a un generico Polo e passa ad An

Ma Vocci risponde: «Storie Abbiamo detto e fatto»

E il sindaco Marino Vocci risponde per espresso a Massimo Romita (An), il quale protesta per la conduzione del consiglio comunale. E dopo le precisazioni, «in cauda venenum»: «Il sindaco - dice una nota firmata dallo stesso Vocci - rinnova infine al consigliere Romita i più sinceri auguri per l'esito della prossima consultazione regionale». Il che suona come una sorta di «arrivederci». Romita s'è lamentato perché in consiglio «sette degli otto punti all'ordine del giorno» sono stati rimandati», perché a suo parere all'opposizione è stata «chiusa la bocca»: «Devolverò il mio gettone di presenza agli alluvionati di Sarno». Oggetto del contendere anche le mozioni di Romano Vlahov sulla situazione ipotecaria in cui verserebbero molte zone del Comune, che secondo l'opposizione attendono risposta da tempo. Ma il sindaco risponde che discussione sull'argomento invece c'è stata, che sulla situazione ipotecaria relativa al fallimento Fintour c'è un impegno a convocare un consiglio straordinario per la commissione trasparenza. Se essa non è stata istituita nell'ultima seduta, prosegue Vocci, «ciò è accaduto per un fatto puramente tecnico»: va prima cambiato il regolamento comunale («modifica approvata regolarmente»). Quanto alle ipoteche sui borghi istriani, lo Iacp «ha risposto smentendo completamente le ipotesi suggerite da Vlahov». «Il sindaco e gli assessori - conclude Vocci - non ricevono alcun gettone di presenza, ma un'indennità di carica mensile. Il gettone di presenza di ogni consigliere comunale è di 100 mila lire lorde».

Veleni in Palazzo a Duino Aurisina. L'opposizione protesta anche fuori dell'aula consiliare. Romano Vlahov, fino all'altro giorno «indipendente», ma capogruppo del Polo delle libertà nell'assise cittadina senza altre specificazioni di partito, ha cambiato bandiera, o per meglio dire ne ha issata una, quella di Alleanza nazionale, in diretta polemica con una discussione in consiglio (quando si parlò, su sua stessa sollecitazione, del «Comitato antifascista»).

Massimo Romita - lui di An fin dal principio - prende carta e penna e protesta perché il sindaco «chiude la bocca» all'opposizione e non discute i suoi argomenti *(vedi l'articolo qui a fianco)*. E ancora Vlahov si lamenta perché la sua insistenza sul fatto che larghe fette del territorio comunale sarebbero gravate da ipoteche viene accolta dai colleghi della maggioranza con sufficienza, con risposte evasive, con atteggiamenti che gettano «discredito - dice - sulla serietà e veridicità delle mie mozioni, nessuna esclusa, facendo di ogni erba un fascio».

Vlahov aggiunge che a Duino Aurisina «manca una reale opposizione in quanto la stessa è al 50 per cento inesistente, gli accordi elettorali della Lista civica "2000" e dell'Unione slovena sono ormai in completa e visibile sudditanza della giunta Vocci. Non riusciamo a frenare - dice addirittura - il regime che si va creando, mascherato da incontri conviviali, alberelli d'ulivo e gemellaggi vari».

Case al Villaggio del Pescatore: «querelle» da commissione trasparenza. (Foto Lasorte)

Ma dove nasce davvero la contesa? Ipoteche. Vlahov spulcia le carte e trova terreni comunali ipotecati. Il fallimento Fintour rassicura (per la zona depuratore), lo Iacp risponde che le ipoteche sono estinte (per le case di Borgo San Mauro), ma il consigliere non è affatto convinto: per Borgo San Mauro, dice, c'è un cambio di partita tavolare, quindi la risposta dello Iacp si riferisce a una particella non più registrata, ma «trasformata» in altre, sulle quali pesano gravami di 200 milioni e più ereditati dalla precedente registrazione. Chi compra quelle case, vuol dire Vlahov, rischia di comprarne anche gli oneri.

Il sindaco risponde che comunque della cosa si occuperà la commissione trasparenza, invocata dal medesimo consigliere di opposizione (il quale peraltro ha già mandato tutte le carte alla Corte dei conti).

Quanto alla propria iscrizione ad An, Vlahov l'ha ufficialmente comunicata al sindaco con una lettera, motivando il gesto come reazione a una infelice frase - per lui irritante - pronunciata in aula da una consigliera comunale (la quale avrebbe detto che gli esuli al loro arrivo erano sgraditi alla popolazione del Carso perché «tutti fascisti»). Mantenere un comitato che s'intitola all'antifascismo - sosteneva Vlahov - significa perpetuare l'equivoco per cui «italiano» equivale a «fascista». La svolta ideologica di Fini e An gli è parsa al contrario interessante, e lì Vlahov s'è iscritto, «comunque in linea con il regolamento comunale in vigore», come conclude la lettera al sindaco.

Tutta la questione nasce dall'insistenza con cui il consigliere d'opposizione presenta documenti relativi a ipoteche sul territorio: «Le smentite? Insufficienti»

DUINO AURISINA La «Settimana delle educazioni» dell'Istituto scolastico sperimentale

A spasso col trenino (ma non è tutto)

Un giretto sul treno storico lungo i «binari sconosciuti di Trieste»: lo hanno fatto ieri i bambini dell'Istituto comprensivo sperimentale di scuola materna, elementare e media di Duino Aurisina *(nella foto di Lasorte)* nell'ambito del programma della «Settimana delle educazioni», che comprende diverse iniziative esterne all'istituto scolastico: dalle visita alla Fincantieri alle attività sportive, a una lezione-concerto (che si è svolta lunedì) dell'orchestra a fiati «Città di Muggia».

Oggi invece dalle 9 alle 12, in varie località del territorio comunale, e con la partecipazione di tutte le scuole italiane e slovene, si terrà una ex tempore di pittura.

Domani alle 9. nella sede della scuola media, Stefano Fontana del Sincrotrone Trieste terrà una conferenza in preparazione alla visita di «Elettra»; alle 10 i bambini seguiranno poi la visita guidata alle sale del Museo Revoltella.

Venerdì al Villaggio del Pescatore «giochi in compagnia» con le scuole materne; a Visogliano «Giochi della gioventù»; a Borgo San Mauro gare sportive della scuola media.

Pane bianco, nero o a colori L'importante è fotografarlo

L'Associazione «Servola insieme», in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica, bandisce un concorso fotografico in occasione della «Festa del pan de Servola». Il titolo è «Pane bianco, nero o a colori». Il concorso si divide in tre sezioni: stampe a colori, in bianco e nero e diapositive. Ogni partecipante può presentare un massimo di quattro opere per sezione (misura massima 30 x 40, minima 13 x 18). La quota di partecipazione è di 10 mila lire per sezione; può essere pagata attraverso bonifico bancario all'Associazione «Servola insieme» (c/c 4653/7, agenzia 12 di Servola della Cassa di Risparmio).

Le opere, che dovranno recare sul retro le generalità dell'autore e un titolo, dovranno essere spedite o consegnate entro il 16 giugno alla segreteria dell'associazione (via dei Soncini 159/b), oppure consegnate alla gelateria di via di Servola 114, con la ricevuta dell'avvenuto versamento della quota. La giuria è formata da Andrea Lasorte, Cristina Sirca, Alessandro Ruzzier, Franco Milelli, Davorin Krizmancic, Benito benedetti, Rina Rusconi, Edvino Jerian, Ugo Galiussi.

MOTORI

a cura Società Pubblicità Editoriale

Tra due mesi scadono i contributi

Eco-incentivi: dopo il 31 luglio addio agli sconti

Il boom della campagna sugli incentivi registrato nel 1997 si è indubbiamente ridimensionato Dal 1.o ottobre 1997 fino al 1.o febbraio del 1998 i vantaggi che spettavano agli acquirenti di una vettura che avesse già compiuto i fatidici dieci anni di vita aveva un tetto da parte dell'intervento dello Stato di un milione e mezzo che con il contributo della casa automobilistica poteva toccare la somma di 3.285.000 lire.

Dal 1.o febbraio di quest'anno invece tale beneficio è stato limitato ai modelli che sottostanno ai 7 litri per 100 km di consumo medio, mentre per le vetture che si attestano su un consumo medio rilevato secondo quanto previsto dalla direttiva CE 93/116 compreso tra i 7 e i 9 litri per 100 km si scende a una agevolazione complessiva di 2.737.500 lire.

Ma attenzione perché tali agevolazioni scadranno al 31 luglio 1998 e quindi chi intende cambiare la propria macchina approfittando del vantaggio offerto deve fare in fretta per non rischiare di perdere l'opportunità offerta. Il vincolo del consumo non ha trovato impreparate le aziende automobilistiche e infatti in più di un caso sono stati eseguiti degli interventi ad hoc sulle motorizzazioni in modo da permettere, ove possibile, a certi modelli di rientrare nelle cratteristiche previste per staccare il maggior vantaggio economico disponibile.

La tabella dei consumi medi delle vetture avvantaggia quelle di piccola-media cilindrata consentendo quindi di proseguire sulla strada del cambio agevolato della seconda macchina, quella per intenderci che viene usata in modo particolare per gli spostamenti cittadini. Meno si inquina e più si viene aiutati all'atto dell'acquisto. Con questa filosofia si va quindi esaurendo l'intervento statale in un settore che ha risentito in maniera positiva di questa iniezione di liquidità differita a pieno vantaggio della sostituzione di una parco auto che in alcune città italiane era davvero obsoleto.

Ma se da un lato le vetture nuove dopo il 31 luglio risulteranno meno appettibili ci sarà senza ombra di dubbio un gran ritorno dell'usato visto e considerato che ormai quasi tutte le aziende automobilistiche si sono armate di una politica di controllo e garanzie delle vetture di seconda mano che le mette alla pari con i modelli appena usciti di fabbrica. Controlli severi, tagliandi spesso gratuiti e una attenta valutazione della reale bontà dell'usato fanno di questo segmento del mercato utomobilistico un settore che ritrova la vivacità perduta dall'entrate in vigore degli incentivi. Dopo il 31 luglio quindi si tornerà alla normalità, ma un consiglio va comunque dato a chi intende acquistare ora una nuova vettura: non attendere l'ultimo momento perché si potrebbe rischiare di trovarsi con un pugno di mosche in mano senza rinvenire dal concessionario il modello desiderato. Come al solito la febbre dell'ultimo giorno può infatti comportare degli effetti se non dannosi certamente spiacevoli.

E all'orizzonte si sta profilando un vero e proprio boom del mercato delle auto usate

PRESTIGIO
Cadillac e Chevrolet: il sogno americano
● A pagina 5

SPORTIVE
Ford Puma: arriva la 1.4
● A pagina 4

ANTEPRIMA
Mazda MX-5: il fascino dello spider
● A pagina 2

NOVITA'
Audi A6 Avant, continua la leggenda
● A pagina 5

L'avveniristica SsangYong motorizzata dalla Mercedes

Korando, il futuro

Un affascinante mix di stile e tecnologia d'avanguardia

Grandi dimensioni, motore con pedigree. E un prezzo competitivo. Questo è SsangYong Korando. Il nome è un'abbreviazione espressiva dell'espressione coreana «Koreans can do», motto della SsangYong Motor impegnata da oltre quarant'anni alla fabbricazione di veicoli di prestigio mondiale. La nuova Korando rappresenta una moderna concezione di automobile a quattro ruote motrici, evoluzione specialistica del costruttore. Cinque sono le motorizzazioni tutte con propulsori Mercedes. Il "cuore" della casa coreana batte infatti a Stoccarda. La Mercedes ha infatti una partecipazione nella SsangYong e questa collaborazione è già di per sè garanzia di serietà. Si va dal 2299 cc al 2874 cc entrambi diesel. Ci sono poi il 1989 cc, 1l 2295 cc e infine il 3198 cc alimentati a benzina. Per i diesel le potenze erogate sono rispettivamente di 80, 100 cavalli. Per i modelli a benzina 150, 160 e 220 cavalli.

Numerose sono le caratteristiche della Korando che è senza dubbio uno dei modelli più originali e convincenti proposti dal mercato. Il sistema elettronico del cambio "shift on the fly" permette un buon funzionamento delle quattro ruote motrici fino alla velocità di 70 chilometri all'ora. La minima distanza da terra consente una guida regolare mentre gli ampi angoli iniziali e finali permettono una buona tenuta di strada. Le sospensioni anteriori con doppio braccio oscillante sono state progettate per consentire un ottimo allineamento delle ruote con ammortizzatori ad assorbimento d'orto a gas. Non solo. Le sospensioni con doppio braccio oscillante aumentano sensibilmente la precisione dello sterzo e il comfort della guida riducendo i rumori e le vibrazioni. La combinazione dei cinque anelli e l'eccellente velocità della molla migliora le sospensioni posteriori che consentono una qualità di guida superiore. La Korando è anche caratterizzata da un sorprendente e invidiabile angolo di pendenza che molte altre vetture non hanno percorrendo così sentieri di montagna anche in condizioni metereologiche difficili. L'Abs a quattro canali è stato messo a punto insieme alla Bosch. L'optional del sistema Abs fornisce maggiori prestazioni di arresto in caso di pioggia o neve ed è particolarmente efficace nelle frenate improvvise. La struttura in acciaio è caratterizzata da tripli alberi portanti collegati a cinque travi trasversali sempre d'accaiaio alte quattro millimetri.

La nuova Mazda MX-5 ripropone il piacere di viaggiare all'aria aperta

Spider, è bello

Linea rinnovata e impostazione prettamente sportiva

Due sono le motorizzazioni: il «BTP» da 1,8 litri e il «B6» da 1,6 litri, entrambi a quattro cilindri in linea con due alberi a camme in testa e quattro valvole

Sono trascorsi otto anni dalla nascita della prima generazione della Mazda MX-5. L'eccezionale piacere dato dalle suggestioni classiche della due posti secchi a trazione posteriore, insieme alla possibilità di immergersi nei suoni e nei colori della natura, suscitano una sensazione di stretta armonia tra l'auto e il suo conducente, sensazione che non può scaturire dalla sola potenza assoluta. Fin dal suo esordio lo spider Mazda ha riscosso unanimi consensi, diventando quasi un oggetto di culto per moltissimi entusiasti di ogni parte del mondo.

Per il nuovo spider, che eredita l'inconfondibile design della generazione precedente, è stato ideato uno stile destinato a rimanere attuale nel tempo. Mazda ha riconosciuto alla forma della presa d'aria anteriore e a quella dei fari, un ruolo chiave nella caratteristica impostazione stilistica della MX-5: infatti, tali elementi derivano direttamente da quelli della prima generazione. La nuova auto adotta però dei fari anteriori fissi, pur mantenendo la precedente forma della zona circostante. All'estremità del cofano bagagli è stato aggiunto uno spoiler che migliora le prestazioni aerodinamiche della carrozzeria.

Accogliente e tagliato su misura, l'ambiente interno trasmette un'immediata sensazione di comfort, con un superiore livello di qualità e funzionalità. Per quel che riguarda il cruscotto è stato mantenuto il tema stilistico del quadro strumenti a forma di "T" già presente sulla precedente edizione dello spider. Grazie anche alla posizione ulteriormente ribassata dei sedili, la classica console centrale circonda in maniera discreta ed elegante sia il conducente che il passeggero. Due sono le motorizzazioni. Si tratta del tipo B.T.P. da 1,8 litri e del B6 da 1,6 litri, entrambi a quattro cilindri in linea con due alberi a camme in testa e quattro valvole. La nuova MX-5 adotta una versione perfezionata delle sospensioni a doppi quadrilateri sovrapposti, schema già molto apprezzato nella prima generazione. La geometria delle sospensioni è stata completamente rivista per migliorare ulteriormente il già ottimo comportamento dinamico del veicolo nonché la sua stabilità.

OPEL

Prestazioni record e consumi contenuti per la piccola utilitaria tedesca

Il gran balzo della Corsa

La velocità è aumentata di ben 18 chilometri all'ora

Prestazioni molto più brillanti a parità di consumi: è l'obiettivo che tutti i progettisti di automobili sognano di raggiungere. E con loro ovviamente anche la stragrande maggioranza dei clienti. Alla Opel ci sono riusciti adottando sulla Corsa 1.2 un nuovo motore che racchiude tutti i più recenti contenuti dell'avanzata tecnologica della Casa tedesca. Compatto, leggero e potente, il 4 cilindri tipo X12XE è l'ultimo esponente in ordine di tempo della famiglia dei propulsori bialbero a 4 valvole per cilindro Opel Ecotec che si è fatta conoscere e apprezzare per economia, ecologia e tecnologia. Tutti i motori a benzina Ecotec hanno 4 valvole per cilindro, elevato rapporto di compressione e controllo del battito. Un alto grado di economia e di compatibilità ambientale è associato ad elevata potenza, grande motricità e dolcezza di funzionamento. Le caratteristiche di questo propulsore hanno fatto spiceare un vero e proprio balzo in avanti della Corsa 1,2: la velocità massima è aumentata di 18 chilometri ed è ora di 163 Km/h, l'accelerazione da 0 a 100 Km/h è scesa di 6 secondi netti fino a 14 secondi. la superiore potenza massima del nuovo 1200 a 16 valvole, aumentata del 45% rispetto al precedente 2 valvole, non basta però da sola a spiegare i progressi di tali proporzioni. I progressi compiuti sul piano dell'efficienza hanno fatto sì che le prestazioni non siano andate a scapito dei consumi che sono rimasti molto contenuti.

SEAT

Quasi un trionfo per la simpatica spagnola

Olé, caliente Arosa Fuori è piccola ma dentro è grande

Seat Arosa: ecco un'auto di successo. La piccola spagnola è da qualche tempo disponibile oltre che con il motore mille da 50 cavalli, anche con l'1,4 litri automatico da 60 cavalli. Con questa automobile, la Seat ha definito una nuova classe di vetture: la Arosa è infatti alla pari anche di modelli più grandi in termini di qualità, sicurezza e comfort. Guida divertente, design originale, elevata economicità e un interno attraente sono i contenuti che la contraddistinguono.

Nuovi sono anche i riferimenti che l'Arosa definisce in materia di sicurezza attiva e passiva: prove di crash test frontale, offset posteriore e laterale, eseguite in linea con quanto disciplinato dalle norme europee e da quelle americane sono state superate perfettamente.

L'aspetto sportivo-elegante dell'Arosa è evidenziato dalla chiarezza della linea usata nelle parti frontale, laterale e posteriore della vettura. Anche la coda della vettura si distingue per l'equilibrio delle proporzioni e per l'originalità stilistica e la chiarezza formale Eccellente l'aerodinamica che consente un Cx di 0,32. Il corpo vettura è lungo 3,5 metri e largo ben 1,6 metri.

È disponibile anche nella versione 1.4 litri da 60 cavalli con il cambio automatico

Il vano bagagli offre una capienza di 130 litri quando la copertura ribaltabile si trova in posizione abbassata. Reclinando lo schienale la volumetria si ingrandisce notevolmente. Il carico utile è di 400 chili.

Come detto i propulsori che equipaggiano la Arosa sono due: un moderno 1,0 di 50 cavalli con basamento in alluminio e la versione 1,4 litri di 60 cavalli disponibile con cambio automatico. Il motore 1,0 spinge l'Arosa alla velocità massima di 151 km/h, mentre per accelerare da 0 a 100 impiega 17,4 secondi. La versione 1,4 di 60 cavalli permette all'Arosa di passare da 0 a 100 in 14,1 secondi, mentre la velocità massima sfiora i 170 chilometri all'ora.

La versione turbo della serie S e V40 è caratterizzata da un grande temperamento

Volvo, la grinta

Il motore eroga una potenza di 200 cavalli

La vettura è controllata da un sofisticato sistema elettronico

Fin dal loro lancio le Volvo S40 e V40 hanno messo subito in mostra le qualità dinamiche che possedevano. Ma spicca senza dubbio la versione T4, una stimolante combinazione tra coppia e motricità, ottenuta grazie alla sovralimentazione mediante turbo a gas di scarico. Oltre al nuovo propulsore le Volvo S e V40 T4 celano sotto la loro scocca tante innovazioni. Con la motorizzazione T4 (la denominazione prosegue nella tradizione della T5 facendo riferimento al numero di cilindri - quattro appunto), la famiglia delle S e V40 si amplia ancora con cilindrate che vanno da 1,6 a 2 litri benzina, cui si aggiunge un 4 cilindri 1,9 turbo diesel.

Da oltre vent'anni a questa parte Volvo ha sempre sviluppato versioni sovralimentate di tutti i suoi modelli, puntando a offrire altissime prestazioni senza mai trascurare il comfort e la sicurezza. In questo processo Volvo ha continuamente fissato nuovi parametri tecnologici nel campo della sovralimentazione con turbocompressore aprendo una strada seguita successivamente dai concorrenti. Ciò è stato possibile utilizzando nel modo migliore le risorse disponibili nel campo della meccanica e dell'elettronica.

E' incontrovertibile che un motore di piccola cilindrata ad elevato regime di rotazione può sviluppare una potenza identica a quella che un motore più grande fornisce con un inferiore numero di giri al minuto. E' altrettanto vero che il motore più piccolo è normalmente più povero dal punto di vista della coppia, poichè il volume è oggettivamente inferiore. Questa disparità può essere compensata dal ricorso alla sovralimentazione che, oltre ad erogare potenze più elevate, migliora anche il valore di coppia. Un quattro cilindri turbo è quindi in grado di fornire le stesse prestazioni di un propulsore V8 di cilindrata ben superiore. Il più recente risultato dell'applicazione di questa regola è il nuovo 4 cilindri Volvo (1855 cc) montato sulle S e V40 T4, un motore identico nei valori di potenza e coppia al capostipite della nuova generazione dei propulsori svedesi, il tre litri, sei cilindri che equipaggia la S90. Il T4 sviluppa una potenza massima di 200 cavalli a fronte di una coppia di 300 Nm a 2400 giri al minuto, valori molto simili a quelli del motore T5 di 2,3 litri. Oggi è quindi possibile possedere un'automobile che, nonostante la cilindrata contenuta, ha le caratteristiche riservate fino a pochi anni fa soltanto alle vetture da competizione.

Il piacere della guida è assicurato dal ricorso alle più moderne tecniche di sovralimentazione: scompare infatti il ritardo di risposta tipico di molti turbo, un fenomeno che conservava anche fastidiose sensazioni in caso di accelerazioni improvvise. Grazie alle ridotte dimensioni della turbina, la risposta è immediata e l'erogazione della potenza è morbida e costante. A tutto sovrintende l'Ems 2000, un avanzato sistema di gestione elettronico che mantiene costante il rendimento del propulsore indipendentemente dalle condizioni atmosferiche in cui esso opera. Le S40 e V40 sono equipaggiate con lo stesso cambio manuale già montato sulle S70 e V70. Sono disponibili anche con un assetto ribassato di impronta sportiva.

Ecco la nuova media Skoda nella versione station wagon

Magica Octavia

Funzionale, efficiente, ma soprattutto economica

Un'auto versatile, di grande pregio e con moderni motori

L'automobile di oggi e di domani deve offrire soluzioni di trasporto professionali e un vero piacere di guida. Deve essere adatta al trasporto di attrezzature sportive come tavole da surf o mountain bikes e ai viaggi di tutta la famiglia. L'intera gamma di questi desideri può essere soddisfatta da un solo tipo di autovettura: la familiare. Con Octavia Wagon la Skoda è riuscita a realizzare un veicolo bello ed esteticamente pregiato che si fa notare per le sue doti di versatilità, individualità e flessibilità. Fedele alla tradizione Skoda, la Octavia Wagon è una vettura funzionale con un eccezionale rapporto prezzo/prestazioni. Prodotta in uno degli stabilimenti più moderni del mondo, convince per una nuova dimensione di qualità, che inizia dalla progettazione, continua nel design e nella costruzione e prosegue, senza interruzioni, nella produzione e nel montaggio finale. La qualità, comunque, non cessa alla consegna, ma rimane per tutta la vita della vettura.

Il frontale caratteristico, con la griglia cromata, al cui centro spicca il marchio, ha i caratteri inconfondibili della moderna famiglia Skoda. La Octavia Wagon dimostra in modo eccezionale le sue qualità aerodinamiche con un Cx di 0,31 sulla versione Lx e un Cx di 0,32 sulle versioni Glx e Slx.

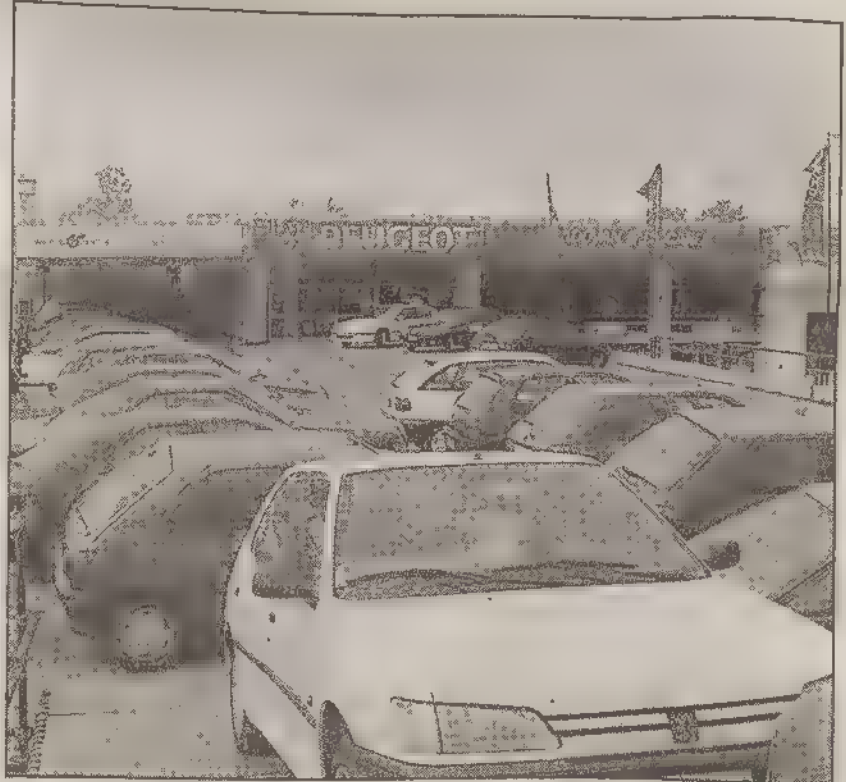
Con una lunghezza di 4,51 metri, una larghezza di 1,73 metri e un'altezza di 1,45 metri, la Octavia Wagon si presenta nel formato della classe media. Sotto il portellone si apre un grande vano bagagli, dalla forma elegante e completamente rivestito in moquette. Guide in plastica facilitano le operazioni di carico e scarico sul fondo piano, mentre come di occhielli servono a fissare il carico. La larghezza del carico, superiore 1 metro, permette di trasportare anche oggetti ingombranti, mentre il volume di carico, pari a 548 litri (fino alla copertura del vano bagagli) è più che sufficiente per qualsiasi viaggio di vacanza con tutta la famiglia. Abbattendo il sedile posteriore (divisibile assimetricamente) il volume di carico può essere aumentato a 1.512 litri. La Octavia Wagon rappresenta quindi il nuovo punto di riferimento nell'ambito della sua classe. La carrozzeria completamente zincata offre una preziosa protezione anticorrosione di lunga durata. La Skoda concede una garanzia di 10 anni contro la corrosione passante e una garanzia di tre anni sulla vernice. Anche l'equipaggiamento di sicurezza attiva e passiva non lascia spazio ai desideri. La protezione dei passeggeri è assicurata dalla struttura robusta dell'abitacolo, dall'air bag full size per il conducente e il passeggero e dagli air bag laterali.

Sulla Octavia Wagon il braccio a terra negativo grarantisce un'elevata stabilità di frenata e una marcia sicura in rettilineo. L'asse anteriore, con sospensioni tipo Mc Pherson, è montato su un telaietto ausiliario con effetto insonorizzante. Sono disponibili due motorizzazioni diesel e due a benzina. Dal brillante ed economico propulsore Tdi 90 Cv al turbo 5V, 150 cavalli, la Skoda auto offre ai suoi clienti una vasta gamma di prestazioni. La Skoda offre tre versioni di allestimento che soddisfano i più diversi desideri individuali dei clienti della Octavia Wagon: Lx, Glx e Slx.

«PADOVAN E FIGLI»

Parte la nuova campagna dell'usato supergarantito dell'importante Casa francese

Peugeot, ecco le occasioni del leone

Su ogni vettura vengono effettuati quaranta controlli di qualità da tecnici specializzati

Occasione del leone è la campagna che i concessionari Peugeot della Penisola stanno portando avanti con l'unico fine di garantire ulteriormente la clientela dei veicoli usati. Usati non solo di casa Peugeot, ma in genere purchè capaci di esaudire tutta una serie di condizioni e verifiche che ne garantiscono la durata e l'affidabilità.

«La campagna - spiega Fabio Padovan, della concessionaria Peugeot Padovan & Figli - prende in considerazione vetture con meno di centomila chilometri e meno di 5 anni di onorato servizio. Prima della vendita di un veicolo usato di cui ci assumiamo la responsabilità di certificare il chilometraggio, vengono effettuati almeno 40 controlli di qualità e la manutenzione che attestano le ottime condizioni della vettura. Non va scordato che il cliente dell'usato è tutt'altro che un cliente di serie B. Su tutte le macchine viene poi esposto il prezzo in modo da garantire un rapporto chiaro e trasparente fin dall'inizio con quello che sarà il futuro acquirente. Esiste anche, come per i modelli nuovi, la possibilità di usufruire dei finanziamenti a tasso zero di Peugeot finanziaria».

La concessionaria offre anche un tagliando gratuito di manutenzione da effettuare dopo 5000 chilometri

Ma l'Occasione del leone non si dimentica anche di un aspetto di notevole importanza per chi effettua l'acquisto di una vettura usata: la garanzia. In questo campo la Peugeot ha stipulato una polizza assicurativa valida in 36 Paesi europei (Slovenia e Croazia inclusi) quale garanzia su eventuali guasti. La polizza ha la durata di 12 mesi ed è identica per tutti i veicoli che soddisfano gli standard previsti dalla campagna della Peugeot. Inoltre, dopo 5.000 chilometri la Peugeot Padovan e Figli offre pure un tagliando gratuito oper verificare il perfetto stato del mezzo. Vale anche in questo caso il diritto di recesso che entro 14 giorni dall'acquisto consente al proprietario la possibilità di restituire il veicolo comperato cambiandolo con una macchina di pari valore o valore superiore.

Questo è un momento in cui si possono fare degli ottimi affari nel campo dell'usato e con l'aggiunta della garanzia annuale sembra quasi di acquistare una vettura nuova.

La media Toyota è dedicata agli automobilisti del Vecchio continente

L'euro-Corolla

Abitacolo luminoso e motori potenti e parchi

La nuova Corolla ha rappresentato per la Toyota una svolta radicale. E' stato abbandonato l'approccio di "auto mondiale" che per anni aveva contraddistinto le strategie produttive del colosso nipponico. Così la Toyota ha sviluppato un modello con tre distinte personalità per rispondere meglio ai gusti e alle abitudini di guida degli automobilisti in Asia, Nordamerica ed Europa. La nuova gamma comprende una versione 3 porte/due volumi, una station wagon 5 porte e un'elegante 5 porte/ due volumi. Tutte queste varianti hanno in comune il frontale aggressivo e personale ispirato in parte a quello della Celica, uno dei più affascinanti prodotti Toyota, ed in parte a quello del Rav4, senz'altro uno dei più originali esempi di design della Casa giapponese.

L'abitacolo luminoso e arioso, i rivestimenti interni in giovanili linee coordinate e la moderna configurazione del cruscotto completano la vivacità dell'aspetto esteriore. La nuova Corolla non è solo più elegante ed attraente di quella della serie precedente, ma anche più funzionale. Motore e autotelaio sono stati profondamente rinnovati, La curva di coppia più piatta ai bassi e ai medi regimi accentua la guidabilità della Corolla. Il motore 1300 della versione G6 è più potente grazie alle modifiche apportate all'aspirazione, alla distribuzione e al sistema di gestione; è stato studiato per sfruttare le doti dell'inedito cambio manuale a sei marce che ha rapporti ravvicinati dalla seconda alla quinta e una sesta "lunga" per una rilassante ed economica alta velocità di crociera.

I progettisti hanno curato particolarmente la sicurezza attiva e passiva così come la riduzione della rumorosità, delle vibrazioni e della rigidezza. Tutte le versioni sono dotate di serie di air bag lato guida, mentre quello lato passeggero è ottenibile a richiestá. Il pianale è studiato per poter assorbire efficacemente l'energia di un urto, proteggendo gli occupanti grazie a un abitacolo pensato per mantenere tutta l'integrità strutturale. Ci sono poi doppie barre e pannelli ad assorbimento di energia inseriti in tutte le porte. Pannelli aggiuntivi antivibrazioni, strati fonoassorbenti e materiali sigillanti riducono al minimo la rumorosità, le vibrazioni e la rigidità. Le lamiere esterne, montate a filo della carrozzeria, migliorano non solo l'estetica ma hanno anche funzioni pratiche in quanto riducono la rumorosità dell'aria e rendono più efficiente la forma aerodinamica.

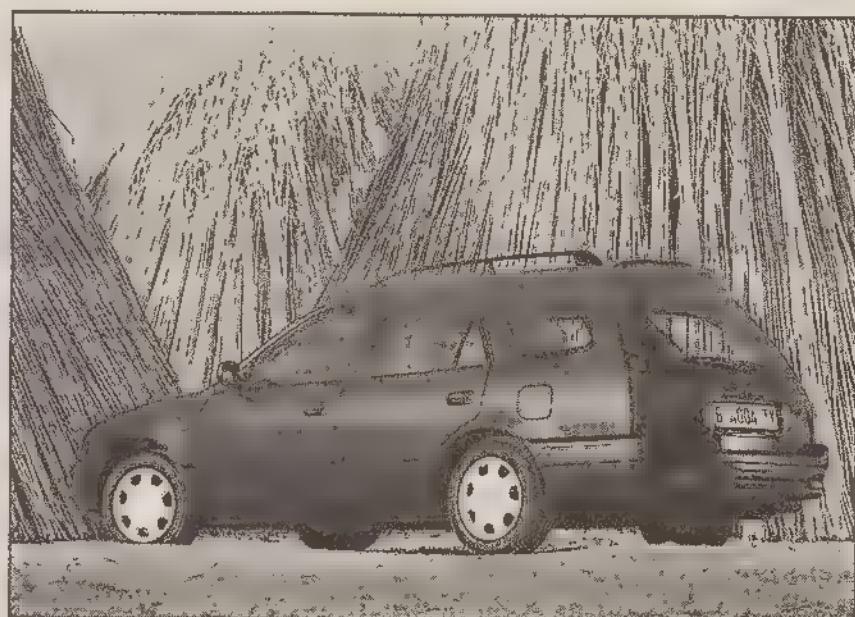
«FUTURAUTO»

Le numerose proposte della sede triestina del prestigioso marchio nipponico

Il Guinness della qualità

«Sotto il cofano la più raffinata tecnica meccanica»

Il proprietario di una Avensis non andrà mai dal meccanico: la vettura è garantita 5 anni o 160 mila chilometri

Perchè scegliere una vettura Toyota? Quelli della Futurauto non hanno dubbi: perché si tratta di vetture dalla elevata qualità costruttiva frutto della più raffinata tecnica meccanica giapponese. Per il proprietario di una Toyota Avensis non sussiste il timore di dover andare prima o poi dal meccanico per porre rimedio a qualche eventuale guasto. L'Avensis, tanto per intenderci, è garantita 5 anni o 160.000 chilometri: «In fatto di affidabilità la Toyota - spiega Stefano Strambaci della Futurauto - sa dire la sua senza timori. la Corolla, ad esempio, è garantita tre anni solo perché si tratta di un modello destinato a una clientela che percorre annualmente meno chilometri rispetto ai potenziali proprietari di una Avensis. E a proposito dell'Avensis questo modello è disponibile in due motorizzazioni, 1600 e 2000cc entrambe a 16 valvole e full optional. L'unica possibilità di intervento nella scelta da parte del futuro proprietario è quella di stabilire il colore perché al resto ha già pensato la Toyota fornendolo di serie. Anche il prezzo risulta molto interessante: la Avensis "millesei" con 110 CV viene in strada 37.500.000 lire senza dover aggiungere nulla perché ha già tutto!».

Per chi acquista uno dei modelli Avensis l'unico onere da affrontare con il passare del tempo è quello comportato dal pagamento dei tagliandi cui va regolarmente sottoposta. Parlare di Toyota significa infatti trattare di una marca automobilistica che è ai vertici delle classifiche della TUV tedesca riconosciute universalmente come particolarmente rigide ed esigenti.

Una nuova versione della piccola sportiva Ford che sta suscitando grande interesse

E le Puma sono due

Un propulsore 1.4 cc si aggiunge all'indovinato 1.7 cc

Puma è il punto di vista Ford nel settore dei coupé compatti. Grande successo riscuotono la linea innovativa, realizzata con la filosofia progettuale «new edge design», l'abitabilità con quattro posti comodi, il bagaglio di 240 litri estensibile fino a 725 litri, e le eccezionali qualità dinamiche che ne fanno un vero coupé sportivo.

La formula «zero optional» è particolarmente gradita alla clientela. Su Puma tutto è di serie: doppio airbag, Abs, Tcs, Ebd, climatizzatore, autoradio con lettore Cd, fino alla vernice metalizzata, tanto che finora l'unica... opzione era legata al colore.

Oggi la clientela italiana ha voluto concedersi un momento di scelta, desiderio al quale Ford ha voluto immediatamente prestare attenzione.

Per Puma diventa disponibile dunque anche la motorizzazione Zetec Se 1.4 16 valvole con 90 cv (66 kw) di potenza massima a 5600 giri/min, 125 Nm di coppia massima a 4500 giri/min, velocità massima 180 km/h, 11,9 secondi accelerazione 0-100 km/h e un consumo combinato di 7,2 l/100 km.

La linea, pulita le proporzioni da coupé sportivo della Puma sono state studiate per adattarsi alle prestazioni offerte dalla vettura, oltre che per fornire la massima tenuta e stabilità su strada. Sia internamente che esternamente, la Puma abbina idee classiche a soluzioni di design moderne.

L'ampliamento della scocca ha consentito di ottenere un profilo elegante, e ha permesso ai progettisti di realizzare una linea del tetto filante senza sacrificare lo spazio in altezza per i passeggeri dei sedili posteriori. I pneumatici maggiorati e i cerchi di grandi dimensioni amplificano la sensazione di grande sicurezza della coupé Ford ora presente anche nella versione 1.4. Per movimentare una linea già nel complesso filante, sono stati introdotti dettagli «grafici» più marcati, come la scanalatura lungo i fianchi e la vivace integrazione di mascherine, luci, paraurti e cofano nella parte anteriore della vettura. I gruppi ottici anteriori e posteriori hanno un design particolarmente originale e riuscito, ciascuno con tre proiettori circolari contenuti in un gruppo riflettente trasparente.

Prestigioso riconoscimento alla società triestina

La Concessionaria nel «Top Club»

Un prestigioso riconoscimento che forse pochi conoscono. Si tratta di una «premiazione in casa Ford» oppure è qualcosa di diverso? Lo chiediamo al responsabile vendite de «La Concessionaria», Fabrizio Brusadin. «No, non si tratta di uno di quei classici premi che le case madri offrono in base a risultati raggiunti nelle vendite. Il "Top Club" è un riconoscimento che viene attribuito in base a svariati parametri, tra i quali occupa una posizione predominante il "Csp", che è l'indice di soddisfazione dei clienti nei nostri confronti. Sono loro che, dopo aver acquistato una nostra vettura, vengono interpellati direttamente dalla sede londinese della Ford Europa. Infatti, dopo breve tempo viene inviato loro un questionario attraverso il quale giudicano il nostro lavoro. Per questo motivo tutti noi ci teniamo molto a vincere un "Top Club" per poter essere tra le prime 20 Concessionarie Ford in Italia».

Una domanda cattiva. Dopo aver acquistato una Ford, l'assistenza è anche da premio?

Risponde Giuliano Vendrame, responsabile del reparto officina. «A domanda cattiva, risposta cattiva: non ce n'è bisogno. Ovviamente è una battuta scherzosa, però in effetti i nostri servizi post-vendita meritano di essere segnalati. Guardi ad esempio il nostro "Servizio rapido". Lei come cliente Ford può venire presso "La Concessionaria" senza alcun preavviso e chiedere che sulla sua auto venga a esempio sostituita la marmitta. I prezzi per varie tipologie di intervento e per ogni tipo di vettura, sono indicati su un tabellone e la sua vettura è pronta nel tempo massimo di...?»

Non saprei, stimo a occhio... servizio rapido... per il pomeriggio? «Massimo entro un'ora! Ovviamente lo stesso tempo vale anche per molti altri servizi». Complimenti. Tempi quasi da box di formula uno. Ma per lavori più grossi?

«Il tempo logicamente varia da caso a caso, però subito dopo aver eseguito sulla vettura un check-up in tempo reale e grazie all'informatizzazione del magazzino ricambi, per verificare la presenza delle parti da sostituire, in pochi istanti riceverà un preventivo «prezzi chiari» sul lavoro da fare. Deciderà lei la formula di pagamento, anche rateizzata, e la possibilità di usufruire di una nostra «vettura di cortesia» per il periodo della riparazione».

Viene spontaneo dire: che forza! «È la forza dei primi». Risponde con un sorriso alla mia battuta il titolare de «La Concessionaria» Vassili Lutman. «Quest'anno infatti festeggiamo i 75 anni della Ford in Italia. Pochi lo sanno, ma la prima sede della Ford Italia è nata proprio qui a Trieste nel 1923. L'assegnazione del "Top Club" porta ancora più gioia anche se questo riconoscimento, come molti altri ricevuti negli anni passati, spesso si traduce in un maggior impegno da parte nostra, non solo per rimanere tra i migliori, ma anche per offrire ai triestini sempre il massimo di quel particolare piacere che si ha nel viaggiare su una Ford. Per provarlo basta venire da noi in via Caboto o nella filiale di via dei Giacinti a Roiano».

Con la nuova station wagon di lusso l'Audi dimostra ancora una volta il suo ruolo di preminenza nel mercato

A6 Avant, continua la leggenda

Le caratteristiche? Stile, versatilità, prestazioni notevoli e grande attenzione alla sicurezza

Con la nuova A6 Avant, l'Audi dimostra nuovamente la sua competenza e il suo ruolo di preminenza nel mercato come produttore di station wagon di elevato livello qualitativo. Negli ultimi vent'anni l'A6 Avant è diventata in assoluto una delle vetture di maggiore successo del suo segmento. In tutto il modo, durante questo periodo, sono state consegnate più di 400 mila unità della station wagon di prestigio.

L'Audi A6 Avant stupisce non solo per la sua identità di stile. Essa offre in questo perfetto involucro anche un elevato livello di flessibilità e variabilità. Motori superiori e al passo con i tempi, sistemi di trazione a guida attiva, così come l'esemplare sicurezza attiva e passiva completano il quadro.

L'A6 Avant inoltre offre al suo guidatore una straordinaria versatilità. A parità di lunghezza rispetto alla berlina la A6 Avant, a sedile posteriore ribaltato offre un vano di carico di 1590 litri. La larghezza massima di carico attraverso il portellone posteriore misura 1154 millimetri, la distanza tra i passaruota 1056 millimetri e la profondità di carico a sedile posteriore ribaltato 1884 millimetri.

I consumi e le prestazioni praticamente coincidono con quelle della berlina A6 di pari equipaggiamento. Anche in termini di aerodinamicità, l'Audi A6 Avant presenta valori di eccellenza. Il coefficiente di resistenza aerodinamica è di 0,29 e la superficie frontale misura 2,19 metri quadri.

Il buon rapporto qualità prezzo della versione precedente è stato ulteriormente migliorato. Il ricco equipaggiamento di serie, già noto, fin dai tempi della versione berlina, con chiusura centralizzata e telecomando a distanza, quattro alzacristalli elettrici, cinture di sicurezza a tré punti con pretensionatori pirotecnici per tutti e cinque i posti, air bag lato guida e lato passeggero così come air bag laterali, sono presenti anche sulla A6 Avant. Inoltre la dotazione di serie prevede l'Abs, il differenziale di controllo elettronico, i fendinebbia, cinque cerchi in lega leggera, climatizzatore automatico e L'allarme antifurto.

La gamma di motori già nota sulla versione berlina, compreso il nuovo propulsore 1,8 turbo da 180 cavalli, è disponibile anche per la Avant. Ad eccezione del Tdi quattro cilindri tutte le motorizzazioni per la Audi Avant possono essere ordinate a scelta in combinazione con la trazione anteriore o integrale. La nuova motorizzazione di punta è il sei cilindri biturbo da 2,7 litri regolato in modo da ottenere una distribuzione di coppia piena a tutti i regimi.

Rinnovata la gamma della media francese già tanto apprezzata dagli automobilisti

Di nuovo alla ribalta Renault Laguna
Nuovi motori e uno stile inconfondibile

Una personalità più espressiva, motori benzina plurivalvole (tra cui gli inediti 1.6 16v e 1.8 16v) e diesel sovralimentati (tra cui il nuovo 19 dTi), innovazioni tecnologiche in materia di sicurezza e di comportamento stradale: Renault Laguna si propone con la configurazione di una grande stradista. Offerte al medesimo prezzo, le nuove gamme berlina e station wagon si distinguono per un livello di dotazione completo sin dalla prima versione e per una competitività superiore alla precedente.

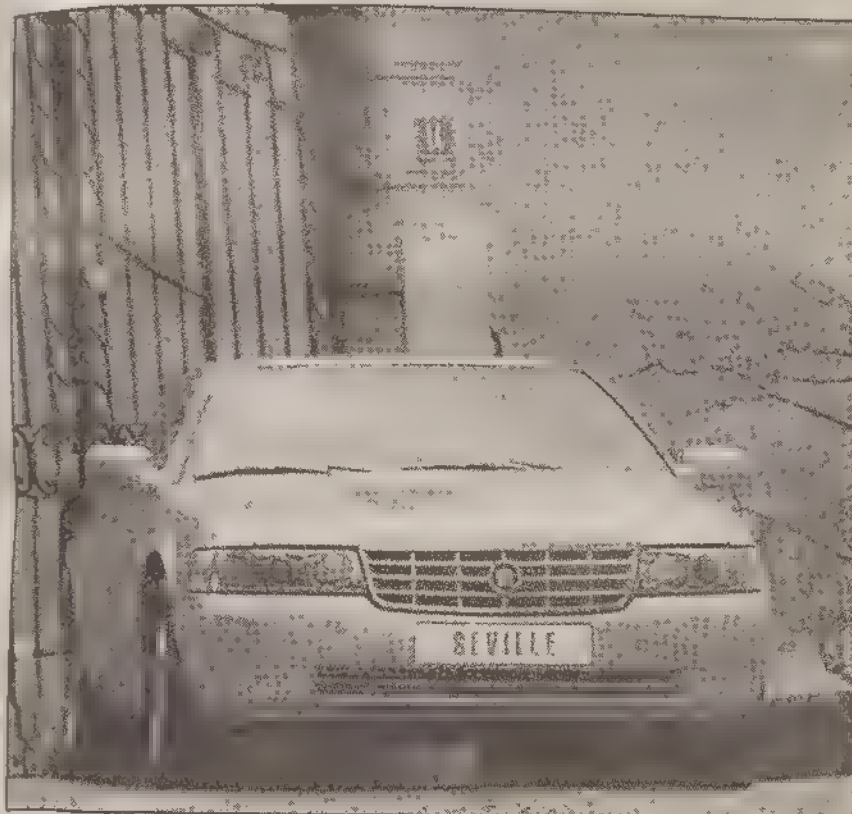
Lo stile moderno è sottolineato dal nuovo disegno del paraurti e dei fari fendinebbia circolari, elementi che attribuiscono a Laguna una forte personalità estetica. Il carattere dinamico della vettura è accentuato dall'adozione su tutte le versioni di ruote da 15 pollici e di paraurti in tinta con la carrozzeria. Inediti all'interno il design del volante a quattro razze, le sellerie e alcuni particolari del cruscotto, dotato adesso di un vano portaoggetti chiuso compatibile con la presenza dell'air bag passeggero.L'Abs previsto di serie ottimizza la sicurezza attiva insieme a una nuova generazione più precisa ed efficace di sensori.

Le innovazioni tecnologiche si esprimono nell'adozione dei nuovi motori benzina tutti plurivalvole, tra cui gli inediti 1598 cc 16v da 110 cavalli e 1783 cc da 120 cavalli che rispettano già le future norme antinquinamento Euro 2000.

«PANAUTO»

Le prestigiose Cadillac e Chevrolet distribuite dalla concessionaria di Strada della Rosandra

Torna a Trieste il sogno americano

Si possono ammirare le mitiche Seville 4600 cc e le potenti Corvette 5700 cc

Cadillac e Chevrolet finalmente in Italia attraverso una rete ufficiale. Non più quindi un'importazione parallela con le relative difficoltà connesse, ma una rete capace di garantire assistenza anche nel postvendita con personale qualificato presso i concessionari e una più facile reperibilità dei pezzi di ricambio. La Opel Panauto di Trieste è uno di quei concessionari che la Cadillac e la Chevrolet hanno scelto per effettuare la loro scommessa italiana. «La Opel Panauto - spiega il titolare Dino Conti - ha il compito di coprire l'intera regione Friuli-Venezia Giulia grazie alla nuova filiale che si affianca a quella di Strada della Rosandra ma che è collocata a Mariano del Friuli e verrà inaugurata il 29 e 30 maggio prossimi proprio con l'esposizione dell'intera gamma delle due marche americane».

Cadillac, Chevrolet, Opel: la forza della General Motor si farà sentire con maggior vigore visto e considerato che i modelli Cadillac e Chevrolet a parità di prezzo e prestazioni non hanno confronti in ambito europeo. La Cadillac Seville 4600cc, sei cilindri a V e 305CV o la Chevrolet Corvette, 5700 cc, otto cilindri a V e 344 CV sono dei gioielli che per trovare dei pari categoria di produzione europea bisogna pagare almeno il doppio.

L'imprenditore Dino Conti, titolare della concessionaria: «Da pochi giorni abbiamo aperto una nuova sede a Mariano del Friuli»

«Si tratta - spiega il responsabile delle vendite Luciano Tagliapietra - di vetture che vale la pena toccare con mano e noi in tal senso organizziamo delle prove personalizzate che consentono di avere la consapevolezza della reale affidabilità e categoria dei prodotti. In fatto di sicurezza, poi, Cadillac e Chevrolet non hanno confronti visto e considerato che in tale campo la legislazione americana è particolarmente esigente».

Superate le penalizzazioni di carattere fiscale e il blocco psicologico nei confronti delle cilindrate elevate la scommessa della Opel Panauto ha tutte le carte in regola per tramutarsi in successo. Vale la pena citare qualche cifra per capire ulteriormente l'opportunità offerta. Oltre al monovolume Transport, alla Corvette coupé e cabrio, la Camaro sempre coupé e cabrio con due motorizzazioni a 3800cc (193 CV) e 5700 cc (288 CV) con prezzi oscillanti tra i 56 e i 72 milioni di lire, che dire poi del notissimo fuoristrada Blazer da 4300 cc che oscilla invece tra i 60 e 65 milioni.

I tempi di attesa grazie alla rete di vendita ufficiale si riducono a tre settimane in caso di modelli disponibili e al massimo a quattro mesi se si tratta di una vettura non a magazzino. Una tempistica più che concorrenziale per macchine così prestigiose.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

40.000.000 INVESTIMENTO SAN GIACOMO appartamento occupato di 55 mq 2 stanze cucina wc CIVICA ROMANELLI 040/660890.
55.000.000 MONOLOCALE centralissimo con zona giorno più zona letto cucinino wc con doccia riscaldamento CIVICA ROMANELLI 040/660890.
85.000.000 CAMPI ELISI VISTA MARE adatto coppia soggiorno ampia matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo cantina CIVICA ROMANELLI 040/660890.
100.000.000 OCCASIONE PASCOLI adiacenze recentemente rinnovato 60 mq soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo CIVICA ROMANELLI 040/660890.
110.000.000 PIAZZETTA PUECHER luminoso aperto soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.
135.000.000 RINNOVATO FORAGGI zona saloncino grande matrimoniale cucina abitabile arredata terrazzino con veranda bagno ripostiglio riscaldamento ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.
SEMICENTRALI appartamenti cucina abitabile 1 o 2 stanze bagno poggiolo da 60.0000.000 CENTROSERVIZI 040/382191.
ZONA PIAZZA CARLO ALBERTO soggiorno tinello cucinino stanza 2 servizi terrazzo cantina, GEOM. GERZEL 040/310990.
MADONNINA stabile moderno stanza cucina bagno wc, ripostiglio terrazzino ristrutturato. GEOM. GERZEL 040/310990.
VALMAURA luminoso monolocale con atrio cucina bagno wc scorcio mare. GEOM. GERZEL 040/310990.
MANSARDA centrale ristrutturazione integrale! 75 mq da favola! Cucina e condizionatore annessi. Geom. MARCOLIN 040/366901.
GRETTA primo ingresso in casetta stanza soggiorno con angolo cottura bagno ripostiglio termoautonomo Lire 50.000.000 + 630.000 mensili di mutuo. GREBLO 362486.
COSTALUNGA in perfetto stato atrio cucina stanza bagno poggiolo 65.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.
BAIAMONTI - CAPODISTRIA recente tranquillo buone condizioni: cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, III piano, ascensore 90.000.000, pagabile anche interamente mutuo 700.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.
PUECHER recente sesto piano molto luminoso ingresso cucinino con soggiorno una camera bagno ripostiglio poggiolo in condizioni perfette 114.000.000. Quadrifoglio 040/630175.
CAMPI ELISI recente panoramico cucinino soggiorno camera bagno poggiolo cantina. Quadrifoglio 040/630174.
PITACCO tranquillo atrio cucinino soggiorno camera bagno 2 poggioli cantina 88.000.000. Quadrifoglio 040/630175.
SAN GIACOMO cucina salone cameretta bagno 60.000.000 VIP 040/634112.
TERZA ARMATA rifinitissimo signorile pied-à-terre nel verde saloncino angolo cottura camera antibagno bagno idromassaggio ripostiglio 138.000.000 VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

79.000.000 OCCASIONE CHIESA ROSSETTI 70 mq soleggiatissimo soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina bagno con vasca riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
DUINO appartamenti primo ingresso adatti vacanze in imminente consegna composti da soggiorno con caminetto 2 stanze angolo cottura doppi servizi e altri da soggiorno una stanza angolo cottura bagno dotati di riscaldamento e posti auto coperti prezzi a partire da 200.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
100.000.000 FOSCOLO 100 mq in bella casa d'epoca appartamento composto da saloncino camera e cameretta cucina abitabile bagno. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
130.000.000 TRIBUNALE moderno occupato da studenti fino a luglio 98 soggiorno 2 stanze cucinino bagno 2 poggioli ripostiglio riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
140.000.000 VIALE XX SETTEMBRE moderno silenzioso 85 mq soggiorno 2 ampie stanze cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
145.000.000 SAN GIOVANNI appartamento in palazzina zona tranquilla soggiorno 2 stanze cucinotto bagno poggiolo ripostiglio posto auto in garage ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
146.000.000 LARGO MIONI zona ottimo appartamento in bella casa moderna 88 mq soggiorno 2 ampie camere cucina abitabile bagno ampio balcone riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
150.000.000 STAZIONE ZONA SCORCIO MARE appartamento in ottime condizioni 100 mq composto da saloncino con caminetto 2 stanze ripostiglio bagno con wc separato riscaldamento autonomo grande cantina. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
250.000.000 OCCASIONE BOVETO adiacenze appartamento in villa composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo ampia terrazza cantina molto grande giardino di 150 mq. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
FORAGGI tranquillo soggiorno cucina bistanze bagno ripostiglio tre balconi 155.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
SALUS signorile soggiorno cucina due stanze bagno balconi scorcio mare. CASAPROGRAMMA 040/366544.
COLOGNA luminoso soggiorno cucina bistanze servizi separati due balconi ascensore. CASAPROGRAMMA 040/366544.
PRIMO INGRESSO semicentrali varie metrature soggiorno o salone 2 stanze cucina abitabile servizi ripostiglio poggiolo cantina riscaldamento autonomo anche con posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.
ROZZOL vendesi nuda proprietà appartamento in palazzina recente; buon investimento. GEOM. GERZEL 040/310990.
PAISIELLO recente ultimo piano luminoso vista aperta soggiorno cucina abitabile 2 stanze bagno wc veranda ripostiglio; posto auto coperto. GEOM GERZEL 040/310990.
SOTTOLONGERA bellissimo alloggio immerso nella campagna. Bella e recente palazzina: cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno terrazzo. Posto macchina. Salutarmente invidiabile 163.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
ULTIMO PIANO S. Giovanni alta. Vista totale sul Boschetto! Rilassantissimo! Bella palazzina ascensore. Cucina soggiorno 2 camere bagno terrazzino. Box auto! 210.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
ROSSETTI soleggiato appartamento in bel edificio composto da 2 stanze soggiorno cucinetta bagno 2 ripostigli terrazzino poggiolo e cantina. GREBLO 362486.
PIAZZA GOLDONI paraggi 2.o piano ristrutturato 75 mq adatto anche ufficio. GREBLO 362486.
DUINO appartamento soleggiatissimo con grande terrazza cucina salone 2 camere ripostiglio doppi servizi ampia cantina e box collegabili giardino condominiale prezzo interessante. PIRAMIDE 040/360224.
OCCASIONE PRIMI INGRESSI centralissimi pronta consegna a 245.000.000 (2.130.000/mq) 115 mq ottimamente rifiniti con terrazza sul verde riscaldamento autonomo ottimi anche uso ufficio 115 mq. Possibilità parziale permuta con altra unità. IMMOBILIARE PIRAMIDE 040/360224.
ROSMINI adiacenze in elegante palazzo piano alto c/ascensore cottura tinello salone di 2 stanze 2 camere bagno ripostiglio terrazzette cantina trattative riservate. PIRAMIDE 040/360224.
ADIACENZE CORONEO recente tranquillo soleggiatissimo: salone 2 matrimoniali cucina bagni poggiolo. PIZZARELLO 040/766676.
FORNACE-BRAMANTE semirecente: soggiorno 2 stanze cucinona bagno poggioli 85 mq 145.000.000 pagabile anche interamente mutuo 1.150.000 mensili possibilità posto auto in casa. PIZZARELLO 040/766676.
SEVERO piano alto ascensore soleggiato salone (divisibile in 2 stanze) matrimoniale cucinino tinello bagno ripostigli 108 mq 185.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
ZONA PAISIELLO panoramico recente perfette condizioni ascensore: ampio soggiorno cucina poggiolo 2 stanze doppi servizi armadio muro posto macchina acconto 50.000.000 resto mutuo 1.200.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.
APIARI primingresso rifinitissimo piano alto con scorcio mare cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi poggiolo con porta blindata box termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VOLONTARI GIULIANI spaziosa mansarda cucina soggiorno bistanze bagno autometano 110.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA ANGELO EMO appartamento tranquillo da sistemare 85 mq circa ingresso cucina abitabile soggiorno due stanze bagno poggiolo cantina 130.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.
GRETTA via Castelmonte trifamiliare panoramicissima con spaziosi appartamenti primingresso di salone cucina 2 stanze servizi terrazza posto macchina vano taverna con giardino.QUADRIFOGLIO 040/630174.
PICCARDI sesto piano luminoso ed aperto ampio ingresso cucina salone due camere servizi due poggioli ripostiglio cantina ascensore riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630175.
BAIAMONTI panoramico ultimo piano con ascensore riscaldamento autonomo composto da ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta ripostiglio bagno ampio poggiolo ripostiglio cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
Zona SAN GIUSTO condominio recente appartamento tranquillo di 80 mq circa suddiviso in cucina soggiorno camera cameretta doppi servizi cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.
PERIFERICO recente panoramico in ottimo stato cucina saloncino stanza stanzetta servizi ampio poggiolo ripostiglio soffitta posto macchina e giardino condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SAN GIUSTO adiacenze da restaurare in stabile d'epoca soggiorno cucina due camere camerino servizi separati 95.000.000.VIP 631754.
SAN GIACOMO moderno cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo autometano 115.000.000. VIP 040/634112.
GIULIA da rimodernare parzialmente soggiorno cucina cameretta servizi separati poggiolo autoriscaldamento cantina soffitta 120.000.000. VIP 040/631754.
NAVALI adiacenze da rimodernare ultimo piano soleggiato soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio terrazza verandata cantina autometano 130.000.000. VIP 040/634112.
ZONA FIERA recentemente restaurato saloncino cucina camera cameretta servizi separati ripostiglio cantina autometano 190.000.000. VIP 040/634112.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

140.000.000 ROSSETTI appartamento parzialmente da rinnovare 95 mq soggiorno 2 stanze stanzino con poggiolo cucina abitabile bagno. CIVICA ROMANELLI. 040/660890.
200.000.000 D'ANNUNZIO ZONA appartamento ottimamente rinnovato 120 mq 4 stanze stanzino cucina abitabile bagno con wc separato stufe in maiolica. CIVICA ROMANELLI. 040/660890.
265.000.000 GIARDINO PUBBLICO appartamento in stabile d'epoca signorile 170 mq composto da salone doppio 3 stanze cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo ascensore. CIVICA ROMANELLI. 040/660890.
290.000.000 SIGNORILE appartamento centrale di 170 mq in moderno stabile composto da salone con terrazza 2 camere matrimoniali cameretta zona guardaroba cucina molto grande con terrazzino doppi servizi cantina riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI. 040/660890.
290.000.000 PIAZZA VOLONTARI GIULIANI zona quinto piano appartamento signorile composto da salone 3 stanze doppi servizi 2 ripostigli 2 balconi riscaldamento ascensore possibilità box auto. CIVICA ROMANELLI. 040/660890.

I.o INGRESSO semicentrali, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, terrazzo, ascensore, possibilità soluzioni su misura, posto auto o box. CENTROSERVIZI, 040/382191.
S. VITO soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, servizi, 2 cantine, ottimo prezzo. CENTROSERVIZI, 040/382191.
ZONA CORSO ITALIA ma nel verde, tranquillissimo appartamento ampia metratura con splendido terrazzone, ottimo stabile, piano alto, ascensore. CENTROSERVIZI, 040/382191.
ZONA PIAZZA CARLO ALBERTO luminosissimo appartamento in ottimo stabile d'epoca, doppio salone, tinello, cucina, 4 stanze, servizi separati, terrazzino, cantina. Prezzo interessante. GEOM. GERZEL, 040/310990.
SIGNORILE zona verdissima, cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, ripostigli e terrazzone di 60 mq. Box soppalcato. Per chi sente odore di «affaronissimo». 450.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
MANSARDE CENTRALI splendidi connubi tra esigenze tradizionali ed estimatori di questa particolare filosofia abitativa. 120-180 mq al grezzo. Nuove ristrutturazioni. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
SCORCOLA BASSA bellissimo d'epoca, ristrutturato: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, da viziarcisi!! Ripostigli, terrazzone. 200 mq perfetti, prestigiosi. Riscaldamento autonomo. Prezzo scontatissimo! GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
RONCHETO paraggi grande appartamento, soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, cantina e termoautonomo metano. GREBLO, 362486.
155.000.000 ZONA S. GIACOMO recente tranquillo ottime condizioni, cucinino, soggiorno (trasformabile in grande salone), 3 stanze, bagno, balcone, ripostiglio, ascensore e riscaldamento. PIRAMIDE, 040/360224.
UFFICIO RITTMEYER BASSA appartamento primo piano luminoso ad angolo in elegante stabile con 2 ascensori 108 mq riscaldamento, aria condizionata. 256.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.
OCCASIONE ZONA UNIVERSITÀ in elegante casa recente proponiamo appartamento: salone, cucinino con soggiorno, 3 stanze, 2 servizi, balconi, soffitta, riscaldamento, ascensore. 198.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.
FILZI salone, 5 stanze, cucina, bagni, luminoso, ascensore, buone condizioni, 260.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.
CARDUCCI luminoso adatto studio: 7 stanze, cucina, bagni, autometano, prezzo interessante. PIZZARELLO, 040/766676.
S. FRANCESCO-PALESTRINA I piano salone, 7 stanze, cucina, servizi, 220 mq, 280.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.
ZONA HORTIS recente, salone, 4 stanze, cucina, bagni, buone condizioni, 290.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.
ZONA BONOMEA in palazzina tranquilla, vista sul verde: salone, 3 stanze, cucina, terrazza, doppi servizi, poggioli, taverna, totali 180 mq, box auto, parcheggio esterno. PIZZARELLO, 766676.
CRISPI alta in signorile palazzina d'epoca, ampio appartamento con grande terrazzo, cucina, salone di 60 mq, 4 stanze, servizi, cantina, box. QUADRIFOGLIO, 040/630175.
ZONA COMMERCIALE recente panoramicissimo ampio appartamento divisibile in 2 enti da 195 mq e da 160 mq con possibilità mansardina con grande terrazza, più cantine e box auto. Ulteriori informazioni presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO, 040/630174.
CAMPO MARZIO piano alto con splendida vista in palazzo recente con ascensore, appartamento luminosissimo 125 mq circa più ampi poggioli. QUADRIFOGLIO, 040/630174.
BAIAMONTI in piccola palazzina recente signorile salone, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, ampio poggiolo, autometano, posto macchina. 240.000.000. VIP, 040/631754.
STAZIONE adiacenze vista aperta stabile signorile salone, cucina, quattro camere, due camerette, doppi servizi, ottimo come abitazione ufficio 395.000.000. VIP, 040/634112.
ROZZOL buone condizioni ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, servizi separati, ampia cantina, autometano, posti auto condominiali. 240.000.000. VIP, 040/631754.

VILLE E CASETTE

COMMERCIALE ZONA villetta vista mare soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo cantina soffitta box auto riscaldamento autonomo 150 mq di giardino 320.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
OCCASIONE GRETTA casetta parzialmente da rimodernare 100 mq composta da 4 ampie stanze cucina abitabile doppio servizio ripostiglio cortiletto di 100 mq. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
BRIGATA CASALE adiacenze villa singola con 440 mq di giardino composta da soggiorno 2 stanze matrimoniali cucina abitabile bagno garage cantina soffitta. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
UNIVERSITÀ villetta bifamiliare con 1100 mq di terreno edificabile con edificazione diretta per ulteriori 400 mq 310 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
AURISINA ultima disponibilità primingresso con giardino rifiniture a scelta. CASAPROGRAMMA 040/366544.
VILLA in costruzione ampio soggiorno 4 stanze cucina abitabile giardino tavernetta ampio box terrazzone vista mare ottime rifiniture su misura 545.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
CASETTA CON GIARDINO accesso macchina zona via Commerciale soggiorno matrimoniale grande cucina bagno ripostiglio ma notevolmente ampliabile 280.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
CENTRALISSIMA VILLA con giardino su 3 livelli con appartamenti indipendenti più mansarda e cantinona zona verde tranquillissima. CENTROSERVIZI 040/382191.
ZONA PROSECCO in recente villa trifamiliare appartamento con ingresso indipendente salone cucina 2 stanze bagno wc terrazzo veranda porticato giardino e box. GEOM. GERZEL 040/310990.
MUGGIA a 2 passi dal Duomo casetta strutturata a torre! Cucina 3 camere bagno 70 mq su 3 piani. Abitazione particolare per persone non conformiste! 88.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
COMMERCIALE CASETTA a schiera nuova edificazione. Cucina salone 2 signori bagni 3 camere mansarda tavernetta box macchina e minigiardinetto. 180 mq totali. Una scelta definitiva! GEOM. MARCOLIN 040/366901.
RUSTICO splendido borgo carsico. Tipologia scrupolosamente intatta: bellissimo cortile e ballatoio esterno salone (caminetto) cucinona (focolare) 3 camere + mansarda 2 bagni + sorpresa. Bellissimo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
IMMERSA NEL VERDE a 15 minuti dal centro città recente villa su quattro livelli rifinitissima ampio e curato giardino carsico autorimessa taverna salone tre stanze tripli servizi mansarda terrazzi prezzo impegnativo trattative riservate e materiali illustrativi presso i ns. uffici. GRATTACIELO 040/635583.
CONTOVELLO casetta indipendente con esterni ristrutturati 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi cantina cortile scorcio mare e posto auto. GREBLO 362486.
MUGGIA Fontanella casa padronale su circa 3000 mq terreno edificabile. Vista stupenda! MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.
MUGGIA Chiampore villa al grezzo (muri perimetrali e tetto) su 1000 mq di terreno. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.
VILLA zona tranquilla centro Opicina: salone cucina 5 stanze 3 bagni 2 wc taverna lavanderia cantina ampio garage parco piscina tennis recente perfetta. PIZZARELLO 040/766676.
«IL BORGO» A MALCHINA: villini nuovi affiancati o indipendenti costruiti con materiali ecologici rimanendo nel tipico stile carsico su 2 livelli con giardini propri posto macchina coperto composte da cucina saloncino con caminetto ripostiglio 2 matrimoniali 2 bagni soppalco poggiolo. Esente da mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630174.
DUINO-AURISINA villino a schiera nuovissimo salone cucina doppi servizi tre camere mansardate taverna giardino proprio 200 mq posto macchina coperto prezzo da concordare. VIP 040/634112.

LOCAZIONI

SAN GIUSTO ammobiliato non residenti 2 stanze cucinotto wc con doccia stufa a metano 500.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.
VIALE IPPODROMO appartamento arredato patti in deroga una stanza cucina bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore 500.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.
AGAVI ZONA patti in deroga nel verde in palazzina 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento e acqua centralizzati. 750.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.
FABIO SEVERO patti in deroga moderno 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo soffitta riscaldamento ascensore. 750.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.
VIALE MIRAMARE appartamento ammobiliato non residenti ultimo piano luminosissimo composto da soggiorno 2 stanze guardaroba cucina bagno con wc separato riscaldamento ascensore. 900.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.
LONGERA appartamento nel verde ammobiliato per non residenti ampio salone con terrazza 2 stanze matrimoniali cucina abitabile con poggiolo 2 bagni ripostiglio riscaldamento e acqua centralizzati. 1.200.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.
OPICINA appartamento in villa patti in deroga salone con caminetto 2 stanze cucina doppi sevizi bagno giardino accesso auto. 1.400.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.
VISTA MARE STRADA DEL FRIULI patti in deroga composto da saloncino matrimoniale 2 camerette cucina doppi servizi ampia terrazza saloncino al piano terra con caminetto bagno stanzetta e giardino di 200 mq. 2.500.000 comprese spese condominiali. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.
APPARTAMENTI vuoti o arredati varie zone monolocali o soggiorno, 1-2 stanze, bagno, cucina. CENTROSERVIZI, 040/382191.
UFFICI centrali: 320 mq prestigioso zona Tribunale, perfetto; 180 mq zona Valdirivo, doppio ingresso; 130 mq Tribunale, tutti in ottimi stabili con ascensore. CENTROSERVIZI, 040/382191.
PERIFERICO bellissimo minialloggio splendidamente arredato: zona cottura, soggiornino, matrimoniale, bagno, poggiolo, 40 mq nuovissimi. Tranquillissimo, 800.000 mensili spese comprese. Persone referenziate. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
TIGOR cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno. Arredato. Studenti! 3 posti letto. 650.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
VIALE SANZIO adiacenze appartamento composto da stanza, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio e poggiolo. Lire 600.000 più spese. GREBLO, 362486.
ADIACENZE IL GIULIA affittasi a referenziati ammobiliato grazioso tranquillo nel verde soleggiato, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, 650.000. PIRAMIDE, 040/360224.
MADONNA DI GRETTA affittasi elegante appartamento ammobiliato con vista mare e parco condominiale, salone, 3 stanze, 2 bagni, ripostiglio, terrazzone, cantina, garage. 2.150.000. PIRAMIDE, 040/360224.
CENTRO affittasi ammobiliato ristrutturato cucina, 2 stanze, servizi separati, autometano, 835.000. PIRAMIDE, 040/360224.
380.000 AFFITTASI miniappartamento arredato centrale per single. PIRAMIDE, 040/360224.
AFFITTASI vuoto recente soggiorno, 2 stanze, cucina, balconi, riscaldamento, ascensore. 750.000. PIRAMIDE, 040/360224.
LOCAZIONI: Trieste Centro perfetto! Corridoio, soggiorno, cucina, stanza, bagno, luminosissimo. 750.000. MUGGIA IMMOBILIARE, tel. 040/275118.
IN POSIZIONI CENTRALI ampi appartamenti panoramici contratti patti in deroga, salone, 2-4 stanze, servizi con possibilità box. QUADRIFOGLIO, 040/630174.
BESENGHI arredato uso foresteria, cucina, salone, 3 stanze, servizi, terrazza, cantina. QUADRIFOGLIO, 040/630175.
SAN NICOLÒ signorile ufficio 100 mq, salone, 3 stanze, servizi, autometano. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

MAGAZZINI E BOX

ROIANO MAGAZZINO 600 mq anche divisibili. Due enormi passi carrai, camion 150 q.li. Geom. MARCOLIN 040/366901.
MINICAPANNONE cedesi affittanza. Adattissimo carrozzieri-artigiani. 150 mq coperti + 250 mq cortile. Geom. MARCOLIN 040/366901.
SEMICENTRALE comodissimo e bellissimo magazzino con servizio passo carraio. 100 mq 110.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
OPICINA affittasi magazzini 330 mq più 200 mq di tettoie e 650 mq di terreno adatti ad attività commerciale/deposito/mostra. GREBLO 362486.
AURISINA vicino svincolo autostrada capannone circa 700 mq con area esterna vendesi. Informazioni presso nostri uffici su appuntamento. GREBLO 362486.
VERGA box nuovi diverse grandezze anche doppi, prezzi interessantissimi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

AZIENDE

AUDIOVISIVI noleggio e vendita, libreria, cartoleria, materiale W. Disney, locale 45 mq perfetto. CENTROSERVIZI 040/382191
ABBIGLIAMENTI-CALZATURE, CENTRALISSIMI/CENTRALI da 30 mq a 600 mq anche c. Italia, p. Goldoni, via Mazzini, Ponterosso, via Roma!! Ottimi prezzi!! Splendide posizioni!! Altro specializzato anche in intimo e bambino non centralissimo ma interessantissimo e ben avviato. Altro S. Giacomo, ottimo e simpaticamente piccolino. Geom. MARCOLIN 040/366901.
EDICOLA giornali ottimamente avviata in posizione centrale vendesi. GREBLO 362486.
GRADO PINETA bar gelateria aperto tutto l'anno buon avviamento, interamente attrezzato con sala biliardo e spazio esterno vendesi. GREBLO 362486.
RISTORANTE TIPICO ottimamente avviato interessante posizione centrale vendesi. Ulteriori informazioni previo appuntamento. GREBLO 362486.
CEDESI LICENZA avviamento negozio d'abbigliamento, zona centralissima di forte passaggio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LOCALI

MAGAZZINO 300 mq con ufficio servizio altezza fino a 5 metri perfetto impianto d'allarme passo carraio con apertura automatizzata zona Coroneo. CENTROSERVIZI 040/382191
LOCALE 45 mq zona piazza Garibaldi perfetto; magazzini-depositi zona Boschetto 20 mq 450.000; Barriera da 15 a 70 mq da 350.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
CENTRALISSIMI MURI locale d'affari vendesi! 300 mq anche divisibili in due da 150 mq l'uno. Via primaria importanza. Qualsiasi attività. Prezzo adeguato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
SETTEFONTANE adiacenze locale di 47 mq ottime condizioni con vetrine magazzino di 43 mq e wc. Libero agosto '98. GREBLO 362486.
TONELLO box/magazzino 29 mq con acqua ottimo per artigiano 43.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
MAGAZZINO GARAGE 4 posti auto zona S. Marco 60 mq affittasi 550.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.
PICCOLO LOCALE AFFARI con vetrina zona Università 500.000. PIRAMIDE 040/360224.
LOCALI S. FRANCESCO adatti negozio o ufficio 110 mq prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.
MUGGIA CENTRO locale di circa 30 mq con antibagno e bagno 750.000 mensili. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.
ZONA D'ANNUNZIO locale piano stradale con ampie vetrine 160 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.
LOCALE D'AFFARI 75 mq con servizio in piccolo centro commerciale. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VICINANZE ZONA INDUSTRIALE uffici di 400 mq in ottimo stato manutentivo con possibilità di frazionamento con facilità di parcheggio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

TURISTICI

PIANCAVALLO coccolissimo, angolo cottura, soggiornino, atrio, matrimoniale, bagno e altra simpaticissima camera in soppalco, poggiolo, ripostiglio. Arredato. Bel condominio. Solo 80.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

Il nuovo Piano del traffico

Si incomincia a sentir parlare del Put, Piano urbano del traffico. Ma temo che la gran parte degli abitanti di Trieste, e non solo i fruitori di mezzi motorizzati, non sappiano quale tegola stia per cadere sul loro capo. Al di là dei piccoli particolari, come il mutamento di senso di scorrimento di qualche strada secondaria o l'istituzione di divieti di sosta dove prima non esistevano, non si è sinora colta l'essenza, la filosifia di questo Piano che Rifondazione comunista ritiene profondamente sbagliata, ed è per questo che ha votato contro il progetto in occasione dell'esame fatto nella IV circoscrizione, S. Vito-Cittavecchia-Barriera Nuova-Città Nuova.

È necessario scoraggiare l'uso del veicolo privato e contestualmente offrire un servizio pubblico di trasporto efficiente, veloce, sicuro, come avviene nelle principali città europee. La famosa «entrata in Europa» non deve significare soltanto tagliare le pensioni e la spesa sanitaria, ma soprattutto adeguarsi allo standard dei servizi offerti ai cittadini dalle amministrazioni cittadine degli altri Paesi europei, e non dico, per amor di patria, più civilizzati.

Questo piano, per colorire il concetto, appare come una «nassa», quella rete circolare con un ampio ingresso che va man mano restringendosi sino a imprigionare, senza possibilità di ritorno, gli sciagurati pesci che vi si fossero avventurati. Infatti, con lo specchietto delle allodole di ampi parcheggi (non ancora costruiti) e di corsie privilegiate in entrata, l'automobilista viene incoraggiato a usare l'auto per recarsi in centro città. Ma quando deve ritornare a casa, ahimé, incominciano i dolori.

Ma forse è giusto spiegare il perché di queste catastrofiche previsioni. Premesso che la via Ginnastica sarà percorribile, salvo la parte più bassa, soltanto in salita, che buona parte delle vie trasversali a via Battisti cambieranno il senso di marcia, che via San Franesco sarà in parte pedonalizzata e che, soprattutto, da piazza Goldoni a largo Mioni il traffico sarà precluso ai privati (solo per parlare di alcune perle del piano), che buona parte delle auto «scese» in città sarà parcheggiata (se troverà posto...) più o meno nel quadrilatero compreso da circa via Carducci–Stazione centrale–Rive–Corso Italia, chi vorrà ritornare nella zona di Barriera–Perugino passando per Corso Italia, in piazza Goldoni dovrà scegliere fra due alternative: o girare a sinistra, entrare in via Carducci, salire per via Ginnastica e poi imboccare via Rossetti oppure girare a destra, imboccare la galleria Sandrinelli, scendere in buona compagnia per via del Bosco, continuando per via Pascoli e quindi scegliere la via Conti o Rossetti. Sì, perché, ripeto, non potrà transitare per viale D'Annunzio, riservato in salita ai mezzi pubblici sino a largo Mioni.

In poche parole, tutto il traffico che prima saliva per questo viale verso Rozzol e Barriera, si troverà ingabbiato nel budello di via del Bosco o, passando per via Ginnastica, in una via Rossetti ormai diventata una camera a gas.

In occasione dell'incontro con l'assessore competente e i tecnici progettisti, ci è stato chiaramente detto che, per i residenti a monte di largo Mioni e, specificatamente, per i diretti a Rozzol, il percorso più conveniente sarà prendere le Rive–Passeggio S. Andrea sino a raggiungere Baiamonti e quindi, attraverso la galleria di piazza Foraggi, imboccare le sospirate vie di casa. Non vi dico la gioia di attraversare di sera la galleria quando si sommerà il traffico di ritorno da Zaule verso la città e oltre, e quello dalla città a Rozzol... È in progetto una galleria fra via D'Alviano e largo Mioni e quindi, non sarà necessario passare per la galleria di piazza Foraggi. Ma... quando sarà costruita questa galleria? S'impegni allora il Comune a lasciare i due sensi di marcia per viale D'Annunzio sino a quando sarà ultimata la costruenda galleria.

Non parliamo poi delle Rive. Scoraggiati dai problemi che ci saranno per attraversare e uscire da corso Italia, quasi tutti si rassegneranno a passare per le Rive. Dico: tutti. Credo che le automobili incolonnate faranno invidia a certi tratti dell'Autostrada del Sole in pieno esodo ferragostano. Ecco cosa è il nuovo piano urbano del traffico. Un piano fatto su misura per chi ancora si intestardisce a credere che la chiusura del centro storico alle auto significhi la morte commerciale, credenza sfatata (e non ci vuole molto per controllarlo) dalle esperienze delle più importanti città europee e italiane.

La Giunta comunale è ancora in tempo per porre rimedio alle più grosse incongruenze del suo piano, emerse anche in occasione dei pareri espressi dai vari Consigli circoscrizionali. Meno parcheggi (ripeto, ancora da costruire) inc entro e più in periferia con nuove linee di autobus-navetta da questi alla città, e più zone pedonali nelle zone «calde» con deroghe ai residenti. Solo così si può conciliare la lotta all'inquinamento con l'accesso alla città.

Livio Damini,
consigliere circoscrizionale di Rifondazione comunista alla IV Circoscrizione

FILO DIRETTO

Un cittadino contesta un'infrazione: rispondono i vigili urbani

Arriva la multa. Immeritata

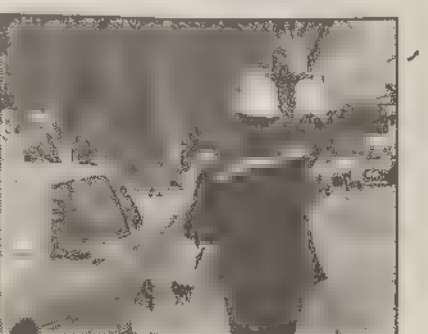
Ho ricevuto da parte del corpo della polizia municipale una notifica relativa all'accertamento di violazione del codice della strada. Il verbalizzante afferma di aver accertato che «il conducente del veicolo ha commesso il 30 dicembre 1997 alle 9.55 in via Battisti intersezione Rossetti direzione Marconi la seguente infrazione: art. 041 – non arrestava la marcia nonostante il semaforo proiettasse luce rossa nella sua direzione». Inoltre «non si è proceduto alla contestazione immediata dell'infrazione» perché «non si fermava ai trilli del fischietto».

Nulla da obiettare se i fatti si fossero svolti così, ma la realtà è lievemente diversa. Quell'incrocio lo percorro ogni giorno e quindi lo conosco perfettamente.

Il 30 dicembre alle 9.55 provenendo da via Gatteri mi stavo dirigendo verso via Fabio Severo per partire verso la località dove avevo deciso di passare Capodanno. Giunto all'incrocio, avendo trovato il rosso, mi mettevo ordinatamente in attesa e ripartivo solamente quando la freccia verde di svolta a sinistra me lo consentiva. In quell'istante una specie di pazzo proveniente dalla via Giulia in direzione contraria e ad elevata velocità impegnava l'incrocio, malgrado che per lui il semaforo segnasse rosso e mi costringesse a sterzare bruscamente sulla mia destra e a frenare di colpo. Ripresomi, riavviavo il motore, che si era spento, e sgombravo l'incrocio. Non so cosa abbia visto la verbalizzante, ma se ha seguito solo la fase finale dell'accaduto è quasi certo che quando ho imboccato via Marconi il mio semaforo segnasse rosso; mi hanno insegnato che l'intersezione va comunque sgomberata.

Dopo il danno quindi anche le beffe: evito un incidente e mi vedo penalizzato con una contravvenzione che non merito. Mi sono anche recato al Comando della polizia municipale per parlare con un dirigente: questo non mi è stato possibile. L'unico consiglio datomi è stato quello di presentare ricorso. Il ricorso non lo presenterò; nella contrapposizione tra cittadino e istituzioni la parola del pubblico ufficiale ha maggior peso e quindi non si gioca ad armi pari. Vedrei solo il mio ricorso rigettato e la sanzione raddoppiata.

Ma pare possibile che alle 9.55 al suddetto incrocio, con il traffico di fine anno, si possa passare con il rosso provenendo da via Battisti e diretti verso la via Marconi senza essere coinvolti in un incidente? E quanto all'impossibilità di contestare immediatamente l'infrazione, tale comportamento è sì previsto dal codice del-

la strada, ma dovrebbe essere l'eccezione e non la regola. Può il comandante del Corpo, sempre pronto a citare leggi e regolamenti quando si tratta di difendere l'operato dei suoi subordinati, chiarire ai cittadini qual è, in base ai dati in suo possesso, la percentuale delle infrazioni immediatamente contestate in rapporto ai verbali emessi? Si prega di fornire tali informazioni con cifre e non con giri di parole.

Se tale percentuale fosse, come sospetto, molto bassa, poiché non si può ragionevolmente supporre che tutti i cittadini siano diventati indisciplinati e insofferenti di qualsiasi regola, si potrebbe ipotizzare che la mancata contestazione immediata sia divenuta un comportamento abituale, che senza infrangere la lettera della legge ne viola lo spirito impedendo al malcapitato cittadino di far inserire a verbale le sue osservazioni e mettendolo in condizioni di inferiorità.

Ho sempre avuto un'elevata fiducia nelle istituzioni, ma causa i molti fatti accaduti in questi ultimi anni, non ne rimane più nulla. Infine gradirei che i cittadini che negli ultimi anni hanno udito i vigili utilizzare il fischietto per contestare un'infrazione, me lo segnalassero.

In presenza di un numero sufficiente di segnalazioni mi dovrei convincere di essere diventato effettivamente sordo.

Antonio D'Amore

Il comando del corpo della Polizia municipale conferma che l'agente ha accertato l'attraversamento dell'intersezione a luce rossa nella direzione di marcia da parte del veicolo di proprietà del signor D'Amore, mentre nessuno ha accertato pericolose manovre di altri veicoli. Inoltre l'articolo 384 del regolamento di attuazione del codice della strada prevede espressamente nella tabella esemplificativa dei casi di materiale impossibilità della contestazione immediata (punto B) l'attraversamento di un incrocio a luce rossa.

Ancora: l'agente che si trovi arretrato rispetto alla postazione semaforica (anche perché altrimenti non potrebbe vedere la luce semaforica in funzione), accertato l'illecito, non può far altro che utilizzare il fischietto per arrestare la marcia del trasgressore e, se questi si allontana, non rimane che la successiva notifica a domicilio.

Quanto agli accertamenti in tempi successivi, essi vengono effettuati sia nei casi nei quali non è possibile la contestazione immediata (le ipotesi più comuni sono il passaggio con il rosso e l'uso del telefono cellulare), sia quando il rilievo di incidenti stradali comporta ulteriori indagini o il recepimento di dichiarazioni testimoniali. Essi comunque rappresentano la parte minore delle contestazioni dinamiche effettuate.

Infine è sempre possibile i ricorso al prefetto. Non solo, ma la decisione che ne scaturisce si basa esclusivamente su elementi obiettivi.

L'assessore delegato del Comune di Trieste

Ancora sulla New Age

Ringrazio «Il Piccolo» di aver pubblicato il12 maggio la mia replica all'articolo di Maranzana.

Maranzana dice di aver riferito esattamente le mie frasi, che risultano dai suoi appunti (ma gli appunti sono una trascrizione fedele o sono una sintesi dell'ascoltatore?). Io mi fondo invece sul fatto che, quando una cosa non la si pensa, è difficile dirla. Purtroppo non abbiamo la registrazione. Quello che è certo è che egli ha fornito una lettura complessiva del mio discorso scarsamente rispondente all'ampia disamina del fenomeno New Age da me compiuta, come prova il tenore degli interventi seguiti al suo articolo, che tutto sono tranne che un pacato confronto di posizioni. Del resto la prevenzione traspare in maniera evidente anche dalle parole conclusive della sua replica.

A Ghersina, che nel suo intervento del primo maggio sulla base di un brevissimo resoconto, mi dà tranquillamente dell'ignorante, assicuro che io non mi offendo perché ignorante sono senz'altro in moltissimi campi anche se non particolarmente in quello della New Age, ma gli chiedo se sia sicuro di conoscere i documenti del Vaticano II e quelli più recenti del Magistero e se sappia esattamente che cosa sia l'ecumenismo. Vorrei peraltro assicurarlo che il dialogo con le religioni diverse dal Cristianesimo e segnatamente con le grandi tradizioni spirituali dell'Oriente è incoraggiato dalla Chiesa, ma ha poco a che fare con la New Age in quanto tale, perché se è vero che induisti e buddisti possono senz'altro cogliere nella New Age una minor difformità con la propria fede rispetto a noi cristiani, anche induismo e buddismo perdono in quel sincretismo la loro più precisa e profonda ispirazione.

Quanto alla signora Norina Cijan (vedi intervento pubblicato il 6 maggio), tutti i catechismi cattolici insegnano che l'Antico Testamento è di ispirazione divina. La notizia poi che Gesù sia vissuto e abbia operato in ambiente ebraico non mi è giunta del tutto nuova. Già ne avevo un vago sentore: ora ne sono certa. Non si finisce mai di imparare!

Io non ho parlato nella mia conferenza di «vegetarianesimo» sia perché si può essere vegetariani per svariate ragioni, religiose e non, sia anche perché penso che tale pratica sia ininfluente per una autentica vita cristiana. È probabile che parecchi santi non mangiassero carne, ma io penso lo facessero per spirito di povertà e di penitenza, non perché intendessero gli animali come prossimo, nel senso evangelico del termine. Capisco poi che ci si possa sbizzarrire nell'interpretazione delle Sacre Scritture, ma a tutto c'è un limite.

Per convinzione filosofica, prima che religiosa, io non ritengo che tutti gli esseri e neppure tutti i viventi stiano ontologicamente sullo stesso piano. Già il pensiero greco l'aveva affermato: Dio ha creato solo l'uomo a sua immagine e somiglianza e gli ha dato la possibilità con la grazia di partecipare alla stessa vita divina. Io penso che su questo punto siano d'accordo tutte le confessioni cristiane, ma la dignità della persona umana rappresenta un cardine della nostra civiltà europea, che affonda le sue radici appunto nella classicità e nel pensiero giudaico-cristiano.

Ciò detto assicuro che io amo e rispetto gli animali, sono sensibile e turbata di fronte alla loro sofferenza e la deploro quando è inutilmente causata dall'uomo, anche se non credo di commettere un abuso se mangio – moderatamente – carne o pesce o mi difendo dagli insetti.

A parte gli scherzi, sono talmente angustiata dallo scempio che si fa quotidianamente dell'uomo che sento il dovere di impegnarmi per gli uomini prima che per gli animali, ben lieta di vedere che altri suppliscono alla mia inattività in quel settore.

Il signor Cortigiano (intervento pubblicato il 6 maggio) mi chiede da quali fonti abbia avuta la notizia che la New Age abbia radici nella stregoneria e cosa c'entrino con questa le religioni asiatiche. Non c'entrano per nulla, ovviamente, ma io chiedo a lui da quale fonte abbia attinto la notizia che io abbia parlato di stregoneria, e anche di energie demoniache, come sembra insinuare più avanti, dal momento che questo non risulta neppure dal discutibile articolo di Maranzana. Si dice poi profondamente colpito «dall'atteggiamento di condanna sulle riunioni interreligiose» organizzate dal suo gruppo: io non le ho condannate, perché non sapevo neppure che esistesse un'associazione culturale «Tra terra e cielo», ma da quanto egli ne dice mi pare risulti abbastanza chiaramente che non si tratta di un centro ove si pratica semplicemente «una ginnastica psicofisica», ma di un centro che si ispira a una visione religiosa, certamente legittima, ma che ha ben poco a che fare con la concezione cristiana.

Non rispondo ad altri interventi per ragioni di spazio. In chiusura vorrei far rilevare come tutto il dibattito seguito alla mia conferenza abbia rivelato, per un verso una conoscenza superficiale e approssimativa della New Age per un altro verso l'aggressività, che rappresenta l'altra faccia dell'irenismo professato dai seguaci e dai simpatizzanti della New Age, pronti a inalberarsi non appena il cristiano dichiari e dimostri che il suo credo non può essere assorbito in un sincretismo che lo stravolge.

Ada Gasparini

Archivio storico **Livio Saranz**

Continuiamo a pubblicare le foto dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz, che anche con l'aiuto dei cittadini che si riconoscessero nelle immagini o fossero in grado di fornire ulteriori informazioni in merito sta riordinando e catalogando, in questo periodo, il proprio cospicuo archivio documentario. La foto di oggi ritrae un gruppo di cuochi imbarcati, presumibilmente negli anni '50, sulla nave Cracovia del Lloyd Triestino. Per contattare il Saranz si può telefonare (o faxare) al 370727.

La situazione della Cardiologia

Un infarto mi colpì nel 1984 (il famoso «1984» di George Orwell che in quel suo lavoro, voleva ribellarsi al despotismo dei misteriosi ministeri della verità, che cercavano di rendere succubi del sistema tutti i cittadini dello Stato di Oceania... E qui non si può non percepire penose analogie con le attuali istituzioni sanitarie della nostra città.

Di quel triste momento della mia esistenza un solo buon ricordo mi accompagna ancora ora: quello della meravigliosa atmosfera che permeava la divisione di Cardiologia, dove avevo ricevuto ogni assistenza fisica, psichica, morale e una continua e cortese presenza di tutto il personale: dal Pronto intervento, ai medici operativi, nel reparto dell'angiografia femorale, agli infermieri, agli assistenti della riabilitazione e a tutti i medici della divisione; nella quale il professor Camerini veniva a visitare i suoi pazienti a tutte le ore, compresa la domenica.

Da allora le mie visite – semestrali prima e annuali poi – sempre nel Centro cardiologico, si ripetevano sino al momento attuale.

Ho dovuto, causa una noiosa e per me pesante tachicardia, ricorrere ripetute volte al detto Centro per controlli come il Doppler, l'ecografia, le scintigrafie, numerosi elettrocardiogrammi, gli esami sotto sforzo e altri che ora voglio risparmiare al paziente lettore. Ricevetti sempre una benevola attenzione di tutti i componenti di detto Centro.

In questo periodo, quella funzionale divisione che negli ultimi tempi perdeva tempo solamente in una elezione alternata a due primari, si deteriorava sino ad arrivare a qualche giorno fa; quando mi recai al Centro per l'annuale visita di controllo dal primario il dott. Scardi dovette visitarmi alla presenza di due, peraltro, discretissimi artigiani che lavoravano nel suo studio che io non posso chiamare né ufficio, né ambulatorio, né con altra definizione. Un ambientino ristretto, al punto che l'ecografo è diviso dalla scrivania del primario, solamente da due lenzuola a mo' di paravento (e le possibili negative radiazioni radiottive?).

In questi tempi, della nostra entrata in Europa, la presente locazione del Centro cardiologico è semplicemente scandalosa e ridicola oltre che vergognosa per tutta la città. Ho avuto il modo di conoscere istituzioni sanitarie in quasi tutte le parti del mondo, Arabia Saudita compresa; ma mai ho provato una simile sensazione, che ricorrendo alla letteratura, ricorda «Il castello» di Kafka, nel quale il burocrate, vero despota di tutti gli abitanti del villaggio, li plagia sino al punto di renderli succubi del Sistema che loro devono accettare senza poter in alcuni modo ribellarsi.

Forse uno dei motivi che spingono i medici triestini a voler procedere (e di oggi la notizia) a uno sciopero di protesta sarà anche per l'esiguità del loro stipendio, soprattutto nei confronti dei loro vicini colleghi regionali, ma sono anche gli innumerevoli disservizi e i disagi che vengono percepiti dagli utenti che spingeranno gli stessi medici a ribellarsi a tutte queste vessazioni, intrighi e mancanza di rispetto della loro professione.

E a questo sistema disorganizzato che si vuole portare la citata divisione? Spero con tutto il cuore di no! Purtroppo a smentirmi è l'ultimissimo numero di Panorama, che nel fornire a tutti i suoi lettori le possibilità di appoggiarsi a enti sanitari, medici specializzati in tutte le regioni italiane, per i loro disturbi cardiologici, tratteggiando l'argomento della prima puntata, sulla Cardiologia e sulla Cardiochirurgia, non spende neanche una parola per i due ex (ormai) splendidi reparti triestini, che con i loro dirigenti, erano dei veri gioielli, visitati da varie équipe di scienziati e medici specialisti, provenienti da ogni parte del mondo. Allora è questo che si vuol regalare ancora una volta alla città del «no se pol»?

Giuseppe Coelli

Marco da bambino

Ecco il piccolo Marco, col visetto un po' imbronciato, ritratto quando aveva due anni. Oggi ne compie cinquanta: al festeggiato auguri da parte della figlia Elena e della mamma.

IL CASO

Fabbrica rumorosa

Zona di via Flavia Insopportabile l'inquinamento acustico

Scrivo a nome di un amico che avendo provato tutte le «vie ufficiali» si è rivolto a me nella speranza potessi aiutarlo in qualche modo.

Il problema è questo: il rumore che fa la fabbrica Italcementi, e che specie di notte si ripercuote nella zona di via Mascagni.

Ho fatto dei sopralluoghi dopo le 23 quando il traffico della via Flavia non c'è più, il risultato è stato che se io abitassi lì o comprerei tutti i tappi di cera da mettere nelle orecchie esistenti nelle farmacie di Trieste e dintorni, o sarei impazzito.

Capisco che il 99% delle persone sono abituate al traffico della città, ai rumori più vari e allo stesso rumore di cui parlo, ma esistono anche persone che non essendo abituate a determinati rumori avvertono la presenza di quanto detto sopra.

Inviterei chi di dovere a fare in zona un rilevamento acustico, specie di notte, affinché ci si renda conto dell'esatta gravità della situazione, che può essere valutata solo da chi abita fuori da quella zona.

Silvio Stagni

Un ringraziamento dall'Aism

Mille parole elogiative si possono scrivere a proposito della «Maratonina dei due Castelli» e della Bavisela: la splendida organizzazione, l'azzurro brillante del cielo e del mare, la gente entusiasta e partecipe.

L'Aism, Associazione italiana sclerosi multipla di Trieste, ricorderà la sensibilità e la generosità del numeroso pubblico, degli organizzatori e in particolare del presidente Franco Bandelli, che hanno determinato la riuscita della raccolta fondi. Il gazebo di piazza della Borsa ha consentito la massima visibilità del progetto della nuova sede di Villa Sartorio e la gente si è fermata volentieri, chi per informarsi sui problemi della sclerosi multipla, chi per portarsi via una maglietta disegnata da Enzo Scarton o un palloncino o dei biscotti della Pasticceria Saint Honorè di Opicina in cambio di un'offerta. Un grazie commosso a tutti quelli che ci hanno manifestato la loro solidarietà.

Antonella Zadini,
presidente Aism Trieste

Il giovane Mario nel '54

Una foto che ritrae il giovane Mario nel lontano 1954. Oggi Mario compie i sessant'anni: lo festeggiano e gli augurano ancora tanta serenità la moglie e il figlio.

Ritratto in divisa

Questo è «Fiore» ritratto tanti anni fa, quando era impegnato nel servizio militare. Oggi taglia il traguardo degli ottant'anni: a lui mille auguri da parte della figlia Luciana.

ORE DELLA CITTÀ

Incontro all'Università

Oggi alle 12, nella sala Bachelet della facoltà di Giurisprudenza dell'Università, in piazzale Europa 1, il rettore Lucio Delcaro incontrerà i titolari delle borse di studio bandite per quest'anno accademico dal Consorzio per lo sviluppo internazionale dell'Università di Trieste.

«Progetto Statistica»

Oggi alle 11.30, nell'aula magna dell'istituto de Sandrinelli, saranno presentati i risultati del «Progetto Statistica», svolto, per il secondo anno consecutivo, dagli studenti.

Amici dei musei

L'associazione triestina Amici dei musei Mascherini, organizza per i propri soci, oggi, una visita culturale a Conegliano, alla Pieve di Feletto e all'Abbazia di Follina, guidata da Franco Firmiani.

Club Zyp

Oggi alle 15.30, al Centro diurno di via San Vito 6, il Club Zyp, associazione di auto-mutuo aiuto e volontariato, organizza per il ciclo di introduzione all'ascolto e storia della musica, un incontro su «La canzone italiana», a cura di Giuseppe Signorelli, del gruppo «Mata Horo». Saremo lieti di incontrare appassionati di musiche, danze e strumenti musicali. Per informazioni tel. 301018 e 301689 dal lunedì al venerdì nel pomeriggio.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula B, 8.30-11.30, U. Amodeo: Recitazione e regia; aula A, 16-18, N. Premuda: Cinema. Come si guarda un film; aula B, 16-16.50, G. Gregori: Turismo ed ecologia; aula B, 17.15-18.10, I. Chirassi Colombo: Storia della magia e dell'occultismo in Occidente. La mostra dei lavori dei corsi di pittura su stoffa e rame sbalzato è aperta tutti i giorni feriali – tranne il sabato – nell'aula D dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi. Aula A del liceo Oberdan, 17-18, Jasna Rauber: Corso di lingua slovena per principianti; Filo d'argento, 17.30-19.30, Rosanna Bonazza: Corso di pianoforte; aula B, 17-19, Maria Prezzi e Linda Poretti: Corso pratico di cucito. Informazioni in segreteria: tel. 3726416 (fax 3726413) lunedì, mercoledì e giovedì 17-19, martedì 10-12.

Club 41 Trieste e Round Table 9

La serata conviviale di maggio che si terrà oggi alle 20.30 all'antica trattoria da Suban, vedrà uniti i soci del Club 41 e quelli della Round Table 9 con le signore e ospiti. La serata, dedicata alla «triestinità», avrà come relatori Michele Aimzara, Claudio Grisancich, Mario Pini e Leone Veronese.

Gli escursionisti del «D'Orta

Il Gruppo escursionistico Michele D'Orta dell'unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani alla «Palestra Delia». L'escursione sarà guidata da Delia e Serravallo. Ritrovo alle 9 a Bagnoli della Rosandra.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16 giornata dei giochi. Al termine «la nostra musica», incontro con i soci e con le loro canzoni preferite. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle ore 16 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi. Nella sede di via Valdirivo 11 alle 16 si riunirà il gruppo di autoaiuto per le persone rimaste vedove e che per la prima volta frequentano il gruppo, mentre alle 16.30 la riunione continuerà con l'intero gruppo.

«Napoleone canta l'operetta»

L'Associazione internazionale dell'operetta e il teatro la Contrada informano che lo spettacolo «Napoleone canta l'operetta» in programma per oggi alle 21 al teatro Cristallo, è stato anticipato alle ore 16.30 per ragioni tecniche. Restano valide tutte le modalità per l'ingresso alla rappresentazione, che comunque sarà replicata per tutti gli abbonati della Contrada sabato 30 maggio alle 21.

Circolo della stampa

Oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Alessi, primo piano), in collaborazione con l'associazione Trieste - Grecia «Giorgio Costantinides», il consigliere della Comunità greco - orientale di Trieste Evangelos Pantarrotas parlerà sul tema «Cenni storici sulla locale Comunità greco orientale».

Circolo lavoratori del Porto

Le associazioni culturali del Triveneto, tra cui la sezione culturale Clp - Porto, espongono al Rotern Thurm di Salisburgo delle mostre collettive di pittura e fotografia da oggi al 4 giugno; da parte triestina per la pittura Ennio Tedeschi e Ralf, per la fotografia: Radi Mosetti, Luciano Cociancich e Lucio Pangher con il tema «Trieste di ieri e di oggi».

Amici del dialetto

Oggi alle 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, premiazione dei vincitori del secondo concorso di poesia indetto dagli amici del dialetto triestino; verranno lette loro liriche da Ugo Amodeo e dai suoi commedianti. Ingresso libero.

Movimento per la vita

Il Movimento per la vita italiano organizza una manifestazione a Roma per venerdì nella ricorrenza del 20° anniversario dell'approvazione della legge 194, che ha legalizzato l'aborto in Italia. È prevista per i partecipanti un'udienza particolare di Giovanni Paolo II e un corteo di 1000 giovani da piazza S. Pietro al Senato. Chi desidera partecipare si rivolga al Mpv di Trieste, piazza Ponterosso 6. Tel./Fax n. 771374 oppure nelle ore serali al 422611.

Consolato di Germania

Il console di Germania per il Friuli-Venezia Giulia informa i cittadini germanici che desiderassero partecipare alle elezioni politiche tedesche del 27 settembre che nell'ufficio consolare, via Beccaria 8 (tel. 364396, orario 9-12 dal lunedì al venerdì) è a disposizione materiale informativo.

Circolo Frausin

Il Circolo culturale Frausin organizza il Tour della Sardegna dal 26 giugno al 5 luglio. Per prenotazioni e informazioni tel. 275302 o al bar Verdi 271351 (chiuso la domenica).

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è pervenuto da parte dell'Ente «Idea Lavoro» un progetto di cooperazione internazionale che prevede la possibilità di posti di lavoro per medici in ospedali pubblici e privati inglesi. Per informazioni rivolgersi in segreteria, piazza Goldoni 10.

Bulli e Pupe

La Bulli e Pupe organizza una gita a Gardaland il 21 giugno. Prenotazioni al 231481.

Vacanze insieme

La comunità cateriniana organizza un soggiorno marino a Caorle dal 14 al 30 giugno in pensione completa con spiaggia e ombrellone privato. Sono aperte le iscrizioni in via dei Mille 18 - telefonando nelle ore pomeridiane al 943793.

Rena Cittavecchia

L'associazione Rena Cittavecchia, in occasione del decimo Anniversario, invita tutti gli associati a partecipare alla manifestazione che avrà luogo domenica alle 15.30 al ricreatorio Enrico Toti. Per informazioni rivolgersi in sede.

Esercizi spirituali

Chi desidera frequentare un corso di esercizi spirituali fuori Trieste può rivolgersi alla Libreria S. Paolo per consultare il calendario della Fies (Federazione italiana Esercizi Spirituali), che comprende i corsi organizzati in tutta Italia delle case aderenti alla Federazione.

Linea Azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti. I volontari di Linea Azzurra sono a disposizione al numero telefonico 306666, al 167/012345: la linea è gratuita per i bambini.

PICCOLO ALBO

Cercasi testimoni dell'incidente occorso a una Nissan Primera bordeaux in via Valerio 37 lunedì tra le 9 e le 16. Tel. 0348/7157322.

Smarriti, una settimana fa, occhiali da vista azzurri in fodero azzurro lungo le Rive. Tel. 304054.

Smarrita borsa porta-atti contenente documenti e listini prezzi. Ricompensa all'onesto rinvenitore. Tel. 567169.

Lega tumori

La Lega contro i tumori, (via Pietà 19) offre assistenza domiciliare a tutti i malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medico-infermieristici e socio-assistenziali particolari di questi pazienti. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde al 771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12. È attivato inoltre un servizio di consulenza telefonica (stesso numero) ogni lunedì dalle 15 alle 16.30.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita - via Marenzi 6 - persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento al 396644.

Telefono della solidarietà

Proseguono le iscrizioni al corso di volontariato indette dall'associazione progetto (T)hema, che intende attivare linee d'ascolto a favore e a sostegno del disagio sociale, dell'emarginazione, della solitudine. I corsi, tenuti da esperti del settore, saranno gratuiti. Chiunque intenzionato a iscriversi, può telefonare al 364746 dalle 8.30 alle 13.30 tutti i giorni.

IN BREVE

Domani un incontro-dibattito

Infanzia, i diritti violati: la situazione nel mondo raccontata dai testimoni

La Compagnia educante internazionale, aderente al comitato nazionale della Global March, organizza per domani alle 17 nella sala Nobili di Palazzo Vivante (largo Papa Giovanni XXIII 7) un incontro-dibattito sulle violazioni dei diritti dell'infanzia nelle loro varie forme, dallo sfruttamento nel lavoro alla guerra, dalla fame alle malattie. I relatori porteranno le proprie testimonianze in merito a esperienze vissute in vari Paesi: parleranno Marino Andolina, della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin in merito alla situazione nell'ex Jugoslavia; Andrea Caputi, della Compagnia educante internazionale, per il Nepal; Giulio Bernetti, delle Acli, per il Brasile; Giorgio Stern, di Salaam Ragazzi dell'Ulivo, per la Palestina; e Paolo Groppi, di Mani Tese, per il Burkina Faso.

I musei delle aziende, un nuovo collezionismo: conferenza di Monica Amari oggi al Revoltella

Oggi alle 17.30 nell'auditorium del museo Revoltella Monica Amari, esperta in comunicazione e politica culturale, terrà una conferenza sul tema «I musei delle aziende: una nuova museologia per un nuovo collezionismo». La Amari, che appartiene al Comitato regionale per i beni culturali della Lombardia ed è componente dell'Assti (Associazione per la storia della scienza e della tecnica) collabora con diverse istituzioni e negli ultimi anni ha ideato e organizzato mostre, convegni e momenti di formazione professionale. Sul tema della conferenza di oggi la studiosa ha scritto di recente un libro che costituisce il primo censimento sistematico delle collezioni museali create dalle aziende italiane con l'obiettivo di non disperdere il proprio patrimonio tecnico-culturale.

Circolo Hilda Guevara: due serate di incontri con lo scrittore cubano Miguel Barnet

Il circolo Hilda Guevara dell'associazione nazionale di amicizia Italia – Cuba ha organizzato due serate con lo scrittore cubano Miguel Barnet. Oggi Barnet sarà presente alle 20.30 alla libreria In der Tat di via Venezian 7; domani alle 19.30 parlerà invece al teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra, nell'ambito della Festa di Rifondazione comunista. Nel corso delle due serate lo scrittore presenterà il suo libro «Cimarron: autobiografia di uno schiavo» e leggerà inoltre alcune sue poesie.

Trieste, cent'anni di storia: la presentazione dei primi volumi nella sede di «Mitteleuropa»

Domani alle 18.30 all'associazione culturale Mitteleuropa di via Mazzini 30 l'editrice Publisport presenta l'opera «Trieste 1900 – 1999. Cent'anni di storia», un racconto lungo un secolo per cogliere l'essenza della città attraverso notizie, foto d'epoca, profili e monografie. Con l'ausilio di rare diapositive d'epoca, gli autori introdurranno i primi due volumi (1900 – 1914 e 1915 – 1922), quando la città vide il passaggio dall'Austria all'Italia sullo sfondo della Grande guerra e fino all'avvento del fascismo.

ORE SPE

Istituto Cervantes Corsi intensivi gratuiti

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di spagnolo, portoghese, inglese, francese per nuovi soci. Per informazioni Assoc. culturale italo-ispano-americana, via Valdirivo 6, tel. 367859, ore 16.15-20.

Da O. Krainer Arredamenti

Via Flavia 53 - Trieste. Tel. 826644, è in corso la tradizionale vendita promozionale con sconti dal 20% al 50% su salotti, camere, cucine, camerette. Com. eff.

Mostra di penne d'epoca

Da "a b c" in Viale XX Settembre 23 continua l'esposizione di penne d'epoca. Fra queste potrete ammirare la "Rouge et noir", progenitrice della Montblanc.

Corsi intensivi di inglese all'Italo-americana

Iniziano il 1.o giugno i corsi intensivi a vari livelli, condotti da insegnanti di madrelingua della durata di un mese. Informazioni e iscrizioni: via Roma 15, (ore 16-19) tel. 630301.

Facau Srl vendita promozionale

Dal 19 maggio al 6 giugno strepitosa vendita promozionale del 30% su articoli scolastici e da regalo, in via F. Venezian angolo via Cavana. Vi aspettiamo!

FARMACIE

Dal 18 al 23 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, 274998; Aurisina, tel. 200466. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

CALCETTO

Torneo tra postali: triestini i più forti della regione

Con un secco tre a zero inflitto ai «cugini» udinesi, la squadra del Cral Poste di Trieste conquista di diritto l'accesso alla fase finale del torneo nazionale di calcetto tra dopolavori postali. I calciatori triestini infatti, agli ordini del coordinatore Rosario Barilà, rappresenteranno i postali di tutta la regione nel girone finale nazionale che si disputerà a Roma. Nella foto, ecco gli effettivi della squadra vincitrice.

STATO CIVILE

NATI: Viel Marco, Di Pippa Pietro, Kodarin Christian, Cavalieri Michael, Muscia Sebastiano, Gialleonardo Matteo, Fontanot Andrea, Dipiazza Luca, Romanello Fabio, Riosa Michela, Nessi Francesca, Vidali Michela, Scrigner Michela, Schiulaz Astrid, Zaninotti Alice.

MORTI: Hrovatin Albino, di anni 76; Cicuttin Maria, 71; Kosovel Sergio, 49; Querin Giovanni, 72; Favretto Raffaele, 81; De Rosa Vincenzo, 71; Scrigner Libera, 86; Degrassi Alma, 88; Sinico Rosa, 86; Benella Eugenia, 94.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/5	6.00	Ue SLAVUTICH 6	Ravenna	C. Sistiana
20/5	6.00	Rs DON 3	Ravenna	39
20/5	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
20/5	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	31 B
20/5	8.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenits	29
20/5	19.00	It SOTTOMARINA	Umago	Italcem.
20/5	20 00	Ma APAGEON	Bejaia	rada
20/5	20.00	Cy ZIM KOPER	Venezia	Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/5	9.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
20/5	12.00	Pa CRAWLER	Crotone	Atsm
20/5	12.00	Ct BRODOSPAS VICTOR	Crotone	Atsm
20/5	12.00	Rs TSEMDOLINA	ordini	Afs
20/5	13.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
20/5	17 00	It MARCONI	Umago	Staz. Mar.
20/5	18.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
20/5	19 00	Rs SORMOVSKIY 3066	ordini	Sla
20/5	19 30	Ue SLAVUTICH 6	Ravenna	C. Sistrana
20/5	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	31 B

ELARGIZIONI

— Da Inner Wheel Club Trieste 1.500.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Vincenzo Dreossi nell'VIII anniv. (10/5) da Augusta Gombach 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Elsa Scopinich Zangrando nel X anniv. (14/5) da Loretta Zanetti 20.000 pro Sottoscr. "Andrea Canziani".
— In memoria di Vito Valentini nel XIII anniv. dalla moglie 20.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Oreste Pregarz nell'anniv. (18/5) dai suoi cari 50.000 pro Cardiochirurgia (dott. Branchini).
— In memoria di Laura Valmarin nell'anniv. (18/5) dalla nipote Lauretta 20.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Piero Almerigogna nel XXV anniv. dal figlio Piero e Nivea 20.000 pro Ass. amici del cuore, 30.000 pro Fameia Capodistriana.
— In memoria di Bruna Boldrini per il compleanno (20/5) da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Uildm, 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di nonna Carmela Carli Milkovic (11/5) dai nipoti Ressmann Evy, Mauro, Rita e Monica e da Duilio 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Savelli (20/5) dai nipoti Fabio, Livia, Luciano, Barbara 50.000 pro Agmen; da Marcella 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Rodolfo Stojcovich nel XIV anniv. (20/5) dalle cognate Anita e Carmen 50.000 pro Anfaas.
— In memoria di Tullio Vivanti per il compleanno (20/5) dalla sorella 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mariella Cramer Zennaro da Marina e Andros 100.000 pro Agmen.
— In memoria della cara amica Pia Ferretti Forti da Giuliana Bernardi 20.000 pro padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pietro Fontanot da Giuseppina, Carmen, Giorgio Tomasovich e Pino Mercandel 200.000 pro Airc.
— In memoria di Caterina Fragiacomo dalla nipote 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Gustini ved. Skamperle dagli amici di Lorena 50.000 pro Itis.
— In memoria di Ester Lonza ved. Marsich dalla fam. Suban e fam. Zuljan 100.000; dalla fam. Nella Apollonio 100.000; dalla fam. Riccardo Suban 100.000 pro Colleggio preziosissimo sangue (Primavera missionaria - Roma).
— In memoria di Bianca Marcovich Sandrin da Licia e Giuliana 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Luciano Meola da Aaron, Anna, Carlo, Debora, Elisa, Fabio, Federica, Marco, Stefania 180.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Mreule ved. Mizzan da Vito Mizzano 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dottor Riccardo Pertot da Sanabor-Decilia 50.000 pro Aspremare (Milano).
— In memoria di Antonietta Petroni ved. Corazza dai condomini di via Tagliapietra 4, 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Francesca Polidori dai nipoti di Meda 50.000 pro chiesa B.V. del Rosario (aiuto ai poveri), 50.000 pro Lega tumori Manni; da Lucia Borsatti 20.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Egidio Rinaldi da Egone Bruna Pasch 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Hilde Rupp Tarabocchia da Nicoletta Cosulich 50.000, dalla fam. Siderini Compostella 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Serena Schiavon ved. Spgno dalle amiche Fulvia, Adriana, Marisa, Irene, Nedda, Mercedes 150.000 pro Airc.
— In memoria di Paolo Silli da N.N. 100.000 pro Airc.
— In memoria di Beata Stock dalla fam. Ferro 100.000 pro Haliath-ha-noar; da Esther Silvio Cosulich 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Uccia da N.N. 20.000 pro Comitato Ota-Lucchetta-D'Angelo.
— In memoria di Libera Biondi ved. Moncalvo da Maria Maupas 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lydia Brandolin da Carlotta Pontoni 50.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria di Giuseppe Cattaruzza da Dario Giugovaz 100.000 pro Asit (dott. Andolina).
— In memoria di Claudio Cherin da Gabriella, Sonia, Bruno 300.000 pro Astad.
— In memoria di Antonietta Corazza da N.N. 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Debernardi in Morgan da Alessandro Morgan 100.000, da Claudio e Nadia Morgan 100.000, da Emilio e Alba Granduc 100.000, da Luciano Michelone 100.000 pro Cento tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Filippi da Maria e Silvana Maddalena 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carmine Fioretti Perteole (Ud) da Luigina e Claudio Bertone 100.000 pro La via di Natale.
— In memoria di Diego Furlan da Luigi Furlan 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Iolanda e Carlo Gregoretti dalla figlia Vera e dalla nipote Alice 70.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Pino Ierini (Va) dalla cugina Ilda e dal nipote Dario 100.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria di Beatrice Lipizer ved. Lupieri dalla sorella Lucia 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta), 100.000 pro Soc. S. Vincenzo (Parrocchia Muggia); dalla sorella Giuliana 200.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri); da V.G. 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bianca Marcovich Sandrin dal cugino B.S. 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Michelazzi Zavertani dai condomini di via Giulia n. 55 200.000 pro Aism.
— In memoria di Rachele Paradiso dal Centro di ascolto di via delle Linfe 150.000 pro Paròrocchia di San Giovanni Decollato.
— In memoria di Libero Pelizzaro dalla famiglia Giuliano Surez 100.000; da Lucio, Coralie, Valerio, Licia, Piero, Nadia, Gigi, Maria, Giorgio, Lidia, Franco e Franca 250.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Clelia Pontecorvo ved. Brunetti da Nives Antonini 100.000 pro Cri (sezione femminile).

Vivace il dibattito organizzato dall'associazione a chiusura della stagione del teatro Verdi

Lirica: gli Amici premiano «Tosca»

Proclamati i vincitori del referendum sulle voci nuove

Non ci sono altre città dove, a stagione lirica conclusa, si fa pubblicamente un bilancio del cartellone. A Trieste si può grazie all'appassionato contributo degli Amici della lirica, l'associazione di «melomani» che proprio quest'anno festeggia i 25 anni della sua fondazione.

Lunedì scorso, all'auditorium del museo Revoltella, gli Amici della lirica hanno invitato critici musicali e rappresentanti del teatro Verdi per stilare un consuntivo di fine anno. Una buona base di partenza sono stati i risultati del sondaggio che gli Amici hanno condotto tra il pubblico del teatro. L'opera più apprezzata, ha detto il vicepresidente dell'associazione Giulio Delise, è risultata «Tosca», cui il pubblico ha attribuito una media-voto di 8,4. Un filo più indietro il balletto di Bejart (8,3), quindi «L'oro del Reno» (8,2), la «Manon» e il «Wozzeck».

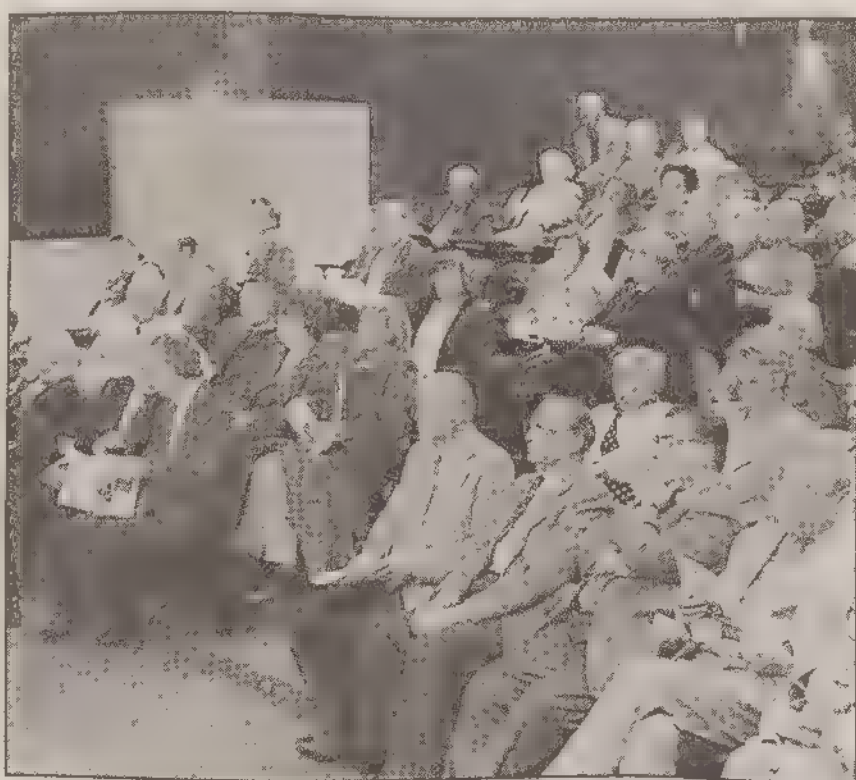
Quest'opera ha diviso il pubblico a metà, tra inappellabili rifiuti ed entusiastiche approvazioni. Tra quelli cui è piaciuta molto c'è il giornalista Rino Alessi, che ha seguito la stagione del Verdi per la rivista «L'Opera». «È stata una produzione di grande rilievo – ha detto Alessi – sia grazie alla direzione del maestro Bozic sia per l'allestimento e per la compagnia di canto». Delusione invece per il «Don Carlo» e per «L'oro del Reno», due produzioni cui è mancata, ha detto Alessi riferendosi al direttore Waldemar Nelsson, una guida significativa.

Nelsson è stato chiamato in causa anche da Delise che, dopo aver espresso la sua delusione per una stagione «solo parzialmente attenuata dal finale», ha ricordato le riserve sul direttore d'orchestra manifestate già all'inizio della stagione. «Va dato atto – ha aggiunto – al sovrintendente Lorenzo Jorio di aver ammesso i suoi errori su Nelsson».

Pollice verso di Delise (condiviso, a giudicare dagli applausi, anche da buona parte del pubblico presente al Revoltella) sui secondi cast del «Don Carlos» e della «Tosca», positivo invece il giudizio sul coro e interlocutorio quello sull'orchestra, la cui resa è stata giudicata in fase calante.

A un altro appunto di Delise, l'assenza di recensioni degli spettacoli del «Verdi» dai quotidiani nazionali, Gianni Gori, che rappresentava il teatro, ha risposto che la critica musicale ormai non esiste più, se non in funzione di pochi nomi omologati. Riguardo al doppio cast Gori ha detto che si può anche farne a meno, «ma cosa succede – ha chiesto – se qualcuno è indisposto?». Gori ha quindi difeso le scelte del Verdi, sostenendo che «pur se con cautela e in economia il teatro ottiene dei lusinghieri risultati», e ha espresso preoccupazione per la prossima stagione, quando, in virtù della trasformazione degli enti lirici in fondazioni dovranno essere i privati a garantirne i finanziamenti.

Infine sono stati proclamati i vincitori del referendum sulle voci nuove condotto tra gli Amici della lirica, che sono risultati Annamaria Delloste per la sua interpretazione nel «Don Carlo» e Massimo Giordano, che è stato Ernesto nel «Don Pasquale».

p.mar.

Un momento dell'incontro promosso dagli Amici della lirica: il pubblico è risultato spaccato a metà in merito al giudizio da assegnare al «Wozzeck». (Foto Lasorte)

FOTOGRAFIA

La Terza circoscrizione: immagini a concorso

«Città» di Crivellari al circolo Fincantieri

Si inaugura oggi alle 18.30 nella sala Fenice del circolo fotografico Fincantieri, in via Battisti 2, la mostra «Città», di Amos Crivellari. Introdurrà l'esposizione Tullio Fragiacomo. La rassegna proseguirà fino al 12 giugno con orario da lunedì a venerdì dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 19; il sabato dalle 17 alle 19 (domenica chiuso).

La Terza circoscrizione indice il concorso «Fotografa la Terza». Le opere, da realizzare nei rioni di Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola, potranno rappresentare gli aspetti più caratteristici di queste realtà. In giuria Stefano Grasso, Marino Jerman, Giorgio Primi, Igor Segulin e il presidente della circoscrizione Lorenzo Giorgi. Le opere vanno consegnate entro il 20 giugno (alle 13) in Salita di Gretta 38: sarà poi organizzata una mostra. Per informazioni segreteria della circoscrizione (tel 421027), lunedì e mercoledì 9-12 e 15-17 e martedì, giovedì e venerdì 9-13.

ARTE & INFANZIA

Prosegue l'iniziativa di educazione all'immagine

Una «Fantàsia» di forme e di colori per spingere adulti e bambini a vedere il mondo con occhi nuovi

Sono gatti sornioni e dolcissimi topini. Sono regine, fate e buffi uomini nasoni e allampanati. Sono paesaggi aperti e boschi misteriosi. Sono castelli, terre da fiaba. Sono, insomma, il mondo di «Fantàsia», con le sue mostre fatte di splendide illustrazioni che in questi giorni danno un volto nuovo alla città.

Le immagini chiamano a raccolta i piccoli triestini, e dalla scuola si rivolgono poi a quei grandi che nel cuore sono rimasti un po' bambini. Certo, perché a volte è bello guardare il mondo con occhi nuovi; con l'innocenza dell'infanzia, con la sua fantasia, la purezza e quella gioia che queste immagini raccontano e che sarebbe necessario trasmettere ai bambini per salvaguardarli da quella violenza che sta nascosta in tanti luoghi, ma che invece è conservata in mille libri.

Così, per operare una nuova e capillare educazione all'immagine rivolta ai grandi e ai piccoli, gli assessorati alla cultura e all'istruzione del Comune hanno organizzato questa manifestazione non a caso sottotitolata «Il mese dei bambini»: con una serie di eventi diversi si mira infatti a coinvolgerli in prima persona, ma anche a stimolare tutti coloro che con i piccoli hanno a che fare. Spiega l'assessore all'istruzione Maria Teresa Bassa Poropat: «Questa iniziativa ha in sé diverse componenti che non si limitano a mostrare un prodotto rivolto all'infanzia, ma mirano a operare un'educazione all'immagine piuttosto approfondita». Un'opera di sensibilizzazione che si rivolge a tutti, poiché «se i bambini, con la loro vivace fantasia, dimostrano un'immediata ricettività rispetto quanto viene loro proposto, l'idea di portare queste illustrazioni proprio nelle scuole, con una serie di mostre aperte al pubblico, vuole stimolare soprattutto l'attenzione di genitori e insegnanti nei confronti di un'immagine di qualità».

Si comprende allora come questa manifestazione sia un nuovo passo nel senso di quel progetto che mira a fare di Trieste una «città educativa». Del resto basta osservare le illustrazioni che popolano l'universo di «Fantàsia» per accorgersi della valenza di questa iniziativa: in questi giorni infatti sono riuniti in città – grazie al curatore della mostra Livio Sossi, del centro studi Alberti – alcuni tra i più grandi nomi che hanno costruito la recente storia dell'illustrazione in Italia.

Compaiono allora le illustrazioni di autori come Nicoletta Costa, Roberto Innocenti, Chiara Rapaccini che, come scrive Sossi, sono riusciti «ad affrancare l'immagine dal ruolo di ancella della parola». Accanto, le immagini di disegnatori più giovani – come Paola Sapori, Paola Danielli, Febe Sillani, Jasna Merkù e Vesna Benedetic o Alessandra Cimatoribus (e tanti altri) – che, scrive ancora Sossi, «sanno comunicare visivamente, attraverso immagini di elevata intensità emotiva e alto contenuto informativo». (Nelle foto Lasorte, due immagini delle mostre allestite nelle scuole)

Enrica Cappuccio

Dalle mostre ai laboratori: e domani la minimaratona

Tante mostre, ma non solo: è denso, colorato, variegato il mondo di «Fantàsia». Ci sono le esposizioni aperte fino al 7 giugno alla sala comunale d'arte e alla sala espositiva regionale di via Mercato Vecchio 4 (due collettive visitabili dalle 9 alle 19, e dal 4 al 7 giugno con orario 9-22), e le mostre allestite nelle scuole Tarabocchia (personale di Paola Danielli), Padoa (personale di Febe Sillani), materna San Sabba (personale di Paola Sapori), Stuparich (personale di Jasna Merkù), Bevk di Opicina (personale di Vesna Benedetic) visitabili con orario 10-12 dal lunedì al sabato (fino al 6 giugno). A queste si aggiunge da primo giugno la mostra di Ugo Pierri, «Pinocchio» (allestita nella sala dell'Albo pretorio, piazza Piccola 3).

Diversi, come si diceva, gli eventi collaterali – seminari, laboratori, incontri, proiezioni e feste - che animeranno la vita cittadina. Domani si terrà dunque dalle 9, in piazza dell'Unità, la minimaratona «La città dei bambini» (informazioni al 380383).

Nelle scuole inoltre gli illustratori terranno dei laboratori di pittura sul tema «I diritti dei bambini», collegato alla Carta dei diritti dei bambini redatta e promossa dall'Unicef. Due gli eventi-laboratorio in programma il 6 giugno: alle 10 in piazza dell'Unità «Nidi d'infanzia tra colori e fantasia», che presenterà il lavoro svolto nei nidi di Trieste; e alle 17, sotto il tendone di Piazza Gutenberg, un laboratorio sulla realizzazione di un libro.

Il 5 giugno invece all'istituto d'arte Nordio si terrà un laboratorio (dopo quello svolto da Renato Calligaro) tenuto da Roberto Innocenti, che nel pomeriggio, alle 17, sarà a Piazza Gutenberg per presentare il libro «Lo schiaccianoci». Il giorno successivo, alle 16, sarà presentato il libro e cura dei ricreatori comunali «S.O.S. dal mare» della collana «Tam Tam». Infine domenica al teatro Miela sarà proiettato il cartone animato «La freccia azzurra» di Enzo Dalò da Gianni Rodari (alle 10.30 e 21).

en. cap.

L'Oratorio propone anche un weekend di «serate in famiglia»

Salesiani: ritorna domenica la «zavatada» in allegria

Age: ciclo di incontri

Una «scuola» dove imparare a essere buoni genitori

Si intitola «La scuola dei genitori» l'iniziativa organizzata dall'Age (Associazione genitori) con l'obiettivo di aiutare le famiglie ad approfondire alcune tematiche utili a crescere e a educare al meglio i propri figli. «Se molti ragazzi non si sentono realizzati, sono infelici, non riescono a superare le tappe essenziali del loro sviluppo – si legge in una nota dell'Age – tutto questo non dipende in parte anche dalla carenza di preparazione?»

Da qui appunto l'idea della «Scuola dei genitori», che si propone di condividere e scambiarsi le esperienze per sottolineare la valenza dei molti problemi comuni alle famiglie e fornire un aiuto efficace ai genitori.

L'iniziativa dell'Age si articolerà in una serie di incontri che prenderanno il via domani alle 17 nella scuola media Caprin di Salita di Zugnano 1. Dopo quello di domani, i prossimi appuntamenti – sempre nella stessa sede, con orario dalle 17 alle 19 – sono fissati per venerdì e, la prossima settimana, per il 28 e 29 maggio. Chi fosse interessato a parteciparvi può chiedere maggiori informazioni telefonando nelle ore dei pasti all'827792, dove ci si può rivolgere anche per ottenere ulteriori informazioni.

Continuano le numerose attività organizzate dall'Oratorio salesiano di via dell'Istria 53. Per frequentatori, amici e simpatizzanti dell'Oratorio, anche quello in arrivo sarà un weekend intenso. Ritorna domenica infatti la «Alegra zavatada», la camminata che ormai da qualche anno l'Oratorio di via dell'Istria organizza per dare a tutti i partecipanti la possibilità di trascorrere alcune ore all'aperto e in compagnia. Il percorso si snoderà lungo le vie del rione dell'Oratorio per una lunghezza complessiva di sette chilometri: la partenza del gruppone è prevista per le 9.15 dal campo dei Salesiani, dove si tornerà alla fine della camminata. In palio ci sono numerosi premi per tutti – o quasi – i partecipanti: le iscrizioni sono già aperte nella sede dell'Oratorio.

Venerdì, sabato e domenica invece l'appuntamento sarà con «Tre serate in famiglia», un'iniziativa pensata soprattutto per consentire ai vari gruppi dell'Oratorio di esibirsi davanti al pubblico. Venerdì si esibiranno i Branco Scout, il Pattinaggio Oma e vari gruppi musicali; sabato un complesso rallegrerà l'intera serata, con intermezzi di arte varia. Domenica infine la serata sarà monopolizzata dalla centenaria banda dei Salesiani. Tutte le manifestazioni si terranno all'aperto: in caso di pioggia – e in mancanza di strutture alternative – saranno sospese.

L'Oratorio ricorda infine a tutti gli interessati che sono già aperte anche le iscrizioni a «Proposta estate», la serie di attività estive indirizzate ai ragazzi dai 9 ai 13 anni. L'iniziativa partirà il 18 giugno e si prolungherà fino al 17 luglio. Gli animatori di «Proposta estate» si stanno però già preparando a guidare l'animazione giovanile con la frequenza a un corso organizzato per l'occasione: gli incontri si tengono ogni mercoledì alle 18.

«Caccia» benefica Il ricavato devoluto a favore del Burlo

Ha ottenuto un ottimo risultato la seconda edizione di «Radioclick», la caccia al tesoro fotografica a scopo benefico organizzata da Radioattività. Nel corso della premiazione, qualche giorno fa, sono state consegnate a Manlio Romanelli, presidente del gruppo dei giovani imprenditori della Confcommercio, 750 mila lire raccolte grazie alle iscrizioni alla caccia al tesoro. La somma sarà impiegata dai giovani imprenditori per il loro progetto «Giocabimbo», attuato nella clinica dell'ospedale infantile Burlo Garofolo.

Circolo ufficiali: la Regione nell'Ue secondo Caligaris

«La Regione Friuli-Venezia Giulia: prospettive e problemi nell'Unione Europea». È questo il tema dell'incontro che si svolgerà domani alle 20.15 al Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università 8. Relatore sarà Luigi Caligaris (*nella foto*), già generale di brigata, dal '94 parlamentare europeo eletto nel collegio del Nord Est e componente della Commissione esteri sicurezza e difesa del Parlamento europeo. Caligaris si interessa anche di argomenti come il trasporto intermodale,

la ricerca scientifica e tecnologica, i programmi europei regionali e interregionali. Ha partecipato alla stesura di varie pubblicazioni ed è l'autore del volume «Paura di vincere», uscito nel '95 per Rizzoli.

Reperti conservati al Museo di storia naturale: un originale studio condotto da Luigi Capasso

L'orso delle caverne aveva l'artrosi

Ricerca sulle malattie degli antichi abitanti delle grotte carsiche

I risultati dell'indagine al centro di una mostra in programma a Chieti

La collezione paleontologica formata da migliaia di reperti di orso delle caverne (Ursus spelaeus) del Museo civico di storia naturale è stata in questi giorni al centro di uno studio scientifico decisamente importante ma anche piuttosto originale. Luigi Capasso (*nella foto Sterle*), paleopatologo, direttore del Museo di scienze biomediche dell'Università D'Annunzio di Chieti, è arrivato infatti a Trieste per esaminare i reperti conservati al museo in modo da poter scoprire di quali malattie soffrissero gli antichi abitanti delle grotte carsiche.

Nel corso delle indagini, svolte ininterrottamente per alcuni giorni con l'ausilio di un microscopio e di varie fotografie, Capasso ha esaminato circa diecimila reperti che si riferiscono ad alcune centinaia di individui. La ricerca ha messo in luce alcune interessanti patologie. La malformazione più frequente (riscontrata in oltre il 50% dei casi) riguarda l'artrosi dell'articolazione temporo-mandibolare che poteva anche portare a impedire l'apertura della bocca: almeno tre individui esaminati sono morti per questo motivo.

Abbastanza frequenti sono risultate anche le abrasioni e l'usura dei denti, dovute probabilmente a un particolare adattamento alimentare: non dobbiamo dimenticare che il grande orso delle caverne col tempo era diventato un mite erbivoro. Sono state inoltre trovate tracce di infiammazioni delle ossa, dovute a fenomeni secondari in seguito a infezioni superficiali, mentre mancano fratture di ossa lunghe. Alcuni casi particolari, come il sospetto di un tumore, sono ancora in fase di studio e verranno accertati attraverso le radiografie.

I risultati della ricerca condotta da Capasso sono stati importanti al punto che lo studioso ha concordato con Sergio Dolce, direttore dei Civici musei scientifici cittadini, l'organizzazione di una mostra nella nuova sezione didattica del Museo di Chieti. La richiesta, che si traduce in una valorizzazione delle nostre collezioni su un piano scientifico nazionale, è stata accolta con entusiasmo: sono state già ottenute le autorizzazioni al prestito da parte del ministero dei Beni culturali e ambientali.

L'esposizione, intitolata «Uomini, orsi e malattie», verrà inaugurata a Chieti il 20 giugno alla presenza del ministro Berlinguer e vedrà la partecipazione del Wwf nazionale, che tratterà la situazione attuale dell'orso bruno in Italia e, in particolare, nel Parco d'Abruzzo.

Cervi Kervischer Tele triestine esposte in Slovenia

Un artista triestino a Nova Gorica. Nel quadro di un programma che prevede sistematici incontri e confronti tra realtà culturali italiane e slovene, la Galleria Debeniak di Kanal, nei pressi di Nova Gorica appunto, ha proposto nei giorni scorsi una grande rassegna antologica di Paolo Cervi Kervischer (*nella foto Sterle*).

Nella serata inaugurale i critici Enzo Santese e Tatiana Pregl hanno illustrato l'itinerario evolutivo del pittore, isolato nella sua ricerca e forte di una sensibilità che coniuga istanze astratte e figurative in una sintesi di grande impatto visivo. Negli spazi multipli della galleria sono state allineate opere degli ultimi anni fino a oggi, che hanno messo in evidenza l'ampio ventaglio di opzioni espressive usate da Cervi Kervischer.

La sua più recente serie di tele, raggruppata sotto il titolo «Nostro Mondrian quotidiano», parte da un preciso progetto di ripartizione dello spazio secondo schemi geometrici che sfumano fino a lasciare soltanto trasparire la memoria di una suddivisione razionale.

Associazioni

Combattenti e reduci: la «Bernardini» nella nuova sede

L'Associazione nazionale Combattenti e reduci, intitolata alla medaglia d'oro Pietro Bernardini - sezione dipendenti del Comune, ha una nuova sede. Da qualche tempo l'associazione, che ha traslocato dagli uffici di largo Granatieri, è ora ubicata in via Caravaggio 6 (al secondo piano, presso la scuola slovena Stefan). Grazie a uno spazio fornito dal Comune, dunque, gli ex combattenti possono riprendere le loro normali attività che si estrinsecano in incontri e gite di tipo commemorativo.

Spiega il presidente Stelio Rovatti (*nella foto Sterle*): «La nostra associazione, fondata nel 1995 per riunire i combattenti di tutte le guerre, indice per gli associati dei pellegrinaggi. Il più importante è il 6 dicembre per commemorare a Cormons, sede dell' 81.o reggimento Fanteria Torino, la figura di Bernardini che, appunto faceva parte di quel reggimento. Era triestino e morì da eroe in Russia nel 1941». L'associazione conta attualmente solo 120 iscritti: un numero che si esiguo di anno in anno per ovvi motivi anagrafici.

La sede di via Caravaggio è aperta al pubblico il mercoledì e il sabato dalle 9 alle 11. Per informazioni tel. (solo di pomeriggio) 824523.

da.cam.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353.

Impiego e lavoro
richieste

ASSISTENTE persone anziane cerca lavoro 24 ore su 24, telefonare 00385-52-505805.

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A.A. MADRE LINGUA FRANCESE traduttrice simultanea congressi medici età 25-40enne disponibilità immediata compenso da 3 a 5 milioni telefonare al n. 0337/610026 orario 9.30-11.30 e 16-18. (A5635)

CERCASI cuoco per ristorante Monfalcone. Tel. 0481/45835. 10.30-15, 18.30-22.

Rappresentanti

AFFERMATA Spa offre possibilità d'inserimento nella propria organizzazione commerciale a 2 agenti vendita, anche prima esperienza, residenti in Udine/Gorizia e relative province. Possibilità di carriera e trattamento economico, commisurato alle reali capacità di sicuro interesse. Per fissare un colloquio presso i nostri uffici di Udine, telefonare allo 0432/470366 dopo le ore 15. (GBO)

Lavoro a domicilio
artigianato

A. riparazioni idrauliche, elettriche impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A5545)

A.A.A. riparazione, sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A5545)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI uso ufficio in centro città in bella casa d'epoca, ultimo piano con ascensore, ampia metratura con stanze di grande proporzione. L. 1.500.000 mensili. Cod. 116. Gallery tel. 040/7600250 (A00)

FORAGGI appartamento panoramico in stabile recente, piano alto con ascensore, arredato, composto da ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, tre balconi. Riscaldamento centralizzato. L. 800.000 mensili. Contratto annuale. Si affitta a clienti referenziati. Portici Immobiliare 040/774177 (A00)

PARAGGI via dell'Eremo appartamento patti in deroga arredato, tranquillissimo, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio e balcone. L. 750.000 mensili. Cod. 137. Gallery tel. 040/7600250 (A00)

RIVE appartamento arredato, signorile, ingresso, doppio salone, camera matrimoniale, cucina abitabile, servizi, due ripostigli, riscaldamento autonomo, 1.300.000 mensili. Uso foresteria o non residenti. Cod. 197. Progettocasa 040/368283. (A00)

UFFICI pronta consegna affittasi e/o vendesi Zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 2.200.000. Cod. 67-68, Progettocasa 040/368283 (A00)

VIA Geppa (adiacenze Corso Cavour) uso ambulatorio/ufficio, ingresso, tre stanze, cucina, bagno, 1.500.000 mensili. Cod. 65. Progettocasa 040/368283 (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa. Tel. 0422/422527-426378. (GPD)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (Gmi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Apd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (GMI)

ATTIVITÀ oreficeria nell'immediato centro di Trieste cedesi unitamente al locale di 60 mq circa rinnovato e arredato. Impianti a norma. Possibilità di cedere la sola licenza con i muri in affitto. B. G. 040/272500.

AZIENDE da vendere? Ricerca soci? Velocemente per contanti. G&P - 049/8755181 - Internet: www.gep.it.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 L. 712.400 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (GPD)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser. Fin.A. 049/8754422. (G.Pd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8625069. (Gmi)

MUGGIA albergo ristorante con camere da vendersi anche frazionatamente: posizione collinare 300 mq circa interni ampie vetrate totale vista golfo ampia area parcheggio. Eventualmente adatto casa di riposo/albergo/ristorante/affittacamere. B. G. 040/272500.

MUGGIA cedesi attività ferramenta casalinghi elettrodomestici muri in affitto. B. G. 040/272500.

MUGGIA cedesi attività fioraio con chiosco di 18 mq circa completo di banco lavoro. Suolo comunale adiacente cimitero di Muggia. Lire 75.000.000. B. G. 040/272500.

MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria posizione centrale di continuo passaggio completo di cucina e area esterna con tavolini. B. G. 040/272500.

MUGGIA cedesi licenza avviatissima pescheria comunale locale 45 mq circa completo di attrezzatura recente in ottime condizioni, bilance, due registratori di cassa, quattro banchi lavoro, cella frigorifera. B. G. 040/272500.

MUGGIA vendesi autorimessa zona centrale con 16 posti macchina già affittati. Ottimo reddito annuo 5% circa netto. Possibilità scoperto con ulteriori 16 posti auto. B. G. 040/272500.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazioni risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 0041919605480. (GMI)

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360.000 mensili, oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041/91/6102963. (Gmi)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030. (GMI)

VIA Flavia cedesi attività abbigliamento, biancheria intima e per la casa. Posizione ottimo passaggio, possibilità gestione. B. G. 040/272500.

Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI appartamento di due stanze, cucina, servizi zona periferica e servita. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128 (A5589)

CERCASI appartamento luminoso e tranquillo zona periferica, soggiorno, due camere, cucina, servizi. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128 (A5589)

CERCASI box o posto auto zona centrale o prima periferia uso investimento. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128 (A5589)

CERCASI Gretta attico o ultimo piano in contesto signorile e vista mare. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128 (A5589)

CERCASI locale d'affari anche occupato zona centrale uso investimento. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128 (A5589)

CERCHIAMO a Opicina appartamenti o ville con giardino. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128 (A5589)

Case-ville-terreni
vendite

A 5 minuti dal centro di Cervignano, in zona tranquilla, rustico da ristrutturare disposto su tre livelli per un totale di 300 mq, 700 mq di giardino. 85.000.000. Progettocasa 0431/35986. COD.83 (A00)

ADIACENZE Campo San Giacomo, locale d'affari in buone condizioni, circa 30 mq, impianti a norma, acqua, altezza m 4,50 L. 45.000.000. Portici Immobiliare 040/774177 (A00)

ADIACENZE Viale XX Settembre in stabile d'epoca signorile con ascensore proponiamo appartamento di circa 100 mq interni composto da: ingresso con corridoio soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno servizio separato soffitta riscaldamento autonomo 120.000.000. Possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 870.000 mensili. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

AURISINA villette immerse nel verde soggiorno due/tre stanze cucina doppi servizi taverna posti macchina coperti. Ottime finiture travi a vista a partire da 300.000.000. Possibilità permuta con il vostro immobile. Cod. 50. Progettocasa 040/368283.

CAMPI Elisi epoca appartamento totalmente ristrutturato con ottime finiture luminoso con vista mare ingresso soggiorno cucina abitabile arredata su misura ampia matrimoniale bagno con doccia ripostiglio cantina autometano lire 128.000.000. Possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 940.000 mensili. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

CAMPOLONGO AL TORRE, in ottima posizione, casa su due piani, soggiorno, cucinino, bagno, 1 camera, Occasione: anche senza nessun anticipo con mutuo da 380.000 al mese! Progettocasa 0431/35986. COD. 64 (A00)

CASAMANIA Muggia Salita alle Mura, in ottimo contesto, alloggio su due livelli, di recente costruzione, composto da: ampia taverna, bagno-lavanderia, garage-cantina, soggiorno, cucina, due camere, studio, bagno, terrazza, giardino privato, posto auto scoperto. L. 380.000.000. Tel. 330400. (A00)

CASAMANIA Muggia via XXV Aprile, in casa recente, ottimo contesto, piano alto con ascensore, ottime condizioni, composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, due camere, ampio ripostiglio, due terrazze, posto auto privato. L. 230.000.000. Tel. 330400. (A00)

CASAMANIA S. Giacomo, in ottimo stabile con ascensore, proponiamo appartamento luminoso e silenzioso con caratteristica vista sui tetti rionali, buonissime le condizioni interne, composto da: ingresso, soggiorno, poggiolo, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio. L. 110.000.000. Tel. 768222. (A00)

CASAMANIA Via Piccardi, in stabile d'epoca, appartamento di circa 100 mq adatto ufficio-ambulatorio, composto da: atrio, 5 vani, bagno, ripostiglio, da sistemare. L. 145.000.000. Tel. 768276. (A00)

CASAMANIA via Puccini, in stabile recente con ascensore, curato giardino condominiale, silenzioso, alloggio composto da: atrio, soggiorno, cucinino, matrimoniale, due singole, bagno, ampio ripostiglio, 2 terrazze di cui una verandata. L. 165.000.000. Tel. 768276. (A00)

CERVIGNANO centralissima casa su tre piani con piccola corte di proprietà. Ristrutturazione appena eseguita. 190.000.000. Progettocasa 0431/35986. COD. 103. (A00)

CERVIGNANO in zona residenziale a due passi dal centro, appartamento: ingresso indipendente, 2 camere, bagno, ripostiglio, box e giardino di proprietà. Solo 165.000.000. Ultima disponibilità. Progettocasa 0431/35986. COD. 36-107 (A00)

CERVIGNANO vicinanze splendida villa indipendente composta da cucina soggiorno tre camere 2 bagni taverna box auto piccola dependance con mini appartamento: soggiorno con zona cottura, 1 camera e bagno, giardino alberato e piantumato di circa 1500 mq. Occasione 360.000.0000. 0431/35986 COD. 39 (A00)

COMMERCIALE bassa in uno stabile d'epoca in buone condizioni proponiamo appartamento ristrutturato a nuovo luminoso. composto da atrio d'ingresso saloncino matrimoniale ampia cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio (possibilità secondo bagno) cantina autometano 130.000.000. Possibilità anticipo 25.000.000 e residuo 915.000 mensili. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

GRADO adiacenze immerso tra la laguna e la campagna rustico parzialmente da ristrutturare con 10.000 mq di terreno. Occasione 185.000.000. Gallery 0431/81200 (A00)

GRADO centro a due passi dalla spiaggia nuovi appartamenti in palazzina, varie dimensioni, possibilità posti auto. Per informazioni e visioni progetti. Gallery 0431/81200 (A00)

GRADO città Giardino nuovo appartamento composto da soggiorno, angolo cottura, 1 camera matrimoniale, 1 camera singola, bagno con doccia, ampio terrazzo e posto auto. 220.000.000. Gallery 0431/81200

HABITAT Università nuova, casa accostata da ricostruire progetto approvato 150 mq su tre livelli soleggiata nel verde, giardino accesso auto. Lire 100.000.000. 040/314747.

HABITAT via Fabio Severo (Ospedale Militare) libero recente soleggiato piano alto con ascensore vista aperta ottimo; ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino. Lire 105.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Baiamonti (via Pinguente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città; ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio due terrazze. Lire 160.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Servola appartamento primo ingresso tranquillo e soleggiato in casa quadrifamiliare 75 mq + 60 mq di taverna e con 100 mq di giardinetto e posto auto (possibilità box). Detraibilità del 41% dall'Irpef. Lire 220.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Università vecchia (via Santi martiri) epoca, decorosa terzo piano luminoso; ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera camerino servizio. Circa 100 mq da sistemare. Lire 100.000.000. 040/314747.

L'IGLOO San Giovanni in zona servitissima proponiamo attico al settimo piano con superattico in palazzo moderno che si compone di ingresso saloncino con terrazzo cucina abitabilissima doppi servizi matrimoniale e cameretta al piano di sotto soggiorno con caminetto stanzetta comunicante matrimoniale con bagno padronale veranda e grande terrazza a vasca con doccia estiva al piano soprastante, collegato con comodissima scala in legno massello. Armadiature in legno e boiserie in noce, porte scorrevoli e altri dettagli in legno, serramenti in alluminio porta blindata. Posto auto di proprietà in garage telecomandato. Lire 400.000.000. 040/661777.

L'IGLOO zona Buonarroti eccezionale attico con superattico vista mare in palazzina estremamente elegante di grande metratura (circa 285 mq). Si compone di grandissimo salone di rappresentanza tre stanze doppi servizi cucina con dispensa ripostiglio terrazzone varie e magnifica mansarda (h. 2.45) open space con camino, box, cantina e posti macchina. Lire 680.000.000. 040/661777.

LOCALE mq 690 per numerose destinazioni d'uso, doppio accesso carrabile, due vani ufficio, servizi. Adiacenze Pam vendesi. Scrivere a Cassetta n. 22/Q Publied 34100 Trieste. (A5398)

LONGERA proponiamo casetta su due livelli con grande soffitta e giardinetto completamente ristrutturata con porte blindate, al primo piano troviamo soggiorno con zona cottura stanza matrimoniale al secondo piano a cui si accede attraverso una bellissima scala con ringhiera di ferro battuto troviamo ampissima stanza matrimoniale bagno con doccia impianti nuovi. Termoautonomo L. 165.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MONFALCONE impresa I.C.E. DRI ELIO S.R.L. vende direttamente in zona centrale appartamenti signorili da 160 a 180 mq all'ultimo piano finemente rifiniti termoautonomi bicamere biservizi mansarda terrazzo prendisole ceramiche e legni pregiati. Possibilità di garage e cantine di varia metratura. Pronta consegna. Tel. 0432/993106. (Gud)

MONFALCONE impresa I.C.E. DRI ELIO S.R.L. vende o affitta direttamente ultimi negozi in residence lussuoso zona centrale. Tel. 0432/993106. (Gud)

OPICINA (via Refosco) ultima disponibilità!!! Villa accostata in corso di costruzione con ampio giardino. Grande metratura interna suddivisa in tre livelli abitativi con taverna lavanderia cantina salone cucina abitabile tre camere ampia stanza mansardata, doppi servizi terrazzini e porticati. Rifiniture signorili personalizzate - possibilità permute. Cod. 83. Progettocasa 040/368283.

OPICINA villa bifamiliare con parco alberato e dolina, tranquillissima, composta da due alloggi di cui uno con mansarda e uno con taverna. Ogni appartamento dispone di soggiorno, tre stanze, cucina, dispensa, due bagni, terrazza. Buone condizioni. Ulteriori informazioni a richiesta. Portici Immobiliare 040/774177 (A00)

PIAZZA Garibaldi (via Corridoni) appartamento pronta entrata in stabile completamente ristrutturato luminoso e silenzioso composto da ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio .120.000.000. Possibilità box auto in acquisto. Cod. 135. Progettocasa 040/368283.

PRIVATO vende zona Piazza Unità in stabile di prestigio appartamento in ottime condizioni mq 240 500.000.000. Tel. 310170. (A5578)

PROPONIAMO splendide ville primoingresso immerse nel verde e nella pace più totale con ottime rifiniture a scelta. Si compongono al piano terra da ingresso con porta blindata a cui si accede a un luminosissimo salone con uscita nel portico e in un'ampia terrazza piastrellata cucina e servizio. Al primo piano troviamo tre stanze da letto e due servizi di cui uno con vasca idromassaggio e due poggioletti. Al piano superiore si trova una bellissima mansarda con un'ampia terrazza a vasca, mentre nel piano interrato troviamo una grande taverna di circa 50 mq con lavanderia, garage per tre macchine. Inoltre le ville hanno un grande e tranquillo giardino di circa 350 mq e il riscaldamento è autonomo a gas metano. Casaimmedia 040/941424.

S. ANTONIO in Bosco bellissima villetta con vista panoramica sulla Val Rosandra e ampio giardino alberato con accesso carrabile; su due piani, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo e garage. L. 400.000.000. Cod. 52. Gallery tel. 040/7600250 (A00)

S. BARBARA casetta indipendente in posizione panoramica da restaurare, con giardinetto, composta da soggiorno, cucina, due camere, bagno, soffitta e cantina di 35 mq. L. 230.000.000. Cod. 86. Gallery tel. 040/7600250 (A00)

S. Lazzaro angolo via Carducci appartamento di ampia metratura buone condizioni piano alto con ascensore in bel palazzo d'epoca riscaldamento autonomo 380.000.000. Cod. 121. Progettocasa 040/368283.

SALITA Madonna di Gretta in residence con incantevole vista mare proponiamo signorile appartamento luminosissimo di ampia metratura internamente composto da atrio salone con ampia terrazza abitabile da cui si gode il mare di Trieste, cucina abitabile due bagni completi servizio stanza matrimoniale tre stanze singole di cui una con terrazzino cantina box. Casaimmedia 040/941424.

SAN Giacomo appartamento al quarto piano in casa d'epoca composto da camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ingresso, buone condizioni. L. 69.000.000. Portici Immobiliare 040/774177 (A00)

SAN Giovanni in ottimo stabile recente con ascensore luminoso ingresso tinello con cucinotto matrimoniale bagno ampia veranda armadio a muro Lire 89.000.000. Possibilità anticipo 15.000.00 e residuo 640.000 mensili. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

SAN Giusto particolare palazzotto del 1600 disposto su tre piani completamente ristrutturato con ottime finiture composto da atrio, ampio salone con caminetto e soppalco in legno con librerie su misura cucina con dispensa due camere doppi servizi lavanderia con box per due autovetture di proprietà riscaldamento autonomo. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

SCALA Stendhal appartamento al quarto piano composto da due stanze cucina abitabile servizi separati cantina 85.000.000. Cod. 162. Progettocasa 040/368283.

SIT vende affare San Giacomo per investimento cucina camera e bagnetto luminosissimo adatto studenti. Lire 39.000.000. Telefonare 040/636618.

SIT vende Alpi Giulie occasionissima causa trasferimento piano alto ascensore anche vista mare cucina saloncino con terrazzo 2 matrimoniali doppi servizi ripostiglio soffitta giardino e posti macchima condominiali. 040/636222.

SIT vende bellissimo stabile epoca via Economo 4.o piano con ascensore composto da grande atrio ampio salone con caminetto grande cucina con stanza dispensa 4 stanze, particolarissima veranda doppi servizi ripostiglio e cantina. 040/636222.

SIT vende Giarizzole graziosissimo alloggio perfetto soleggiatissimo ultimo piano atrio cucina arredata soggiorno con terrazzino matrimoniale bagno arredato ripostiglio cantina. Giardino e piccolo posteggio condominiali. Affare solo Lire 110.000.000. Telefonare 040/636618.

SIT vende paraggi Viale in stabile epoca ristrutturato grande alloggio piano alto con ascensore appartamento d'angolo doppio ingresso grande cucina 5 stanze doppi servizi ripostiglio splendide rifiniture videocitofono. Prezzo molto interessante. 040/633133.

SIT vende Rossetti alta immerso nel verde in piccola palazzina molto elegante III piano con ascensore luminosissimo cucina salone con caminetto matrimoniale 2 singole doppi servizi terrazzo cantina posto macchina in garage, posto macchina scoperto condominiale e bellissimo giardino condominiale. 040/ 633133.

VIA Roncheto recente appartamento ottimo tranquillo nel verde ingresso con corridoio soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno veranda cantina riscaldamento autonomo 155.000.000. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

VIA S. Cilino appartamento piano alto con vista nel verde buone condizioni soggiorno cucinino due matrimoniali bagno balcone. Cod. 201. Progettocasa 040/368283.

VIA Torrebianca alta mansarda primoingresso con travi a vista luminosissima e tranquilla ingresso saloncino con angolo cottura arredato, due stanze doppi servizi terrazzino a vasca 240.000.000. Cod. 25. Progettocasa 040/368283.

VIALE XX Settembre appartamento in zona tranquilla di ampia metratura in stabile d'epoca. L'appartamento si presenta in buone condizioni con caratteristico balcone in pietra. Si compone di grande cucina, due servizi e quattro camere. L. 260.000.000. Cod. 18. Gallery tel. 040/7600250 (A00)

VIALE XX Settembre mansarda ristrutturata con soffitto molto alto, dispone di un salone di 50 mq, cucina, camera, bagno, ripostiglio e soffitta. La metratura (120 mq) e la suddivisione degli spazi dà la facile opportunità di creare altre stanze. L. 190.000.000. Cod. 92. Gallery tel. 040/7600250 (A00)

ZONA Rive (via Madonna del Mare) appartamento da ristrutturare piano alto doppio ingresso tre stanze cucina servizio balconcino interno 110.000.000. Cod. 51. Progettocasa 040/368283.

E14005

COMUNE DI TORVISCOSA

Provincia di Udine

C.F. 00470990300
C.A.P. 33050

Tel. 0431/92005-06
Fax 0431/929043

Avviso di gara esperita per appalto dei lavori di realizzazione delle opere di riuso del teatro di Torviscosa

(Pubblicazione a' sensi della legge 19 marzo 1990 n. 55 art. 20)

Imprese partecipanti:
1. Edilcoop Friuli Scarl - Gemona (Ud); **2.** Luci Costruzioni Srl - Trieste; **3.** Spoladore Costruzioni Srl - Vigonza (Pd); **4.** Cramer & Figli Snc - Trieste; **5.** Savino Spa - Trieste; **6.** Consorzio Cooperative Costruzioni - Bologna; **7.** Co.Ve.Co. - Marghera (Ve); **8.** Riccesi Spa - Trieste; **9.** Guerra Spa - Spilimbergo (Pn); **10.** Clocchiatti Spa - Povoletto (Ud); **11.** Di Betta Giannino - Nimis (Ud); **12.** I.A.R. Srl - Rovigo; **13.** Gerometta Spa - Spilimbergo (Pn); **14.** I.C.I. Coop - Ronchi dei Legionari (Go); **15.** Veneziana Restauri Costruzioni Edili Srl - Venezia; **16.** Polese Spa - Sacile (Pn); **17.** I.CO.S. Srl - Tolmezzo (Ud); **18.** Consorzio Ravennate - Ravenna; **19.** Sguassero Costruzioni Spa - San Giorgio di Nogaro (Ud); **20.** S.I.C.E.A. Srl - Udine; **21.** Redil Srl - Udine; **22.** Candido Bruno - Udine.

Impresa aggiudicataria: **Riccesi Spa - Trieste.**

Modalità di aggiudicazione: ai sensi dell'articolo 21, comma 1.o e 1.o bis della legge 109/94 così come modificata e integrata dalla legge 216/95 (massimo ribasso sul prezzo a base d'asta). Applicazione della procedura di esclusione delle offerte anomale ai sensi dell'art. 21, comma 1.o bis della legge 109/94 secondo le modalità previste dal D.M. LL.PP. 18.12.1997.

Torviscosa, 5 maggio 1998

L'Istruttore Direttivo Area Tecnica
Geom. Flavio Filippi

E11503

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Direzione regionale della viabilità e dei trasporti

BANDO DI GARA PER LA PRESTAZIONE DI SERVIZI

La Direzione regionale della viabilità e dei trasporti indice un appalto per l'affidamento di un incarico di consulenza professionale, per il triennio luglio 1998 - giugno 2001, relativa a progetti di competenza del Servizio dei porti e della navigazione interna.

L'appalto riguarda le seguenti prestazioni professionali:

1. la redazione, completa o parziale, di progetti preliminari, definitivi ed esecutivi, di studi di impatto ambientale, di piani di sicurezza di cui al D. Lgs. 494/1996 e di progetti di ingegneria naturalistica riguardanti il settore delle opere marittime e della navigazione interna;
2. l'assistenza continuata al Servizio dei porti e della navigazione interna su singoli temi progettuali specialistici, finalizzata a consentire al medesimo ufficio l'elaborazione autonoma dei progetti di minor complessità.

L'importo presunto complessivo delle progettazioni che saranno affidate annualmente è di Lire 150 milioni. Le prestazioni saranno compensate sulla base dei minimi tariffari previsti dalle vigenti tariffe professionali relative agli specifici incarichi che saranno affidati; il rimborso delle spese avverrà nella percentuale del 30% dell'importo della singola parcella.

La partecipazione alla gara è aperta a liberi professionisti, studi professionali e società di progettazione comunque associati purché all'interno dell'associazione siano rappresentate le seguenti professionalità: 1) ingegnere civile che abbia eseguito nell'ultimo decennio progettazioni in materia di opere marittime, 2) geologo e 3) coordinatore della progettazione ai sensi del D. Lgs. 494/1996.

I soggetti interessati a partecipare alla gara dovranno presentare domanda in carta da bollo alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, via Giulia 75/1 - 34126 Trieste, settimo piano, ufficio protocollo, entro le ore 13 del 12 giugno 1998, in busta chiusa e sigillata recante la scritta «Appalto per l'affidamento di un incarico di consulenza professionale relativa ai progetti di opere marittime e di navigazione interna». Per l'invio potrà essere scelto ogni mezzo utile.

Alla domanda dovranno essere allegati:

- l'elenco dei professionisti associati nel raggruppamento e le relative qualifiche;
- i curricula dei professionisti, che dovranno essere limitati ai soli progetti pertinenti alla materia del bando eseguiti nell'ultimo decennio, i quali siano stati realizzati o approvati dagli enti committenti; dovrà essere precisato il ruolo svolto dai professionisti nell'ambito di ciascun progetto.

L'aggiudicazione avverrà mediante la valutazione dei curricula, ai sensi dell'articolo 17 della legge 109/1994, come modificata dalla legge 216/1995. A parità di merito di due o più curricula l'aggiudicazione avverrà mediante sorteggio.

Ulteriori dettagli tecnici sono disponibili presso la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti - Servizio dei porti e della navigazione interna, via Giulia 75/1 - 34126 Trieste - tel. 040/3774934, 040/3774725, fax 040/3774732.

Il responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio dei porti e della navigazione interna dott. ing. Ermanno Tamaro (tel. 040/3774934).

IL DIRETTORE REGIONALE
- dott. ing. Gastone Novelli -

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Adelphi pubblica il primo romanzo dello scrittore di «Un dramma borghese»*

«Uomini e amori» in un torrente di idee

Una burla crudele. Uno scherzaccio costruito a tavolino. O, al limite, un racconto scritto, che so, da Martin Amis come brogliaccio preparatorio al suo romanzo «L'informazione». Alle soglie del Duemila, il «caso Morselli» sembra tutto meno che una storia vera. Anche perchè, ormai, gli editori non rispediscono al mittente neanche i manoscritti di autentici analfabeti. E, anzi, sgomitano in maniera invereconda per accaparrarsi l'ultimo dei giovincelli rampanti che ha qualcosa da raccontare.

Eppure, la vita disperata e la morte di Guido Morselli pesano ancora, sulla cultura italiana, come un macigno. Perchè lo scrittore del «Comunista», «Roma senza papa», «Un dramma borghese», decise di porre fine alla sua agra esistenza il 31 luglio del 1973, dopo aver ricevuto l'ennesimo annuncio di una casa editrice che gli comunicava di non voler pubblicare «Dissipatio H. G.».

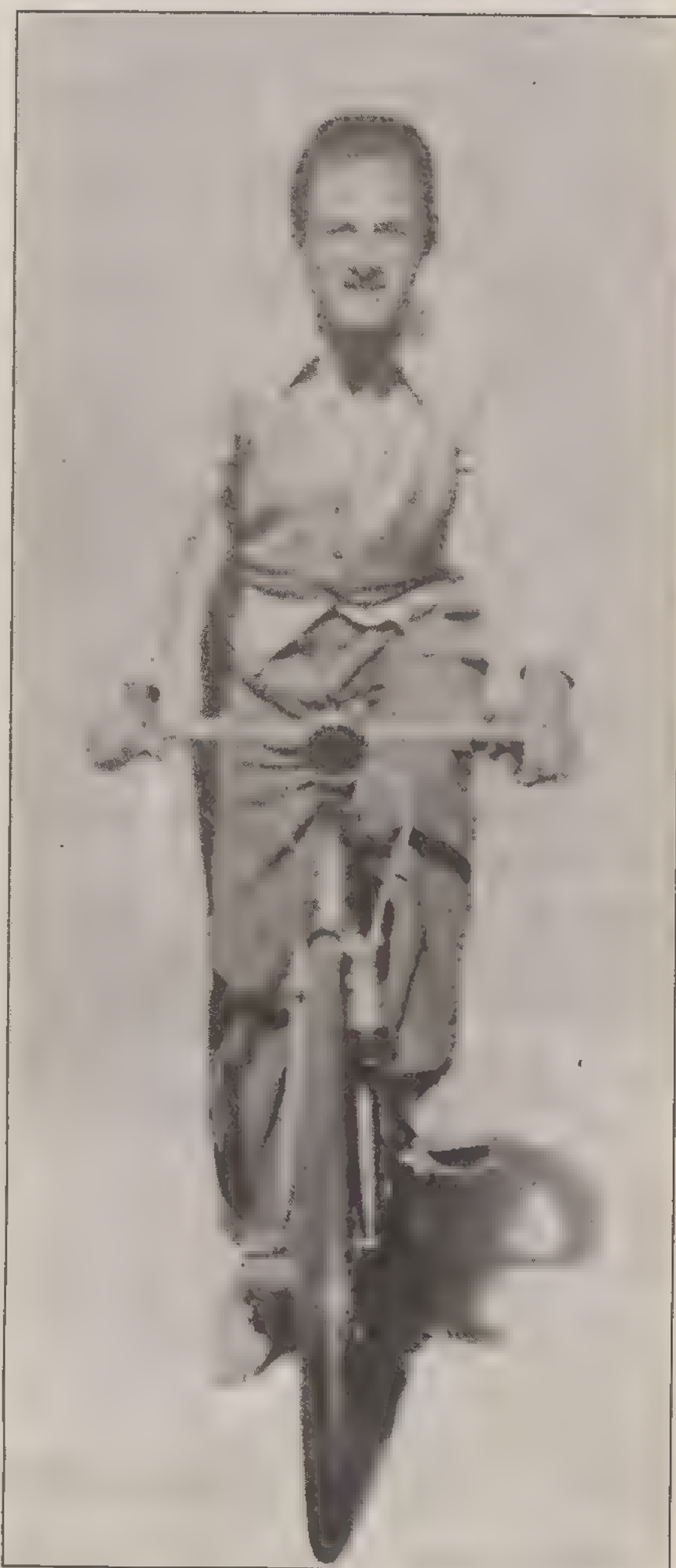
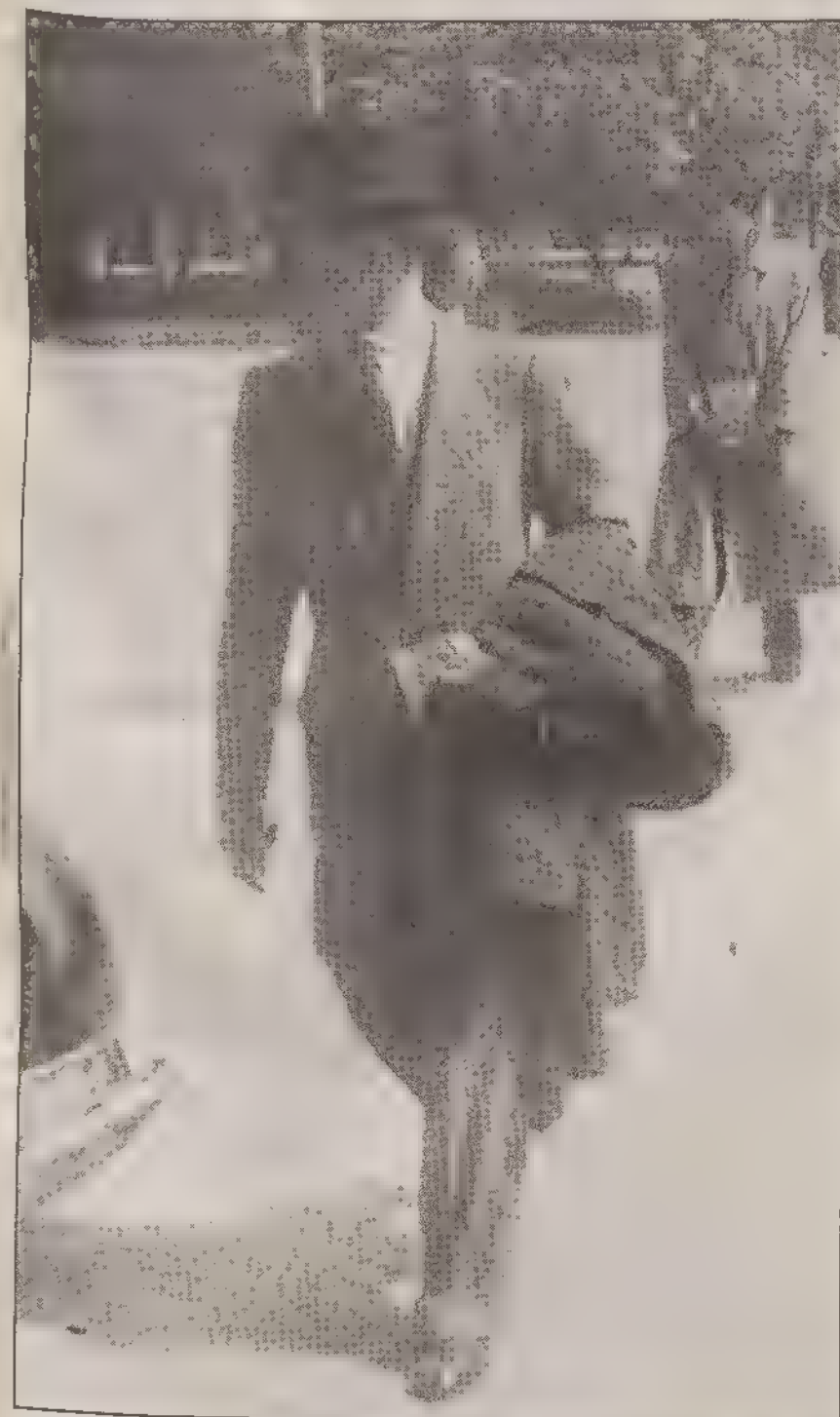
Che la scrittura fosse un centro di gravità permanente, nel mondo di Morselli, lo dimostra anche *«Uomini e amori» (pagg. 449, lire 38 mila)*, il romanzo che avrebbe dovuto segnare il suo debutto come narratore sul finire degli anni Quaranta. E che, invece, l'*Adelphi* pubblica soltanto adesso nella collana «Fabula», curato da Paolo Fazio e accompagnato da un saggio di Valentina Fortichiari.

Un romanzo, «Uomini e amori», che Morselli iniziò a scrivere nel 1943. Ma che, nel suo prezioso, illuminante «Diario», aveva preso forma, attraverso una serie di frammenti, di appunti, di episodi apparentemente slegati tra loro, già molto tempo prima. Un libro fluviale, addirittura ridondante, che riesce ad amalgamare tra loro la puntigliosità del saggio e la cantabile fluidità della narrativa, l'ammiccamento autobiografico e il rimando, più o meno esplicito, a certi libri prediletti come la «Recherche» di Marcel Proust.

Complesso, a tratti farraginoso, ingolfato in costruzioni linguistico-sintattiche più vicine ai classici dell'Ottocento che ai romanzi pubblicati durante e dopo la seconda guerra mondiale, «Uomini e amori» diventa un documento straordinario. Una sorta di oblò spalancato sul laboratorio dello scrittore. Che permette a chi legge di vedere come prendono forma temi diventati, poi, topici nella narrativa morselliana: il rapporto complesso con le donne; le intermittenze del cuore; il contrasto insanabile tra amore sacro e amore profano, tra fedeltà coniugale e passioni vissute nell'ombra; il tormento fortissimo e la gioia straziante che accompagnano la creazione di un'opera d'arte; il tremito di paura che incutono i tamburi di guerra in avvicinamento.

E, sopra tutto, la vita. Le esperienze personali che irrompono, come animali lanciati in una corsa pazza, tra le invenzioni letterarie. Un po' di Morselli, in fondo, c'è sia nel misurato, saggio, anche romantico medico Saverio Maggio, sia nel disordinato, creativo, impulsivo pittore Vito Cambria. E dietro le schermaglie del desiderio, dietro certe passioni consumate o solo sognate, si nasconde, in fondo, quel disagio di vivere, quell'incapacità di affrontare l'esistenza con leggerezza, che marchiò a fuoco l'autore di «Uomini e amori».

Arrancando, come ciclisti travolti da una cotta, su per i ripidi tornanti di questo romanzo, vien da pensare che, sul finire degli anni Quaranta, nessuno l'abbia letto veramente nelle stanze della Mondadori, della Bompiani, della Garzanti. Perchè tra le pagine di «Uomini e amori» avrebbe scoperto, in bozzolo, uno scrittore vero.

Alessandro Mezzena Lona

Venticinque anni fa, il 31 luglio 1973, si uccideva l'autore del «Comunista» e «Roma senza papa»

Morselli, come dire addio alla vita

Il pensiero, la tentazione del suicidio, affiorano, qua e là, nei suoi libri

Dal 1938 al luglio 1973, vale a dire pochi giorni prima della morte, Guido Morselli tenne un diario (pubblicato nel 1988 da Adelphi, col semplice titolo di «Diario», che molto ci aiuta a penetrare l'indole di questo scrittore, il quale da sempre ci è presentato (e si presentava) come un isolato, lontano dalle mode e dai consessi letterari.

Era nato a Bologna nel 1912 da famiglia benestante: nella lunga lettera indirizzata nel 1912 a Guido Calogero nel 1949, contenuta nel volume «La felicità non è un lusso» curato da Valentina Fortichiari per l'Adelphi, parla del padre come «affacendatissimo industriale»; e seguita: «ho fatto in gioventù l'agricoltore, l'impiegato, l'insegnante, il soldato. Mi sono maturato molto tardi: a venticinque anni, uscendo dai corsi di legge, ero, sebbene senza presunzione, provvisto di una poco meno che perfetta ignoranza; poi, quasi d'un tratto, mi son buttato a studiare, accanitamente e disordinatamente, con una specie d'istinto come unica norma, che mi trascinava a cercare in ogni argomento o problema la riduzione a unità, l'idea generatrice e generalissima. S'intende che il più delle volte non ci arrivavo: comunque, fosse tendenza a universalizzare o soltanto a semplificare, dovevo sboccare fatalmente nel mare magnum della filosofia. Dopo una quantità di progetti e di tentativi rimasti tali, nel '43, sotto le armi e mentre i canadesi (per l'appunto) tambureggiavano il mio reggimento aggrappato ai monti della Calabria, decidi di dar forma seguita e coerente al guazzabuglio di note e di appunti che andavo mettendo insieme ormai da un lustro: e ne venne fuori il volume che le ho mandato».

Emerge qui, dunque, l'importanza dell'esperienza militare per Morselli: prima in Sardegna e poi, dopo lo scoppio della guerra, in Calabria, appunto, dove, isolato per anni e senza possibilità di comunicare con la famiglia, comincia a elaborare quella tendenza alla letteratura filosofica che culminerà nel suo più famoso romanzo, «Dissipatio H.G.» (sta per Humanis Generis), uscito, sempre da Adelphi, nel 1977. Il libro a cui allude è «Filosofia sotto la tenda», che costituisce il primo nucleo di «Fede e critica» (Adelphi, 1977), con le sue prime riflessioni sul male e l'approccio, insomma, al problema della teodicea, centrale nella sua opera sia a livello teorico, sia come interpretazione del suicidio.

Dell'infanzia egli non parla, e ben poco se ne sa: la morte della madre quando lui era piccolissimo, la figura sostitutoria della sorella maggiore, morta però anch'essa precocemente (Guido aveva allora dodici anni). Il padre, comunque, lo sostiene nella sua vocazione, finanziando la pubblicazione dei primi due libri (e gli unici usciti vivente il loro autore) presso grandi editori milanesi, Garzanti e Bocca. Si tratta di due saggi, «Proust o del sentimento» e «Realismo e fantasia. Dialoghi», rispettivamente del 1943 e del 1947.

Poi Morselli entra in un cono d'ombra, ampio un ventennio: si ritira, cioè fra le colline del Varesotto, sul poggio di Santa Trinità presso Gavirate, dove nel 1952 si farà costruire una villa dove vivere in solitudine. Il 31 luglio 1973, ricevuto l'ennesimo rifiuto da parte di un grande editore per la sua «Dissipatio», lo scrittore si toglie la vita.

La ragione del suicidio può essere questa o altro ancora: sta di fatto, però, che qualcosa non torna, in questa esistenza così come appare alla prima. Non torna perché l'immagine da lui stesso dipinta di sé – dell'isolato, del reietto della società letteraria – non è poi rispondente al vero: Morselli aveva amici illustri, frequentò il gruppo milanese degli allievi di Banfi (Sereni, Cantoni), poi, alla fine degli anni Cinquanta, quelli del gruppo della rivista «Questo e altro», tra cui Alberto Mondadori e Dante Isella (il quale ultimo sarà uno dei curatori della sua opera postuma). E il rifiuto editoriale di Calvino, il più noto e documentato, non è poi, a guardar bene, così assoluto: restituendo il manoscritto al suo autore (il romanzo «Il comunista»), Calvino dice di apprezzare l'impianto realista del testo, ma consiglia altresì una revisione, soprattutto nelle parti descrittive della sezione comunista e relativi personaggi. Per certi versi parrebbe insomma che Morselli avesse deciso di indossare un abito fino all'estreme conseguenze.

Fin dalla prima prova narrativa, comunque, «Incontro col comunista» (1980), si delinea la sua desolata visione della vita: amori estenuati già sul nascere, impossibilità di qualsivoglia riscatto. E così attraverso il romanzo «Un dramma borghese», composto circa nel 1960 e pubblicato da Adelphi nel 1978, il sui protagonista, esemplare della tipologia cara a Morselli, quella dell'intellettuale disilluso ormai per sempre, vive una dolorosa impasse esistenziale. Fino al Karpinsky di «Dissipatio» – personaggio dalla fortissima valenza autobiografica –, che in una terra sconvolta dal cataclisma vaga alla ricerca di un senso da dare alla Storia e alla sua personale vicenda di uomo. La rivisitazione dei tempi e dei luoghi dell'esistenza è fatta di frammenti mnemonici di lacerata intensità, e di un interrogarsi reiterato fino all'ossessione.

La meditazione sul suicidio affiora qua e là nell'intera opera morselliana, dai capitoli a esso dedicati in «La felicità non è un lusso» agli innumerevoli passi del diario: «Il suicida è giunto colà dove anche noi potremmo ridurci un giorno» scrive ad esempio il 20 febbraio 1940: «egli ha scoperto che quella speranza per cui e di cui viveva, anche lui come noi, altro non è se non vana apparenza, e che sotto di essa si nasconde la catena con cui la natura, per un suo fine oscuro, ci vuol legati all'ingiustizia e al dolore, ossia alla vita».

Idolina Landolfi

Parla Valentina Fortichiari, curatrice delle opere

Non era quello il suo tempo e gli editori lo trascurarono

Un incontro casuale diventato passione, rapporto ossessivo, quasi morboso. Per Valentina Fortichiari, pubblicista e saggista, da più di vent'anni al lavoro sulla vita e le opere del più celebre autore «postumo» del secondo Novecento, l'impatto con Guido Morselli è stato un vero e proprio «coup de foudre». Prima del '75, anno in cui la casa editrice Adelphi le affidò una ricerca d'archivio per redigere l'inventario complessivo delle opere dello scrittore, non aveva aperto neppure uno dei suoi libri. «Da allora però - racconta - non ho mai smesso di seguire tutte le pubblicazioni della Adelphi su di lui. Non solo, ho conosciuto tutti i suoi familiari: ho parlato a lungo e raccolto notizie sia dalla signora Maria Bruna Bassi, erede testamentaria, sia dalla sorella e dal fratello, qui a Milano».

E' a Valentina Fortichiari che si deve la scoperta della corrispondenza editoriale dello scrittore morto suicida. Lettere in arrivo e in partenza, raccolte in una cartellina azzurra. Titolo, in corsivo, «Rapporti con gli editori»; sul frontespizio il significativo disegno di un fiasco che si sta consumando. La rivista «Linea d'ombra» ha pubblicato parte di questi carteggi. Forse, in futuro, sarà possibile leggerli tutti. Ma per il momento la famiglia ha deciso di non rendere pubblico l'intero dossier: «Si tratta di cose delicate, ci sono i nomi di persone ancora viventi», spiega Fortichiari. Di quello che è possibile leggere, colpisce però il paradosso di uno scrittore rifiutato per il grottesco motivo di non riuscire a trovare per lui «una collocazione adeguata nelle collane editoriali dell'epoca». Italo Calvino, Giovanni Spadolini, Mario Pannunzio, Vittorio Sereni: una galleria di firme illustri che, cortesemente, ma fermamente rifiutano i manoscritti dell'autore di «Roma senza papa» e «Il comunista». Una sorta di «perversa incapacità collettiva di comprendere la grandezza di Morselli, una forma di biocottaggio subliminale, quasi inconsapevole», la definisce Fortichiari. Quasi si ritenesse impossibile che «un uomo tanto isolato potesse scrivere opere di quel merito».

Uno scrittore particolarmente sfortunato, oppure un uomo vissuto nel periodo sbagliato?

«Si è detto che Morselli era in anticipo con i tempi. Certamente era particolarmente all'avanguardia. Il quel momento il suo modo di scrivere, fra narrativa e saggistica, così moderno, così nuovo, spiazzava. Non dimentichiamo che andavano per la maggiore Moravia, Chiara, Arpino, Bassani. E in tutte le lettere si nota il disagio degli editori a inserire i libri di Morselli in una precisa collana».

Lui però, meticolosamente, fino alla fine ha continuato a insistere. Fino al suicidio, l'ultimo, drammatico gesto con cui Morselli sembra prendere definitivamente atto dell'impossibilità di essere capito.

«Credo che Morselli fosse profondamente convinto della propria statura. Fin dall'inizio, e per tutta la vita, ha lottato perchè questo gli fosse riconosciuto dagli editori. Anche se dentro di sé ha sempre conservato una specie di contraddizione, di biforcazione: amava definirsi agricoltore e se lo era fatto scrivere perfino sulla carta d'identità».

C'è un Morselli diverso da quello che ci è stato finora consegnato: lo «stereotipo» di un uomo chiuso, sconsolato?

«In un certo senso lui era un po' tutto questo. Veniva definito «orso», «originalone», e sicuramente doveva avere dei problemi di carattere personale perchè viveva isolato, circondandosi di vere e proprie manie, come ho scoperto leggendo i suoi taccuini: si pesava continuamente, segnava sulle agendine quando iniziava uno spazzolino nuovo, la benzina che consumava, i chilometri che faceva in automobile. Annotava perfino l'apertura di un nuovo vasetto di miele. Non era un uomo espansivo, con nessuno, neppure con i familiari. Però aveva tratti di grandissima sensibilità e di solidarietà umana. Per esempio andava a trovare i vecchietti ricoverati all'ospedale: a uno di questi, cieco, teneva compagnia facendo finta di leggere dei racconti che in realtà inventava sul momento. Accompagnava le signore anziane ai seggi elettorali. E rimase legatissimo alla vecchia contadina che lo ospitò in Calabria al tempi della guerra. Quando questa morì ne soffrì moltissimo».

Con questo ultimo «Uomini e amori» gli appassionati di Morselli possono dire di aver letto tutto della sua produzione letteraria?

«Assolutamente no: c'è un altro romanzo 'Brave borghesi', ancora inedito; ci sono dei racconti, le commedie, e molti altri articoli e brevi saggi, che sono le uniche cose che lo scrittore è riuscito a pubblicare in vita. L'Adelphi ha in programma l'uscita dell'opera omnia in due volumi, uno di narrativa e uno di saggistica, ma è un lavoro enorme che non si sa quando vedrà la luce. 'Uomini e amori', che certamente come romanzo è inferiore a quelli della stagione matura degli anni '60 e '70, ci permette però di capire - essendo l'unico libro nato prima sui diari e sugli appunti e poi in dattiloscritto - il metodo di scrittura morselliano, il modo in cui Morselli lavorava».

Secondo lei, oggi, sarebbe possibile un altro «caso Morselli»?

«Con la valanga di dattiloscritti che cala sulle case editrici, il vero scrittore può ancora sfuggire. E' meno probabile, ma non impossibile.

Morselli, dopo la scoperta postuma, viene tenuto nel conto in cui merita?

«Non ancora sufficientemente, io credo. Si comincia appena a includerlo fra i grandi del Novecento. Si continua a pensare a lui come il famoso ed emblematico 'caso Morselli', ma non tutti ancora riconoscono che ha il passo del vero scrittore, quello con la S maiuscola».

Marina Nemeth

CINEMA Presentato al Festival di Cannes «The General», del regista irlandese

Boorman, noir di preti e ladri

Un alcolista alla Bukowski è il protagonista di «Henry Fool»

CANNES «Quello che penso, lo dico sempre. Odio l'ipocrisia. Ciò che dico in pubblico è anche quel che direi in privato, non ho due facce». Così si è confessato Nanni Moretti *(nella foto con l'attrice Silvia Nono)* nella conferenza stampa per la presentazione di **«Aprile»** in concorso a Cannes, aggiungendo anche: «Il mio film è frammentario perché è frammentaria la realtà che racconta, cioè l'Italia di oggi». Certo che la stampa francese lo ha preso in parola e per non scrivere una cosa e pensarne un'altra gli ha detto chiaro e tondo che «Aprile» non è una delle sue opere migliori. Ma lo ha detto (da «Liberation» a «Le Figaro») con i toni soft, che si usano solitamente per i grandi maestri del cinema.

Ma qui a Cannes «the show must go on» e presto archiviati gli italiani si continua con altri due film in concorso, **«The General»** di John Boorman (Irlanda) e **«Henry Fool»** di Hal Hartley (Usa). Boorman, regista di solida struttura narrativa con al suo attivo film come «Leo the Last» con Mastroianni o «Zardoz» con Sean Connery, ci racconta la storia di Martin Cahill (l'attore Breendan Gleeson, una specie di Depardieu irlandese) con un'infanzia violata dai preti e una brillante carriera di ladro, violento, astuto ma anche generoso che inciampa però, con l'ennesimo furto, su importanti quadri fra cui un Vermeer. Incalzato dalla polizia e politicamente non corretto con l'Ira, Martin Cahill viene ucciso da quest'ultima nel 1944. Con una struttura da «noir», fotografia, in uno stupendo scope, in bianco e nero di Seamus Deasy, il film soffre in qualche punto nella sceneggiatura e qualche taglio lo renderebbe senz'altro più agile.

«Henry Fool» non è solo il titolo del film di Hal Hartley, l'altra opera in concorso ieri, ma anche il nome del protagonista della storia, una specie di sradicato alcolista anonimo con il ventre dilatato dalla birra e con gli occhi gonfi e le dita gialle dalla troppa nicotina come appena uscito dalla penna di Charles Bukowski. Vive di espedienti e si installa, appena arrivato in città, nello scantinato di un'abitazione occupata da un trio da manuale: Simon Grim, operaio nell'azienda della nettezza urbana e a tempo perso sognatore, poeta porno, onanista incallito; sua madre, perenne depressa da periferia americana suburbana e una sorella, frustrata e incontenibilmente affamata di sesso e uomini.

Il prevedibile percorso narrativo di Henry Fool toccherà tutte le stazioni del «déjà vu»: convincerà il giovane che è un grande poeta (farà i soldi e gli assegneranno il Nobel), copulerà con la madre (che poi si suicida) e sposerà la sorella sostituendo il giovin artista all'azienda della nettezza urbana. Il film, nel suo complesso, sconta tutte le ingenuità americane e tutti i pregiudizi sulla cultura, sulla poesia. Ancora una volta è il riconoscimento economico il fine di ogni azione anche intellettiva. A peggiorare il tutto è sopraggiunta anche l'autarchia produttiva, infatti Hartley, con la sua casa di produzione «True Fiction» (Vera Finzione), ha lavorato in strettta economia, spendendo l'indispensabile e non buttando via niente. Ma l'economia operata che più dispiace è quella delle idee.

Andrea Crozzoli

IN BREVE

Gilles Jacob già al lavoro per l'edizione del 2000

CANNES Gilles Jacob sta già lavorando per il 1999 ed il 2000, in particolare al progetto di allargamento del palazzo del Festival che partirà alla fine del mese. «Lo abbiamo deciso con i responsabili della città di Cannes, per sostituire i tendoni sul marciapiede e sulla spiaggia della Croisette e per ospitare il mercato con l'aggiunta di otto piccole sale, pronte per il 2000», ha detto Jacob *(nella foto)* aggiungendo di avere in mente, per l'edizione 1999 un omaggio analogo a quello dedicato quest'anno ai produttori italiani Angeletti e De Micheli, riservato al regista americano degli anni '40 Alan Dwan, autore di più di 300 film. «Il budget ufficiale del Festival - ha proseguito Jacob - è di 23 milioni di franchi, ma a questi se ne aggiungono altrettanti che ci pervengono da discrete sponsorizzazioni. Ciò perchè la politica economica è di aggiungere a ogni franco pubblico uno privato».

Le Giornate del Muto si presentano a Cannes: tra i film Fox il «Titanic» di Allan Dwan

CANNES Viene presentato in questi giorni al Festival di Cannes il programma della XVII edizione delle Giornate del cinema muto, che si svolgerà in ottobre a Pordenone e proporrà, tra l'altro, una vasta retrospettiva dedicata allo studio Fox. Fra le pellicole più ambite, «East Side, West Side», diretta nel 1927 da Allan Dwan (1885-1981), uscita all'epoca in Italia con il titolo di «Titanic» e attualmente conservata nel Museo d'arte moderna di New York.

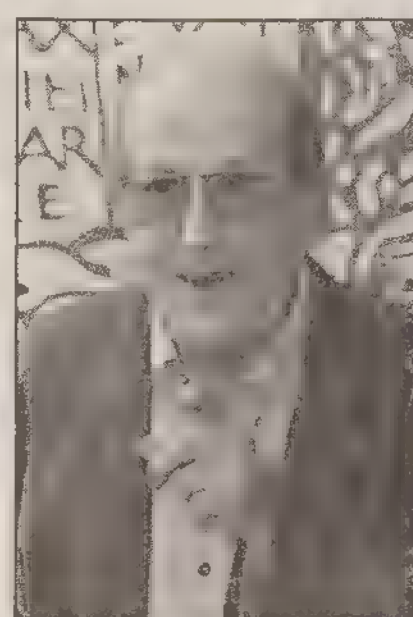
«East Side, West Side» è una delle prime opere firmate da Allan Dwan *(nella foto)* per la Fox e occupa un posto di rilievo nella cinquantennale carriera del cineasta. Kevin Brownlow, premio Jean Mitry '86, ha già detto che volerebbe da Londra a Pordenone anche solo per vedere questo film.

Fuori concorso il nuovo film del quasi novantenne Manoel de Oliveira

«Inquietude»: un trittico fascinoso

Opera con un amalgama perfetto, autoironico nella prima parte

CANNES Si avvicina ai novant' anni questo grande giovane del cinema che ha iniziato la sua carriera quando il cinema era ancora muto, Manoel de Oliveira *(nella foto d'archivio)*, presente ieri a Cannes, fuori concorso, con il suo ultimo film «Inquietude».

In **«Inquietude»**, sempre circondato dai fedeli collaboratori, fra i quali l'italofrancese Renato Berta direttore della fotografia alla quattordicesima esperienza con il regista portoghese, Manoel de Oliveira compone un trittico fascinoso e affascinante nella sua forza visiva affabulatoria.

Si inizia a teatro, negli anni Trenta, con la pièce di Prista Monteiro «L'immortale», dove un anziano padre, famoso e riconosciuto dalle autorità del suo paese, nel constatare l'implacabile avanzare della senilità del figlio, lo spinge effettivamente al suicidio.

In platea ad applaudire la pièce ci sono due amici che, attratti da due signorine di vita notate fra il pubblico, intrecciano con loro una storia d'amore e gelosia.

Susy, una delle due prostitute, muore però dopo un intervento chirurgico e, per consolare l'amico, l'altro gli racconta la storia di Fisalina, ragazza di campagna che scopre un giorno di aver le dita di una mano d'oro e diventerà così, per oltre mille anni, regina di un fiume.

In realtà Manoel de Oliveira avrebbe dovuto girare un film con solo la storia tratta da «L'immortale», ma poi si accorse che era tutto troppo breve per un lungometraggio e ha inserito queste altre due piccole storie a cui teneva da tanto tempo.

Ne è uscito un film con un amalgama perfetto, evocativo come solo un maestro poteva fare.

Autoironico nella prima parte, nella quale il vecchio padre cerca di convincere il figlio a uccidersi, intrigante nell'episodio dei giochi di gelosia dei due amici con le due «belle di giorno» e onirico nel racconto, alla sorgente dei miti, sulla ragazza che diventa dea del fiume.

In quest'ultima parte compare anche Irene Papas, perfetta dea e musa ispiratrice.

Per l'invidia di tutti i giovani registi Manoel de Oliveira (alla maniera di Hitchcock) si ritaglia anche un piccolo ruolo nell'episodio di Susy; balla in maniera ispirata un tango con un'altrettanto attempata signora suscitando l'immediato applauso della platea. Auguriamo al grande vecchio altri mille di questi film.

Infine, da segnalare, per la cronaca, un party sulla spiaggia per festeggiare Nanni Moretti e il suo film. Moretti per l'occasione si è tolto lo smoking ed è tornato al look casual di sempre, indossando pullover rosso e pantaloni bianchi. All'inizio c'era anche il vicepresidente Walter Veltroni, che ha concluso così la sua «due giorni» al festival di Cannes. Il più scatenato, come nella scena finale del film mentre balla vestito da pasticcere, era Silvio Orlando, rimasto in tenuta da gran sera privandosi solo del papillon. Alla festa non ha invece partecipato Roberto Benigni, tornato a Parigi per riprendere il suo lavoro sul set di «Asterix e Obelix», il film che sta interpretando accanto a Gerard Depardieu.

a. cro.

LIBRI

Agile «diario», poco conformista, sulla scuola di oggi

«Senza cuore», per vendetta un pronipote di De Amicis

TORINO Un pronipote di Edmondo De Amicis ha riscritto il «Cuore» del suo illustre antenato *(nella foto)*: nello scriverlo lo ha però completamente rovesciato e lo ha intitolato «Senza cuore». Il volume sarà nei prossimi giorni in libreria, pubblicato da Avagliano Editore e curato da Giorgio De Rienzo.

È un libro poco conformista sulla scuola di oggi, dall'elementare all'Università. La sua struttura ricalca non il contenuto, ma la forma del celebre libro ottocentesco.

Chi narra, non è uno studente, ma un professore, che per un anno ha preso congedo dall'insegnamento e si è messo a studiare e riflettere sui mali incancreniti della scuola.

Compone dunque un suo agile diario di gustosissima scrittura, che va da settembre a giugno. Come nel testo di «Edmondo re di cuori», ci sono lettere di sprone. Vengono dalla moglie di chi narra, vengono da Enrica, una maestrina caparbia e ancora innamorata, nonostante tutto, del suo mestiere. E ci sono, naturalmente, i «racconti di fine mese», che però non sono edificanti: pur nella loro cordialità sorridente, sono scritti graffianti sul mondo sconquassato della scuola e

hanno spesso per protagonisti dei professori strambi. C'è qualche giovane neofita dell'insegnamento castigato per il suo fresco entusiasmo, soffocato dalla burocrazia e dal cinismo; ci sono professori-mummie incalliti nel loro cronico assenteismo; ci sono professori distratti o monomaniaci.

L'autore, che ancora insegna in un istituto torinese, non esce allo scoperto, un po' perché è un professore rispettato dai colleghi e un po' per postuma vendetta. Si firma, infatti, con lo pseudonimo Armando Deamicis, tutto attaccato. E una ragione c'è: la moglie di Edmondo con questo cognome tutto attaccato aveva scritto, al tempo della furiosa separazione dal marito, due libretti velenosissimi, in cui raccontava tutte le violenze, oltre che i tradimenti, subiti in tanti anni di matrimonio sfortunato con De Amicis.

Questo pseudonimo, insieme al libro, fa pensare a una vendetta postuma: quasi a una sorta di risarcimento interfamiliare. Insomma, l'operazione nel suo insieme vorrebbe mettere le cose a posto: anche nel proporre un libro «vero» contro un libro «falso». Così almeno sostiene Giorgio De Rienzo, studioso attento di De Amicis, in una breve prefazione a «Senza cuore».

STORIA

Nuova edizione (in italiano) del libro di Luigi Bader

Gorizia, capitale dell'esilio dei Borboni di Francia

GORIZIA *Soffiava la bora quel 21 ottobre 1836, quando il settantanovenne Carlo X giunse a Gorizia, ultima tappa del suo esilio. Gorizia era stata scelta dal sovrano francese per la decantata mitezza del clima, la salubrità dell'aria, la suggestiva bellezza della valle dell'Isonzo: così la tranquilla cittadina dal sottile e seducente fascino non tardò a diventare la capitale d'esilio dei Borboni.*

Ed è proprio nel segno del legame che unì i Borboni al capoluogo isontino, che la Cassa di Risparmio di Gorizia ha riproposto in una raffinata veste editoriale **«I Borboni di Francia in esilio a Gorizia» (traduzione di Maria Gina Venuti, prefazione di Jacques Plancard d'Assac, pagg. 387)**, *denso lavoro di studi e ricerche in lingua francese, portato a termine nel 1975 dal medico goriziano* **Luigi Bader**.

Carlo X era giunto a Gorizia con un numeroso seguito, di cui facevano parte innanzi tutto, suo figlio, il duca d'Angoulême che i legittimisti più conservatori riconoscevano come pretendente al trono di Francia con il nome di Luigi XIX; insieme a lui, la moglie Maria Teresa-Carlotta, quindi Enrico, duca di Bordeaux, conte di Chambord, e una sorella, Luisa Maria, figli dell'assassinato duca di Berry.

Ad 80 anni Carlo X godeva di buona salute, fatta eccezione per le crisi di gotta, ma il colera se lo portò via in pochi giorni. Ad accogliere la salma del Borbone fu la chiesa sulla montagna scoscesa presso il convento dei francescani della Castagnevizza, ove negli anni successivi avrebbero trovato sepoltura altri cinque esponenti dei reali francesi in esilio.

Tra queste presenze regali, alla gioiosa allegria della principessina Luisa Maria e alla vivace intelligenza dell'adolescente Enrico, si contrapponeva la dolente figura di Maria Teresa-Carlotta (nell'incisione a destra), duchessa d'Angoulême, definita «l'orfana del Tempio» perché figlia di Luigi XVI e di Maria Antonietta, i sovrani che nella truce torre del tempio attesero dignitosamente il loro tragico appuntamento con il boia. Religiosissima, Maria Teresa si recava ogni mattina, alle 6, ad assistere alla messa nella cattedrale di Gorizia.

Semplice e austera era la vita condotta dai Borboni in questa terra d'esilio che li aveva accolti con calda ospitalità. Tra i nobili locali ammessi alla loro cerchia, c'erano i conti Attems e Lantieri, ma i momenti di mondanità erano decisamente pochi, brevi parentesi per lasciar posto invece a opere di carità.

Diverse furono le residenze prese in affitto dai Borboni a Gorizia: tra queste il palazzo del conte Michele Coronini-Cromberg al Grafenberg, il palazzo dei conti Strassoldo, in piazza S. Antonio, e la bellissima villa Boeckmann dal suggestivo panorama dove dal 1875, per alcuni anni, abitò il corpulento Enrico, conte di Chambord, appassionato cacciatore e marito di Maria Teresa d'Austria Este.

Morto nel 1883, Enrico V ebbe dei funerali imponenti e venne sepolto pure lui a Castagnevizza, che la violenza e gli orrori del primo conflitto mondiale non ebbero remore di colpire rovinosamente, tanto che nel 1917 l'imperatrice Zita fece trasportare a Vienna i sarcofagi con gli ultimi Borboni, che soltanto più tardi, nel '32, trovarono nuovamente la pace nella loro originaria dimora.

Oggi Gorizia, festosa e commossa, darà il benvenuto ad alcuni discendenti dei Borboni, in visita alla città e a Castagnevizza, certamente memori di come l'ospitalità offerta dal capoluogo isontino ai loro avi, abbia, forse, in parte, lenito nei loro cuori la pena e l'amarezza dell'esilio.

Grazia Palmisano

ARCHEOLOGIA

S'inaugura oggi ad Aquileia un convegno internazionale

Il porto al tempo dei romani

Fino a sabato interverranno 45 studiosi italiani e stranieri

AQUILEIA Il tema è assai attuale, in un momento fra l'altro in cui Trieste sembra in procinto di recuperare il ruolo (che storicamente e geograficamente le compete) di grande scalo marittimo e di «terminale» di vie commerciali che si spingono nel cuore del continente.

Ad Aquileia *(nella foto l'antico porto fluviale)* - che, con il suo sistema di approdi distribuiti nella laguna di Grado, ebbe lo stesso ruolo nell'antichità - nella «Sala Romana» in piazza Capitolo, si terrà da oggi a sabato il convegno internazionale «Strutture portuali e rotte marittime nell'Adriatico di età romana». Ma il tema è attuale anche e soprattutto dal punto di vista scientifico.

Gli studi sulle fonti letterarie ed epigrafiche, le ricerche e le scoperte archeologiche (cui ha contribuito l'uso di metodi di indagine talvolta estremamente avanzati) si sono molto intensificate in questi ultimi anni.

Nel convegno, quarantacinque studiosi italiani e stranieri (soprattutto francesi, ma anche sloveni, croati, albanesi) ci accompagneranno in un lungo giro dalle Puglie a Durazzo attraverso porti, porticcioli, sistemi integrati di vie di terra e d'acqua.

Il Salento, Brindisi, Otranto, Ancona, Ravenna, Altino, Aquileia, Salona, ma anche siti sorprendenti, come le pareti rocciose sulle coste pugliesi e su quelle albanesi che presentano fitte iscrizioni votive di antichi marinai.

Il convegno fa parte della serie delle «Settimane di Studi aquileiesi», organizzate per quasi trent'anni dal Centro di antichità altoadriatiche di Mario Mirabella Roberti: a partire dall'edizione 1997, collabora con il centro (grazie a una convenzione) l'Università di Trieste (Dipartimento di scienze dell'antichità e Scuola di specializzazione in archeologia), che vede in questo tipo di manifestazione un importante appuntamento didattico per i propri allievi.

All'edizione 1998 collabora inoltre l'Ecole Française de Rome (una delle più grandi istituzioni culturali straniere in Italia), che peraltro insieme con l'Ateneo triestino conduce da tempo scavi nella stessa Aquileia.

Non sono mancati patrocini e contributi di vario tipo: ministero degli Esteri, Comuni di Aquileia e Fiumicello, Assicurazioni Generali, Ente autonomo del Porto di Trieste; né, ovviamente, l'appoggio delle Soprintendenze di Puglie, Abruzzo, Marche, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia.

L'inaugurazione nella Sala Romana di Aquileia si terrà oggi pomeriggio alle 15.30.

TEATRO Debutta a Roma, promosso da «Le vie dei Festival», l'esplosivò spettacolo del belga Alain Platel

Con la piccola santa, sull'autoscontro

«Bernadetje»: racconto iniziatico fra generazioni. Protagonisti gli adolescenti

ROMA Tra i tanti inviti spediti per l'occasione, non poteva mancare quello indirizzato al Papa. Un gesto molto conseguente, dal momento che il titolo dello spettacolo, «Bernadetje», si richiama proprio a Bernadette Soubirous, la piccola santa delle apparizioni di Lourdes. Debutta domani sera a Roma, al Teatro Vascello, promosso da «Le vie dei Festival», uno degli spettacoli più struggenti ed esplosivi tra quelli apparsi di recente sulle scene europee. Ne è autore (assieme ad Arne Sierens) il quarantenne regista e coreografo belga Alain Platel.

«A Gand, la città dove sono nato – spiega Platel – esiste una copia in grandezza naturale della grotta di Lourdes. Proprio lì accanto, quand'ero bambino, c'era anche un luna-park, con la pista dell'autoscontro. Con mia nonna visitavamo sempre prima l'una e poi l'altro».

Da quel ricordo è nato «Bernadetje», uno spettacolo che ha fortemente turbato le platee d'Europa. La scena è un'autentica pista di autoscontro, con le sue macchinine colorate, con gli altoparlanti e la musica a tutto volume. La banda di ragazzini che ci vive attorno è formata da interpreti giovanissimi, addirittura bambini. Un fatto che ha suscitato clamore in Belgio, un paese particolarmente sensibile, per i ben noti fatti di cronaca, alle condizioni dell'infanzia. Per la piccola protagonista, che con l'ambito bianco della cresima si aggira tra le macchinine, e per il suo gruppo di amici, testimoni di una generazione tanto giovane quanto smarrita, la pista è allo stesso tempo un mondo e un'ossessione, il paradiso e la malavita.

«In un modo o nell'altro – aggiunge Sierens – i nostri spettacoli sono spesso racconti iniziatici fra generazioni, parlano di bambini testimoni di un mondo adulto. In "Bernadetje" le emozioni e i sentimenti degli interpreti, quasi tutti adolescenti, appartengono a un periodo di transizione, quello del risveglio sessuale».

La santa di Lourdes non appare direttamente nello spettacolo. Poco importava a questi vivaci ragazzini, provenienti da diversi parti del mondo, di un'icona del cattolicesimo dell'Ottocento. Eppure l'immagine popolare di Bernadette, l'eco ingenua della sua incredibile vicenda, emerge distintamente, anche fra i ritmi «house» degli autoscontri di periferia (fra i comportamenti sbruffoni dei maschi e le maliziose provocazione delle bambine).

«Qualcuno – ricorda Platel – ci ha scritto anche delle lettere di minaccia. Io invece conservo una recensione molto positiva apparsa su un periodico religioso. Il giornalista sottolineava il legame che c'è tra la fede contemporanea e le sue icone storiche (e vi trovava un rapporto forte con quanto succede oggi nel mondo)».

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Il Coro del «Verdi» di Trieste all'Auditorium di Gorizia

TRIESTE Oggi alle 16.30, al Teatro Cristallo, si terrà lo spettacolo «Napoleone canta l'operetta». Testi e regia di Giulio Ciabatti. Musiche di Imre Kalman. Replica sabato 30 alle 21.

Oggi alle 20.30, alla libreria In Der Tat (via Felice Venezian), serata con lo scrittore cubano Miguel Barnet, che domani alle 19.30 sarà al Teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra.

Oggi alle 17, Livio Sossi propone una visita guidata nelle sue sedi della mostra «Fantàsia» (piazza Unità e via Mercato vecchio).

Domani alle 21, al «Posto delle Fragole» (ex Opp di San Giovanni), serata musicale con i Waldorf & Statler Band (giovedì 28 «Serata romantica»).

UDINE Oggi alle 21, al Centro sociale di via Volturno, serata musicale con il gruppo pugliese Rosapaeda.

Sabato alle 21, al Gong di Gemona, cocnerto dei Casinò Royale.

MONFALCONE Stasera alle 20, al Duomo, va in scena «La rappresentazione della passione», regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti *(nella foto)*.

GORIZIA Stasera alle 20.30, all'auditorium di via Roma, per la stagione sinfonica, si terrà un concerto del Coro del Teatro Verdi di Trieste.

PORDENONE Venerdì alle 22, al Rototom, concerto dei Sud Sound System (sabato: Incubus).

VENETO Domani alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terranno le finali del «Sonny Boy Contest» (venerdì grande festa country; sabato dalle 15 seconda edizione della Mostra del disco e del fumetto).

SLOVENIA Domani alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Giucas Casella.

CROAZIA Oggi, alle 20, al teatro di Capodistria, va in scena «L'assente» di Bruno Maier.

IN BREVE

Per beneficenza il 9 giugno a Modena

Anche Spice Girls, Celine Dion e Stevie Wonder canteranno con Luciano Pavarotti

MODENA Risotto alle verdure fresche, sformato di formaggio in salsa alle pere, gamberi con insalata composita, frutti di bosco con gelato di vaniglia: è il menù, all'insegna della leggerezza, del Galà d'onore in programma la sera del 9 giugno all'Accademia militare di Modena dopo il concerto di Luciano Pavarotti «and Friends», dedicato quest'anno alla costruzione di un villaggio per l'infanzia in Liberia. Il galà accoglierà oltre 700 personalità internazionali del mondo economico, politico, artistico e dello spettacolo, e naturalmente gli artisti che canteranno con Pavarotti, presentati da Milly Carlucci sotto la regia di Spike Lee: da Bon Jovi a Celine Dion, da Eros Ramazzotti alle Spice Girls, da Stevie Wonder a Zucchero, da Natalie Cole a Pino Daniele. Quest'anno, dunque, niente tortelloni alle erbette, piatto tradizionale della cena: sono particolarmente calorici e il Maestro (nonostante fosse uno dei suoi piatti preferiti) ha deciso di optare per un menù ugualmente raffinato ma più leggero. A realizzare la cena sarà un cast di quindici cuochi.

Le ultime parole di Sinatra: «Sto perdendo» Oggi una maratona di divi ai suoi funerali

LOS ANGELES Frank Sinatra non ha cercato di affrettare la morte: steso sul lettino del pronto soccorso dell'ospedale Cedars Sinai di Los Angeles, ha combattuto fino in fondo la sua ultima battaglia contro il destino. E' questa la versione dei familiari del cantante, mentre a Beverly Hills una maratona di divi si prepara oggi ad affollare la Chiesa del Buon Pastore dove il cardinale di Los Angeles Roger Mahoney darà a «The Voice» l'ultimo commiato della Chiesa. «Sto perdendo», avrebbe detto il cantante prima di esalare l'ultimo respiro. Le sue ultime parole sarebbero state rivelate a Nancy, la primogenita, dall'infermiera che ha assistito Frank fino alla fine. «Sinatra ha combattuto per nascere e ha combattuto fino in fondo per non morire», hanno affermato i figli nella loro «home-page» su Internet. È la prima volta che i familiari commentano le voci secondo cui giovedì notte il divo si sarebbe staccato da solo tutti i tubi che lo tenevano in vita al Cedars Sinai Hospital di Los Angeles per poter morire in pace.

MUSICA Il tastierista viennese oggi in concerto al Comunale di Monfalcone con il suo «Syndicate»

Zawinul, il babbo del jazz elettrico

MONFALCONE Vent'anni fa, con i Weather Report, aveva messo splendidamente a frutto la grande lezione imparata da Miles Davis: mischiare il jazz al rock, non lasciare morire il genere afroamericano nella sterile ripetizione di se stesso, aprirsi a tutto quel che di nuovo la scena musicale e artistica contemporanea fosse in grado di offrire alle orecchie e ai cervelli.

Oggi Joe Zawinul (che stasera alle 21 sarà in concerto al Teatro Comunale di Monfalcone con il suo «Zawinul Syndicate») si conferma grande maestro del jazz elettrico e continua a influenzare il corso della musica moderna. Tutta una generazione di musicisti che gravitano attorno al jazz e alla musica nera può infatti considerarsi a buon titolo debitrice di qualche insegnamento nei confronti di questo viennese che a luglio compie la bellezza di sessantasei anni e che continua a incidere dischi e a tenere tournèe in giro per il mondo.

Fra i suoi dischi più recenti vanno segnalati «Stories of the Danube» (sinfonia in sette movimenti dedicata al fiume della sua infanzia e adolescenza, registrata con l'Orchestra di stato ceca di Brno e pubblicata nel '96), «My people», «World tour» (incisioni soliste, uscite fra il '97 e il '98), ma anche «Lost tribes» (con il suo «Syndicate», disco pubblicato nel '92), «Amen» (con Salif Keita, cantante del Mali, nomination per il Grammy Award nel '92 come miglior disco di world music) e «Crazy saints» (con Trilok Gurtu, percussionista indiano, uscito nel '93).

In questo tour italiano che questa sera fa tappa a Monfalcone, il tastierista viennese *(nella foto)* sarà in scena con Gary Poulson alla chitarra, Victor Bailey al basso, Manolo Badrena alle percussioni, Paco Sery alla batteria.

Per informazioni telefonare allo 0481-530119.

Carlo Muscatello

RICERCA Giulia Cane ha ripercorso le vicende della storica sala di Sagrado

«Italia», quasi un Cinema Paradiso

Aperto nel 1921, ha terminato le proiezioni nel 1965

GORIZIA *Quasi un episodio da «Nuovo Cinema Paradiso». Una microstoria, made in Friuli-Venezia Giulia, che ricorda in parte quella raccontata da Giuseppe Tornatore nel suo film, girato e rimontato tra il 1987 e il 1988, che ha vinto l'Oscar e il Gran Premio della giuria al Festival di Cannes. Ma a ripercorrere, a ricostruire, la storia dell'«Italia», storica sala di proiezioni di Sagrado, non è stato un regista, ma una cinefila e studiosa udinese: Giulia Cane.*

«Il cinema a Sagrado: esercizio e consumo», questo il titolo della ricerca, in realtà è nata come tesi di laurea, che Giulia Cane ha elaborato al termine del corso di studi in Lettere, discutendola con Francesco Casetti, uno degli studiosi italiani di cinema più preparati e intelligenti, fino a pochi mesi fa docente all'Università di Trieste. Il lavoro, documentatissimo, verrà presentato domani, alle 20,30, nella sala consiliare del Comune di Sagrado. Insieme all'autrice parleranno Livio Jacob, direttore della Cineteca del Friuli, e il critico cinematografico Sandro Scandolara.

Aperto nel 1921, il Cinema «Italia» (nella vecchia foto, anni Venti, si vede l'insegna a fianco dell'Albergo Vittoria) fu preso in gestione dalla famiglia Pian, che già si occupava di altre sale. Per ricostruire il divenire dello storico locale, Giulia Cane, che pubblicherà nei prossimi mesi la sua ricerca, ha dovuto basarsi soprattutto sulla memoria orale. Sulle testimonianze dirette. Perchè i giornali dell'epoca non erano in grado di fornirle dettagli molto precisi.

Quasi fosse un «Nuovo Cinema Paradiso» di carta, la ricerca ci porta a conoscere, oltre alla famiglia dei gestori, l'operatore Berto Visintin, i «portapizze», cioè una squadra di ragazzini in bicicletta che trasportava le bobine da un cinema all'altro, in modo da consentire la proiezione dello stesso film con orari sfalsati. E i pianisti, che accompagnavano in sala, dal vivo, certe pellicole mute. Spesso individui posti quasi ai margini della società, invisi ai fascisti perchè non iscritti al Partito. E, ancora, le «maschere», gli addetti alla sorveglianza in sala con licenza di ceffone per tenere a bada la platea scatenata di ragazzini.

Ma la storia dell'«Italia» consente anche di ripercorrere i grandi avvenimenti. Che hanno lasciato il segno pure su questo lembo estremo d'Italia. Le due guerre mondiali, i periodi difficili della ricostruzione, quelli della dittatura, l'arrivo e la fuga dei tedeschi, la liberazione e il passaggio alla democrazia.

Il finale è di quelli con prevedono una lacrimuccia all'angolo degli occhi. Perchè con l'avvento della televisione, con il successo di «Lascia o raddoppia?», iniziarono a suonare le campane a morto per il Cinema «Italia». Che ha spento la macchina da proiezione, definitivamente, nel 1965.

a.m.l.

Oggi al Cristallo

Napoleone stavolta si dedica all'operetta

TRIESTE Oggi alle 16.30 (e non alle 21, come precedentemente annunciato dagli organizzatori), andrà in scena al Teatro Cristallo lo spettacolo musicale «Napoleone canta l'operetta». Si tratta di una «narrazione epico-epistolare-salottiera a scopo di svago e intrattenimento teatrale» ideata dal regista Giulio Ciabatti su musiche di Imre Kalman.

Lo spettacolo ha per protagonista uno dei più celebri personaggi della storia europea, Napoleone Bonaparte, ed era stato originariamente allestito in occasione della mostra «Napoleone a Campoformido», presentata nei mesi scorsi a Villa Manin di Passariano.

Lo spettacolo, prodotto dall'Associazione internazionale dell'operetta e dal Teatro La Contrada, verrà replicato sabato 30 maggio alle 21.

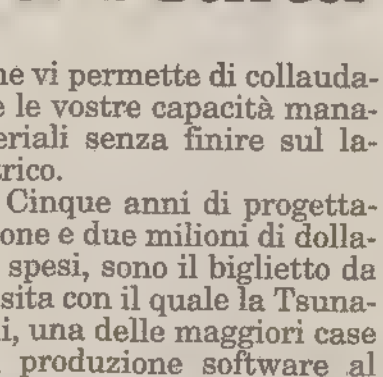
CD ROM

«Free Enterprise» permette di collaudare le proprie capacità manageriali

Divertirsi con molta serietà nella nuova realtà virtuale

Metti una sera a casa, dopo cena, un paio di amici che «studiano» per diventare piccoli manager (o lo sono già), la solita solfa alla Tv, l'ultima novità video già vista da tutti. Che fare? Se si tratta di manager seriosi e compunti scegliere discorsi leggeri del tipo come vanno i figli a scuola, le prossime ferie, servire il caffè o un filo di buon cognac e chiudere prestino la serata con la scusa che domani sarà un'altra giornata dura. Se invece si tratta di dirigenti un po' mattacchioni (e sono quelli che spesso hanno successo) aprite il Pc e per una mezz'ora scatenatevi licenziando, premiando, investendo, senza che nessuno paghi il fio della vostra incapacità manageriale, rimanendo su una strada o finendo in cassa integrazione.

La realtà virtuale consente, infatti, di giocare e di divertirsi con molta serietà. **Free Enterprise (Finson Editore, 89 mila lire)** è uno dei programmi più divertenti oggi sul mercato e che vi permette di collaudare le vostre capacità manageriali senza finire sul lastrico.

Cinque anni di progettazione e due milioni di dollari spesi, sono il biglietto da visita con il quale la Tsunami, una delle maggiori case di produzione software al mondo, presenta questo «giochino» che può mandare in bestia, in meno di un quarto d'ora, anche il manager «vero» più coriaceo e preparato.

A vostra disposizione ci sono gli interi Stati Uniti d'America, ovvero 50 metropoli dove potete avviare la vostra attività. E qui comincia il bello. Bisogna capire cosa fare e dove è più conveniente produrlo, bisogna «tastare il terreno», procurandosi le informazioni che contano sulla città prescelta.

La simulazione potrebbe quasi iniziare, se non mancasse ancora un passaggio cruciale: dovete scegliervi i vostri collaboratori perchè il programma è in grado di dare a ognuno di essi un'intelligenza artificiale (e un profilo psicologico) come fossero persone reali. Un paio di errori in questa fase e addio al vostro futuro di manager tra le battutacce e i risolini degli amici attorno al computer. Si può scegliere anche di avvalersi di personale robottizzato, ma ovviamente c'è poco gusto.

Sistemate tutte le variabili, non resta che attendere il verdetto del computer, senza arrabbiarsi se una ventennale esperienza dirigenziale frana miseramente. Il software di Free Enterprise è stato messo a punto da manager giapponesi, il che è tutto dire.

Roberto Altieri

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera/Autunno 1998. Conferma degli abbonamenti alla Stagione Sinfonica di Primavera/Autunno 1998 fino al 14 giugno. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera/Autunno 1998. Continua la vendita dei biglietti per i non abbonati per il concerto di venerdì 22 maggio, ore **20.30** (turno A) e domenica 24 maggio, ore **18** (Turno B). Direttore Gunter Neuhold, violinista Liana Issakadse; musiche di A. Berg e J. Brahms. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi orario: 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore **16.30** «Napoleone canta l'operetta». Ingresso L. 12.000, gratuito per gli abbonati della Contrada. 1 ora e 15'. Si replica sabato 30 maggio, ore **21.** Informazioni 390613.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Venerdì ore **20.30** «L'assente» con Orazio Bobbio. Ingresso L. 30.000, gratuito per gli abbonati della Contrada. Informazioni 390613.

SALA CONCERTI TEATRO S. GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1. Giovedì 21 maggio ore **18** Concerto di fine corso pianoforte violino degli allievi dei professori Enriketa Cefa, Gabriele Bacci, Sara Radin. Ingresso libero. Tel. 574948.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Deep impact». Il colossal di Steven Spielberg che negli Usa nei primi tre giorni ha incassato 42 milioni di $. In Dts digital sound.

ARISTON. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Il grande Lebowski» di Joel Coen, con Jeff Bridges & C. Ultimi giorni a Trieste.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** «La parola amore esiste» di Mimmo Calopresti, con Valeria Bruni Tedeschi e Fabrizio Bentivoglio.

EXCELSIOR. Ore **17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «Aprile» di Nanni Moretti.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Tutte le perversioni di Lolita». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Gattaca, la porta dell'universo» con Uma Thurman ed Etan Hawke. Uno straordinario film di fantascienza. Si può selezionare la composizione genetica per creare l'uomo perfetto? In Sdds, Sony dinamic digital sound.

NAZIONALE 2. 17.30 e **21:** «Titanic» con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Vincitore di 11 Oscar. In Dts digital sound. 5.o mese.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Artemisia, passione estrema» con V. Cervi e M. Serrault. Violenza e depravazione nel 1600. V. 14. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Codice Mercury» con Bruce Willis e Alec Baldwin. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **15.30, 17.15, 20**: Sala riservata ai ragazzi dei ricreatori comunali. Solo oggi: «Matilda 6 mitica». Domani: «Keep Cool».

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22: «La maschera di ferro» con L. DiCaprio.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **21** concerto jazz con The Zawinul Syndicate. Informazioni tel. n. 0481/530119 - 0481/798011.

TEATRO COMUNALE. Festival Monfalcone. Venerdì 22 maggio ore **20.30** Louis Lortie, pianoforte. Musiche di Robert e Clara Schumann, Fryderyk Chopin, Johannes Brahms. Martedì 26 maggio ore **20.30** Alexander Lonquich, pianoforte. Musiche di Robert Schumann, Johannes Brahms. Venerdì 29 maggio ore **20.30** Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana - Anton Nanut, direttore - Michel Dalberto, pianoforte. Musiche di Robert Schumann, Johannes Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Deep impact» con Robert Duvall e Vanessa Redgrave. Un film di Steven Spielberg. Ingresso Lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 18.45, 20.30, 22.15: «Sesso e potere» con Robert De Niro e Dustin Hoffman. Ingresso Lire 8000.

VITTORIA. Sala 3. 18.10, 20.20, 22.30: «L'urlo dell'odio» con Anthony Hopkins e Alec Baldwin. Lire 8000.

Domani su Raiuno le quattordici canzoni più vendute dopo il festival

«Sanremo Top» in trio

Condurrà Veronica Pivetti con Timperi e Conti

ROMA *La «volata» tra Niccolò Fabi e Donatella Ruggiero (favoritissima, nella foto) per il titolo di artista sanremese che ha venduto più copie sarà al centro di «Sanremo top», l'ultimo atto di Sanremo '98 che si consumerà domani, alle 20.50, su Raiuno in diretta dall'Ariston, con Veronica Pivetti nel ruolo di padrona di casa e il duo Tiberio Timperi-Carlo Conti in quello di «boys».*

I 14 tra i 28 «big» e «nuove proposte» dell'ultimo festival che hanno venduto di più in questi 45 giorni torneranno ad esibirsi, riproponendo il brano sanremese e cimentandosi in un «evergreen» della storia del festival. Ospite d'onore, Patty Pravo, vincitrice di Sanremo Top '97. Grande assente, il dato sulle vendite complessive dei brani di Sanremo '98, finora non reso noto ma certo non esaltante, anche se uno degli autori del progetto Sanremo, Sergio Bardotti, ricorda che «la storia del festival insegna una cosa: su 1400 canzoni presentate al festival, almeno 200 sono diventate dei successi. Una media a dir poco 'juventina'».

A rilevare le vendite è stata la Nielsen, che cura la hit parade ufficiale Fimi. Tra i 14 ci sono anche Spagna, Mango, Baroni, Avion Travel, Caputo, Jannacci, Elisa, Minetti, Paola e Chiara, Ron, Silvia Salemi, Turci.

Un po' tutti sono già tra i vincitori, dato che in realtà il disco sanremese più venduto è la Compilation del festival curata dalla Wea.

Per i tre conduttori il palcoscenico dell'Ariston rappresenta un'occasione importante. «Torno sul luogo del delitto - dice la Pivetti, partner di Vianello ed Eva Herzigova nelle serate di febbraio - e ne sono felice. Sanremo mi ha dato popolarità e sicurezza nei miei mezzi. Sono pronta a condurlo di nuovo. L'idea della conduttrice con due 'valletti' accanto è mia». A lei il futuro riserva le riprese della fiction Rai in sei puntate «Commesse», con Nancy Brilli e Sabrina Ferilli, e un film per il grande schermo, «Le giraffe» di Claudio Bonivento, con Francesca D'Aloja.

Per Timperi 'Sanremo top' è «un sogno che si compie. Seguivo il festival in tv da bambino - dice il conduttore di 'In famiglia' - e per mio padre dipendente Rai e me era un mito». Anche per Carlo Conti il futuro professionale comincia dall'Ariston: «Resto a Raiuno. E' quasi pronto un contratto triennale. Tra gli impegni ci sono lo sviluppo del gioco di 'Colorado' 'Due contro tutti', che dovrebbe divenire dal 21 settembre il nuovo 'preserale' di Raiuno, e il varietà 'Cocco di mamma' da Rimini dal 9 luglio. Chissà che non diventi anche un varietà autunnale».

Gli ascolti di lunedì
Battaglia dei film vinta da Raiuno

ROMA Raiuno ha vinto lunedì sera la «battaglia del film»: il suo «Matrimonio a 4 mani» ha avuto 8 milioni e 629 mila spettatori contro il kolossal «Waterworld», che su Canale 5 è stato seguito da 7 milioni 384 mila. Su Raidue il doppio appuntamento con l'ispettore Derrick ha ottenuto oltre il 15% per cento di share: il primo espisodio è stato visto da 4 milioni 231 mila spettatori (15.32%), il secondo da 3 milioni 281 mila (15.86).

Mediaset tuttavia ha battuto la Rai nella media d'ascolto sulle 24 ore, con 3 milioni 864 mila spettatori (46.30% di share), contro i 3 milioni 722 mila (44,60%) della Rai.

OGGI IN TV

«Il tempo delle mele» su Italia 1

Quei turbamenti adolescenziali

Cinque i film da segnalare nella serata di oggi:

«Il tempo delle mele» (1980) di Claude Pinoteau (Italia 1, ore 20.45), con Sophie Marceau *(nella foto)*. Una quattordicenne non sopporta che i genitori, sempre sul punto di separarsi, la considerino ancora una bambina. A questo si aggiungono i primi turbamenti sentimentali.

«Il coraggio di volare» (1993) di Kevin Mooks (Raiuno, ore 20.50). Un uomo, rimasto vedovo, non ha il tempo e neppure il denaro per accudire la sua bambina, Emily. A malincuore accetta di affidarla ai genitori della moglie ma, dopo aver superato molte avversità riuscirà a riprenderla con sé.

«Un marito per Cinzia» (1958) di Melville Shavelson (Retequattro, ore 20.35). Una ragazza ribelle (Sophia Loren) si prende cura dei tre figlioletti di un diplomatico (Cary Grant) rimasto vedovo.

«Il cigno» (1956) di Charles Vidor (Tmc, ore 20.45). Una bella principessa (Grace Kelly) mitteleuropea deve sposare per ragioni di stato suo cugino, principe ereditario del regno. S'innamora, però, dell'istitutore dei suoi fratellini ma la corte le vieta di frequentare il giovanotto.

«Navy Seals - Pagati per morire» (1990) di Lewis Teague (Italia 1 ore 22.55). Gli uomini del gruppo speciale «Seals», dell'esercito degli Stati Uniti, devono essere sempre pronti a tutto. Vengono spediti in Medio Oriente.

Canale 5, ore 23.30

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Questi gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show»: don Silvio Mantelli, sacerdote salesiano; Francesca Nunzi, attrice; Silvio Calzolari, professore di storia delle religioni orientali alla Pontificia università di Firenze; Gigi Marzullo, conduttore tv; Luciano De Crescenzo, scrittore; Sara Ventura, conduttrice tv; Barbara Alberti, scrittrice, e Afef, modella tunisina e conduttrice tv.

Raidue, ore 10.45

«Racconti di vita» sui disabili

Sarà dedicata ai disabili la puntata odierna di «Racconti di vita». Attraverso le testimonianze degli ospiti verrà puntualizzata l'importanza dello sport, dell'arte e di ogni attività sociale nella vita quotidiana delle persone che hanno questo tipo di problemi. Interverrà Maddalena Di Benimeo, una donna che ha due figli affetti dalla sindrome X fragile, una malattia genetica che provoca gravi ritardi mentali e motori. Seguirà la testimonianza del presidente della Federazione sport disabili, che spiegherà l'importanza dello sport per i portatori di handicap.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 DIECI MINUTI DI...PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.45 RIVOLTA A FORT LARAMIE. Film (western '56).
10.55 RELAZIONE ANNUALE PER L'ANNO 1997
12.00 POPEYE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 VERDEMATTINA "IN GIARDINO". Con Luca Sardella e Janira Majello.
14.40 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
15.50 SOLLETICO - 1A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
17.10 SOLLETICO - 2A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO - 1A PARTE. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 FRATELLI D'ITALIA
20.50 IL CORAGGIO DI VOLARE. Film tv (drammatico '93). Di Kevin Mooks. Con Linda Grey, Ashley Malinger, Lawrence Pressman.
22.25 DONNE AL BIVIO DOSSIER. Con Enza Sampo'.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL TEMPO
1.10 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.15 SOTTOVOCE: GIANNI FARINETTI. Con Gigi Marzullo.
1.35 ATTENTI A QUEI TRE. Con Oliviero Beha.
2.10 DALLE PAROLE AI FATTI
2.25 IL RAGAZZO DI EBALUS. Film.

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.30 TOM E JERRY KIDS
7.50 PINGU
8.00 BANANE IN PIGIAMA
8.05 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.25 POPEYE
8.50 FLINSTONE
9.15 LASSIE. Telefilm.
9.35 NEON CINEMA
9.40 QUANDO SI AMA.
10.00 SANTA BARBARA.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
13.45 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG1 FLASH
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Un'asta indegna"
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 20.30
20.50 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Un delitto quasi perfetto" "Giulietta o Romeo ?"
22.45 PASSIONI
23.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.30 TG2 NOTTE
24.00 NEON LIBRI
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 CODICE GENETICO. Film (fantascienza '93). Di Yvonne Mackay. Con Greg Wise, Sophie Lee, Alred Coppola.
2.05 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 FISICA - LEZIONE 1. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 MICHAEL SHAYNE E LE FALSE MONETE.
9.30 RAI EDUCATIONAL: ININITO FUTURO
9.30 TRIBUNA ELETTORALE (REGIONE SICILIA)
10.00 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA. Con Carlo Massarini.
10.30 GIROMATTINA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.15 TRIBUNA ELETTORALE (PER LA REGIONE SICILIA)
12.20 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
13.25 TRIBUNA ELETTORALE (REGIONI INTERESSATE)
13.25 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.55 TGR LEONARDO
15.05 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
15.05 TRIBUNA ELETTORALE (PER LE REGIONI INTERESSATE)
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 81.o GIRO D'ITALIA, VIAREGGIO - MONTE ARGENTARIO
15.40 GIRO DIRETTA
16.15 GIRO ALL'ARRIVO
17.15 PROCESSO ALLA TAPPA
18.00 GEO MAGAZINE.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 CICLISMO: 81. GIRO D'ITALIA
20.40 PIEDONE D'EGITTO. Film (avventura '80). Di Steno. Con Bud Spencer, Enzo Cannavale, Angelo Infanti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: GLI ANNI IN TASCA.
24.00 GIRO NOTTE
0.30 TG3 LA NOTTE.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.22 Disegnamo con Vesna!
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
10.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
12.00 CASA VIANELLO. Telefilm. "Ecologia domestica" "Sette per uno"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.10 STEFANIE. Telefilm. "L'eredita'"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.20 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE: JUVENTUS - REAL MADRID
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 LABORATORIO 5 - IDEE IN ONDA
2.00 TG5
2.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Cane ci cova"
3.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Mister Universo"
4.30 TG5
5.00 BALKY E LARRY, DUE PERFETTI AMERICANI. Telefilm.
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. 2a parte
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm.
10.20 LE AMICHE DELLA SPOSA. Film tv (drammatico '89). Di Lila Garrett. Con Shelley Hack, Sela Ward, Stephanie Faracy.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Il sensitivo"
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 !FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
16.55 BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Telefilm.
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Denti da tirare"
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 IL TEMPO DELLE MELE. Film (commedia '81). Di Claude Pinoteau. Con Sophie Marceau, Claude Brasseur, Bernard Girardeau.
22.55 NAVY SEALS - PAGATI PER MORIRE. Film (drammatico '90). Di Lewis Teague. Con Charlie Sheen, Michael Biehn.
1.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 FATTI E MISFATTI
1.15 STUDIO SPORT
1.23 MUNDIAL CLIP
1.25 ITALIA 1 SPORT
1.35 !FUEGO! (R). Con Alessia Marcuzzi.
2.05 VILLA DA VENDERE. Film (commedia '41).

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 UNA NAVE TUTTA MATTA. Film (commedia '64). Di Joshua Logan. Con Walther Matthau, Robert Walker.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 SCODINZOLA LA VITA E ABBAIA L'AVVENTURA CON OLIVER
20.35 UN MARITO PER CINZIA. Film (commedia '58). Di Melville Shavelson. Con Sophia Loren, Cary Grant, Martha Hyer.
22.40 LE FOTO DI GIOIA. Film (giallo '87). Di Lamberto Bava. Con Serena Grandi, Sabrina Salerno.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 LA BELLE HISTOIRE. Film (drammatico '92). Di Claude Lelouche. Con Gerard Lanvin, Beatrice Dalle.
3.00 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 RASSEGNA STAMPA SPORTIVA
7.20 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
8.20 TELEGIORNALE
8.30 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscato.
11.00 QUESTIONE DI STILE
11.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 SOLDI SOLDI. Con Claudio Pavoni e Caterina Stagno.
14.00 IL PRINCIPE DEL CIRCO. Film (commedia '58). Di Michael Kidd. Con Danny Kaye, Anna Maria Pierangeli.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.00 FORTE FORTISSIMA
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 IL CIGNO. Film (commedia '56). Di Charles Vidor. Con Grace Kelly, Alec Guinness.
22.45 TELEGIORNALE
23.10 AUTOMOBILISMO: FERRARI CHALLENGE
23.40 CALCIO: ARGENTINA - CILE (AMICHEVOLE)
1.40 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
1.45 TELEGIORNALE
2.20 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
4.20 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM GORIZIA
7.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
8.00 I FALCHI DI RANGOON. Film (western '42). Di David Miller. Con John Wayne, Lee Anna.
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telefilm.
11.00 MALESIA. Film (drammatico '49). Di Richard Thorpe. Con Spencer Tracy, James Stewart.
12.35 LE FONTANE DI ROMA.
13.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 TELECRONACA CALCIO
16.05 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 MADE IN ITALY
18.00 QUA LA ZAMPA. Con Miranda Rotteri.
19.00 ZOMM SALUTE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 LE RISPOSTE DI..
20.30 IL SUPPLEMENTO
22.00 QUADRATO. Con Roberto Morelli.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM SALUTE

TELEFRIULI

18.00 RIBELLE. Telenovela.
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.45 360" CON VITTORINO MELONI
19.55 TELEFRIULI SPORT
20.15 TG OBIETTIVO: CANTINE APERTE
20.30 INTERVISTA AL MINISTRO PER IL COMMERCIO CANADESE
21.00 I DIAVOLI VOLANTI. Film (commedia '39). Di Edward Sutherland. Con Stan Laurel, Oliver Hardy, Jean Parker.
22.30 TELEFIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 360" CON VITTORINO MELONI
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.35 L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE INFORMA
23.45 CALCIO: TORNEO INTERNAZIONALE CITTA' DI GRADISCA
0.20 I FANCIULLI DEL WEST. Film (commedia '37).

CAPODISTRIA

17.30 L'UNIVERSO E'...
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA. Con A. Merkù e E. Rotondo.
20.00 MEDITERRANEO
20.30 I GRANDI MISTERI DEL XX SECOLO. Documenti.
21.00 MERIDIANI: MASS MEDIA DELLA MINORANZA. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 CALCIO: JUVENTUS - REAL MADRID

RETE A

12.00 MTV MIX
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 SO 90'S: NICCOLO' FABI (R)
16.30 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV SPORT
20.00 EUROPEAN TOP 20 (R)
21.00 STYLISSIMO
21.30 STYLE TRAX: CAMERON
22.30 MTV HOT
23.30 COLLEXION: JAMES
24.00 STAR TRAX: ANOUK
1.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 UDIENZA GENERALE DEL PAPA
12.30 TELEFILM. Telefilm.
13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
13.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 TELEFILM. Telefilm.
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 VERDE A NORDEST
22.10 BAST TARGET
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

18.00 COLORADIO ROSSO
18.30 CAFFE' ARCOBALENO
19.00 SEINFELD. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 TUTTO MI PORTA A TE. Film (commedia '74). Di Joseph Hardy. Con Michael York, James Mason.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI (R)
0.05 COLORADIO VIOLA
1.05 SHOWCASE DEI C.S.I.

DIFFUSIONE EUR.

14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 LUMIERE
20.30 TNE NEWS
20.45 DISTRUGGETE KONG. Film.
22.30 TELE NORDEST NEWS
23.00 TNE SHOPPING
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 BYE BYE MARY LOU.
15.15 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 QUARTIERE FRANCESE. Film (drammatico '77). Di Dennis Kane. Con Bruce Davison, Virginia Mayo, Lindsay Bloom.
22.45 SEVEN SHOW
23.30 ASPETTANDO SEVEN '98

RETE AZZURRA

13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.50 FILM. Film.
23.05 STUDIO GEA

TELECHIARA

17.30 LA LEGGE DI MCLAINE. Telefilm.
18.15 ANNA E IO. Telefilm.
18.50 OBIETTIVO MISSIONE
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 DAFFY DUCK
20.15 TG 2000
20.30 NAVIGATOR. Film (fantastico '87). Di Randal Kleiser. Con Joey Cramer, Veronica Cartwright.
22.00 PUNTO DI VISTA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.45 GIORNO DOPO GIORNO
23.15 TG 2000
23.30 ANNA E IO. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33. Questione di soldi; 7 45 L'oroscopo di Elios; 8: GR1; 8.33: Golem 9 08 Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia sì, 11 05 Radiouno Musica, 11 35 Cultura, 12. Come vanno gli affari, 12 10 Millevoci, 12 32 Medicina e societa', 13 GR1: 13.28: Oggi al Parlamento; 13.32: Aspettando i mondiali; 14.08: Bolmare, 14.13: Lavori in corso; 15.44: Uomini e camion; 17.35: L'Italia in diretta; 18.08: Come vanno gli affari; 18.18: New York news; 18.35: Radiouno Musica; 19: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 20.43: Calcio Coppa dei Campioni Finale; 20 50: Cinema alla radio: Il commissario Rex (AM); 22.44: Estrazioni del Lotto; 22.49: Bolmare; 23 08: Panorama Parlamentare; 23.15: Pronto Australia, Qui Italia; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.30: Radio Tir; 5.30. Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Il buongiorno di Radiodue, 6 16 Riflessioni del mattino, 6.30 GR2, 7 10 Il risveglio di Enzo Biagi; 7.30: GR2, 8 08 Macheoraè?; 8 30: GR2; 8.50: Domino; 9.08 Gl oroscopi, 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10: GR2 Regione; 12 30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 sciò; 13.30: GR2; 14.02. Hit parade - Made in Italy; 15.02: Punto d'incontro; 16.45: PuntoDue; 18.02: Caterpillar; 19.30. GR2; 20: E vissero felici e contenti , 20.15: Masters; 21.30 Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1: Stereonotte; 5. Stereonotte prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02. Mattinotre, 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11: Novità Librarie al decimo Salone del libro; 11.18: Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12 Mattinotre; 12.30: La Barcaccia; 13.28: Indovina chi viene a pranzo?; 13.45 GR3; 14 04: Lampi di Primavera; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45 Le speranze d'Italia; 20: Poesia su poesia; 20.12: Radiotre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23 15: Ventitré e quindici - Economia; 24. Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30. Giornale radio; 14.30. Tempo di crescere; 15: Giornale radio; 15.15: Tempo di crescere; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45 Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino. 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Alpe Adria Magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Marko Sosic: «Ballerina, ballerina», romanzo breve in 23 puntate. Lettura artistica di Alda Sosic, regia dell'autore. XXIII e ultima puntata; 9.40: L'universo al femminile. 10: Notiziario, indi: Concerto di musica operistica; 11.15. Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40. Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13 20 Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali Qui Gorizia; 15: Pop music; 15.30: Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie: 13 mondi poetici; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete, Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale, Notiziario nazionale Dalle 7 alle 13. Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7 05 Gazzettino triveneto, 7 30, 9 05, 19 25 Oroscopo, 7 45 Dove come quando locandina, 8 45 Rassegna stampa triveneta, 8.50, 10 50 Meteomar - Meteomont; 7.10, 12 48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B. PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45. Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05 Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne
Ogni lunedì: 11 05 «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda
Ogni mercoledì: 11.05. «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.8 o 98.3 MHz

7, 7 55, 8.55, 9 55, 10.55, 11 55, 13 13 55, 14.55, 15 55, 16 55, 17 55, 18 55 20 Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 14.15 17 15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40 Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24 Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9 30. L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù, 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19 40: Crazy Line; 22.30. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30. Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16 Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18 Euro chart.

Radio Cuore 98.9 MHz

7.05, 10 05, 13.05, 17 05, 21 05, 23 05 Disco Cuore; 7.10, 9 05, 13 05, 17 05 21 05 Le News di Radio Cuore, 8.05 Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num verde (r 1678/61250, 8 40 Cinema a Trieste (r ogn. 2 ore), 9.05, 11 05, 13 05 17 05 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17 40. 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22 05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16 05, 20 05: Spazio novità

Radio Fantastica 105.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore). Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13 05 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica. 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31 Ultim'ora, le novità di Fantastica.

10 MILA CERI PRO ROMANIA

Dieci mila ceri per sostenere i propri beniamini. Lo ha fatto un tifoso della Romania, Petre Ciobanu, 67 anni, per ingraziarsi i santi in vista dei Mondiali di calcio. I ceri sono stati accesi nella cattedrale ortodossa di Iasi, nel Nord-Est del Paese. L'arzillo tifoso sta anche pensando di seguire la squadra vestito come Napoleone, Charlie Chaplin o «Pacala», un celebre clown romeno.

OGGI IN TV

10.30 Raitre: Giromattina
12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 Telepordenone: Tennistavolo
13.32 Radiouno: Aspettando i mondiali
14.00 Telequattro: Telecronaca calcio
15.35 Raitre: 81. giro d'Italia, Viareggio - Monte Argentario
16.15 Raitre: Giro all'arrivo
17.15 Raitre: Processo alla tappa
19.37 Radiouno: Zapping
20.15 Raitre: Ciclismo: 81. giro d'Italia
20.20 Canale 5: Calcio Champions League: Juventus - Real Madrid
20.43 Radiouno: Calcio Coppa dei Campioni Finale
22.15 Capodistria: Calcio: Juventus - Real Madrid
23.40 Tmc: Calcio: Argentina - Cile (Amichevole)

GULLIT SI RITIRA

Ruud Gullit ha annunciato il suo ritiro dal calcio giocato. A Londra per il conto alla rovescia dei mondiali, durante i quali l'ex milanista commenterà le partite per la Bbc, l'olandese ha precisato che la decisione non ha niente a che fare con la sua forma. «Mi è sembrato semplicemente che fosse arrivato il momento di smettere» ha sottolineato Gullit che ora cerca una squadra da allenare.

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE All'Arena di Amsterdam le regine d'Europa si contendono il titolo continentale più importante

Juventus-Real: una sfida tra leggende

I talenti spagnoli contro l'organizzazione bianconera è il tema tattico della gara

AMSTERDAM Juve favorita come l'anno scorso a Monaco. Real in tono minore ma ricco di campioni. La finale di Amsterdam propone un rebus facile solo all'apparenza. Per il terzo anno consecutivo a Lippi riesce l'impresa di giungere fino in fondo alla Champions League, traguardo mirabile perchè ottenuto sempre con squadre rinnovate. Ma questa finale ha un sapore diverso perchè la squadra sembrava meno agguerrita di quelle precedenti. Lippi insomma ha fatto un altro miracolo dovendo fare a meno per mezza stagione di Ferrara. C'è riuscito con la consueta determinazione, l'innesto di Davids regalato dal Milan e, soprattutto, l'esplosione di Del Piero, ormai uomo simbolo della squadra e della nazionale.

Del Piero

Alla sfida finale di Amsterdam la Juve, fresca dello scudetto, ritrova una delle Grandi d'Europa, il Real Madrid, che aspetta da 32 anni il settimo sigillo nella Coppa più importante. E' la squadra costruita da Capello che è sfuggita di mano a Heynckes, che chiuderà oggi il suo lavoro. Una squadra piena di talenti, ma con un gioco sfiorito e con una condizione approssimativa. Ma Lippi fa gli scongiuri perchè anche l'anno scorso in finale il Borussia Dortmund sembrava un complesso di reduci. Ma allora la Juve non aveva avuto tempo di smaltire la sbornia scudetto, quest' anno invece sono passati 10 giorni. Secondo Lippi bastano a conquistare per la prima volta in contemporanea l'accoppiata scudetto-Champions League. Ma la delusione di Monaco consiglierà una condotta prudente: la Juve proporrà il modulo consolidato con una difesa bloccata con il trio Torricelli, Montero, Iuliano che dovrebbe avere smaltito l'infortunio. Ai lati a fare la spola podistica saranno i soldatini Di Livio e Pessotto, mentre Deschamps sarà il registra arrretrato che si avvarrà del possente lavoro a tutto campo di Davids, che ad Amsterdam è tornato a casa. Toccherà poi a Zidane dare inventiva e spunti per lanciare Del Piero e Inzaghi, la coppia d'attacco più bella d'Italia. E' la solita Juve, garanzia di solidità, compattezza e spettacolo. Si attende la fiammata di Del Piero, già capocannoniere con 10 gol.

Il Real risponde con i suoi solisti, in grado di risolvere la gara in qualsiasi momento. La difesa sembra un po' legnosa con Hierro e Sanchis mentre Panucci appare in grande spolvero mentre viene descritto piuttosto appannato Roberto Carlos. Ma le sue proverbiali bombe sono una delle armi più insidiose del Real. Il centrocampo si avvale della spinta e della gagliardia degli ex italiani Karembeu e Seedorf mentre la qualità è affidata all'argentino Redondo che però viene descritto con un'autonomia più limitata di Paulo Sousa, non proprio un fulmine di guerra. Per il resto c'è qualche incertezza sul modulo: le previsioni più gettonate parlano di Mijatovic unica punta con il supporto di Raul e Amavisca cursore esterno. Se prevarrà l'ipotesi più coraggiosa Mijatovic sarà la seconda punta a fianco di Morientes, il goleador dell' anno. Senza contare che a disposizione di Heynckes ci sarà anche il croato Suker, uno dei maggiori talenti offensivi degli ultimi anni, che però ha trascorso un'annata in tono minore. Gli spunti di Mijatovic, le invenzioni di Raul, i tiri da lontano di Roberto Carlos. Le possibilità del Real di agguantare il settimo sigillo in Coppa Campioni vengono affidate a loro.

Raul

Curiosità

I confronti diretti premiano il Real

AMSTERDAM Il Real è in vantaggio 2-1 nei confronti diretti, sempre in Coppa Campioni. Le partecipazioni alle Coppe privilegiano di poco gli spagnoli. A partire dal 1961 (prima partecipazione italiana alle tre coppe) la Juve ha mancato l'Europa solo due volte: 63- 92.

Meglio la finalissima che le riforme

La finalissima potrà essere seguita anche dai deputati: la conferenza dei capigruppo di Montecitorio ha infatti rivisto il calendario dei lavori in programma per oggi anticipando di quattro ore le votazioni sul testo delle riforme costituzionali.

Paolo Belli tifoso cantante

Paolo Belli, ex cantante del gruppo dei «Ladri di Biciclette», è stato invitato dalla società bianconera a esibirsi oggi all'Arena di Amsterdam in occasione della finale di Champions League con il Real Madrid. Presenterà il suo ultimo disco «Adesso Grido».

L'allenatore Lippi sogna l'accoppiata storica e prevede una partita memorabile

«Non sarà un'altra Monaco»

AMSTERDAM Marcello Lippi ha la calma dei forti, e dice: «Sarebbe una grande accoppiata scudetto-Champions League, la prima della Juve, la terza in Italia dopo Milan. Ma le parole contano poco, i conti si fanno in campo e sarà una grande partita tra le due squadre più blasonate d'Europa. Sono anche le finaliste giuste perchè mentre il Real ha avuto un rendimento più omogeneo, noi abbiamo avuto una flessione da cui ci siamo ripresi anche con un po' di fortuna».

Ma Lippi risponde picche a chi gli chiede se una vittoria ad Amsterdam servirebbe a cancellare le pòlemiche arbitrali. «Non c'entra niente - sostiene con forza - perchè nessuno è riuscito a dimostrami compiutamente che qualcuno avrebbe meritato lo scudetto più di noi. Questo non toglie che siano successi anche certi episodi». Esclude che si possa ripetere un'altra Monaco: «Sono due realtà diverse perchè l'anno scorso non abbiamo avuto tempo di preparare la finale dato che abbiamo conquistato lo scudetto quattro giorni prima».

Il tecnico toscano ha idee precise sul Real Madrid: «Si parla tanto dei solisti, delle individualità, però il Real ha un gioco di squadra di notevole livello, che non va sottovalutato. La forza del Real sono quei cinque-sei elementi che possono inventare un gol e risolvere l'incontro. Penso a Raul, Morientes, Mijatovic, Redondo, Roberto Carlos, Seedorf».

Gli ultimi pensieri di Lippi riguardano il mercato: «Non pensiamo ad acquistare Kluivert. Sanz mi vorrebbe al Real? Fa piacere avere la considerazione della squadre importanti, ma ho un contratto fino al 1999. Non mi passa neanche per l'anticamera del cervello di trasferirmi a Madrid».

Così in campo - Amsterdam ore 20.45
(diretta Tv Canale 5)

JUVENTUS		REAL MADRID	
1	PERUZZI	25	ILLGNER
3	TORRICELLI	17	PANUCCI
4	MONTERO	4	HIERRO
13	IULIANO	5	SANCHIS
7	DI LIVIO	3	ROBERTO CARLOS
14	DESCHAMPS	27	KAREMBEU
26	DAVIDS	6	REDONDO
22	PESSOTTO	10	SEEDORF
21	ZIDANE	7	RAUL
10	DEL PIERO	8	MIJATOVIC
9	INZAGHI	15	MORIENTES
	All. LIPPI		All. HEYNCKES
In panchina:		*In panchina:*	
12	RAMPULLA	1	CANIZARES
6	DIMAS	19	SANZ
15	BIRINDELLI	16	JAIME
20	TACCHINARDI	18	VICTOR
5	PECCHIA	24	KARANCA
16	AMORUSO	11	AMAVISCA
18	FONSECA	9	SUKER

Arbitro: *Helmut Krug (Germania)*

Lippi spiega i segreti della Juventus.

Il presidente Sanz carica la squadra e Roberto Carlos provoca i bianconeri

L'addio bellicoso di Heynckes

AMSTERDAM Mentre il presidente Sanz carica la squadra («La tradizione è favorevole. Oggi faremo diventare realista il sogno di milioni di spagnoli») e Roberto Carlos provoca i bianconeri («Ho visto Juve-Inter in tivù e non c'è niente da fare: c'era un rigore per l'Inter. L'arbitro è stato decisivo per la conquista dello scudetto da parte della Juve»), c'è una situazione paradossale nel Real Madrid. E' quella dell'allenatore Jupp Heynckes: oggi potrebbe riportare dopo 32 anni la squadra «merengue» al successo in Coppa dei Campioni, eppure il suo destino pare già segnato. L'anno prossimo non sarà più lui il tecnico.

Nell'affollata conferenza-stampa, ieri ad Amsterdam, prima ha cercato di svicolare: «L'unico futuro che mi interessa è oggi. C'è una finale di Champions League da vincere, contro un'avversaria fortissima». Ma poi, dietro le insistenti domande sul suo destino, non si è più nascosto: «No. Il mio futuro non dipende dal risultato della finale». In altre parole: è già stato scritto. Ed, infine, si è concesso una battuta: «Il mio rapporto con il presidente del Real è buono, come quello con mia moglie».

Heynckes sogna quindi una clamorosa rivincita su chi l'avrebbe già scaricato: «Il Real è tornato quello vero, venderà cara la pelle». E lascia trapelare che schiererà un attacco a tre punte, con Mijatovic, Raul e Morientes, e la miglior formazione possibile. «Hierro, Morientes e Seedorf - rivela - si sono ristabiliti. Anche Morientes è al cento per cento della forma ed è pronto a giocare dal primo minuto».

C'è qualcosa che Heynckers invidia alla Juventus. «L'esperienza maturata negli ultimi anni in campo europeo. Oggi giocherà la quarta finale consecutiva, la terza di Champions League. Logico che sia favorita».

Mercato: la società rossonera ha deciso di trattenere Albertini e Boban - E se dovesse arrivare Zaccheroni resterà anche Kluivert

Venerdì al Milan la decisione finale su Capello

Offerta dell'Udinese per gli attaccanti argentini Sosa e Guglielminpietro - Parma su Di Matteo

MILANO «Non è ancora decisa la sorte di Fabio Capello (ennesima brutta figura, ieri a Striscia la Notizia) alla guida del Milan. La questione verrà risolta solo venerdì sera ad Arcore, dopo una riunione con Berlusconi». Parole di Galliani che ha opposto un silenzio totale a una domanda sull' arrivo di Alberto Zaccheroni. E il Milan ieri ha respinto un'offerta altissima del Chelsea per Albertini. Rimarrà in rossonero anche Boban. Alessandro Costacurta è l'unico rossonero di lunga militanza a rischiare la permanenza a Milano: si è fatto avanti il Monaco.

E mentre la Lazio ha depositato in Lega il contratto del centrocampista Dejan Stankovic (con tanto di annuncio comparso alla Borsa di Milano) l'Udinese che ha presentato un'offerta di oltre 17 miliardi di lire per l'attaccante argentino Roberto Sosa, e della sua spalla ideale, Andres Guglielminpietro, entrambi del Gimnasia y Esgrima di La Plata. I dirigenti del Gimnasia sarebbero favorevoli a cedere all'udinese solo Sosa, 23 anni, che finora ha segnato 14 reti nel Torneo di Chiusura.

L'Inter sta prendendo in seria considerazione l'ipotesi di cedere Djorkaeff. L'offerta migliore, 40 miliardi, resta quella del Real Madrid. Se i nerazzurri concluderanno la cessione di Djorkaeff, potrebbero davvero prendere in seria considerazione l'ipotesi di ingaggiare Roberto Baggio. L'ex Codino (che piace anche al Monaco), per il momento, è soltanto un sogno di Moratti: Ronaldo-Baggio sarebbe una coppia da meraviglie. Il Parma ha annunciato l'ingaggio di Alberto Malesani, mentre oggi arriverà a Firenze il suo sostituto, Giovanni Trapattoni, che vuole i difensori Babbel e Fresi e i centrocampisti Tarnat e Fuser.

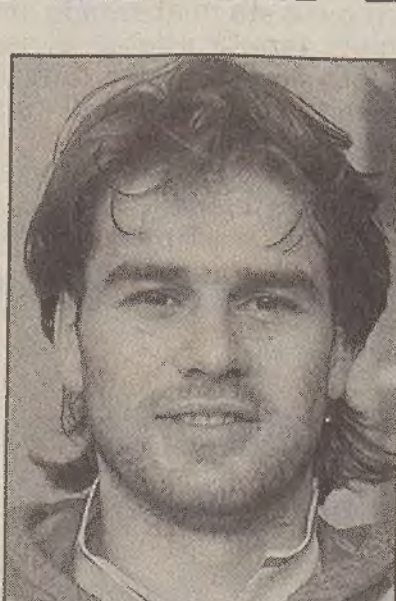
L'ultima idea del Parma riguarda il mediano Roberto Di Matteo, ma costa troppo: 20 miliardi. L'alternativa è l'argentino Almeyda, una trattativa che potrebbe andare in porto se Parma e Lazio trovassero un intesa su Chiesa. In questa eventuale operazione potrebbe entrare anche Alen Boksic. Il Parma prende in esame sia Almeyda che Boksic, anche perchè Batistuta è sempre più lontano e vicino all'Inter. La Roma, stufa di aspettare Batigol, si sta orientando verso Kluivert. Ma se al Milan arriverà Zaccheroni l'olandese resterà al Milan. In lui crede molto Zac come spalle di Bierhoff.

All'estero gli inglesi sono particolarmente attivi: Torricelli e Pessotto sono nel mirino dell'Arsenal. In Spagna, il Valencia di Ranieri ha presosottoposto Lucarelli. La Salernitana intende ingaggiare Negri dai Rangers Glasgow. Il Paris Saint Germain ha tolto dal mercato Simone, che ha firmato il prolungamento di contratto e si fermerà a Parigi fino al 2002.

SERIE C2

Spilli è il più convinto di tutti, anche Marsich e Pavanel credono che l'Alabarda possa vincere i play-off

Triestina in C1. Lo dicono gli ex

TRIESTE Dallo scampato pericolo play-out dello scorso anno al raggiungimento attuale della lotteria finale, il passo è grande. Rispetto alla lunga crisi che aveva attanagliato l'Alabarda versione primavera '97 qualcosa è mutato. Almeno il contorno, quello sì, è senz'altro mutato. Parola di Marco Spilli, che nelle ultime due stagioni almeno uno spicchio le ha vissute da alabardato. Prima di finire al Frosinone, ora condannato ai play-out del girone C. «La differenza la fa sempre la società – è convinto Spilli – e la sua organizzazione. E la Triestina quest'anno ha potuto contare su una programmazione, una società solida e un bravo allenatore. Tutto il contrario di quanto è capitato al Frosinone. Anche noi eravamo partiti per vincere, ma qui c'è un modo di pensare piuttosto casereccio e vige la regola dei fai da te. A Trieste è stato fondamentale, una volta trovatisi nella necessità di esonerare Marchioro, dare fiducia a Paolo Beruatto. E i risultati alla fine sono arrivati».

Marco Spilli

Massimo Pavanel

Anche se non quelli agognati all'inizio... «Quando vesti la maglia della Triestina – giustifica Marco – tutto diventa più difficile, perché gli altri pensano sempre di incontrare la Juventus. Perciò arrivare ai play-off non può essere considerato un fallimento. Anzi, conoscendo società e ragazzi so quanto ci tengono ad arrivare in C1. E per me ce la faranno pure, così una piccola fetta di gloria ce l'avrei anch'io».

Una pacca sulla spalla ai suoi ex compagni la riserva pure Massimo Pavanel. Anche lui, con la Turris, attende con impazienza di affrontare i play-out della C1. Tutto ciò dopo aver assaggiato la durezza del girone meridionale, che nell'incontro con la Nocerina gli ha riservato quattro o cinque denti «sgranati». «I gironi della C2 li ho fatti tutti – precisa l'ex capitano – e so quanto sia difficile vincerli. Quello che conta è il gruppo. Due anni fa il nostro era un gruppo compatto, l'anno scorso si è un po' sgretolato. Prima che giocatori, bisogna essere uomini e professionisti. Alla Triestina dico che il vero ostacolo sarà il primo turno, perché in finale i valori si compattano. Anche la condizione conta poco, la differenza la fanno i nervi e la coesione del gruppo».

Massimo Marsich sarà a Trieste a vedere la semifinale. Il Condor ha visto solo una partita alabardata ma dai suoi amici triestini ha ricevuto qualche soffiata. «Loro mi dicono che il girone A – racconta – è più abbordabile di quello dello scorso anno. Ma non è stato questo a differenziare le due stagioni. Piuttosto l'aver disgregato un buon gruppo l'altr'anno e, invece, aver ricostruito con giudizio quest'anno. La Triestina stia tranquilla: può approdare tranquillamente in C1».

Alessandro Ravalico

Decisione dei tifosi

Padova in campo senza stemma

PADOVA Ingloriosa fine di campionato per i giocatori del Padova che, ormai vicini alla retrocessione in C1, saranno mandati in campo domenica prossima, per decisione del presidente Cesarino Viganò, senza la storica maglia biancoscudata, ma con una casacca di riserva di colore blu e senza stemma societario. A fare la proposta erano stati gli stessi tifosi, amareggiati per il comportamento della squadra che nell'ultimo turno di campionato aveva rimediato con la Fidelis Andria l'ennessima sconfitta (2-0), sprofondando al penultimo posto in classifica a 33 punti.

Incontro in Lega

Sui diritti tv accordo vicino

MILANO Sembra che la questione dei diritti tv stia per approdare a un accordo in Lega Calcio. L'intesa fra le 18 società di serie A e le 20 di B dovrà durare 6 anni, per la durata di due contratti triennali con le televisioni a partire dal 1999. E' quanto emerso ieri al termine della riunione di lega. L'intesa sarebbe stata raggiunta fra l'altro sul mantenimento del principio della mutualità al 50-50 fra le società di serie A e B per quanto riguarda gli introiti dalla cessione dei diritti collettivi, di spettanza della Lega.

81° giro d'Italia

TERZA TAPPA A Forte dei Marmi lo svizzero accusa 13" di ritardo e infuriato cede la maglia a Gontchar

Zülle cade, da rosa si fa nero

Arrivo in gruppo: guizza Minali, al passo Pantani, Gotti e Tonkov

FORTE DEI MARMI Basta una caduta, una sbandata di quelle che fanno la letteratura degli arrivi in volata ed ecco che Alex Zülle deve lasciare la maglia rosa. La talpa svizzera viaggia a metà gruppo quando Zucchi, Brignoli, Leoni, Outschakov - genere lavoranti e comprimari - fanno mucchio a 1400 metri dall'arrivo. Errore e sfortuna fatali: la mandria in volata lanciata si spezza in due ad appena 400 metri dalla bandiera rossa dell'ultimo chilometro, quello in cui le cadute (o qualsiasi altro incidente) viene neutralizzato. Indietro restano in 94, compreso Zülle che perde 13" e dà la maglia rosa a Serguei Gontchar, l'ucraino che da Nizza lo tallonava a 1". Zülle se ne va imprecando contro se stesso. «Certo - dice - questa è la situazione che cercavo. Non volevo tenere la maglia a oltranza, ma non mi piace il modo in cui l'ho persa. Non dovevo stare lì. Il problema è che in questi arrivi non vanno davanti solo i velocisti, che sanno come gestire lo sprint, ma anche quelli che pensano di poter vincere chissà come».

Degli uomini da alta classifica Zülle è l'unico a pagare pegno: Pantani (che ormai gira circondato da guardaspalle come Fontanelli, Forconi e Velo), Gotti e Tonkov sono davanti. Soprattutto c'è Gontchar, l'ucraino arrivato alla maglia rosa per scappare dall'inferno di Chernobyl. Serguei è nato a Rovno 28 anni fa, a casa ha ancora tutta la famiglia. Per famiglia intende i genitori, la figlia Giulia e la moglie Maria che a fine luglio gli darà il secondo figlio. Serguei in Italia vive a Villa San Floriano, in casa di un amico. Il dramma di Chernobyl lo conosce bene: «E' vicina a casa mia. Dicono che la situazione è migliorata, ma adesso ci sono tante persone ammalate. Dicono che la centrale non dà problemi, ma io avevo amici che lavoravano lì e non ci sono più. Ed ora anche la moglie di un mio amico è gravissima».

Poi, è difficile continuare a parlare di volate, secondi, maglie. Eppure si deve andare avanti, ed annotare il terzo flop di Mario Cipollini. Il biondo arriva in fondo al gruppo dei ritardatari. La gente di Versilia lo fischia: bordate che fanno male. Lui spiega di non essere riuscito ad agganciare il «treno» della sua Saeco (ed è la seconda volta, è successo pure a Cuneo). Senza protezione, costretto alla bagarre, s'è trovato a cercare spazio impossibile fra le transenne e Strazzer: ha evitato la caduta, ma ha strappato la tacchetta della scarpa sinistra. Alla fine è più rassegnato che imbufalito. «Sono amareggiato perchè non riesco a fare una volata - dice - Mi dispiace perchè sarei potuto essere protagonista davanti ai miei. Adesso spero di avere la forza di reagire. Puoi lottare con tutto tranne che con la sfortuna. Sono già due giorni che in vista dell' arrivo perdo la speranza».

Senza Cipollini di mezzo la volata la domina Nicola Minali, in vantaggio fino agli ultimi 10 metri, ma poi costretto al colpo di reni per tenere a bada Massimo Strazzer (sì, lo stesso della toccata con Cipollini). Vince di un quarto di ruota: un vantaggio lussuoso, gigantesco rispetto ai 4 millimetri con cui battè Frederic Moncassin nella quarta tappa del Tour '97 al Puy de Dome.

Diretta tv dalle 16.15 su Raitre.

Serguei Gontchar in rosa.

Minali esulta: «Ho vinto sulle strade di Cipollini»

FORTE DEI MARMI Serguei **Gontchar** è severo con Zülle: «Oggi sono stato fortunato, non pensavo proprio di prendere la maglia rosa, ma ha sbagliato Zülle a stare così indietro». Presa la maglia, l'intenzione è quella di tenerla il più possibile. Prima fa il modesto («Non sono uno che può vincere questo Giro, magari un bel piazzamento»), ma poi lascia uscire l'ambizione: «Chi vince a Milano? Ci sono cinque corridori che possono farlo. Ma sia chiaro io voglio vincere. Altra cosa è riuscirci». I cinque ai quali pensa sono i nomi sulla bocca di tutti: Zülle, Gotti, Tonkov, Pantani con l'aggiunta di Enrico Zaina.

A proposito della fortuna toccata a Zülle, **Cipollini** lancia una proposta: «Bisognerebbe cambiare il regolamento ed estendere lo "zona franca" agli ultimi 5 chilometri - dice - cosicchè gli uomini di alta classifica possono disinteressare prima allo sprint e togliersi di mezzo quando si accendono le micce».

Modesto è anche Nicola **Minali**. «Ho vinto sulle strade di Cipollini - commenta - ma non dite che adesso è scattato il ricambio generazionale. Io continuo a pensare che Cipollini sia sempre il numero uno. Mi sono salvato grazie al mestiere. Mi sono acorto di un'ombra che rimontava e ho dato il colpo di reni. Se avessi alzato una mano, avrei perso». L'ultimo successo di Minali risale al '95, alla volata di Taranto in cui batte proprio Supermario. Nel '97 ha vinto due tappe al Tour, compresa l'ultima sui Campi Elisi: «Adesso il sogno è quello di vincere l'ultima del Giro a Milano e l' ultima della Vuelta a Madrid».

LA TAPPA ODIERNA

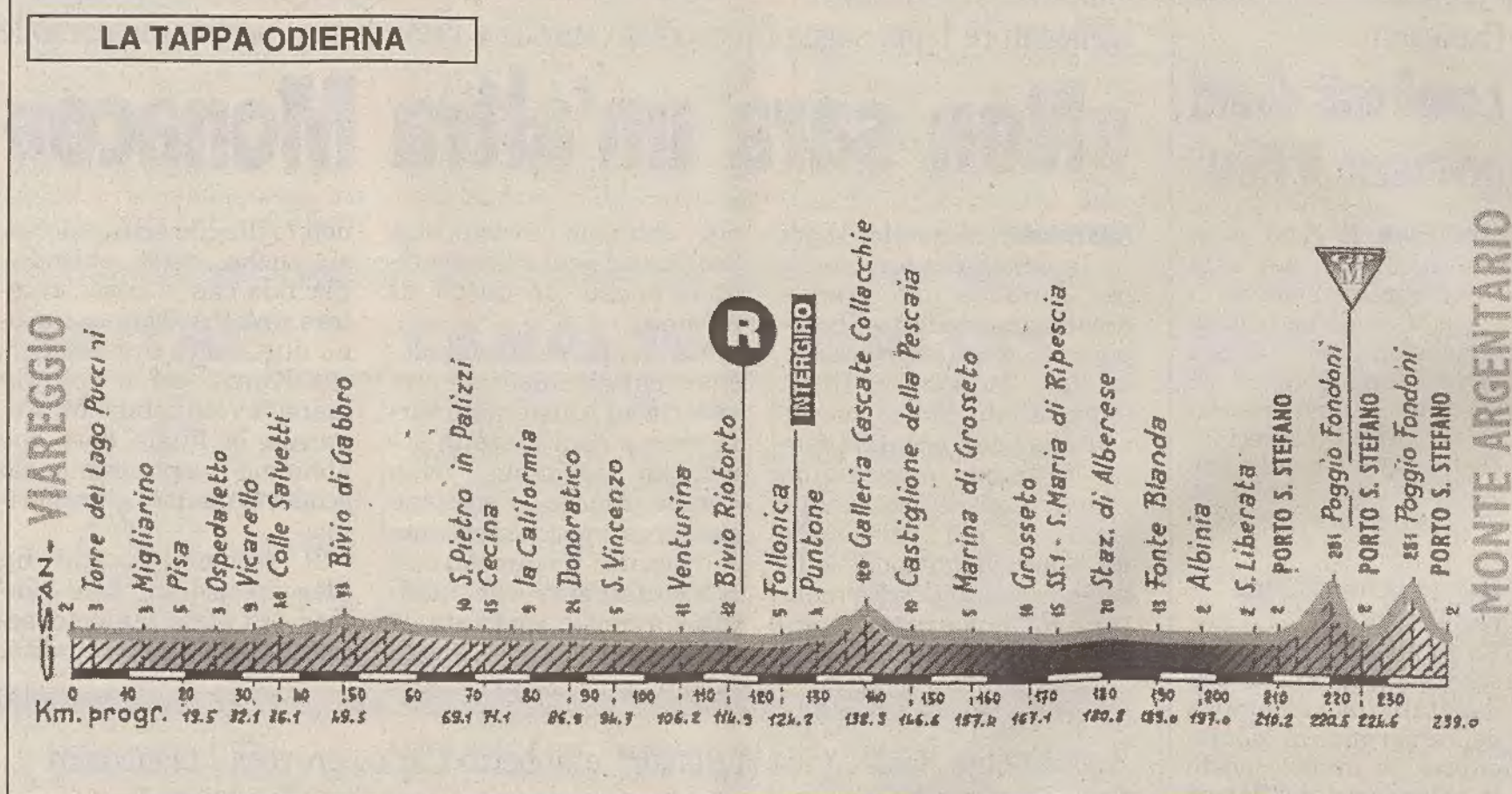
VIAREGGIO – Torre del Lago Puccini – Migliarino – Pisa – Ospedaletto – Vicarello – Colle Salvetti – Bivio di Gabbro – S. Pietro in Palizzi – Cecina – la California – Donoratico – S. Vincenzo – Venturina – Bivio Riotorto – Follonica – INTERGIRO Puntone – Galleria Cascate Collacchie – Castiglione della Pescaia – Marina di Grosseto – Grosseto – SS.1 - S. Maria di Ripescia – Staz. di Alberese – Fonte Blanda – Albinia – S. Liberata – PORTO S. STEFANO – Poggio Fondoni – PORTO S. STEFANO – Poggio Fondoni – PORTO S. STEFANO – MONTE ARGENTARIO

Km. progr. 19.5 32.1 36.1 49.5 69.1 71.1 86.9 94.7 106.2 114.3 124.2 138.3 146.6 157.2 167.1 180.8 189.0 197.0 210.2 220.5 226.6 239.0

L'arrivo del gruppo con il vincitore della tappa Minali.

LE CLASSIFICHE

ORDINE D'ARRIVO della terza tappa del Giro d'Italia, Rapallo-Forte dei Marmi di km. 196:
1) **Nicola Minali** (Ita-Riso Scotti) in 4h44'34" alla media oraria di km. 41,326 (abbuono 12");
2) Massimo Strazzer (Ita) (abb. 8");
3) Francesco Arazzi (Ita) (abb. 4");
4) Alessandro Petacchi (Ita); 5) Silvio Martinello (Ita); 6) Giancarlo Raimondi (Ita); 7) Federico Colonna (Ita); 8) Glen Magnusson (Dan); 9) Jaroem Blijlevens (Ola); 10) Zbigniew Spruch (Pol); 11) Giammatteo Fagnini (Ita); 12) Endrio Leoni (Ita); 13) Rolf Jaermann (Svi); 14) Serguei Smetanine (Rus); 15) Biagio Conte (Ita); 20) Michele Bartoli (Ita); 29) Serguei Gontchar (Ucr).

CLASSIFICA GENERALE dopo la terza tappa del Giro (percorsi km. 525):
1) **Serguei Gontchar** (Ucr) in 12h41'32" alla media oraria generale di km. 41,364;
2) Michele Bartoli (Ita) a 9";
3) Mariano Piccoli (Ita) a 12";
4) Marco Velo (Ita); 5) Alex Zülle (Svi); 6) J. Carlos Dominguez (Spa) a 16"; 7) José Gutierrez Cataluna (Spa) a 17"; 8) Riccardo Forconi (Ita) a 18"; 9) Oskar Camenzind (Svi) a 20"; 10) Pavel Tonkov (Rus) a 22"; 11) Paolo Savoldelli (Ita) a 23"; 20) Ivan Gotti (Ita) a 30".

BASKET

SERIE A2: FINALE PROMOZIONE Alla Genertel non c'è più spazio per recriminare: gruppo proiettato per la gara-2 di domani

Laezza: «Faremo di tutto per andare in A1»

Dice Nello: «Se Gorizia pensa di essere più forte...» - Intanto si avvicina l'A unica

TRIESTE Sono passati tre giorni da gara-1 tra Genertel e Dinamica. Tempo per recriminare sulla sconfitta non ce n'è in casa triestina, perché si pensa già al domani, che significa gara-2. Rimane ancora un'ultima immagine di questa amara prima partita: Laezza segna sulla sirena un tiro da tre, proprio dal lato dove si trovano i tifosi di Gorizia, che al suono della sirena cominciano a festeggiare. E «Nello» che se ne va a testa bassa dal parquet. Cosa si prova in quegli istanti? «Amarezza – esordisce la guardia biancorossa – e delusione. Ti fa rabbia perdere la prima partita della finale, in casa, dopo che hai lavorato duramente per nove mesi. Ma è già storia. Non bisogna fasciarsi la testa, giovedì ci aspetta la rivincita».

Dal modo in cui scandisce le parole, traspare chiaramente la voglia di riscatto. E soprattutto si intuisce che non ha proprio digerito questa sconfitta. Domenica scorsa la «Microonda» triestina ha tentato in tutti i modi di fermare la Dinamica: anche la bomba che ha portato la Genertel avanti nel secondo tempo l'ha trovata lui. Ma Gorizia è stata superiore in tutto. «È un'ottima squadra, però in gara-2 dobbiamo riuscire a complicarle la vita».

Come? «Difendendo con continuità e cercando di correre in contropiede». Crede che coach Pancotto abbia studiato qualcosa di particolare per la prossima sfida? «Sicuramente. Perché nessuno di noi ha accettato a cuor leggero questo risultato». Esposito, nel dopo-partita, ha dichiarato che «ora è la Dinamica ad avere la pressione addosso». È d'accordo oppure... «Sì, anche se penso che in questo momento – dice Laezza – loro sono convinti di essere più forti di noi. Può essere, però, un'arma a doppio taglio, perché inconsciamente possono sottovalutarci». Questo derby, e tutta la serie finale, è uno spettacolo da vedere anche per merito del pubblico: «Sono partite incredibili, che bisogna giocare per rendersi conto cosa si sente quando sei in campo. I palazzetti sempre pieni, la gente che grida. Ma hai ricordi ancora più belli se vinci». Domani sera si apre il sipario su gara-2: è lecito aspettarsi una reazione dalla Genertel. «Stiamo cercando di fare di tutto per conquistare l'A1. Certo, se manchi queste partite ti può crollare il mondo addosso. Ma abbiamo dimostrato di avere carattere, e quindi lo dimostreremo». I tifosi che volessero seguire domani la squadra a Gorizia possono rivolgersi ai Dragons (entro questa sera) che stanno organizzando un pullman.

Nello Laezza

Intanto in casa Genertel si guarda con attenzione all'evolversi del progetto per unificare la serie A, a partire dalla prossima stagione. Ieri il presidente della Fip Petrucci ha incontrato il presidente del raggruppamento di A2 Ninno e la commissione A1-A2 per un ulteriore esame sulla fattibilità del progetto. Dalla riunione è emersa la volontà di raggiungere tale obiettivo valutando a fondo i tempi e le modalità, sentita anche la Lega nazionale. Rovati ha convocato un'assemblea generale di Lega per il 27 maggio.

m.k.

L'allenatore Frates preoccupato per le condizioni fisiche dei due registi

Dinamica: è emergenza play Dopo Orsini bloccato Johnson

GORIZIA La Dinamica rischia di perdere Sidney Johnson per la seconda partita con la Genertel. Il playmaker goriziano ha accusato un dolore al ginocchio destro nel corso della partita di domenica sera a Trieste. I medici dopo una accurata visita gli hanno riscontrato una leggera infiammazione, che tra l'altro accusava già da tempo, al tendine rotuleo del ginocchio sinistro e gli hanno prescritto una giornata di assoluto riposo. Solo oggi dopo un ulteriore controllo decideranno se dargli l'ok per riprendere l'attività. Sarebbe un bel guaio per la formazione goriziana che ha già problemi con l'altro play maker della squadra Francesco Orsini che ha disertato per problemi a un ginocchio la prima partita.

«Non è certo una bella situazione – dice l'allenatore Fabrizio Frates – è tutta la stagione che siamo alle prese con simili problemi. Il colmo sarebbe che proprio ora, nel momento decisivo, venissero a mancare tutti e due i registi della squadra. Non voglio nemmeno pensarci. Spero che la situazione si risolva per il meglio e di poter avere Johnson e Orsini al loro posto già domani sera». Sembra in via di risoluzione il mal di schiena che aveva colpito la scorsa settimana Alberto Tonut. Il giocatore si è allenato ieri regolarmente e non dava segni di accusare dolori. In continuo progresso anche Dexter Cambridge, che ha ritrovato il sorriso dopo la bella prestazione contro la Genertel. Il pivot sta migliorando anche sul piano della tenuta atletica e per questo si è allenato da solo anche lunedì, mentre i compagni hanno goduto di una giornata di riposo.

Per la prevendita dei biglietti rivolgersi al Palasport di Gorizia (tel. 0481-393033).

Antonio Gaier

EQUITAZIONE

Salto a ostacoli

Nove squadre al «Pavarotti»

ROMA Presentato ieri il «Pavarotti International», il concorso di salto ostacoli in scena a Modena dall'11 al 14 giugno che, voluto dal grande tenore italiano, è ormai da sei anni una delle tappe fisse dell'equitazione mondiale. In campo nove squadre: Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Messico, Spagna e Svizzera. Tra le firme di prestigio annunciate quelle dell' austriaco Hugo Simon, del tedesco Ludger Beerbaum, del campione del mondo in carica Franke Sloothaak, del brasiliano Rodrigo Pessoa, vincitore della finale di Coppa del Mondo '98.

SCI

Coppa del mondo del futuro

Stazioni italiane verso la rotazione

MADONNA DI CAMPIGLIO Per quest'anno Madonna di Campiglio resta esclusa dalla Coppa del Mondo, anche se sarà disputata una notturna per il 50.o anno della «3-Tre». Ma in futuro sarà introdotto il criterio della rotazione delle stazioni sciistiche italiane per le 4 gare di calendario assegnate all'Italia. Lo rende noto il Comitato «3-Tre» in una nota in cui ricorda che, «dopo i contatti con Fis e Fisi a Praga è possibile presentare un quadro della situazione in cui si è trovata a combattere la nostra organizzazione per mantenere la presenza della 3-Tre nel calendario».

BASEBALL

Serie A1

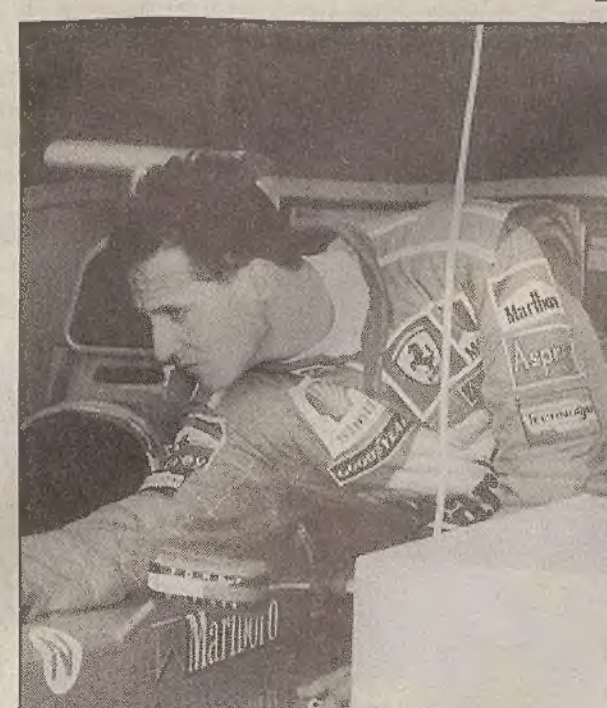
Grande vittoria dell'AirDolomiti

RONCHI Nel recupero della quarta giornata del campionato A/1 di baseball, l'Air-Dolomiti Ronchi ha soprprendentemente battuto la Cariparma 4-3. Fino ad ora la squadra bisiaca aveva vinto una sola volta partita su 13 e la seconda vittoria l'ha ottenuta a spese dei campioni d'Italia. In vantaggio per 2-0 dal primo inning, l'Air Dolomiti è stata raggiunta al 9/o (3-3). Nella seconda parte dell'ultima ripresa il punto decisivo con un triplo di Vinco e una smorzata-valida di Bertossi. Il secondo recupero fra Air Dolomiti e Cariparma si gioca questa sera alle 21.

AUTO

Attesa per il Gp di Montecarlo: le «rosse» con l'incubo McLaren

Schumi punta tutto sulla pole, a Fiorano si prova la partenza

MONTECARLO Occhi puntati sul Gran premio di Montecarlo, tappa capitale nella storia contemporanea del mondiale di F.1: si ritiene infatti che il circuito cittadino del Principato, molto guidabile e come tale destinato a esaltare la capacità dei singoli, possa in effetti esaltare quel certo non so che di Schumacher ogni qual volta il pilota può fare la differenza perché il circuito è meno filante.

A sostenere questa tesi c'è il risultato evidente di Buenos Aires, dove la Ferrari, su un tracciato ghirigorato che impediva alle McLaren di aprire il motore a squarciagola, vince con Schumi dando una sonora lezione alle due vetture nero-argento, attualmente padrone del mondiale. In casa Ferrari tutti credono che a Montecarlo le «rosse» torneranno ad essere brave, e prime, il discorso è più amplio: oltre al più che legittimo campanilismo c'è di mezzo la qualità di vita di questo mondiale che sin qui ha visto una scuderia due spanne più su di tutte e tante altre scuderie. Ferrari compresa, arrancare nella speranza di compensare il gap.

Tra le inseguitrici la Ferrari ha meritato la palma di chi, impegnandosi molto, qualcosa ha rimediato, ma pur battendosi come un'indemoniata nell' ambito della tecnologia, la casa di Maranello ha sin qui ottenuto il gran rispetto e l'onore delle armi, per l'impegno ma in classifica generale Hakkinen è saldo al comando, e non solo, l'ultima performance fornita dalle due McLaren in Spagna è stata addirittura disarmante.

Se il risultato di Barcellona deve servire come parametro di valutazione attuale delle due nemiche dichiarate, viene difficile pensare che la particolarità del tracciato di Montecarlo, da sola possa sovvertire quella realtà. Se in ogni caso la Ferrari pretende di vincere nel Principato, avrà una sola, esclusiva possibilità quella di ottenere la pole position e di partire in prima fila. E da quella posizione sarà più consona ogni pretesa, inseguire a Montecarlo si traduce, infatti nella stragrande maggioranza dei casi in una fatica frustrante ed inutile, perché i punti per un sorpasso, su quel percorso si contano sulle dita di una mano.

Nella speranza di riuscire a conquistare il miglior tempo nelle prove ufficiali, Schumacher ed Irvine si sono trovati ieri sulla pista di Fiorano per provare ripetutamente le partenze, ciò spiega come la valutazione dello stare davanti a Montecarlo sia considerata strategicamente basilare. I due piloti potranno disporre in occasione di questo gran premio di due vetture a testa se Schumacher vincerà otterrà il quarto successo personale, ma questo dato è il meno importante. Deve cioè vincere ad ogni costo la Ferrari per rilanciare il mondiale e non sarà assolutamente facile.

Chiarezza è stata fatta anche per i pneumatici: la Ferrari non li cambia, anzi conferma la sua fiducia nella Goodyear. La smentita della casa di Maranello è arrivata con alcune note nelle quali si ricorda che il rapporto di collaborazione tra Ferrari e Goodyear dura da ben 18 anni.

Schumacher deciso a conquistare la pole.

Tennis: al Bonfiglio resta un fantasma la favorita Srebotnik

MILANO Delusione per gli organizzatori del Trofeo Bonfiglio (Internazionali d'Italia juniores). La slovena Srebotnik, testa di serie n.1 e campionessa uscente, non si è presentata. La 17enne, impegnata fino a domenica scorsa in Portogallo, aveva chiesto e ottenuto una serie di garanzie, in particolare quella di giocare il primo turno ieri pomeriggio. Ma nonostante tutto non si è fatta vedere nè ha dato sue notizie. Le italiane ancora in gara sono Antonella Serra Zanetti e Francesca Schiavone. Fuori Alberta Brianti.

TENNISTAVOLO Nella semifinale scudetto le triestine chiudono la gara-1 per 5-2

Il Kras doma il Coccaglio

In luce la «solita» Wang, gara-2 sabato a Brescia

TRIESTE Vittoria secca, per 5 a 2, per le ragazze del Kras Generali sul Coccaglio di Brescia nella prima semifinale scudetto, disputatasi ieri pomeriggio a Sgonico.

Le bresciane, in gran forma, hanno offerto un ottimo gioco con servizi ad effetto, top spin di gran livello e una buona difesa. «Non mi aspettavo un Coccaglio così convincente - ha commentato Ge Ke Qiang, l'allenatore delle krassine -. La Merenda, che perde facilmente la concentrazione, non ha lasciato nulla alle avversarie, per batterla le nostre ragazze hanno dovuto giocare più che bene».

Wang Xuelan (nella foto di Andrea Lasorte), Vanja e Katja Milic hanno offerto il loro miglior tennistavolo. Wang, irresistibile, ha battuto per 2 a 0 Merenda, Chen e, nell'ultima partita, la Semenza. «Non è stato facile - ha detto la cinese - perché il Coccaglio è una squadra compatta, con tre atlete di alto livello, senza evidenti punti deboli. La partita con la Semenza è stata la più dura: potevo chiudere l'incontro, ma tutto dipendeva da me. Ho sentito forte il peso della responsabilità e mi sono irrigidita, regalando qualche punto all'avversaria. Poi, però, ho reagito».

Grande prova anche per Vanja Milic, ritornata all' agonismo di alto livello solo la scorsa domenica, con il Top 12, dopo un'assenza dalle gare per malattia che si protraeva da inizio marzo. «Ero tesissima prima dell'incontro - ha spiegato - ma sono riuscita a controllarmi, a mantenere ben salda la concentrazione e a giocare al meglio. E con la Merenda ho dato tutta me stessa».

Prova positiva anche per Katja Milic che, nonostante due sconfitte, è stata promossa a pieni voti dall'allenatore Qiang. Per l'incontro di ritorno, in programma sabato, dalle 20, a Brescia, in casa del Coccaglio, al Kras sono tutti ottimisti. Anche se, come dice la Wang, «sarà veramente dura».

Risultati parziali: K.Milic-Chen 16-21, 19-21; Wang Merenda 21-10, 21-9; V.Milic-Semenza 21-9, 21-11; Wang Chen 21-9, 21-12; K.Milic Semenza 21-23, 16-21; V.Milic Merenda 21-15, 14-21, 21-11; Wang Semenza 21-12, 21-17.

Anna Pugliese

CALCIO

Torneo Rudez al dunque

TRIESTE Dopo 24 partite giocate, il Torneo Rudez si avvia verso la fase finale. La manifestazione, organizzata dal Costalunga e riservata ai «Pulcini», entra nel vivo, con le semifinali in programma oggi e domani sul campo a sette di via Paisiello. Nel tabellone dei Pulcini «A» si sono qualificate Costalunga, Muggia, Domio e Koper. Il Costalunga ha dominato il raggruppamento, sconfiggendo anche il Muggia (2-0). Stesso discorso per le altre due: il Domio ha chiuso a punteggio pieno, seguito dal Koper. Oggi si affronteranno Costalunga - Koper alle 18.40, a seguire Domio - Muggia. Le vincenti si troveranno in finale (lunedì 25 alle 18.30). Per i Pulcini «B» hanno centrato le semifinali Costalunga, Koperinvest, Muggia e San Luigi. I padroni di casa hanno vinto il girone di qualificazione, seguiti dal Koperinvest. Nell'altro gruppo, Muggia primo davanti al San Luigi. Le semifinali: oggi Muggia–Koperinvest (ore 17), a seguire Costalunga–San Luigi. La finalissima si svolgerà lunedì 25 alle 17.30.

IPPICA Riunione

Montebello: Plinio Star da San Siro con furore

TRIESTE Le diurne presentano oggi a Montebello l'ultimo scampolo con la disputa della feriale trottistica che si inizierà alle 15.20. Si corre sotto il sole per consentire anche agli appassionati di ippica di poter seguire in prima serata Juventus-Real Madrid.

Ed è un convegno che si presenta bene l'odierno che proporrà al centro del programma un handicap a invito, il Premio Lazio, sulla media distanza. Due i nastri di partenza, un'unica novità, il milanese Plinio Star, reduce da un bel secondo posto in una Tris a San Siro. Sistemato allo start assieme a Persiano Gilm, Rover di Casei, Swan du Kras e Olkinton, il figlio di Blim riceverà un nastro da Dji Dji Ri, Telesia e Remidast.

Lo si può ipotizzare un protagonista, Plinio Star, vista la buona forma attuale, e con lui, allo start, può correre senz'altro in maniera positiva Rover di Casei, però anche Persiano Gilm, ancorato alla corda, sembra in grado di sfruttare al meglio la situazione ponderale, mentre, non convincendo al momento Olkinton, non si può escludere un buon comportamento del puntuale Swan du Kras. Dei penalizzati, è certamente Telesia la più attendibile, anche perché sia Remidast, sia Dji Dji Ri riescono a mettersi in luce quando non sono chiamati a rincorrere.

Venendo al dunque, proveremo Plinio Star nel ruolo di favorito, pur con l'incognita dell'impatto con la pista, e dopo il cavallo affidato a Sciarrillo, diremo Rover di Casei e Telesia, lasciando agli avvantaggiati Persiano Gilm e Swan du Kras i ruoli di sorprese non trascurabili.

Anziani di scena anche nel sottoclou, Premio Viterbo, che sul miglio vedrà scendere a confronto speciale un numero di sprinters. Tarita, Pelé di Casei, Refolo Bru, Rubiera, Telma di Re, Toshiba Db, Turboss e Tudor Bi promettono scintille, Tudor Bi e Pelé di Casei, dei tanti sono quelli cui la vittoria dovrebbe interessare più da vicino. Nell'unica prova con partenti rarefatti, Virtù Gb si fa preferire a Vecchia Volpe, Vitigno Pl, Vit Bit Jet e Venerdì Tredici, mentre, sempre in campo giovanile, Vivace Max (ancora Sciarrillo in sulky) e Vuitton Bi si evidenziano nettamente dal resto dello schieramento. Piace Refolo, con Paiero, nella «allievi», dove anche Sorprendente Dbc e Racket possono battersi per la vittoria, mentre in una «reclamare» di buoni contenuti, Prioglio cercherà di bissare il successo colto domenica con Regrund, anche se troverà contro Ponte Petral, Trust Me Vdo e Tramontana. Urogallo Rl dovrebbe consentire a Flavio Fraccari un primo piano nella «gentlemen», mentre la corsa del quarté, dopo lo sconquasso economico dell'ultima volta, presenta una disputa enigmatica che Under Zen potrebbe fare sua.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Roma: Virtù Gb, Vecchia Volpe, Vitigno Pl.
Premio Rieti: Vivace Max, Vuitton Bi, Visione Gb.
Premio Tivoli: Refolo, Racket, Sorprendente Dbc.
Premio Latina: Regrund, Trust Me Vdo, Ponte Petral.
Premio Frosinone: Urogallo Rl, Unpegaso Dra, Uccio Db.
Premio Lazio: Plinio Star, Rover di Casei, Telesia.
Premio Viterbo: Pelè di Casei, Tudor Bi, Tarita.
Premio Civitavecchia: Under Zen, Unika de Gleris, Unalince Dra, Uganda Sol.

Gli uffici avranno sede nella struttura del Rocco

Coni e Federazioni pronte per il trasloco

TRIESTE Coni e Federazioni sportive pronti al trasloco. Sono state consegnate ufficialmente ieri dai tecnici comunali al presidente regionale del Coni, Felluga, e a quello provinciale, Borri, le chiavi della struttura dello stadio Rocco nella quale da fine mese si trasferiranno gli uffici. Gli uffici realizzati con il concorso finanziario del Coni consentiranno per la prima volta nella storia dello sport cittadino di vedere raggruppare in una unica struttura quasi tutte le federazioni sportive operanti sul territorio.

«Si tratta di una traguardo lungamente inseguito – ha commentato Borri – che funge da naturale conclusione a un cammino avviato nel 1992. Oltre alle Federazioni e agli uffici provinciali e regionali del Coni una zona estesa è stata riservata alla Federazione italiana medico sportiva accorpando servizi e spazi che aumenteranno la funzionalità dell'intero comporta con una presenza sul territorio ancor più incisiva. Complessivamente la zona dello stadio riservata agli insediamenti in questione ammonta a 3800 mq. L'inaugurazione ufficiale dell'intera struttura è prevista per inizio autunno alla presenza del presidente del Coni nazionale Pescante».

Uffici, mostra degli azzurri, due palestre, una pista di atletica indoor, una galleria che collegherà stadio e nuovo pallazzetto: la cittadella dello sport sta crescendo di mese in mese. «La storia che ci ha condotti a questo importante momento – spiega ancora Borri – passa per dei frangenti significativi: il lontano 1979, ad esempio, quando vennero presentate le proposte per la realizzazione del nuovo stadio, le prime proposte progettuali realizzate all'inizio degli anni Ottanta, l'inaugurazione del "Rocco" del '93 e infine l'avvio dei lavori per le sedi delle federazione ultimati nel novembre dello scorso anno. Adesso siamo al momento per noi più importante e che ci vedrà impegnati nei traslochi da varie parti della città a un unico grande complesso».

an. bul.

TENNIS

Al trofeo «Il Campione» la tennista cordenonese si mette subito in luce tra le classificate

La Roman scopre subito le carte

Marin e la Zini sul trono nella gara riservata agli under 14

TRIESTE È cominciato al trofeo «Il Campione» il dominio di Daniela Roman tra le giocatrici classificate della regione. La tennista cordenonese sui campi del Circolo ufficiali di Trieste non ha perso nemmeno un set nella corsa al successo e anche in finale contro Michela Ragusin, che nel turno precedente aveva strapazzato la Fantina, ha controllato l'avversaria senza farla mai entrare veramente in partita. Nella parte alta la Roman in semifinale si era imposta su Nicoletta Cossutta che nei quarti aveva eliminato Sara Masè, C1. Luigi Marin e Stefania Zini sono saliti sul trono del tabellone under 14, mentre Messina e Terpin sono i vincitori tra gli under 12. Tra i giovanissimi Under 10 vittoria per Morossi e Maria Zini.

I RISULTATI. Singolare femminile C, quarti di finale: Roman b. Borghi 6-1, 6-2; Cossutta b. Masè 7-6, 6-3; Fantina b. Novi Ussai 6-1, 6-3; Ragusin b. Toso Persi 6-3, 7-5. Semifinali: Roman b. Cossutta 6-4, 6-0; Ragusin b. Fantina 6-0, 6-0. Finale: Roman b. Ragusin 6-2, 6-3. Under 14 maschile, semifinali: Goruppi b. Gustini 2-6, 0-5, rit.; Marin b. Messina 4-6, 6-4, 7-6. Finale: Marin b. Goruppi 6-3, 6-1. Femminile, semifinali: Godina b. Gavardi 6-1, 6-1; Zini b. Stulle 6-4, 7-6. Finale: Zin b. Godina 6-2, 6-3. Under 12 maschile, semifinali: Messina b. Pizzolitto 6-0, 6-3; Venturini b. De Simon 6-3, 6-4. Finale: Messina b. Venturini 6-1, 6-3. Femminile, semifinali: Rinaudo b. De Marchi 6-1, 6-3; Terpin b. Baiutti 6-1, 6-2. Finale: Terpin b. Rinaudo 7-5, 6-4. Under 10 maschile, semifinali: Morossi b. Bertuzzi 9-6; Polese b. Riaviz 9-6: Finale: Morossi b. Polese 9-8. Femminile, semifinali: Zini b- Cigui 9-0; Coslovich b. Canaletti 9-5. Finale: Zini b. Coslovich.

Sebastiano Franco

I migliori «B3» della regione sull'erba sintentica di Ronchi

TRIESTE Tutto è pronto all'St Ronchi per ospitare il primo torneo della stagione per giocatori B3, C1 e C2. Da lunedì prossimo l'erba sintetica del circolo isontino sarà calcata dai migliori B3 della regione, mentre i C3 e i C2 iscritti, sabato e domenica saranno impegnati nei pre-turni di qualificazione del tabellone principale. Le iscrizioni al «I Trofeo Città di Ronchi» si chiudono venerdì alle 20 (tel. 0481/776263), cui seguirà la compilazione del tabellone da parte del giudice-arbitro Paolo Bone. L'organizzazione del torneo, nella persona di Antonio de Benedittis, ha già avuto conferma della partecipazione di alcuni nomi di spicco del tennis triveneto. Fra tutti Marco Armellini, friulano, ex numero 90 nelle classifiche mondiali ai tempi di Claudio Panatta e Cancellotti, che sarà il giocatore da battere viste soprattutto le sue caratteristiche di gioco offensive. Non dovrebbe mancare nemmeno la flotta di B3 cordenonesi Lis Ventura, Colussi, Pietrantonio con i fratelli Gabelli, mentre da Udine giungeranno Varutti e Zanor con i compagni di squadra triestini Franco e Stratta. Sarà del torneo anche Davide Ruzzier che, visto il suo periodo di forma, è sicuramente uno dei favoriti della vigilia. Al Tc Aurisina, intanto, è in corso di svolgimento il Torneo Hervis per non classificati. Con Luca Cepile e Alessandro Redivo a guidare l'elenco delle teste di serie, il tabellone ha già fatto registrare l'eliminazione di Pribaz a opera di Lanza.

s. f.

IPPICA

A Modena occhio alle retrovie

MODENA Tris alla pari sul doppio chilometro a Modena. Al via in venti senza un favorito evidente; occhio alle retrovie dove sono in forma Re Gipsy e Skipper King.

Premio Bompani, lire 44.000.000, metri 2060, corsa Tris. 1) Talos Lb (A. Pollini); 2) Terra del Mulino (A. Cocciadoro); 3) Turista per Caso (M. Rivara); 4) Nitrico Jet (B. Corelli); 5) Nyerol (E. Montagna); 6) Nushi (M. Chiapatti); 7) Sky Mot (D. Hultberg); 8) Radeschi (M. Pieve); 9) Skipper King (Pa. Bezzecchi); 10) Re Gipsy (G. Cassani); 11) Shangai (G. Montaperto); 12) Stratoss (F. Di Rienzo); 13) Rosanna Pan (M. Maccagnani); 14) Takerman (V. Scatolini), 15) Taj Mahal (V. La Porta); 16) Desert Voice (N. Petrini); 17) Tam Tam Park (M. Biasuzzi); 18) Uptown Girl (S. Capenti); 19) Twigs Eureka (E. Moni); 20) Tesio di Sgrei (P. Leoni), tutti a metri 2060.

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) Re Gipsy, 9) Skipper King, 17) Tam Tam Park. Aggiunte sistemistiche: 11) Shangai, 8) Radeschi, 19) Twigs Eureka.

m.g.

VERBA DDB
GSM
Consorzio
Rete Industria
di Confindustria
e Omnitel.
110.000 aziende
italiane scelgono
di guardare più avanti.
Trasformare i costi in investimenti.
Altre centodiecimila aziende da oggi possono trasformare i costi delle bollette telefoniche in investimenti produttivi dotando i propri dipendenti di telefono cellulare solo per lavoro. Sono le centodiecimila aziende associate al Consorzio Rete Industria.
Una soluzione ottimale per le aziende italiane.
Consorzio Rete Industria e Omnitel diventano partner con un accordo che rende ancora più accessibile la telefonia cellulare GSM. E questo per offrire alle aziende associate un miglior servizio in termini di funzionalità e contenimento dei costi.
RAM, Rete Aziendale Mobile.
La rivoluzione verde è cominciata con la possibilità di chiamare i colleghi a 95 lire al minuto*. Ma per le aziende del Consorzio Rete Industria, con gli ulteriori sconti, la rivoluzione continua.
Numero Verde
167-208208
CONSORZIO
RETE INDUSTRIA
omnitel®
Persone in grado
di cambiare il mondo.